Anno 100 - Numero 283

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 13 Dicembre 1966

Il Consiglio dei ministri riunito per i previdenziali

Il governo discute e rinvia a oggi la decisione per i «super-stipendi»

La situazione è confusa dal punto di vista sindacale, grave da quello politico - I dipendenti degli istituti previdenziali non vogliono rinunciare a nessuna delle «voci» ritenute illegittime dalla Corte dei Conti: sciopereranno da domani ad oltranza se non sarà subito adottata una soluzione che li soddisfi - Ma se il governo li accontenta, viola il parere della Corte dei Conti e provoca scioperi a catena tra gli statali (questi reclamano stipendi più alti, pari a quelli degli impiegati della previdenza) - La verità è che troppe leggi e circolari regolano l'amministrazione dello Stato

Un punto critico

Roma, 12 dicembre.

Il Consiglio dei ministri non ha potuto stasera risolvere il problema degli stipendi illegittimamente riconosciuti ai dipendenti degli enti previdenziali. Le decisioni sono rinviate a domani. E' una conferma della incertezza in cui il governo è costretto a muoversi: incertezza sul da farsi, incertezza sui mezzi da usare. Ogni decisione nasconde pericoli seri, ogni scelta comporta conseguenze ed impegni di cui si ha ragione di temere. Un problema in apparenza circoscritto a una ristretta categoria di cittadini sembra aver messo tutto in discussione. Rare volte è accaduto come adesso che un governo forte di una relativa stabilità politica si sia trovato nella tempesta di un così diffuso stato di confusione. In questi giorni si vede quanto sia grave la crisi dello Stato.

Cosa accade? Come è forse naturale, i dipendenti degli enti previdenziali non si rassegnano alla dichiarazione di illegittimità del loro trattamento da parte della Corte dei Conti. Per nessuna ragione si può negare all'improvviso ciò che è stato dato per anni e lustri, con l'assenso e perfino l'incoraggiamento dei ministri. D'altra parte per nessuna ragione uno Stato civile può sanzionare senz'altro l'illegalità. Ma, cercando una via d'uscita che conceda senza riconoscere, si suscita la reazione dei dipendenti delle amministrazioni statali, che si appellano alla legge, e che, in nome della legge, esigono trattamenti più alti. Una catena di scioperi minacciati o in atto fa in modo che, di fronte a decisioni difficili, il governo si senta preso alla gola. Tutta una politica è in pericolo.

Questo è l'aspetto sindacale della questione. Ma questo è anche l'aspetto meno inquietante.

In realtà oggi si vede con più chiarezza che è come se vivessimo in uno Stato senza leggi. Emergono tutti insieme i dubbi sulla validità delle deliberazioni della Corte dei Conti, le contraddizioni sull'attribuzione dei poteri e le incertezze sulle funzioni. Volendo agire, un governo oggi non dispone più, nel campo dell'amministrazione statale, di una sicura piattaforma legislativa. Rischia ogni minuto l'accusa di arbitrio, consuma le proprie energie nel fronteggiare ricorsi, contestazioni e proteste. Scopre all'improvviso, come ha scoperto nei giorni scorsi, che non è possibile aprire giudizi di responsabilità nei confronti degli Enti: la Cassazione ha sentenziato che la Corte dei Conti può rendere responsabili solo le amministrazioni statali, non gli Enti di Stato.

E deve ricorrere ai sotterfugi, con ministri che dichiarano pubblicamente una cosa e chiedono il contrario ai presidenti degli Enti, ne ottiene rifiuti e deve subire la minaccia di dimissioni in massa.

Centoduemila leggi, regolamenti e circolari regolano la vita dell'amministrazione statale e parastatale: dietro questa montagna di norme i governi sono letteralmente impotenti. Finché hanno potuto, cedendo anche al quieto vivere, hanno «contemperato» richieste ed esigenze: ora tutto viene insieme, in un clima di sospetto e di durezza. Si è giunti al punto critico.

Si teme che la situazione stia per diventare così complicata da indebolire la compattezza della maggioranza. E' indubbio che risulterà sempre più difficile mantenere la formula se le difficoltà non verranno superate. Tuttavia è sicuro che le difficoltà, che sono permanenti, di struttura, non verranno superate se la maggioranza s'indebolisce. Giunti a questo incrocio nessuno può scegliere la via della fuga. Nessuno, infatti, potrà farla, per ora.

Ma tutto il sistema rischia di essere travolto se sopravvive l'illusione, in ciascuno, di sganciarsi appena possibile, senza che niente sia stato fatto di risolutivo, prima di dover fare scelte dolorose.

Si attendono dal governo — per domani — le decisioni per le questioni più acute. Ma uno sciopero evitato, non risolve più niente, non consente più di governare con efficacia. Dopo venti anni di studi, si può pretendere dal centro-sinistra che rifaccia lo Stato prima che sia troppo tardi; che almeno cominci col mostrare di volerlo fare.

Michele Tito



Gli impiegati degli Enti di previdenza radunati davanti a Palazzo Chigi durante la manifestazione di protesta organizzata ieri a Roma (Telefoto Associated Press)

I lavori del Consiglio dei ministri
Cortei di impiegati della Previdenza

Il governo ha approvato solo disegni di legge di ordinaria amministrazione - Bosco ha riferito a lungo sulla questione degli stipendi all'Inps, Inam, Inail ed Enpas - Intanto davanti a Palazzo Chigi si svolgevano manifestazioni: 60 fermi operati dalla polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

La preannunciata riunione del Consiglio dei ministri, in programma a Palazzo Chigi per il tardo pomeriggio di oggi, ha avuto carattere interlocutorio. La seduta è stata infatti sospesa, dopo tre ore di lavoro, alle 21,15; sarà proseguita nel pomeriggio di domani. In mattinata, sempre a Palazzo Chigi e sempre sotto la presidenza di Moro, un Comitato di ministri esaminerà l'ultima versione della legge urbanistica, predisposta dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini.

Nella riunione di oggi sono stati discussi ed approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. Citeremo quelli che a prima vista sembrano più importanti:

a) una nota di variazione al bilancio dell'esercizio in corso, di cui però non si conoscono né l'ammontare né lo scopo;

b) un disegno di legge per la repressione dell'abigeato (furto di bestiame).

c) Due decreti delegati riguardanti, rispettivamente, le funzioni consolari (disciplinate da una legge ormai centenaria) e il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero.

d) Un disegno di legge recante norme integrative in tema di agevolazioni tributarie a favore delle università e degli istituti d'istruzione universitaria.

Nulla di fatto, invece, per la spinosa questione dei «previdenziali». Il Consiglio ha ascoltato un'ampia relazione sull'argomento del ministro del Lavoro, Bosco, a quanto egli stesso ha poi riferito ai giornalisti, ha preso le mosse dall'ormai famoso decreto luogotenenziale del 1945, in base al quale Comuni e province possono estendere ai propri dipendenti il trattamento previsto per gli statali, purché la maggiorazione non superi il 20 per cento. Nel 1962 gli enti previdenziali, in vista di un regolamento unitario del trattamento di attività di servizio e di quiescenza dei propri dipendenti, decisero di concedere aumenti di retribuzione nella stessa misura prevista per gli statali. La Corte dei Conti sollevò subito l'obiezione che tali delibere non fossero conformi alla legge del 1945: le retribuzioni dei parastatali risultavano infatti superiori di oltre il 20 per cento a quelle degli statali. Ma il ministro del Lavoro del tempo, l'on. Delle Fave, fece osservare che non era possibile effettuare in quel momento un confronto rigoroso tra le due situazioni (quella degli statali e quella dei parastatali).

Tale confronto fu così rinviato ad epoca successiva; in pratica, non divenne possibile se non dopo l'operazione di conglobamento degli statali (promossa da un decreto presidenziale del maggio 1965 e completata nel marzo 1966). Solo quest'anno la Corte dei Conti ha potuto riprendere in esame il problema, giungendo alla conclusione che non sono conformi alla legge tutti gli aumenti concessi ai previdenziali dopo il 1962.

Secondo Bosco, sebbene non abbia carattere esecutivo, la «declaratoria» della Corte dei Conti riveste carattere vincolante sul piano giuridico. Occorre pertanto che la materia del trattamento economico dei previdenziali sia regolata da un provvedimento legislativo adottato collegialmente dal Consiglio dei ministri.

ar. ba.

Il grave sciopero minacciato negli istituti di previdenza

Vi prenderebbero parte anche i medici dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

I «previdenziali» attueranno uno sciopero ad oltranza in tutta Italia, a partire dal 14 dicembre, se non verrà disposto entro domani il pagamento integrale e «senza alcuna remora» (acconto o conguaglio) della tredicesima mensilità al 16 dicembre, e dei successivi stipendi.

I sindacati chiedono il mantenimento della situazione retributiva e di quiescenza acquisita con i decreti interministeriali del 1963 e la realizzazione del sistema di «scala mobile» dal 1° gennaio 1967, nonostante i rilievi mossi dalla Corte dei Conti sull'intera materia.

Già oggi vi sono state agitazioni «spontanee», ossia non programmate dalle organizzazioni sindacali, del personale degli enti previdenziali, con dimostrazioni davanti a Palazzo Chigi: la polizia è intervenuta ed ha fermato circa 60 persone che sono state poi rilasciate, ma deferite alla magistratura per «avere partecipato a manifestazione non autorizzata».

Astensioni di protesta sono state annunciate, per motivi del tutto opposti, dall'Associazione dei dirigenti statali (Dirstat) e dai Sindacati della scuola aderenti alla Fis. Prima di Natale, i dirigenti statali e gli insegnanti medi ed elementari sospenderebbero il lavoro qualora il governo decidesse una sanatoria per i previdenziali e non deliberasse, nello stesso tempo, l'allineamento, seppur graduale, dei trattamenti degli statali e degli insegnanti a quelli in atto nel settore parastatale.

La Federazione dei medici dipendenti dagli istituti previdenziali, nel corso di una conferenza-stampa, ha reso noto che la categoria parteciperà insieme alle altre del settore a quelle azioni che i sindacati riterranno opportune per tutelare il trattamento economico e giuridico acquisito. Nello stesso tempo la Femepa ha protestato contro la mancata soluzione di problemi particolari dei «medici di istituto», ed ha dichiarato «*l'immediato stato di agitazione*»; ha infine preannunciato uno sciopero generale a breve termine.

g. f.

Drammatico rapporto di Breznev sulla Cina

Il discorso del capo sovietico al Comitato centrale (durato alcune ore e finora segreto) avrebbe suscitato grande emozione - Mosca vuole l'isolamento totale di Pechino: è convinta che Mao abbia molti oppositori nel suo partito, ed è decisa ad appoggiarli a fondo - In giugno convocherà il convegno comunista mondiale - Probabile aumento del bilancio militare dell'Urss, per far fronte agli aiuti ad Hanoi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 dicembre.

Con un segreto rapporto sulla Cina e sulla situazione mondiale, protrattosi per alcune ore, Breznev ha aperto oggi i lavori del Comitato Centrale, che precedono di due giorni la riunione del Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss.

Il rapporto Breznev non è stato pubblicato, e probabilmente non verrà reso noto neanche nei prossimi giorni almeno nel testo completo, e a questa circostanza si attribuisce qui particolare significato. La disputa con la Cina è giunta ormai a un punto che esige grandi e forse drammatiche decisioni, e Breznev ha chiesto oggi all'assemblea del partito, a quanto si diceva stasera, di assumerne tutte le responsabilità. L'improrogabilità di queste risoluzioni è stata al centro del discorso di Breznev, convinto che ogni ulteriore indugio giochi a favore dei potenti antagonisti. Si tratta, dunque, di chiamare i comunisti di tutto il mondo a definire senza equivoci le loro posizioni di fronte alla Cina, anche se ciò implica per Mosca il rischio di un successo soltanto parziale.

L'isolamento della Cina anche nel campo comunista può rafforzare all'interno del partito gli oppositori di Mao, su cui punta Mosca. Ecco perché Breznev, secondo altre indiscrezioni, ha illustrato ai 360 membri del Comitato Centrale la sua opera di chiarificazione e di persuasione fra i partiti comunisti durante i recenti incontri di Sofia e di Budapest, spiegando altresì la natura del loro atteggiamento e della loro riserva. Il segretario del partito avrebbe, infine, invitato il Comitato Centrale ad approvare i suoi programmi per una conferenza mondiale dei comunisti nel giugno prossimo.

Non sappiamo, naturalmente, quale sia stato, fra i membri dell'assemblea, l'effetto del lungo discorso. Resta, però, decisivo il fatto che Breznev abbia saputo esporre con molta convinzione il proprio punto di vista.

Il discorso sulla Cina, che secondo certuni ha avuto momenti di intensa emozione, è risultato strettamente connesso alla questione del Vietnam. Il piano di Breznev prevede, fra le altre cose, un più impegnativo sforzo degli alleati in favore dei comunisti indocinesi. Anche perché l'entità degli aiuti russi a Hanoi non è parsa sufficiente per contrastare l'influenza di Pechino fra gli stessi capi vietnamiti. Secondo calcoli di esperti occidentali, il 70 per cento degli aiuti economici e militari al Nord Vietnam viene dato tuttora dalla Cina, mentre il contributo sovietico si aggirerebbe sul 25 per cento e quello degli altri paesi comunisti intorno al dieci. Sono calcoli assai discutibili, data anche la differente natura degli aiuti (i russi, ad esempio, forniscono a Hanoi moderni missili antiaerei che la Cina non può dare), ma appare certo che Mosca vuole intensificare l'assistenza con il concorso dei suoi alleati.

Questo intento non è però realizzabile senza sacrifici per l'economia. Ecco perché si affermava stasera che Breznev e lo stesso Kossighin considerano l'opportunità di aumentare un poco, per il 1967, le spese militari dell'Urss, che di per se stesse sono già gravose. Le incertezze della situazione mondiale e dei suoi sviluppi consigliano al Cremlino una certa prudenza anche nel fissare i piani economici.

Il piano quinquennale che si concluderà nel 1970 non verrà infatti approvato dal Soviet Supremo. I programmi economici sono limitati al prossimo anno anche per altri motivi che non appaiono ancora del tutto chiari. Si può supporre che la riforma economica in corso abbia sconsigliato impegni troppo rigidi per l'intero quinquennio. I primi risultati della riforma sono stati positivi per le aziende avviate ai nuovi sistemi di gestione, ma occorre cautela per il futuro. Fra l'altro, si attende per l'anno prossimo una vasta riforma del sistema dei prezzi, suscettibile di altre ripercussioni non sempre prevedibili.

Gli orientamenti generali della politica economica per il 1967 non sembrano però passibili di emendamenti. Anche il nuovo piano esprimerà la tendenza a ridurre il divario esistente fra l'industria pesante e quella dei beni di consumo. Con gli alti investimenti per l'agricoltura, in fase di ripresa grazie al buon raccolto di quest'anno, aumenteranno le spese destinate ad assicurare ai russi migliori condizioni di esistenza. Dovrebbe aumentare per l'anno prossimo la produzione delle fibre sintetiche, dei tessuti, delle scarpe, degli elettrodomestici. L'edilizia, ancora ad un livello molto basso, dovrà continuare a svilupparsi, anche se ci vorranno molti anni per risolvere la crisi endemica degli alloggi, causa di umilianti coabitazioni.

Massimo Conti

Comunicato per gli abbonati

L'Amministrazione de «La Stampa», esprimendo il proprio rammarico per il mancato invio del giornale a seguito degli scioperi dei giornalisti, comunica che il danno subito dagli abbonati sarà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento.



La giovane di Alcamo Franca Viola si copre il viso col cappotto della madre all'arrivo in Tribunale a Trapani dove si svolge il processo contro il suo rapitore (Tel. Ansa - Vedere il servizio e altre foto a pag. 5)

STORIA CHE OFFENDE UN PAESE CIVILE

L'incredibile vicenda di Alcamo

Siano i nudi fatti a dire quanto buio c'è ancora intorno a noi, qui in Italia. Davanti al Tribunale di Trapani si sta svolgendo un processo contro Filippo Melodia e undici suoi complici per il ratto della diciottenne Franca Viola, avvenuto la sera di Santo Stefano dell'anno scorso nella cittadina di Alcamo. La singolarità del caso giudiziario è data dal fatto che forse per la prima volta nelle cronache siciliane una ragazza rapita e violentata ha detto che preferiva restare «disonorata» piuttosto che sposare l'uomo che l'aveva offesa e verso il quale ella sentiva solo avversione.

Il ratto era stato preceduto da tutta una serie di intimidazioni alla famiglia della ragazza. Poiché Franca amava un altro giovane e intendeva sposarlo, il padre di lei fu minacciato di morte e si vide incendiata una casa colonica, tagliato un vigneto di cinquecento viti, distrutto un orto. Altre minacce di morte convinsero il giovane amato dalla ragazza a rompere il fidanzamento. E tuttavia la diciottenne continuò a dire di no al pretendente, con un coraggio civile che non si sa come elogiare, tenuto conto dell'ambiente.

A chi vive lontano da quei luoghi vien fatto di domandarsi subito: «Ma laggiù non c'è una polizia? Non ci sono i carabinieri? Non esiste una magistratura? Ed è mai possibile che un malvivente possa infierire così a lungo, senza mai una punizione, contro i beni e i sentimenti altrui? E la cittadinanza di Alcamo — quasi 50 mila abitanti — come può tollerare che soprusi simili avvengano dentro le sue mura, ai danni di una sua famiglia?».

La risposta è breve: Alcamo è da sempre uno dei capisaldi più forti della mafia siciliana e la gente per sopravvivere deve far finta di non vedere e di non udire niente, di non sapere niente. L'omertà, laggiù, i bambini la succhiano dal petto materno. Tra i giovani della malavita il gusto della sopraffazione e del sangue è tra i più eccitanti. Tra i capi, i sottocapi e i gregari della mafia esiste tutt'una rete di protezioni reciproche. Il clima permanente è quello di una notte piena di nebbia e di paure; e capita ogni giorno che la polizia, i carabinieri e la magistratura si trovino ad annaspare alla cieca, senza che un solo aiuto venga loro dalla popolazione.

La sera del rapimento di Franca Viola, due automobili, una di grossa cilindrata e una utilitaria, si fermarono davanti l'uscio di casa della ragazza. Ne discesero dodici giovani armati. Si avventarono contro la porta e riuscirono ad abbatterla. Subito nella strada si fece il deserto. Gli aggressori immobilizzarono la madre e il fratello di 8 anni della ragazza, poi il loro capo, Filippo Melodia, andò a prendersi la ragazza che si era rifugiata al piano di sopra, la gettò fuori di casa e la spinse nell'automobile più grande. Siccome la madre e il fratellino gridavano chiedendo aiuto ai vicini, i rapitori spararono alcuni colpi di pistola in aria per ammonire la gente a non affacciarsi neppure alle finestre. Infine le due vetture partirono trascinandosi appresso per una cinquantina di metri la madre e il fratello della rapita, aggrappati alle portiere: l'una e l'altro gridavano, imploravano un aiuto, un gesto di coraggio dai vicini, ma non si aprì un uscio, tutte le imposte rimasero serrate.

In un casolare di campagna la ragazza rimase per sei giorni alla mercé del suo nemico. Infine, furono le sofferenze fisiche e morali a prostrarla. Però, non appena venne restituita ai suoi, disse che lei non avrebbe sposato mai quell'uomo. Il malvivente e i suoi undici complici furono arrestati e da allora la famiglia Viola vive sotto continue minacce di morte. Al processo, in questi giorni, una pattuglia di carabinieri deve scortare la «disonorata» e il padre nei viaggi che compiono tra Alcamo e Trapani.

E' una situazione incivile. Per incontrare paesaggi sociali analoghi dobbiamo risalire molto lontano nei secoli, ai tempi più oscuri del Medioevo; oppure spostarci molto più a sud, nelle regioni scarsamente esplorate dell'Africa nera. E' una società chiusa, avvilita, e che i veicoli più moderni della civiltà non riescono a rompere, anche se sulle case di Alcamo s'infittiscono le antenne della tv e le sue strade sono piene di automobili e i suoi bar sono lustri come quelli di qualsiasi altra cittadina italiana.

Non si sa davvero che pensare. La nostra pietà e il nostro sdegno possono apparire persino come un'irrisione a chi vive laggiù e non ha la possibilità di difendersi contro chi lo ferisce quotidianamente nell'onore, nelle proprietà, nella stessa vita; che ogni affronto e sopruso deve subire, senza poter mai alzare il capo, senza sperare in un aiuto qualsiasi da parte dei vicini o delle stesse autorità. Se oggi stiamo a occuparci della diciottenne Franca Viola è perché si tratta di un caso unico, senza precedenti; quello di una ragazza siciliana che, pur di non arrendersi a un male antico, ha visto distrutti i beni della famiglia, il padre minacciato ripetutamente di morte, lei stessa presa e torturata nei modi più turpi, più infami. E che ancora oggi continua a dire di no alla violenza scaltra e brutale degli avversari, incurante dei mille pericoli che va addensando sul capo suo e del padre.

Ed eccoci qui a domandarci ancora una volta: fino a quando le cose laggiù continueranno ad andare come mille anni fa? Stentiamo a crederlo, ma vogliamo sperare che la ribellione della ragazza di Alcamo rechi con sé l'annuncio di un tempo nuovo. E se domani apprenderemo che i dodici ribaldi sono stati puniti con la severità che si meritano e che la ragazza è uscita dal Tribunale di Alcamo circondata da una folla riverente di concittadini, per noi sarà questo un motivo di vera contentezza.

Nicola Adelfi

Pechino crede necessario «aprire un nuovo fronte» per aiutare il Vietnam

Vienna, 12 dicembre.

La radio cecoslovacca ha affermato che in Cina si crede che il migliore aiuto per il Vietnam sarebbe «di fare la guerra in altre parti del mondo».

Un commentatore ha detto che ciò che vorrebbero davvero i cinesi sarebbe la costituzione di tanti altri Vietnam, «soprattutto ai confini dei due Stati tedeschi». Lo speaker ha riferito anche notizie secondo cui si avrebbero al confine cino-sovietico «grandi concentramenti di truppe cinesi».

(A. P.)

Una dichiarazione ai Comuni

Londra per ora non prevede di ritirare truppe dalla Germania

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 dicembre.

(e. c.) Nessuna riduzione rilevante dell'armata britannica del Reno sarà effettuata per il momento, forse per più di un anno. Parimenti, non saranno diminuiti i rifornimenti militari ad essa, per non compromettere il potenziale delle forze alleate in Europa. Lo ha annunciato oggi ai Comuni il Cancelliere del ducato di Lancaster, ministro senza portafoglio George Thomson, precisando che le sole economie possibili, agli effetti della Bilancia dei pagamenti, saranno quelle amministrative dei contingenti inglesi in Germania.

In cambio della decisione di posticipare il ritiro delle truppe dal Reno, l'Inghilterra ha ottenuto dagli Stati Uniti ordinazioni militari per 22 miliardi di lire per gli anni '67-'68. Tale accordo è il risultato dei colloqui tripartiti tra Inghilterra, Stati Uniti e Germania. I colloqui sono destinati a continuare.

E' inteso che l'Inghilterra riproporrà il problema delle sue truppe alla fine dell'estate ventura, se non si sarà trovato il modo di alleviare la sua spesa di circa 150 miliardi di lire annui, che incide sulla bilancia dei pagamenti. In un primo tempo era parso che la riduzione dei contingenti britannici dovesse incominciare il prossimo aprile.

Il Nord Vietnam respinge le nuove trattative di pace

Saigon, 12 dicembre.

Il Vietnam comunista ha respinto le ultime iniziative americane per negoziati di pace, riconfermando che l'intero popolo vietnamita è «*fermamente deciso*» ad accentuare la propria lotta contro l'«*aggressione americana*». L'organo del pc nord-vietnamita, *Nhan Dan*, ha definito «*fallaci*» gli appelli per negoziati di pace lanciati ultimamente dal vice presidente Humphrey, dal segretario di Stato Rusk e dall'ambasciatore viaggiante Harriman.

In un editoriale trasmesso dall'agenzia di stampa *Nena*, il giornale dichiara: «*Gli aggressori americani hanno nuovamente usato le loro menzogne sulla "pace" come schermo per nascondere i loro crescenti crimini contro il popolo vietnamita, il cui atteggiamento è chiarissimo. Più crudeli e perfidi gli aggressori americani diventano, più profonda è l'ira del nostro popolo e più grande diventa il suo sforzo per annientarli*».

(A. P.)

CRONACA CITTADINA

Difendere il bilancio del Comune

Deficit dei tram e alti stipendi dei dirigenti

Le perdite di gestione delle imprese municipalizzate di tutta Italia mettono in difficoltà i bilanci dei Comuni - Il ministero ha già affermato: i contratti collettivi di lavoro devono tener conto della situazione finanziaria delle aziende

La situazione delle aziende municipalizzate di trasporto urbano è deficitaria in tutta Italia. Per esaminare il problema e le conseguenti incidenze sul bilancio comunale è sufficiente tenere presenti le gravi affermazioni del Ministero dell'Interno, contenute in una recente circolare ai prefetti.

Situazione definita «preoccupante», che va progressivamente aggravandosi di anno in anno e può determinare un notevole disavanzo nel bilancio dell'Ente comunale, come è già avvenuto per la nostra città. Con particolare riguardo alle aziende tranviarie delle grandi città, rileviamo che per il perdurante squilibrio fra i costi ed i ricavi, le perdite di gestione hanno raggiunto in tutta Italia livelli veramente allarmanti: dai 88 miliardi del 1960, il deficit totale è salito ai 100 miliardi nel 1964, a 125 miliardi nel 1965 e aumenterà ancora nel '66. L'azienda tranviaria di Torino prevede di chiudere il '66 con un deficit di quasi undici miliardi.

Quali le cause di questo situazione? Il Ministero riconosce esplicitamente che vi «influiscono molteplici fattori di natura extra-contrattuale e sociale». Tuttavia non si può sottovalutare il peso che al riguardo assumono sovente cause inerenti alla condotta tecnica e amministrativa dell'azienda. Come non si può trascurare l'altro fattore negativo individuabile «nel generale affievolimento, negli ultimi tempi, dell'azione degli organi preposti al controllo sulle aziende municipalizzate». Quindi s'impone che detti organi esercitino i poteri loro attribuiti dalle norme vigenti, con la dovuta fermezza e tempestività.

Troppo spesso i Consigli comunali hanno dimenticato come non sia ammissibile che l'azienda imponga direttamente impegni al bilancio dell'Ente municipalizzatore senza la previsione sia di interventi di carattere patrimoniale, sia di contributi finanziari ad integrazione delle proprie entrate.

Un principio fondamentale in tema di personale delle aziende municipalizzate è il seguente: «Esula dalla competenza delle Commissioni amministrative (n.d.r.: nominate dal Comune con rappresentanti di tutti i partiti) ogni provvedimento che sotto qualsiasi aspetto possa riflettersi sullo stato giuridico ed economico del personale». Non si metta, con questo, in discussione l'applicabilità a queste aziende della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, come non potrebbe essere misconosciuto il trattamento retributivo concordato dalle associazioni sindacali di categoria attraverso i contratti collettivi. Ma non si può al tempo stesso ammettere che i contratti anzidetti — così afferma la circolare ministeriale — operino automaticamente nei riguardi dell'azienda, poiché questa è tenuta anche a mantenersi nei limiti di spese imposti dal suo bilancio.

Il contributo cui è tenuto il Comune non va inteso come mezzo per superare lo squilibrio fra i costi ed i ricavi ed assicurare quindi il pareggio, bensì come corrispettivo dei servizi resi dall'azienda al Comune.

Questo è un problema di fondo, che bisogna tenere ben presente se si vuole difendere il bilancio del Comune, anche al fine di considerare la posizione degli alti dirigenti, il cui trattamento economico ha ormai raggiunto, in talune grandi città (ad esempio, Milano), livelli astronomici.

Proprio in materia di contratti collettivi ricordiamo il richiamo ammonitore, rivolto a suo tempo dal prefetto al sindaco Peyron, per espresso incarico della Giunta provinciale amministrativa, in ossequio alle disposizioni già emanate dal Ministero dell'Interno nel luglio 1957, le quali escludevano che le aziende municipalizzate potessero ritenersi vincolate, senz'altro, dai contratti stipulati dalle Associazioni di fatto, dovendosi, invece, avere riguardo alla situazione finanziaria delle aziende, col raffronto delle retribuzioni dei dipendenti comunali.

L'intervento del Comune, salve le ipotesi di carattere eccezionale, deve, pertanto, essere limitato alla «forma del ripiano» della perdita di esercizio risultante dal conto consuntivo debitamente approvato.

Roberto Cravero

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5
MINIMA	— 1,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 1,8; pressione 729; umidità 85%; cielo nuvoloso. **Previsioni: molto nuvoloso, neve. Temp. a Caselle: mass. —5,1; minima —4; media —0,5**

Raccolti 484 milioni per gli alluvionati

Ringraziano i sindaci dei paesi che hanno ricevuto gli aiuti

Fasci di telegrammi dai comuni dove gli inviati de «La Stampa» hanno distribuito i soccorsi. Ne citiamo qualcuno. Dino Campion, sindaco di Porto Tolle: «A nome popolazione ringrazio generose offerte — ultima di 5 milioni a mezzo barca, altra di 3 milioni a mie mani — sarà mia cura far pervenire elenco dei beneficiati appena ultimata l'elargizione. Il mio intervento avviene caso per caso, onde evitare sperequazioni. Vi abbraccio tutti commosso». Il sindaco di Arta dei Friuli: «Ai lettori tutti de "La Stampa" vivissimi ringraziamenti per generosa offerta».

E ancora il sindaco di Posina, Caprin; il sindaco di Velo di Astico, Dalbianco, anche a nome di quello di Laghi; il sindaco di Valdastico Taldo e il consigliere provinciale dott. Lorenzi per assicurare «l'avvenuta equa ripartizione delle somme». A questi messaggi si aggiungono decine e decine di lettere: persone che hanno perso tutto ma che dinanzi alla concreta solidarietà dei lettori de «La Stampa» trovano la forza per ringraziare, mandare auguri, rinnovare espressioni di simpatia, affetto, stima. «Vi facciamo i più sinceri auguri di buon Natale e buon anno — scrivono da Latisana cinque alluvionati — con la grazie di cuore per averci soccorso in un momento tanto critico». Da Motta di Livenza un artigiano dice: «Non ho più parole, non ho più lacrime per piangere di consolazione e di angoscia».

Negli ultimi tre giorni sono giunti alle tre sottoscrizioni aperte da «La Stampa» 9 milioni 969.980 lire e precisamente 8.586.130 lire per il Veneto, 578.250 lire per Firenze, 804.400 lire per gli alluvionati di tutta Italia. Il totale generale ammonta a 484.192.050 lire. A sottoscrizioni chiuse pubblicheremo l'elenco completo delle persone a cui le somme sono state distribuite direttamente.

Uno sciopero di cinque giorni del personale ospedaliero

Da domani - Assicurati i servizi indispensabili

Il personale ospedaliero ha indetto uno sciopero provinciale di cinque giorni da domani (con inizio dal primo turno) fino alla mezzanotte di giovedì, e da sabato (inizio del primo turno) fino alle 21 di lunedì. Sono garantiti i servizi di pronto soccorso, l'assistenza alle camere operatorie per gli interventi urgenti, l'assistenza ai reparti (un infermiere fino a 40 degenti, due se il numero è maggiore). Presente al completo il personale della sala Nido.

Per gli altri servizi saranno assicurati il funzionamento della farmacia, limitato ai casi indispensabili, il funzionamento della centrale termica, quello della cucina (ridotto ad un unico menu e diete speciali), il trasporto delle vivande. Chiusi lavanderia e stireria, ambulatori, radiologie, laboratori (esclusi i pronti soccorsi).

I compagni del cacciatore che uccise la guardia nel bosco

Scarcerati i bracconieri di Stupinigi

Il magistrato li ha ritenuti responsabili soltanto di caccia abusiva, reato che prevede un'ammenda - Con questa imputazione compariranno in Corte d'Assise con l'assassino - Si sono difesi dicendo: «Non eravamo accanto al Guzzo quando sparò la prima volta; del delitto non sapevamo nulla. Siamo scappati quando abbiamo notato il rastrellamento dei carabinieri» - Angelo Guzzo è imputato di omicidio volontario e di sei tentati omicidi con le aggravanti dei motivi futili e d'aver sparato contro la forza pubblica: il Codice prevede l'ergastolo - L'assassino ha avuto una crisi di nervi, gli hanno dovuto mettere la camicia di forza



Dopo sette giorni Giovanni Buda riabbraccia la moglie e il figlio. Pietro Rizzo (a destra) ritornato a Orbassano

I cinque bracconieri, sorpresi la scorsa settimana a cacciare nella riserva di Stupinigi con Angelo Guzzo, che poi uccise un guardiacaccia e ferì altre sei persone, sono stati rilasciati. Ieri alle 17 scadevano i sette giorni che costituiscono il limite massimo per il fermo e alla stessa ora essi hanno lasciato il carcere di Pinerolo.

Il Procuratore della Repubblica dott. Carlo Cordero di Vonzo ha deciso di rimetterli in libertà non avendo riscontrato, dagli interrogatori e dal rapporto dei carabinieri, nessun motivo per una imputazione che potesse comportare l'arresto. L'unica denuncia a carico dei cinque — Giovanni Buda, 32 anni, Pietro Rizzo, 27, Pasquale Mega 34, Gino Tonini 31 e Mario Pinton 40, il primo di Torino e gli altri di Orbassano — è quella per la caccia abusiva in riserva che prevede un'ammenda.

Il magistrato ha invece emesso contro l'assassino, il Guzzo, un ordine di cattura per omicidio volontario del guardiacaccia Vincenzo Manfrinetti e per sei tentati omicidi (nelle varie sparatorie il Guzzo ferì più o meno gravemente sei persone, di cui tre carabinieri). L'imputazione prevede l'aggravante per i motivi futili (l'uccisione di un uomo per sfuggire a un'ammenda) e quella per avere sparato contro la forza pubblica: con un'accusa simile non è improbabile che il Guzzo venga condannato all'ergastolo.

Dopo i primi giorni di indifferenza, l'assassino è entrato in una fase di grande agitazione. Evidentemente soltanto ora si è reso conto della enorme gravità del suo reato. Sabato è stato colto da una crisi di nervi tale da richiedere l'intervento di un medico. Il sanitario, giudicandolo il Guzzo pericoloso a se stesso, ha ordinato che gli mettessero la camicia di forza. Più tardi si è calmato.

Ieri alle 15,30 quando l'ufficiale giudiziario gli ha notificato in cella l'ordine di cattura, il Guzzo si è messo più volte le mani nei capelli con gesto disperato e ha pianto. Il suo avvocato difensore, Carlo Altara, spera di poter ottenere un colloquio con lui nei prossimi giorni; quindi è sua intenzione chiedere una perizia psichiatrica perché è convinto che il Guzzo, per agire come ha agito in quel tragico pomeriggio, non sia nel pieno delle sue facoltà mentali.

L'avv. Altara farà anche istanza perché l'istruttoria sia svolta col rito formale, che permette una più lenta e accurata indagine, oltre i 40 giorni. Del resto basta che la prognosi di uno dei feriti superi tale periodo perché automaticamente l'istruttoria passi al rito formale.

I feriti più gravi sono il brigadiere dei carabinieri Impero Valente che ha ricevuto una scarica di pallini all'occhio destro e Alessandro Balbo che ha avuto un polmone trapassato dal piombo. I medici fanno tutto il possibile per cercare di salvare la vista allo sventurato sottufficiale, ma ci sono poche speranze. Il brigadiere e gli altri due carabinieri hanno ricevuto la visita del comandante dell'Arma gen. Ciglieri in occasione della sua venuta a Torino per una ispezione alle scuole e alle caserme dei carabinieri.

Appena rilasciati dal carcere, i cinque bracconieri hanno preso il pullman per Orbassano e Torino e sono tornati in famiglia. Erano contenti, ma la contentezza era velata da una patina di mestizia: «La paura è stata forte — ha detto il Buda — ce la ricorderemo per sempre». E poi sanno che, per quanto accusati soltanto di caccia abusiva, dovranno comparire in Corte d'Assise con il Guzzo poiché il loro reato è avvenuto nella circostanza dell'assassinio. Rievocando quel tragico pomeriggio hanno affermato che non si trovavano vicini al Guzzo quando lui sparò il primo colpo contro Alessandro Balbo, perché erano in ordine sparso. Al momento del delitto, avevano addirittura perso di vista il loro sanguinario compagno.

Il Buda, che è calzolaio presso il Maria Adelaide, parlava di quei tragici fatti accarezzando i capelli del bambino, Franco di 4 anni. «Se fossi stato vicino al Guzzo quando ha sparato, certamente gli avrei impedito di compiere un simile gesto», ha detto. Quando si resero conto della battuta da parte dei carabinieri, capirono che era successo qualcosa di grave: «Io e Pinton — ha detto il Buda — eravamo insieme e ci siamo nascosti dietro un cespuglio temendo di essere colpiti da qualche proiettile e anche per la paura di essere accusati di qualcosa che non avevamo commesso. Poi, a notte inoltrata, siamo usciti dal bosco e io sono andato a cercare la mia Vespa; non l'ho trovata e sono tornato a piedi».

La clamorosa rapina dei settanta milioni

Si sorvegliano aeroporti e frontiere per cercare una traccia dei gioielli

Proseguono gli interrogatori delle persone che conoscevano la derubata - Una testimone della drammatica scena dice: «Ho visto i tre falsi spazzini anche il giorno precedente»

Altro fatto: arrestati i rapinatori di un muratore



La gioielliera Bianchi Natta. Rocco De Maio e Luigi La Face, due rapinatori arrestati

Nessuna traccia dei tre rapinatori che, travestiti da spazzini, hanno aggredito venerdì la signora Bianchi Natta e la sua guardia del corpo Salvatore Picciolo, rubando due valigie con gioielli per 70 milioni. Durante tutta la giornata di ieri agenti della Mobile hanno interrogato negozianti della zona, portinaie e inquilini. Purtroppo nessuno è in grado di fornire utili indicazioni.

Una donna che abita al secondo piano di corso Corsica 9 e che ha assistito dal balcone alla fulminea e drammatica scena, ha detto che già il giorno prima aveva visto tre uomini in tuta aggirarsi intorno ai cancelli. Erano i banditi? Secondo gli inquirenti non c'è dubbio: il colpo è stato preparato con molta cura, gli aggressori erano al corrente delle abitudini della vittima e hanno agito con tempestività, precisione e calma.

Basti pensare all'auto che è servita per la rapina: era stata rubata una settimana prima e tenuta nascosta in un garage. I banditi l'hanno usata solo all'ultimo momento, ma hanno avuto cura di cambiarne la targa con quella di una «750» rubata in precedenza a Vercelli. Dopo la rapida azione, si sono liberati subito della vettura, che è stata ritrovata poche ore dopo in via Frabosa da una pattuglia di polizia.

Centinaia di persone sono già sfilate negli uffici della questura: ladri, ricettatori, prostitute. Un lavoro che ha impegnato gli agenti giorno e notte, senza interruzione. Si prospetta l'ipotesi che i rapinatori facciano parte di una banda internazionale: aeroporti e posti di frontiera sono tenuti sotto costante controllo. Alle indagini è stata anche interessata l'Interpol.

Solo una piccola parte dei gioielli è coperta da assicurazione. Gli altri appartenevano ad un orefice di Valenza, che li aveva affidati alla signora Bianchi Natta. Le riproduzioni di alcuni pregevoli monili, pezzi unici, sono state fornite dal proprietario alla polizia.

— Tre calabresi hanno aggredito e rapinato, pistole alla mano, un loro compaesano: 24 ore dopo sono stati identificati e arrestati dalla Squadra Mobile. Il fatto è accaduto sabato notte in frazione Santa Maria di Moncalieri.

Sono le 23,30, fa freddo: il muratore Vincenzo Franconeri, 31 anni, rincasa dal cinema; cammina speditamente, rasente ai muri. Ad un tratto una «Giulietta» scura lo raggiunge, scendono tre giovani che parlano il suo dialetto. «Cosa volete?» domanda il muratore. «Tira fuori i soldi e taci».

Il Franconeri è un uomo deciso. «Io non vi do nulla. I soldi me li guadagno lavorando. Fate così anche voi». I tre gli saltano addosso e lo tempestano di pugni e calci. Si difende come può, ma cade e i tre gli sono sopra. Quando si rialza i banditi gli dicono: «Ne hai abbastanza? Fuori i soldi». Il Franconeri, pesto e sanguinante, non si lascia intimidire. «No», risponde. Gli altri tirano fuori le rivoltelle.

Uno dei banditi si avvicina al muratore e gli sfila il portafogli con 36 mila lire. Poi lo seguono in auto fino a casa e ogni tanto gli gridano dal finestrino: «Sta' zitto, dimenticati di noi e non fare denuncia». Franconeri va a dormire e non dice nulla alla moglie, anche per non allarmare i bambini. Domenica si alza e vede che l'auto dei banditi è ancora lì.

Si precipita alla Squadra Mobile e dice al dott. Sgarra: «Se fossimo in Calabria ci penserei io. Ma qui è un'altra cosa. Lavoro, ho famiglia, non voglio andare in galera». I banditi vengono identificati: Rocco De Maio, 30 anni, Moncalieri (è stato in prigione per un duplice tentato omicidio); Rocco Audino, 35 anni, e Luigi La Face, 21 anni, entrambi abitanti a Nichelino. Ieri sera il dott. Bonsignore, con i brigadieri Musi, Piacreta e Flora e 25 agenti, circondano le loro abitazioni e li arrestano.

Specchio dei tempi

«C'è puzza di putrefazione, giunta al limite della tolleranza» - Impiegati ed alti dirigenti degli istituti previdenziali: la situazione non è la stessa - Una tra centinaia di lettere affettuose - E' facile scrivere: ricominciare daccapo - L'ipocrita «Stampa»

Un lettore ci scrive da Modena:

«La grande maggioranza degli italiani si rifiuta di credere che, in merito allo stato di cose determinatosi nel settore previdenziale dopo la dichiarazione della Corte dei Conti, il Governo intenda dare riconoscimento di diritto acquisito ad un abuso. Il fatto significherebbe abdicazione incondizionata dello stato di diritto nelle mani di poteri arbitrari intenzionati d'imporre la legittimazione del privilegio. Era già concessione indebita quella che assicurava una maggiorazione agli emolumenti d'un personale che vive amministrando, più male che bene, denaro pubblico ed incidendo pesantemente sui redditi d'altri lavoratori.

«E' veramente lo Stato italiano al livello della "Fattoria degli animali": fondato sulla finzione d'un'eguaglianza all'interno della quale, anche fra pari in grado, alcuni sono più eguali degli altri? In caso diverso, non si riesce a capire con quali giustificazioni s'opporrebbe a radicali rivendicazioni economiche di tutti gli statali un Parlamento che, in predicato regime d'austerità, definisce a suo arbitrio le proprie retribuzioni e non possiede autorità e coraggio bastanti a fare rientrare la prevaricazione nei termini dell'equità.

«O la nostra classe dirigente è al punto "che libito fa licito in sua legge - per torre il biasmo in che era condotta"? Anche il fatto che i sindacati, in un paese che conosce gradi di povertà pietosa ed in una circostanza in cui tanta popolazione è flagellata da sciagure, si congreghino a difesa dei guadagni abusivi di settori privilegiati lascia perplessi.

«C'è puzza di putrefazione in Italia, ed è giunta al limite della tolleranza. Provvedano quelli cui spetta a rimuoverne le cause per non suscitare la ribellione più inarrestabile: quella degli uomini di buona volontà, pazienti, ma risoluti a volere un ordine più giusto, a qualsiasi costo.

«Ti ringrazio se vorrai ospitarmi e t'auguro bene».

Domenico Melli

Un lettore ci scrive:

«Siamo un gruppo di impiegati categoria Concetto ai gradi iniziali, categoria Esecutiva e della categoria Ausiliaria dell'Inps che vogliono dimostrare con tabella alla mano, i favolosi stipendi al lordo e senza altre competenze accessorie, gli "illeciti" che essi percepiscono.

«Si vorrebbe, senza preamboli, far conoscere e far capire all'opinione pubblica la differenza tra noi, semplici lavoratori previdenziali (qualche parola in nostra difesa) ed i nostri dirigenti di detti istituti: per i super-stipendi ed ancora di più per le superliquidazioni capitalizzate, illegittime ma solo e sempre a loro favorevoli».

Seguono le firme

N.d.R. - Dalla tabella allegata scegliamo gli stipendi mensili minimi e massimi lordi di alcune categorie:

Archivista capo: iniziale, 152.250 lire mensili lorde; al 13° scatto, 201.731 lire.

Primo applicato (ex grado 7°): iniziale, lire 115.500; 15° scatto, lire 161.700.

Applicato di 1ª classe (ex grado 8°): iniziale, lire 103.050, 18° scatto, lire 150.727.

Applicato di 3ª classe (ex grado 10°): iniziale, lire 80 mila 850; 18° scatto, L. 117.232.

Fattorino (ex usciere): iniziale, lire 73.500; 18° scatto (scatti biennali) lire 106.575.

Un lettore ci scrive da Motta di Livenza (Treviso):

«Ad oltre un mese dall'alluvione, Motta di Livenza ha assunto, almeno superficialmente, una parvenza di discreta normalità. La gente laboriosa ha tenacemente lavorato in silenzio per rimettere in sesto la propria casa, la propria bottega artigianale, il proprio negozio. L'onda di solidarietà umana è giunta anche qui ad alleviare tante sofferenze, tanta miseria, situazioni molto precarie. Ancora una volta tu sei distinto, "Specchio dei tempi"! Con solerte premura, ispirata dalla tua umanità, hai fatto giungere a tante famiglie — anche alla mia — un raggio di sole, dopo la cupa disperazione dei giorni scorsi. Tutti i beneficiati mai dimenticheranno il concreto e pronto aiuto ricevuto dalle mani dei tuoi inviati.

«Grato se pubblicherai queste righe che vogliono esprimerti la riconoscenza ed il ringraziamento sentito di tante umili persone provate dalla sventura e pur fiduciose nel domani, che certamente potrà essere migliore se fondato sulla solidarietà umana, sulla giustizia, sulla volontà di operare per il bene comune. Cordiali saluti».

Bruno Zecchetto

Una lettrice ci scrive:

«Più di un anno fa mio marito si è trovato nella triste circostanza di ricominciare tutto da capo. Abbiamo piegato il capo alla sorte avversa e ci siamo dati da fare per cercare una nuova via. Abbiamo scritto, risposto a più di cento inserzioni, abbiamo cercato, incaricato amici e conoscenti. A tutt'oggi ci troviamo al punto di partenza. Abbiamo rinunciato a tutto; abbiamo fatto e stiamo sottoponendoci a dei sacrifici durissimi per non fare dei debiti ma adesso siamo finiti. Tutti i nostri impegni sono rispettati sino alla fine dell'anno ma e dopo? Gennaio è qui alle porte, inesorabile con le sue scadenze e noi cosa faremo? Con quale coscienza possiamo ricorrere a dei prestiti quando sappiamo che non potremo restituirli?

«Ora io mi chiedo: è umano, è giusto, è possibile che un uomo retto e onesto, laureato in economia e commercio, abilitato alla professione, che conosce tre lingue, con un'esperienza vastissima ed autorevole nel campo amministrativo ed organizzativo, sano, con volontà di lavorare, con l'unica pretesa di un posto che gli consenta di vivere dignitosamente e onestamente non riesca a trovare lavoro, pur di avere 55 anni? E' possibile che un uomo di tale età abbia per unica soluzione il suicidio?

«Pubblica questo mio angosciato appello, tu che sei letto in tutta Italia, in tutto il mondo. Chissà che per tramite tuo il mio Natale sia di speranza e non di disperazione. Grazie, da una moglie».

Segue la firma

P.S.: Ti accludo nome e indirizzo. Ti sarò grata in eterno.

Una lettrice ci scrive:

«Dopo tanti anni che vi ho creduti giusti e imparziali, ora "La Stampa" mi puzza di ipocrisia. Non fate che elogiare le vostre opere, degradare e criticare il Governo, senza peraltro elogiare o mettere in luce le cose buone che fa. Esempio: la notizia che il Governo ha distribuito i fondi raccolti per gli alluvionati (un miliardo e mezzo) l'avete pubblicata in un angolino del vostro giornale sopraffatta dalla pubblicità dei resoconti dei vostri aiuti (anzi dei nostri) agli alluvionati».

Un'abbonata che non lo sarà più

Il prof. Piovano si fa prete

Ordinato sacerdote anche un figlio dell'ex sindaco Peyron

Domenica alle 18 nella chiesa di S. Lorenzo il prof. Giorgio Piovano, insegnante di filosofia, dirigente dell'Azione cattolica torinese, ha ricevuto il sub-diaconato dall'arcivescovo mons. Pellegrino. Sabato prossimo alle 17 riceverà il diaconato (ultimo passo prima della Messa) nel seminario di Rivoli. Il giorno di Capodanno sarà ordinato sacerdote in Duomo. La cerimonia, officiata dall'Arcivescovo, si svolgerà alle 18.

— Sabato scorso è stato ordinato sacerdote, nella chiesa delle Missioni della Consolata, padre Francesco Peyron, quarto dei sette figli del defunto sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron. La madre, signora Clemens, gli ha regalato un calice in cui ha fatto inserire l'anello matrimoniale del marito scomparso.

L'immigrazione è in ripresa

In novembre 5491 arrivi e 4055 partenze (in gran parte verso la provincia) - La popolazione di Torino riprende ad aumentare Il forte incremento della cintura: 5,21 per cento in nove mesi

Il primo dicembre la popolazione di Torino ha raggiunto quota 1.119.989, la ripresa, dopo la flessione durata quasi due anni, è lenta ma sicura. Durante il '66 quasi tutti i mesi hanno segnato un incremento degli abitanti, all'inizio di poche centinaia, in ottobre di 1539 unità e in novembre di 1828.

Il fenomeno va attribuito in parte al movimento naturale (in 11 mesi 16.802 nati contro 9469 morti) e in parte al movimento migratorio che ha ripreso ad essere attivo in ottobre e ha mantenuto lo stesso andamento anche in novembre (5491 immigrati contro 4055 emigrati). E' vero che nel totale dei primi undici mesi dell'anno le partenze superano ancora gli arrivi (41.689 contro 39.138) ma l'inversione di tendenza è sintomo che la situazione si evolve. Torino, uscita dalla crisi economica, torna ad esercitare più attrattiva nei confronti di chi aspira a migliorare lavoro e tenore di vita.

Secondo le statistiche del Comune, il 48 per cento delle correnti che convergono su Torino giungono dal Centro-Sud, oltre il 51 per cento dall'Italia settentrionale e il resto dall'estero. Quanto alle correnti centrifughe, ancora una volta le percentuali confermano che la maggior parte dell'emigrazione si svolge in un breve raggio dalla grande città.

Per quanto riguarda gli abitanti dei 23 centri che rientrano nel piano regolatore comunale, i dati forniti dalla divisione statistica diretta dall'assessore Paonni si fermano a settembre. In nove mesi la popolazione della cintura è aumentata di 16.506 unità (da 316.790 a 333.296): l'incremento è del 5,21 per cento, dovuto soprattutto alle correnti migratorie: 28.172 immigrati contro 14.971 emigrati.

La graduatoria dei maggiori comuni, al 30 settembre, risultava la seguente: *Moncalieri* 41 mila 119 abitanti; *Nichelino* 31.824; *Settimo* 31.156; *Rivoli* 31.068; *Collegno* 30.971; *Grugliasco* 27.602; *Chieri* 24.322; *Venaria* 21.724. Il più alto tasso di incremento anche quest'anno tocca a Nichelino: oltre l'11 per cento.

Si aggrava a Venaria la crisi della Giunta socialcomunista

Venerdì si riunirà il Consiglio - La elezione del nuovo sindaco a Trofarello

Il consiglio comunale di Venaria si riunisce venerdì. All'ordine del giorno il voto di sfiducia e le dimissioni del sindaco comunista, dott. Garbagnati, e della giunta frontista. La crisi dell'amministrazione comunale a Venaria, che da vent'anni si basa sulla collaborazione fra comunisti e socialisti, si era aperta tempo fa su importanti problemi. Dopo l'unificazione il psi-psdi ha deciso per il centro-sinistra.

La scorsa settimana i 15 consiglieri del psi-psdi e della democrazia cristiana hanno chiesto al sindaco di convocare il consiglio comunale per l'esame ufficiale della crisi. La nuova coalizione (avrà 15 voti su 30) nominerebbe sindaco il socialista dott. Migliano, assessore ai lavori pubblici.

— Il consiglio comunale di Trofarello s'è riunito domenica in seduta straordinaria. L'amministrazione di centro-sinistra è in crisi da oltre due mesi per divergenze sulla legge 167; ed ha esaminato due ordini del giorno. Il primo riguardava il trasporto gratuito degli alunni delle scuole, la cui realizzazione è risultata conforme alle decisioni a suo tempo adottate.

L'altro argomento in discussione si riferiva ad un anticipo che il Comune avrebbe concesso alla locale società sportiva sul contributo annuale di 150 mila lire e non ancora deliberato dalla giunta. E' stato deciso di nominare una commissione per svolgere un'inchiesta. L'elezione del sindaco e della nuova giunta, che sarà ancora di centro-sinistra e disporrà di 12 voti su 20, è stata rinviata al 30 dicembre.

I risultati dell'Enalotto			
Punti	Italia	Piem.	Quote
12	5	—	5.389.000
11	165	7	133.100
10	1793	113	12.700

Il monte premi è di 72.365.277

La colonna vincente risulta: X-X, X-2, 1-1, 1-X, X-2, 2-X

Il sindaco di Grugliasco ha iniziato la demolizione degli edifici abusivi

Per ora si abbatte solo la parte degli alloggi vuoti - Prima di distruggere anche la parte abitata (quarantaquattro famiglie), il Comune spera di giungere ad una transazione con l'impresa costruttrice

La demolizione parziale dei due edifici di Grugliasco costruiti irregolarmente in via Toti è stata iniziata ieri mattina. Come abbiamo pubblicato, secondo i rilevamenti fatti dal Comune, uno dei palazzi ha una lunghezza che supera di 10,60 metri quella consentita dalla licenza edilizia; l'altro è stato elevato di circa un metro e mezzo oltre l'altezza approvata ed è anch'esso più lungo del dovuto di 9,40 metri e più largo di 0,50 centimetri. Mentre il primo è ancora disabitato poiché non è del tutto finito, l'altro è completamente occupato da inquilini; nella parte che dovrà essere demolita alloggiano 44 famiglie, circa 160 persone.

Ieri alle 9,30 il sindaco Luciano Rossi (pci), il segretario comunale e funzionari dell'ufficio tecnico si sono recati in via Toti. Li accompagnavano il direttore dei lavori di smantellamento, ing. Castiglia, e i titolari dell'impresa Ponchia, incaricata della demolizione.

Il sindaco ha letto l'ordinanza del Consiglio Comunale con la quale si stabilisce il ridimensionamento dei due caseggiati. Del primo verrà distrutta l'ala che si affaccia sulla via; dell'altro sarà demolito l'ultimo piano e l'ala sinistra. In totale spariranno 135 stanze, delle quali 90 sono già abitate. Il sindaco ha dato il primo colpo di piccone alla base dell'edificio ancora vuoto: solo questo per il momento sarà abbattuto. L'impresa Ponchia ha poi iniziato la vera e propria demolizione che verrà proseguita con le necessarie cautele per la salvaguardia del resto del caseggiato.

L'abbattimento del palazzo abitato è per ora sospeso: il problema delle 44 famiglie è troppo grave. Per questo si spera che l'impresario Giovanni Fumero faccia nuove proposte di transazione: la possibilità di accettarle non è stata esclusa nell'ultima riunione del Consiglio comunale sabato scorso. In Comune si auspica anche che l'impresario si rivolga al Ministero dei Lavori Pubblici chiedendo un suo intervento per la migliore soluzione della questione.

Condannata a Moncalieri per «abbandono del marito»

Fuggì di casa con i mobili Pagherà 40 mila lire di multa

Una donna che aveva abbandonato il marito «perché non portava a casa un soldo» è stata condannata dal Pretore di Moncalieri a 40 mila lire di multa. Si chiama Elvira Mattara, 47 anni, abita a Nichelino. E' sposata con Ernesto Rubino, 56 anni. I coniugi, che hanno due figli, litigavano sovente: la moglie rimproverava al marito di essere «un buono a nulla» e di non voler lavorare. Qualche mese fa se ne è andata di casa, portandosi via i mobili. Il Rubino l'ha denunciata per «abbandono del tetto coniugale».

Ieri l'imputata si è difesa affermando di aver lasciato il marito, ora ricoverato in un ospizio, per stare vicina ai due figli convalescenti in un sanatorio. Dopo l'arringa dell'avv. Stipo, il pretore ha riconosciuto la donna colpevole.

L'EROE DI UN GRANDE MITO LETTERARIO

Don Giovanni

Il giovane conte Leonzio fu messo in mano a Machiavelli che avrebbe dovuto educarlo; ma quell'uomo, che era *totum vitium*, il male incarnato, ne fece un empio ed un corrotto. Un giorno, in un cimitero, vedendo un cranio allo scoperto, Leonzio lo spinse con un piede, lo prese in giro chiamandolo testa secca, poi gli ordinò con insolenza di venire a un banchetto per raccontargli l'altro mondo. L'invitato si presentò davvero, e non soltanto il cranio; immagine della morte, ma vivo, arso, esangue, pallido, una completa lunga macchina d'ossa, *ex osse continuo lunga fabrica*; sedette a fianco di Leonzio, mentre gli altri scappavano, e anche Machiavelli vigliaccamente scompariva. Diceva allora il morto al Conte: io sono tuo nonno, che brucia già nell'Inferno; e anche tu ci verrai; e perché non ti sembri troppo lunga la strada, l'abbrevio e ti porto sulle mie braccia. Detto questo l'atroce nonno con smisurata forza afferra il nipote, gli sfracella il cranio sul muro, e porta via la salma.

Questo racconto del teologo gesuita Paolo Zehenter rientra nella polemica condotta contro Machiavelli dalla Compagnia di Gesù ed è fra le tante versioni della leggenda di Leonzio, che nei primi decenni del Seicento fu anche rappresentata sulla scena. Lo riesuma Giovanni Macchia nel testo latino, con traduzione a pie' di pagina, nel libro *Vita, avventure e morte di Don Giovanni* (edizione Laterza). La leggenda è vicina a quella di Don Giovanni Tenorio che passa anch'egli da un banchetto all'Inferno speditovi da un morto che aveva temerariamente invitato (la statua del Commendatore); *El Burlador de Sevilla* di Tirso da Molina è del 1630.

Leonzio e Don Giovanni sono cugini in un'albero genealogico immaginario. L'argomento di Macchia è Don Giovanni, ma ho voluto fermarmi su un personaggio laterale perché lo si conosce meno, e perché il padre gesuita dimostra d'essere un ottimo novelliere, benché non voglia scrivere una novella ma raccontare un fatto che dice di credere vero per impaurire i peccatori. Vi sono momenti di un forte comico involontario, soprattutto quando si vede Machiavelli darsela a gambe, e la parte truce ha motivi che la nostra leggenda di Don Giovanni non contiene. Per esempio, l'antico terrore del morto-vivo, dell'avo orrendo e vampiresco che torna dal sepolcro a perseguitare il suo sangue.

L'argomento di Macchia è il personaggio Don Giovanni, la cui data di nascita non si può precisare, anche perché vi confluiscono brandelli di personaggi diversi, come alla fine si disgrega e disperde in molte altre sue figure parziali; ma che prese pienamente corpo negli anni a cui abbiamo accennato.

Ispirò due capolavori, il *Dom Juan* di Molière e l'opera di Da Ponte-Mozart; ma dietro ad essi e intorno ad essi si ha una fungaia di antenati e di congiunti oscuri, canovacci e scenari che indicavano situazioni e suggerivano battute lasciando improvvisare il resto da chi faceva lo spettacolo, opere e drammi musicali, sempre orditi sulla stessa trama e con lo stesso contrappunto di comico e di tragico. Di questi *Festini di pietra, Convitati di pietra, Ateisti fulminati, Empi puniti*, Macchia pubblica i meno noti; e dà abbondanti citazioni di un *Convitato di pietra* del musicista veronese Giuseppe Gazzaniga, che uscì negli stessi anni dell'opera di Mozart, ma ebbe un successo immediato molto più grande.

La parte principale del libro di Macchia consiste però nello studio del personaggio Don Giovanni. Queste grandi figure che entrano in proverbio, che attecchiscono nel fondo stabile della fantasia popolare ma sono anche fissate nell'opera di grandi artisti, rimangono a lungo di scena; ogni secolo se li appropria e ne dà versioni diverse. Macchia segue le trasformazioni di Don Giovanni dal Seicento ai tempi recenti, e lo fa in maniera ammirevole. E' uno studioso che sa compiere le analisi più precise, più nuove e ricche di ricerca erudita, facendone un divertimento; la sua storia di Don Giovanni, dove il critico letterario si unisce al musicologo, raggiunge, in questo genere, la perfezione.

Le versioni della figura di Don Giovanni si raccolgono intorno a due nuclei. Il primo è quello seicentesco che, fatto perno intorno al *Dom Juan* di Molière, si prolunga poi lungamente, fino all'opera mozartiana negli ultimi anni del secolo successivo. Quel nucleo è anche il migliore, e i suoi temi rimangono più interessanti anche per noi; nella fantasia popolare quello è il Don Giovanni che resta.

Vi sono in esso almeno due caratteri necessari. Ama veramente le donne, le desidera con allegria, forza erotica senza limiti: il suo disprezzo d'ogni freno morale, la noncuranza del futuro, sono facce di questa sovrabbondanza di natura; la sua mancanza di pietà è quella del cacciatore per la selvaggina. Il secondo carattere di Don Giovanni, l'empietà, la iattanza, il suo rifiuto di pentirsi per coerenza, orgoglio e coraggio anche di fronte ad un prodigio come la statua di pietra che cammina e parla, è inseparabile dall'altro, la potenza animale. Sono caratteri che il grande personaggio mantiene intatti fino a Mozart; anche se in Mozart s'intuisce qualcosa di più malvagio e più sinistro, che però non si scopre; l'opera mozartiana appartiene già agli anni in cui scriveva Sade.

L'altro nucleo è quello romantico; ma questi Don Giovanni, il cui sogno è «raggiungere l'assoluto attraverso i sensi», ibridati da Faust, sconfitti dall'interno del loro animo insoddisfatto, rimangono nel complesso molto indietro al loro prototipo, meno densi di necessità poetica, più arbitrari e più soggettivi; mentre il Don Giovanni iniziale vive nel patrimonio delle favole permanenti.

Il campo sul quale si irradia il personaggio Don Giovanni, con le sue variazioni e derivazioni, è sterminato come gli studi su di lui, tra cui quello di Macchia è certamente tra i migliori. Oggi ha terminato il suo ciclo. Non che oggi l'ossessione erotica, l'erotismo sentito come provocazione e atto di rivolta, il misticismo erotico, non abbiano una parte di rilievo in letteratura; ma è difficile che si possano riconcentrare nello stampo di un personaggio suggestivo e dominatore.

Il personaggio Don Giovanni ha bisogno di un mondo femminile diverso da lui, da inseguire e sedurre. Ha poi bisogno d'essere reso illustre dalle imprese amatorie, segnalate, elencate, celebrate dai più, esecrate dai moralisti. Se il gioco diventa pari per tutti, se l'essere Don Giovanni non porta più danno a nessuno, e non procura più né indignazione né prestigio, il suo personaggio svanisce; la democrazia erotica gli toglie l'esistenza. Ne dura solo il nome, di cui si può ancora servirsi per gli echi che risveglia dalle memorie del passato.

Guido Piovene

LA SPAGNA VOTA DOMANI PER IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

Le forze cattoliche più vive non sono schierate con Franco

Una parte dell'alto clero vuol continuare la lunga alleanza con il regime; ma, anche per volontà di Paolo VI, il soffio del Concilio investe il mondo cattolico spagnolo - La Conferenza episcopale ha lasciato ai fedeli la libertà di votare «no»; l'Azione Cattolica ha condannato la riforma costituzionale perché «non s'accorda con la dottrina sociale della Chiesa» - Nei giorni scorsi, il Papa ha autorizzato i coraggiosi Benedettini di Montserrat, ostili al franchismo, ad eleggere un abate di loro fiducia; ed ha accettato le dimissioni di due arcivescovi, tra i più vicini al Caudillo

Roma, dicembre.

Alla vigilia del referendum sulla nuova costituzione spagnola, il Papa ha fatto celebrare libere elezioni nell'abbazia dei Benedettini catalani di Montserrat, che in tutta la Chiesa vanno famosi per il loro antifranchismo. Può essere interpretato come un gesto simbolico e certamente il Papa è stato coraggioso esponendosi all'ira del governo di Madrid. In più, gli è stato anche necessario mettersi contro eminentissimi personaggi di Curia, come il cardinale Ildebrando Antoniutti, prefetto della Congregazione dei Religiosi, che aveva già proibito le elezioni a Montserrat.

La cattedra era vacante da quasi due anni. L'ultimo abate titolare, don Aurelio Escarré, era stato revocato da Antoniutti nel gennaio del 1965, per compiacere al governo spagnolo. Di lingua tagliente, don Escarré si era fatta nemica tutta la gerarchia politica: «Abbiamo avuto venticinque anni di pace, ma venticinque anni di vittoria», *aveva detto in un'intervista, rimasta famosa, a un giornale straniero. Quest'anno anche l'abate coadiutore, don Brasó, è stato chiamato in Italia come generale della Congregazione di Subiaco e quindi si imponevano nuove elezioni.*

Così, lo scorso autunno, i monaci di Montserrat, anche quelli che normalmente risiedono in altre abbazie, si erano tutti riuniti nella casa madre pronti al voto, quando il 3 novembre giunse l'ordine del cardinale Antoniutti, da Roma, di sospendere le elezioni sine die. Antoniutti aveva deciso che a Montserrat fosse preposto un amministratore apostolico e alla lontano progettava di sottomettere la riottosa abbazia catalana alla giurisdizione di un'abbazia castigliana sicura, precisamente quella nuova costruita da Franco presso Madrid, nella valle de Los Caidos, ed affidata a un frate superiore, Justo Perez de Urbel, che è consigliere nazionale del «Movimiento» ed in passato ha avuto anche altri posti di responsabilità nella Falange.

Minacciata la loro secolare indipendenza, i Benedettini di Montserrat si appellarono al Papa contro il decreto di Antoniutti. In tutta la Curia è questo cardinale il miglior alleato che abbia Franco. Egli fu nunzio in Spagna dal 1953 al 1962 (Pio XII lo aveva destinato a Parigi, ma il governo francese negò il gradimento) ed in quei nove anni si legò di tanta simpatia con le personalità del regime da meritarsi il nomignolo di «nuncio opustolico», con allusione all'Opus Dei, la famosa grande macchina politico-religiosa della Spagna franchista.

Notoriamente, Paolo VI ha invece concezioni e idee tutte diverse. Difatti, appena ricevuta l'invocazione da Montserrat, chiamò Antoniutti a rapporto il 25 novembre e si può immaginare che nel corso dell'udienza sia emerso evidentissimo, fra il Papa e il cardinale, un profondo contrasto di opinioni. Naturalmente prevalse il Papa, e i Benedettini di Montserrat hanno potuto, il 2 dicembre, liberamente eleggersi il nuovo abate, con la partecipazione anche dei fratelli laici ammessi al voto per la prima volta. Eletto è risultato il giovane priore don Casiano Just, di trentott'anni, che dicono sia un uomo di centro-sinistra, politicamente parlando.

Ha perso invece il posto il frate consigliere nazionale del «Movimiento», Justo Perez de Urbel, superiore dell'abbazia della Valle de Los Caidos. Frustrato nell'ambizione di sottomettersi Montserrat, ha minacciato a Roma le dimissioni, e se le è viste subito accettate. Analoga esperienza avevano già fatto gli arcivescovi di Malaga e di Valencia, cardinale Angel Herrera y Oria e monsignor Marcelino Olaechea Loizaga, franchisti tutti e due. Herrera, nominato cardinale nel '65, quando Franco gli impose la berretta lo chiamò «l'unto del Signore». Olaechea, per suo conto, è uno dei tre componenti del Consiglio di reggenza, l'organo destinato ad assumere il potere in occasione della morte del Capo dello Stato.

Avendo ambedue più di 75 anni, si erano dimessi per corrispondere all'invito del motu proprio papale «Ecclesiae Sanctae» dello scorso 6 agosto, incoraggiati forse dal precedente dei cardinali Ruffini e Lercaro i quali sono stati confermati in carica. Venuto invece il turno dei due spagnoli, Paolo VI ha accettato immediatamente la loro rinuncia, come nel caso di frate Justo. Sembra infatti che il Papa si proponga di sciogliere l'episcopato spagnolo dai legami e dagli obblighi che esso può avere contratto col regime durante gli anni della lunga vittoria e così voglia «chiudere le porte della Chiesa spagnola della Crociata per aprire le porte della Chiesa spagnola del Concilio».

E' stata questa la consegna affidata alla Conferenza episcopale spagnola che ha tenuto la sua prima assemblea plenaria durante la settimana dal 28 novembre al 5 dicembre, in previsione del referendum costituzionale. Incoraggiata da un messaggio del Papa, la Conferenza si è conclusa con la proclamazione della libertà di voto per i cattolici in nome del «rispetto per le legittime opinioni di tutti i cittadini». La Conferenza ha inoltre esortato i fedeli «ad informarsi coscienziosamente, agire con riflessione ed orientare il loro libero voto secondo gli insegnamenti del Concilio ecumenico».

A miglior chiarimento del testo episcopale, un gruppo di ottantatré sacerdoti e religiosi di Barcellona ha spiegato in un manifesto che per i cattolici il voto è un obbligo civico «unicamente nei casi in cui la consultazione elettorale sia circondata da un minimo di garanzie di democraticità». Dato che al referendum di mercoledì queste garanzie non sono assicurate, «l'astensione dal voto è perfettamente lecita». Anche dal pulpito di chiese di Madrid e di Lerida alcuni predicatori hanno avvertito domenica scorsa che «il cattolico è dispensato dal voto qualora gli manchino le giuste informazioni».

A dar di queste informazioni si è affrettata l'Azione Cattolica dichiarando in un suo comunicato che «la legge organica dello Stato sottoposta al referendum non si accorda né con la dottrina sociale della Chiesa né colle norme del Vaticano II». Perciò il Consiglio nazionale dei movimenti giovanili di Azione Cattolica ulteriormente incalzando ha affermato «il diritto indiscutibile degli elettori di pronunciarsi tanto in un senso quanto nell'altro». Se insomma i vescovi propendono per l'astensione, più ardimentosa l'Azione Cattolica arriva addirittura a suggerire anche il voto contrario.

Nel 1947, in occasione di un altro referendum, il primate di Spagna del tempo, cardinale Enrico Pla y Deniel, aveva invece caldamente esortato a votare per Franco. Passando il tempo, in questi anni sono peggiorati i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, Franco e il Papa. Resta famoso il telegramma di rimprovero che Paolo VI, quando era ancora semplice arcivescovo di Milano, spedì a Franco nell'ottobre del '62, per ammonirlo che «l'ordine pubblico in un paese cattolico può essere difeso diversamente che in paesi senza fede e senza costume cristiano». Lo invitava, in sostanza, a comportarsi da buon cristiano ed in risposta ricevette naturalmente un messaggio sdegnoso.

Da quando è Papa, e soprattutto dopo la conclusione del Concilio, Paolo VI si adopera ad una pazientissima impresa diplomatico-religiosa per arrivare gradualmente all'abolizione dei molti privilegi che lo Stato spagnolo conserva nei confronti della Chiesa in base al concordato del '53, che fra l'altro consente ingerenze statali nella nomina dei vescovi. In risposta, riceve punture di spilla a tormento continuo. Per esempio, i giornali cattolici, un tempo soggetti solamente all'autorità ecclesiastica, con la nuova legge sulla stampa dell'aprile di quest'anno sono stati ridotti alla comune disciplina statale e da allora imperversano i sequestri.

Signo, il settimanale dell'Azione Cattolica, è stato oggetto di attenzioni così assillanti da parte del competente ministero dell'Informazione e del Turismo che il suo direttore, Rafael Gonzalez, il 4 ottobre ha dovuto dimettersi, «considerata la difficoltà che la rivista incontra nella sua diffusione». Il presidente della gioventù d'Azione Cattolica, José Quevedo, ha indirizzato un appello ai 58 vescovi di Spagna chiedendo aiuto urgente per Signo: «Altrimenti saremo costretti a sospenderne la pubblicazione».

La rivista dei gesuiti, Aun, sequestrata più volte per le sue inchieste in tema di Chiesa postconciliare, è stata finalmente soppressa il 22 novembre, allegandosi pretese inadempienze del suo direttore, padre Capidal. Analogo pretesto amministrativo è stato sfruttato per costringere Joaquin Ruiz Gimenez, presidente internazionale di «Pax Romana», a lasciare la direzione del periodico Cuadernos para el dialogo. *Anche padre Montero, direttore della rivista* Ecclesia, *organo centrale dell'Azione Cattolica, si è dovuto dimettere non sentendosi in grado di resistere alle pressioni dall'alto. Il 26 ottobre, il direttore della rivista* Triunfo, *Ramon Escuna, è stato «persuaso» da un funzionario del ministero dell'Informazione e del Turismo, Pio Cabanillas, a non pubblicare un'inchiesta dal titolo «La Spagna nell'età postconciliare», a cui avevano collaborato fra gli altri il vescovo di Cadice, Antonio Anover Ataun, quello ausiliario di Valencia, Rafael Gonzales Moralejo, e i reverendi padri Urbina e Aguirre.*

Il vescovo di Cadice protestò questa volta formalmente, ma — come bene può immaginarsi — non sempre il clero è estraneo a siffatti procedimenti governativi nei confronti dei cattolici di questa nostra età postconciliare. E' stato, per esempio, l'arcivescovo di Madrid, Casimiro Morcillo Gonzales, a chiedere l'intervento del braccio secolare contro le riviste Ecclesia *e* Aun, *valendosi di una facoltà che il concordato riconosce. Non tutto l'alto clero si è difatti «aggiornato» allo spirito del Vaticano II, né l'arcivescovo Morcillo è il solo che rimpianga i tempi andati dell'accordo perfetto tra lo Stato e la Chiesa.*

Si ha l'impressione, tuttavia, che quelli ormai siano trascorsi irrevocabilmente e che anche lo stesso referendum sarà causa di nuovi attriti. Franco naturalmente supererà la prova elettorale, a dispetto di tutte le resistenze e opposizioni del clero postconciliare e dei cattolici aperti; ma le strade divergono, ormai, ed una delle due può condurre anche molto lontano.

Vittorio Gorresio



La regina Elisabetta d'Inghilterra all'uscita dall'ospedale Re Edoardo VII dopo aver fatto visita alla madre che ha subito un intervento chirurgico (Telefoto A. P.)

Riserbo alla Corte d'Inghilterra sull'operazione alla regina madre

I medici affermano che "la paziente (66 anni) sta bene" - Si ignorano le cause dell'intervento, avvenuto venerdì - Ieri, Elisabetta ha visitato la madre in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 dicembre.

La regina Elisabetta ha oggi visitato la regina madre all'ospedale militare Edoardo VII di Londra, fermandosi per quasi mezz'ora al suo capezzale. Entrata con aria grave e assorta, è uscita un poco sollevata: un segno che la paziente si sta riprendendo, sia pure lentamente. L'ultimo bollettino medico diramato dice infatti che essa ha trascorso una notte tranquilla, e che le sue condizioni «*continuano a essere soddisfacenti*». La regina madre è stata sottoposta a un'operazione chirurgica interna venerdì scorso: «*per la rimozione*» hanno detto i medici «*di un'ostruzione parziale*».

Le apprensioni per la salute della degente non sono tuttavia scomparse. Particolarmente allarmata sarebbe la principessa Margaret, la più vicina alla madre dopo la morte di re Giorgio VI, avvenuta nel 1952. La sessantaseienne ex-sovrana è in ospedale per la seconda volta in due anni. Nel '64 fu felicemente operata d'appendicite; adesso non si sa di quale natura sia stato l'intervento, ma si tratta certamente di cosa assai più grave. Il termine «ostruzione parziale» è abbastanza esplicito: essa può essere provocata solo da una crescita, forse maligna. Le voci più allarmistiche parlano di tumore all'intestino, si ignora con quale fondamento.

L'estremo riserbo, e a volte l'inutile mistero, che ha circondato il ricovero della regina madre in ospedale, e circonda adesso la sua convalescenza, contribuisce a complicare la situazione. Essa veniva ricoverata in ospedale martedì sera in gran segreto, e il giorno successivo un portavoce adduceva come motivo «una visita di controllo». Giovedì veniva annunciato che la regina madre aveva bisogno di una cura e sarebbe rimasta ancora qualche giorno in ospedale. Venerdì mattina avveniva l'operazione.

Subito dopo un laconico bollettino definiva le sue condizioni «*soddisfacenti*». Era firmato da Sir Ronald Bodley Scott, il medico di fiducia della Real Casa, Sir Arthur Porritt, capo chirurgo della regina, Sir Ralph Marnham ed Edward Muir, chirurghi della regina, Ernest Freeman Johnson, anestesista, e Sir John Weir, medico della regina. Secondo la versione ufficiale la regina madre era stata liberata da «postumi» dell'operazione d'appendicite del febbraio '64. Ma la prima persona, Margaret, era ammessa al suo capezzale solo due giorni più tardi, cioè domenica.

La regina madre ha sempre goduto di ottima salute, ma negli ultimi tre anni ha dovuto sospendere periodicamente la sua sorprendente attività per «visite di controllo» o periodi di riposo. Tre volte al giorno, alla mattina, nel primo pomeriggio e alla sera, i suoi familiari sono tenuti informati del suo stato. Centinaia di telegrammi augurali e di mazzi di fiori sono pervenuti da ogni parte dell'Inghilterra. Anche il *premier* Wilson ha scritto a nome della consorte e del governo. La regina madre, già lady Elizabeth Bowes-Lyon, di antico lignaggio scozzese, sposò Giorgio VI, allora duca di York, nel 1923. Suo marito salì al trono nel 1936, all'abdicazione del fratello Edoardo VIII, oggi duca di Windsor. Agli occhi degli inglesi, essa ha sempre impersonato le massime virtù familiari.

e. c.

La moda dell'albero di Natale mascherata di cattivo gusto?

Roma, 12 dicembre.

L'usanza dell'albero di Natale è criticata dall'«Osservatore Romano» per quanto si riferisce all'Italia. La tradizione di adornare le case con rami di abeti — scrive il quotidiano della Santa Sede — nei Paesi del Nord è accompagnata da un sentimento che ci è estraneo. E' inutile, quindi «*che noi cerchiamo di imitare un atto quasi rituale compiuto da popoli più intimamente legati con la natura di quanto siamo noi*».

«*La moda dell'albero di Natale* — continua l'Osservatore — *suscita tanto entusiasmo che, ormai, oltre che nelle case, gli abeti fanno misera figura di sé anche sulle vie grazie alla trovata dei commercianti i quali si sono convinti di onorare, in questa guisa, la festività natalizia e loro stessi. Poiché, come è noto, da lungo tempo, gli abeti sono verdi, molti sono coloro i quali, nel saggio convincimento che il verde è un colore troppo usuale e naturale, si ingegnano a tingere gli abeti di rosso, di bianco e d'oro. In questa maniera, ciò che dovrebbe essere un addobbo in onore di una festa sacra, si trasforma in una mascherata e per giunta in una mascherata di cattivo gusto*».

Condannati all'ergastolo i banditi che uccisero tre agenti a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 dicembre.

Harry Roberts, John Duddy e John Witney, i tre banditi che il 12 agosto assassinarono tre agenti di Scotland Yard, sono stati condannati oggi all'ergastolo all'*Old Bailey* di Londra. Meno di mezz'ora è bastata alla giuria, undici uomini e una donna, per pronunciare il verdetto di colpevolezza, dopo che il giudice Glyn-Jones aveva riassunto il processo in un discorso di quasi tre ore.

Al momento della sentenza, sull'affollatissima aula è sceso un gelido silenzio. Tra il pubblico sedevano la madre di Harry Roberts e le mogli di John Duddy e di John Witney. Alle parole del giudice, le tre donne hanno chinato il capo tra le mani e pianto.

Si è concluso così uno dei più tragici e commoventi episodi della storia criminale inglese, al quale il pubblico aveva risposto con intenso slancio, sottoscrivendo per le famiglie delle vittime quasi 400 milioni di lire. Il dramma si era svolto in un assolato pomeriggio d'estate davanti alle carceri di Wormwood a Londra. Tre agenti, tutti disarmati, il sergente Head e i *policeman* Wombwell e Fox, avevano fermato la macchina su cui viaggiavano Harry Roberts, John Duddy e John Witney. I tre banditi si preparavano a una rapina, avevano con sé tre rivoltelle. Visto scoperto, Harry Roberts sparò a sangue freddo in faccia al *policeman* Wombwell, poi rincorse il sergente Head colpendolo alle spalle. John Duddy freddò il *policeman* Fox. John Witney, rimasto in macchina, caricò i suoi complici e fuggì con loro. Il sergente Head era scapolo, ma i suoi compagni avevano due e tre figli rispettivamente. Scotland Yard si mise con furia alla caccia degli assassini. John Witney fu arrestato il 13 agosto a Londra, John Duddy due giorni dopo a Glasgow, dove si era rifugiato. Harry Roberts, valendosi della sua esperienza di soldato in Malesia, visse nei boschi dell'Inghilterra meridionale per tre mesi. Fu catturato il 15 novembre.

e. c.

SPETTACOLI

Il secondo spettacolo della stagione lirica milanese

Festoso ritorno alla Scala dell'«Elisir» di Donizetti

L'opera diretta da Molinari Pradelli, con Margherita Rinaldi, Bergonzi e Capecchi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 12 dicembre.

In segno di gratitudine per il trionfale successo decretato nel 1832 dal pubblico della «Canobbiana» al nuovissimo «*Elisir d'amore*» composto e allestito in men che due settimane — Gaetano Donizetti, dando alle stampe lo spartito, lo volle dedicato «al bel sesso di Milano»; e i milanesi, d'ambo i sessi e d'ogni tempo, hanno ricambiato il galante omaggio del musicista, sempre rinnovando liete accoglienze ai ricorrenti ritorni dell'opera.

L'*Elisir* è riapparso ancora una volta questa sera, alla Scala, in una edizione totalmente rinnovata nei quadri musicali, rispetto alle precedenti riprese, quanto immutata negli aspetti visivi. Le scene erano quelle, ariose, di Mario Vellani Marchi, venute al mondo nella lontana Johannesburg, trasmigrate poi nella scozzese Edimburgo, e finalmente più volte ammirate in sede; la regia, disciplinata, di Franco Enriquez.

Rigorosa e autorevole, la direzione di Francesco Molinari Pradelli obbediva a criteri di pacata castigatezza, attenuando i toni farseschi dell'*Elisir*, e recandone invece in primo piano le patetiche effusioni: come a sottolineare le analogie dello spartito con il lirismo belliniano piuttosto che i suoi richiami alla «verve» di Rossini. E su parallela via procedeva l'interpretazione di Margherita Rinaldi, una fragrante e sospirosa Adina.

Al tenore Carlo Bergonzi assai più si addicono i guerreschi paludamenti di Radames che non il giubbetto contadinesco del sempliciotto Nemorino; e tuttavia, la consumata esperienza ha consentito al tenore di superare l'inconsueto cimento. Signorile e stilizzata la comicità di Renato Capecchi nei panni del dottor Dulcamara; ben scanditi gli accenti di Mario Sereni nella divisa del sergente Belcore. E di ottimo rilievo il concorso — specie nel malizioso cicaleccio femminile dell'ultimo atto — del coro istruito da Roberto Benaglio. Serata assai festosa: calorosi gli applausi a scena aperta, molte e fervide le chiamate finali. **g. pi.**

Lo Stabile dell'Aquila debutterà ad Asti col «Divorzio» di Alfieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

(l. m.) «*Nato per caso ed alimentato dalla passione per il teatro*» — come ha detto oggi alla stampa il presidente Federici — il Teatro Stabile della Città dell'Aquila è giunto al quarto anno di vita.

Per la stagione 1966-67, prevede nei mesi di attività, 160 repliche, una tournée in 60 città italiane. Verranno allestiti due spettacoli: «*Ispettore*» di Ugo Betti, con la «prima» all'Aquila il 3 gennaio prossimo, e «*Il divorzio*» di Vittorio Alfieri, con debutto ad Asti il 9 marzo nel quadro delle celebrazioni promosse dal Centro nazionale di studi alfieriani. Regista dei due lavori sarà Paolo Giuranna, interpreti principali Achille Millo, Marisa Belli, Pina Cei e Claudia Giannotti.

tazar, un notabile portoghese. Egli ha fatto cadere in battaglia Andrea, fidanzato di Bellimperia. Poi, con l'aiuto di Lorenzo, scellerato fratello della ragazza, ha fatto uccidere anche Horatio, che la giovane amava teneramente. La sete di vendetta, ora non dà tregua all'ombra di Andrea, al padre di Horatio ed alla stessa Bellimperia. Durante una rappresentazione di corte, approfittando della finzione scenica, giustizia si compie. L'olocausto è generale.

La Maraini e Siciliano, impegnati a «rivisitare» criticamente tale testo, hanno offerto una versione teatrale stimolante ed intelligente. Il regista Roberto Guicciardini e gli attori Carlotta Barilli, Carlo Montagna, Paolo Bonacelli, Ernesto Colli ed Anna Maria Gherardi si sono impegnati a sminuire il testo, a disperderne gli umori impiegando una recitazione ironicamente atona e spezzata, ricorrendo a salti, urli e contorcimenti. **l. m.**

Un dramma elisabettiano riscritto da Dacia Maraini

Una moderna edizione della «Tragedia spagnola» di Kyd rappresentata a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

«Sfruttamento e manipolazione di un testo»: così hanno definito il proprio lavoro Dacia Maraini ed Enzo Siciliano, traduttori e riduttori della «*Tragedia spagnola*» di Thomas Kyd, presentata questa sera al teatro di via Belsiana dalla Compagnia del Porcospino.

Il dramma, che fu scritto nel 1586, è considerato un repertorio delle situazioni tipiche del teatro elisabettiano. C'è in esso un intreccio a fosche tinte e personaggi perversi, fantasmi che appaiono ed un sospetto di incesto, fusione di motivi passionali con altri poetici ed orripilanti, l'influsso di Seneca, della tragedia classica e di quella medievale.

Principio di avventure è Bal-

CRONACA TELEVISIVA

Il vino che ci avvelena

Impressionante servizio di «Tv 7» sulle sofisticazioni - Questa sera con «Il seduttore» ha inizio un ciclo dedicato ad Alberto Sordi

Con «Tv 7» la settimana televisiva comincia sempre bene specie quando, come ieri sera, il numero è sostanzioso.

C'era il servizio poetico (sui carcerati di Firenze graziati per atti di solidarietà umana durante l'alluvione); c'era il servizio di curiosità e, se vogliamo, di costume (sulla flessuosa e vampirosa fotomodella Veruschka); e c'erano due servizi di attualità politica (sui blandi processi contro i criminali nazisti in Austria e sul referendum franchista in Spagna il cui esito, a causa della massiccia propaganda della quale dispone il regime e che invece è praticamente vietata all'opposizione, appare scontato in partenza e la cui ispirazione democratica è giudicata insoddisfacente o addirittura irrisoria).

Ma in definitiva il reportage che deve aver colpito di più dev'essere stato il primo, firmato da Gianni Bisiach.

Argomento apparentemente modesto: il vino che si produce in Italia e che arriva quotidianamente nelle nostre mense e nel nostro stomaco. L'argomento, ripetiamo, poteva sembrare non elettrizzante; ed è risultato invece del massimo interesse. Abbiamo appreso cose da far rizzare i capelli o, per essere più precisi, da far fermare di schianto la digestione. Da un calcolo probabilmente ottimistico di fonte ministeriale, un terzo del vino che circola in Italia non è vino o è vino adulterato in modo sfacciato: le analisi chimiche vi trovano di tutto, carbone, zucchero, inchiostro, pirite, vernici, ossa e sangue di bue, persino sostanze altamente tossiche usate come gas asfissianti nel corso della prima guerra mondiale.

Sotto gli occhi dei telespettatori un esperto, professore d'università, ha fabbricato in due o tre minuti un bicchiere di vino che non era vino. Un altro esperto ha dichiarato che le falsificazioni avvengono ormai su grande scala industriale, ad opera di chi è in grado di investire centinaia di milioni (che di regola ritornano in tasca anche quadruplicati). Repressioni? Ci sono, certo, ma in misura ridotta perché i nuclei di carabinieri impiegati contro questo tipo di frode, difficile da scoprire, hanno scarso personale e scarsi mezzi.

Ottimo reportage. Ottimo ma sconsolante: si era tentati alla fine di dare per sempre l'addio al vino e di votarsi all'acqua minerale (sperando nella sua effettiva genuinità).

* *

«Tristi amori» che nel 1943 Carmine Gallone (regista di «Scipione l'Africano», il supercolosso dell'era fascista) ricavò dall'omonima commedia di Giacosa è stato il secondo film del ciclo di Gino Cervi: ci voleva una mano ben diversa per trasferire sullo schermo la drammaticità intima e pudica e melanconica di «Tristi amori»; comunque la trascrizione può essere definita molto superficiale ma non infame e gli attori, particolarmente Cervi, recitano con dignità.

* *

Domenica: «Il conte di Montecristo» continua ad andare alla deriva: d'altra parte è inutile infierire, lo spettacolo è sbagliato alla radice e non c'è più niente da fare. «La domenica sportiva» ha raccolto una briciola del melodramma di Montecristo illustrando il caso quasi lacrimevole dei due fratelli Mazzola, legati da profondo affetto e costretti da un destino crudele a militare in squadre di calcio avversarie.

* *

Stasera la grossa attrazione sarà costituita dall'inizio della «personale» di Alberto Sordi, che comprenderà una dozzina di film, fra i più significativi, interpretati dal popolare attore a partire dagli anni '50. E' una personale che dovrebbe essere, oltre che piacevole, completa (sono state annunciate pellicole come «Un americano a Roma», «Lo scapolo», «Il marito», «Tutti a casa», «Una vita difficile»).

Si comincerà con «Il seduttore» (1954) di Franco Rossi, un film dove gustosamente, se ricordiamo bene, veniva preso di mira il gallismo nostrano.

Il canale sarà completato dalla consueta rubrica «Cronache del cinema» mentre il secondo canale si aprirà con il rotocalco sportivo «Sprint» (da cui ci attendiamo meno interviste monotone e maggiore dinamismo) e sarà completato da un concerto della Boston Symphony Orchestra (con musiche di Bach e di Mozart).

* *

Il 22 dicembre (canale nazionale, ore 22) prenderà il via il documentario Il ponte dell'Asia, *di Corrado Sofia, in quattro puntate: da un panorama della Turchia di oggi si passerà alle immagini favolose dell'antica Bisanzio, delle chiese rupestri della Cappadocia e di città mitiche come Troia ed Efeso.*

Il famoso film Il vampiro *di Dreyer ha avuto, secondo i sondaggi del Servizio Opinioni della Rai, un indice di gradimento che è tra i più bassi fra quelli registrati da anni a questa parte.* **u. bz.**

L'orchestra di Francoforte stasera per il Centro Fiat

L'orchestra Filarmonica da camera di Francoforte darà questa sera alle 21,30 al conservatorio un concerto di violino ed arpa per il Centro culturale Fiat. Il complesso, diretto da Hans Jurgen Haase, eseguirà brani di Rossini, Bach, Debussy e Dvorak. Primo violino solista Sandor Karoly, arpa solista Charlotte Cassedanne.

«Il neonazismo oggi» è il tema del dibattito che si svolgerà questa sera alle 21,30 all'Unione Culturale, sotto la presidenza di Franco Antonicelli. Vi prenderanno parte i giornalisti Giancarlo Carcano, Angelo Del Boca, Mario Giovana, Giuseppe Mayda, Umberto Oddone, Sergio Segre e Glauco Licata.

ECHI DI CRONACA

SULLO SCHERMO

Due film di avventure

«The Bounty Killer»: western italo-spagnolo «La trappola scatta a Beirut»: storia poliziesca

(Nazionale) — Due personaggi hanno un certo risalto in *The Bounty Killer*, western a colori italo-spagnolo: un cacciatore di taglie e un giovane *desperado*. Il secondo per circostanze avverse e non per malvagità istintiva è finito dalla parte sbagliata, ed è quindi ricercato dal «killer» che mira ad ucciderlo per lucro anziché per giustizia.

Prodotto da una donna (Liliana Biancini), il film è, se non proprio gentile, certo meno barbaro del solito nel contrapporre l'uccisore di mestiere al fuorilegge per necessità: anzi nell'opposizione dei loro diversi caratteri c'è qualche risvolto psicologico bene individuato, capace di conferire alla pellicola, e alla sua romantica e romanzesca vicenda, un sigillo insolito. Ben diretti dal regista Eugenio Martin, i due principali interpreti (Richard Wyler e Tomas Millan) sono misurati ed efficaci, al pari di Ella Karin, protagonista femminile, prima favorevole al desperado, e poi attratta dall'avversario.

* *

(Metropol) — E' italo-franco-tedesco-libanese lo scope a colori *La trappola scatta a Beirut*, di non grande rilievo nonostante la quadruplice produzione. Esso mostra il poliziotto Black (attore Frederick Stafford) che corre, si agita, tira pugni e pistolettate per neutralizzare l'opera del solito criminale stavolta deciso, ammazzando tutti, a signoreggiare sul Libano. E' appena il caso di accennare che il delinquente e i suoi accoliti pagheranno il fio delle loro colpe, e che il giustiziere, vinta la partita, avrà al fianco l'abituale ragazza, stavolta bionda, che ha coraggiosamente collaborato alla impresa. Poco di nuovo, insomma, per non dire niente del tutto: i dieci minuti finali, tuttavia, un po' di tensione la sfoderano. C'è chi se ne contenta. **vice**

Nuove voci in America su una maternità della Loren

Roma, 12 dicembre.

Sophia Loren sarebbe in attesa di un lieto evento. La notizia, già diffusa, e smentita, lo scorso agosto, quando l'attrice girava in Lucania le scene del film «C'era una volta», è tornata a circolare oggi nel mondo cinematografico internazionale.

E' trapelata a New York, dalla casa del produttore David Wolper, che doveva realizzare alcuni telefilm per la società televisiva americana Abc e che è stato costretto a sospendere i programmi per le condizioni della Loren. Carlo Ponti, interrogato oggi negli Stati Uniti, non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Lo stesso atteggiamento hanno tenuto a Roma i funzionari della società cinematografica di Ponti e gli amici dell'attrice.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.35

Alfieri: riposo. Domani sera ore 21,15 «Lisistrata» con F. Carlini, L. Zoppelli.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. P. A. Marchè e P. Levi, regia G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Tel. 879.342/3 dalle 9,30 alle 23.
Conservatorio - Unione Musicale - Serie dispari: domani mercoledì, ore 21,15 Trio di Trieste; Brahms - Beethoven.
Gobetti: ore 21,10 Teatro Gruppo in «Libere stanze», novità di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Per abbonati Jolly O. Telefoni: 879.342-879.343, dalle 9,30 alle 23.
Ridotto del Romano: Cantoniere Piemontese. Serata riservata Stat.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Il teatro di Arlecchino»; tre farse.
18,45: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19,10: Concerto in miniatura. Brani di Mozart, Mainardi e Popper.
19,25: La posta di padre Mariano.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il seduttore», film di Franco Rossi, con Alberto Sordi, Lea Padovani e Jacqueline Pierreux. La vicenda è tratta da una commedia di Diego Fabbri. Il protagonista è un modesto impiegato che vagheggia di essere sempre al centro di straordinarie avventure d'amore, e finisce per trovarsi invischiato in situazioni dalle quali non sa liberarsi. Le donne da lui corteggiate gli daranno una dura lezione.
22,35: «Cronache del cinema», a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: Concerto della Boston Symphony orchestra, diretta da Charles Munch, con il pianista Claude Frank. Bach: «Concerto brandeburghese n. 6»; Mozart: «Concerto in do minore K. 491».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Telefilm «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21: «Nel mondo delle favole», dibattito; 21,50: Nikita Magaloff suona Chopin.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Motivi da operette; 9,35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni, canzoni; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Novità; 15,45: Orchestra Galassini; 16: Per i ragazzi. Il coro degli uccelli migratori di Erika Mann; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,10: Concerto sinfonico diretto da von Matacic: Mozart: «La Betulia liberata»; 18,05: Musica leggera in Europa; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «La scelta di Hobson», radiodramma di Harold Brighouse; 21,30: Musica da ballo; 22: Musiche di Casella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 10,58: Giallo quiz; 10,58: La bancarella del disco; 11,30: Giornale radio; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Debussy, Ravel; 15,55: Controluce; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di Scala reale; 17,30: Giornale radio; 17,45: Speciale per voi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - A. Spinelli: Storia della Germania; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo, giuoco musicale a premi; 21: Novità discografiche inglesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Nuovo Rotondo e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,10: Musiche di compositori russi; 12,55: Un'ora con Debussy; 13,55: Duo Lana-Lessona; 15,40: Musica a programma; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di F. Geminiani; 18,45: Rassegna di cultura spagnola; 19: Musiche di Liebermann; 19,15: Concerto di ogni sera: Fasch, Mozart, Beethoven; 20,40: Musiche di R. Strauss; 21: Il giornale del Terzo; 21,25: Musiche di F. J. Haydn; 21,55: Europa e Italia nel 1966; 22,25: La musica, oggi; 22,50: Incontri con la narrativa.

Alcione: Rivista M. Marotta - C. De Silva, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Natalissimo» Rivista Mario Ferrero, 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: or. 15-17,45.

Al Bogatelle (Covoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano: canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 I Grisbi.
Augusteo: 21 Serata azzurra: Dadido.
Beat Parlor: ore 21 «I ragazzi del Sole» e «I Faraoni di Roma».
Castellino: ore 21 I Rokkelli.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Faro Danze: ore 21 Kronitz Group.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Simpatici.
Gaudio: ore 16,30-21 con I Melodici orch. Nights; canta G. Cortesi.
Giardino Belle Arti: ore 21-1 orch. Boccaccio d'Andri.
Hollywood: 21 Exlon's and Fidelity.
Le Roi Dancing: 21 Gli Sparvieri.
Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 Patty Pravo - I Primitives.
Principe: ore 21 Karmelo e I Lord's.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (via B. Galliari 9 - Pren. tel. 60.092): I Roll's 33.
Las Vegas: Roby e I Gentlemen.
Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Sacchi 16: orn. dischi, 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte: The Four Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): 50 capolavori di Rembrandt - Catalogo generale - Salvator Rosa, 10-12; 16-20.
P. Salamon (Matteotti 23): Honoré Daumier e mostra natalizia.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Luciano Goretti.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (v. Po 9): «Simboli e arredi dell'Art Nouveau»; 10-13; 16-20.
La Minima: Mostra di manifesti d'Arte (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara, Artisti dell'800 italiano

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Martin Ritt: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Heflin (Italia, 1960, minuti 110. Vietato anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» scope, technicolor, con Warren Beatty, Susannah York.
Corso: «Texas oltre il fiume» techn. sc. D. Martin, A. Delon, R. Forsythe.
Cristallo: «L'estate» Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller, Mita Medici, tec.
Doria: «La mia spia di mezzanotte» con Doris Day, Rod Taylor, A. Godfrey, panavision, colori.
Ideal: «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Lux: «Alvarez Kelly» con William Holden, Richard Widmark, Janice Rule, Victoria Shaw, panavision, colori
Metropol: «La trappola scatta a Beirut» F. Stafford, J. Cluny, sc. techn.
Nazionale: «The Bounty Killer» eastmancolor, scope, T. Milian, R. Wyler. Inizio film: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Operazione San Gennaro» technicolor, scope, con N. Manfredi, S. Berger, C. Auger. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Le fate» Capucine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «Spara forte, più forte, non capisco» Mastroianni, R. Welch, col.
Arlecchino: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, in technicolor.
Augustus: «Arrivano i russi» C. Reiner, E. M. Saint, B. Keith, techn.
Capitol: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Torino: «Pelle di donna» M. J. Nat, C. Gensak, un film di C. Autant Lara. Vietato anni 18. Apertura 10.

Alessandra: «Contratto per uccidere» techn. con Lee Marvin, A. Dickinson
Faro: «Contratto per uccidere» techn. con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Fiamma: «Polizlotto 202» techn. con Robert Dhery e Diana Dors.
Gioiello: «La caccia» techn. scope, Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.
Hollywood (tel. 851-904): «I 2 figli di Ringo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, G. Hilton, 1ª vis. To., tec. scope. Apertura 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Operazione paura» G. Rossi Stuart, E. Blanc, col. Viet. 14.
Maffei: «Natalissimo», Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «I piaceri proibiti», Vietato anni 18.
Massimo: «Nevada Smith» S. Mc Queen, Malden, Pleshette. Viet. 14.
Orfeo: «Un uomo, una donna» Trintignant, Aimée, techn. Viet. 14. Or. 14,30; 16,20; 18,15; 20,15; 22,30.
Principe: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, D. Harrison, in techn.
Statuto: «Nevada Smith» S. McQueen, K. Malden, S. Pleshette. Viet. 14.

Adriano: «Texas John contro Geronimo» Tom Tryon, D. Hickman, techn.
Alcione: «L'ultimo uomo della terra» Viet. anni 14. Rivista M. Marotta C. De Silva. 16,15-21,15.
Alpi: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, George Peppard.
Regina: «Danger dimensione morte» technicolor, con Jean Marais.

Centrale: «I pugni in tasca» P. Pitagora, regia M. Bellocchio. Vincitore Festival Londra, New York, Venezia. Apertura ore 10.
Milano: «L'uomo che vide il suo cadavere» colori, e «Le colline dell'odio». Apertura ore 10.
Olimpia: «Le orientali». Col. Viet. 16
Po: «Vendetta dell'uomo invisibile».
P. Nuova: «Dottore nei guai» techn. D. Bogarde e «Il ranch della violenza». Apertura ore 10.
S. Felice: «Giovani fucili del Texas» tech., con J. Mitchum e A. Ladd

Esperia: «Piccadilly ora X missione segreta». Vietati minori anni 18.
Giardino: «I Diafanoidi vengono da Marte» techn., F. Nero, T. Russel.
Mirafiori: «Onibaba» techn. Viet. 18.
Vinzaglio: «La battaglia dei Mods» techn. scope, R. Shayne, E. Brown.

America: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «Danger dimensione morte» techn. scope, J. Marais, M. Mell.
S. Paolo: «La caccia» techn. scope, Marlon Brando, Jane Fonda. Viet. 14.

Artisti: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, Steve Reeves.
Belgio: «Il massacro dei Sioux» tec.
Corallo: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Eridano: «Lo strangolatore di Baltimora» C. Danova, L. Devon, techn.
Oropa: «Agente segreto 771 KP».
V. Veneto: «I gangsters della 5ª Avenue» Howard Duff, C. Grey.

Astra: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi.
Bernini: «Salverò il mio amore» tec. S. MacLaine, L. Harvey. Vietato 16.
Cibrario: «Super rapina a Milano»
Colosseo: «Terrore 13ª ora». V. 14.
Ellisse: «Sangue caldo» R. Mitchum.
Massaua: «38° parallelo missione compiuta» G. Peck, George Peppard.
Odeon: «L'allegra parata di Walt Disney» in technicolor.
Star: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, techn. scope. Vietato 14.

Aduo: «L'onorata società» Modugno Franchi, Ingrassia. Vietato 16
Ara (tel. 276.588): «La guerra del topless» colori. Vietato anni 18.
Aurora: «Le canaglie di Londra» con Cameron Mitchell.
Brescia: «Una ragazza a S. Tropez» technicolor, Brigitte Bardot.
Maior: «Tempo di vivere» tec. sc., John Gavin, L. Pulver, Ap. 14,30.
Nord: «Lo sceriffo implacabile» in technicolor, con Jeff Morrow.
Nuovo Fortino: «Il nostro agente a Casablanca» L. Jeffries, colori.
Palermo: «Iwo Jima» John Wayne.
Sociale: «Pistole roventi» con Audie Murphy, technicolor, scope.
Zenit: «I 3 del Colorado» technic. scope, L. Marin, P. Tudor.

Cabiria: «Sfida sotto il sole» techn., Ursula Andress, John Derek.
Colosseo: «Operazione paura» G. Rossi Stuart, E. Blanc, col. Viet. 14.
Continental: «La spietata colt del Gringo» J. Reed, M. Dovan, sc. col.
Flora: «Maciste nelle miniere di Re Salomone» in technicolor.
Ghigo: «Colpo grosso» con Frank Sinatra, in technicolor.
Italia: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, Gaia Germani, Vietato 18.
Moderno: «I lancieri alla riscossa» e «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia, Vianello.
Piemonte: «Quo Vadis» Robert Taylor, Deborah Kerr, technicolor.
S. Carlo: «L'oro della California» R. Scott, Virginia Mayo.
Spezia: «Sinfonia per 2 spie» tec. sc., T. Kendall, B. Lass. Apertura ore 15.

Diana: «La preda nuda» colori.
Dora: «La morte nera» techn. scope.
Roma: «Principe della notte» techn.

Alba: «Joe Mitra» Eddie Constantine, Françoise Arnoul, P. Brasseur.
Ambra: «Belsen» Robert Taylor, Cameron Mitchell, scope.
Apollo: «Onibaba» Nobuko Otowa, K. Sato. Vietato minori anni 18.
Edera: «Colpo segreto» J. Gabin.
Lucento: «I topi del deserto» James Mason, Richard Burton.
Lutrario: «Cacciatore di indiani» in technicolor, con Kirk Douglas.
Splendor: «317° battaglione d'assalto» J. Perrin, B. Cremer, P. Fabre.

MONCALIERI

Excelsior: «Sexy magico» technic.

ORBASSANO

Moderno: «Lezione d'amore alla svedese» con Bob Hope, T. Weld.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Aduo, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria e Italia (Moncalieri); Teatro Carignano (biglietti Enal al Gobetti); Palazzo del Ghiaccio (biglietti 50% alla cassa); Stagione Lirica Ente Regio (abbonamenti all'Enal). Per venerdì: Teatro Alfieri (biglietti all'Enal).

LA PARABOLA DI UN GIURISTA

Alfredo Rocco

Uno sconcertante fatto di cronaca ha in questi giorni richiamato alla mente di molti italiani il nome di Alfredo Rocco. Anche di fronte a una figura discutibile e discussa come la sua, primeggia il dovere dell'obiettività storica, del giudizio spassionato. All'encomiabile sforzo di comprenderla, di sceverarne il nucleo più serio di pensiero giuridico-politico al di là di una pratica di governo invisa e rivoltante, appare ispirato lo studio recente di un giovane, acuto studioso, Paolo Ungari.

Dobbiamo riconoscere che Rocco fu un giurista di valore, tra i migliori della sua generazione. Specialmente come commercialista, scrisse pagine che ancora oggi si leggono con ammirazione, per limpidezza e vigore di argomenti e di stile.

La sua stessa ideologia (e cioè quella parte del suo pensiero che a un certo momento si salderà con la sua opera di Guardasigilli) non ebbe certo i caratteri dell'improvvisazione dilettantesca. Essa derivava per linea retta dal nazionalismo di destra; e si era articolata in un sistema compatto e coerente, di cui troviamo già le prime chiarissime formulazioni negli scritti e nei discorsi del 1914 e più ancora del 1919. Di fronte al nazionalismo parolaio, letterario, velleitario di tanti suoi contemporanei, quello di Rocco ha una forza tagliente e severa. Le idee di gerarchia, dello Stato forte, dei sindacati come organi statali come da lui enunciate, e tutte fra loro collegate come in una ferrea armatura, ben prima che il fascismo se ne appropri. Di questa cruda sincerità e linearità di pensiero politico gli va dato atto. Fu uno dei primi e più conseguenti reazionari del nostro secolo.

Ma possiamo parlare (come lo stesso Ungari sembra incline a fare) di una visione originale e moderna? Certo, Rocco avvertì il mutare delle cose intorno a sé, la fragilità e la crisi degli ordinamenti liberali, l'emergere di nuove realtà economiche e sociali. Ma la risposta teorica che vi diede, per quanto robustamente concepita e congegnata, non fu, a ben guardare, né originale né moderna.

Le ispirazioni e i modelli a cui attinge sanno spesso di vecchio; come quando egli si rifà, in modo trasparente o velato, a spunti sansimoniani o a echi comtiani, o addirittura alla pratica di un ormai remoto giurisdizionalismo, o dello Stato assoluto, o dell'apparato chiesastico della Controriforma. I suoi veri maestri, che cita con entusiasmo, sono i trattatisti di diritto pubblico dell'età bismarckiana, idoleggiatori di uno Stato forte, che deprime i diritti individuali di libertà al livello di diritti riflessi, nati cioè da una concessione dello Stato onnipotente. Anche il concetto di organizzazione, su cui insiste molto, sembra derivargli da Pareto, pensatore ben altrimenti robusto e originale.

Tutto il suo sistema ideologico si circoscrive entro il cerchio delle idee antidemocratiche e più o meno autoritarie messe in circolazione tra la fine dell'Ottocento e il principio del nostro secolo. È sul terreno pratico, le realizzazioni che lo affascinano sono la concentrazione capitalistica, i cartelli e i consorzi, le organizzazioni padronali e dei lavoratori in Germania, la disciplina industriale di guerra di cui si era fatta un'esperienza su vasta scala dal 1914 al 1918.

In questo coacervo di suggestioni e simpatie autoritarie, in chiave già decisamente reazionaria, non c'è una rielaborazione originale, una luce vera di pensiero. C'è, sì, l'esatto rigore del giurista, che sa condensare e «istituzionalizzare» in formule precise una preesistente e diffusa ideologia. Ma c'è anche un pauroso difetto di senso storico. Di qui l'«astrattezza» del giurista Rocco, come in genere di ogni giurista che pretenda d'imporre i suoi schemi alla complessa realtà; quell'astrattezza che gli fu giustamente rimproverata da opposte sponde, da un Gobetti come da un Volpe.

Né la sua ideologia può essere scissa dalla sua concreta opera di Guardasigilli. Il pensatore, il giurista fa tutt'uno con il «legislatore della rivoluzione nazionale». La sua dottrina, che, come giustamente disse Bobbio, si ispirava alla morale del formicaio (per cui l'individuo è nulla, lo Stato è tutto), tendeva a trasformarsi in pratica di governo. Tullio Ascarelli gli tributò, nel 1935, un elogio eccessivo: ma aveva ragione di dire che il giurista Rocco continuava naturalmente nel politico.

Nella sua azione di Guardasigilli, di legislatore, egli portò uno spirito consequenziario, un costante rigore che non ebbero certo altri Guardasigilli assai meno giuridicamente agguerriti di lui, come Solmi, Ercole, De Francisci, De Marsico, Grandi. Ma l'angustia retrograda della sua ideologia si riflette nella sua opera iperbolicamente esaltata dagli apologeti di ieri e di oggi.

Fu il principale artefice del sindacalismo di Stato, del corporativismo, della magistratura del lavoro. Ma il fine ultimo di queste innovazioni (certo interessanti da un punto di vista meramente tecnico) si ridusse a un controllo poliziesco e mortificatore, dall'alto, della vita economica e sociale. Mentre il mondo del lavoro si apriva, fuori d'Italia, alle esperienze del New Deal e ai nuovi indirizzi keynesiani, da noi la logica del corporativismo portava necessariamente allo scatenamento di una subdola lotta di gruppi organizzati, a un grave immobilismo dell'economia, a un rafforzamento dell'apparato statale, cui non corrispondeva una sostanziale unità di indirizzo e di piano. Alla fine, fu un bilancio fallimentare.

Di fronte all'innegabile crisi del costituzionalismo liberale, Rocco foggiò, con ambiziose pretese, nuove strutture costituzionali. Ma le critiche mossegli allora da Francesco Ruffini, per quanto legate a posizioni tradizionali, non erano soltanto una sfida nobile e coraggiosa: esse mettevano a nudo l'intrinseca debolezza di questa «costituzione materiale» che si era venuta man mano edificando sulle rovine dello Statuto.

E infine, come si sa, a lui risale principalmente la poco degna paternità delle leggi «fascistissime»: prima fra tutte quella che istituiva il Tribunale Speciale e introduceva la pena di morte per i delitti politici; per il che rimandiamo a un ottimo studio di Bianca Ceva sull'ultimo numero del *Movimento di Liberazione in Italia*. La tesi di Rocco che in questo Tribunale si attuasse la garanzia statutaria del «giudice naturale» precostituito per legge fu un miserabile sofisma, indegno di un giurista.

E' inutile ricordare le molte altre leggi a cui egli impresse un marchio d'infamia, come il R.d.L. 27 ottobre 1927, sull'omissione nei certificati penali delle condanne per reati commessi per fine nazionale. Certamente il giurista sapeva bene il fatto suo. Ma in definitiva la sua funzione fu quella, servile, di cui ci parla Tocqueville: «*A fianco di un despota che comanda, si trova quasi sempre un giurista che legalizza e dà sistema alla volontà arbitraria e incoerente del primo*».

E' vero che egli si adoprò contro certe forze disgregatrici e sovversive del fascismo, e cercò di incanalarle nello Stato, ricorrendo ancora una volta alla saldezza di un disegno costituzionale. Ed è altrettanto vero che questo suo forte senso dello Stato lo spinse a tentar di ridurre, con la legislazione matrimoniale postconcordataria, le più gravi conseguenze del Concordato. Anche per questo fu messo, alla fine, bruscamente in disparte dal capo del regime.

Ma è indubbio che la sua opera e la sua stessa ideologia si legano a uno dei momenti peggiori della nostra storia. E il fatto che qualcuno possa non rendersi conto di questa connessione, o deliberatamente finga di ignorarla, ci par segno, a dir poco, di una strana ottusità intellettuale e morale.

A. Galante Garrone

Si cerca presso Mosca il tesoro di Napoleone

Mosca, 12 dicembre.

La *Komsomolskaya Pravda* patrocinerà un concorso per la ricerca del tesoro preso a Mosca da Napoleone nell'autunno del 1812, prima della ritirata dei francesi. Secondo il giornale, esistono seri elementi per ritenere che questo grande tesoro, formato da oro, argento, gioielli, pellicce, armi, decorazioni e oggetti preziosi, si trovi in fondo al lago di Semlevo, distante quasi 200 chilometri da Mosca. Qui il tesoro, divenuto troppo pesante per i soldati in rapida ritirata, sarebbe stato gettato e qui sarebbe rimasto.

Tale tesi è avvalorata da storici e scrittori, fra cui Walter Scott. Le prime ricerche condotte a partire dal 1960 avrebbero confermato la presenza di materiale magnetico nel lago e un contenuto d'argento estremamente elevato nelle acque. Il problema più grave è rappresentato dal fatto che il tesoro sarebbe coperto da almeno dieci metri di melma, che rendono impossibile l'opera dei sommozzatori.

Il recupero costerebbe oltre 35.000 dollari, una cifra che alcuni ritengono eccessiva, ma che è nulla, sostiene il giornale, se si considera che il tesoro è formato da «*storiche reliquie del popolo e delle sue vittorie*». (Ansa)

Bilancio della IV rassegna di film sulla Resistenza

La coraggiosa ricerca della verità nel Festival cinematografico di Cuneo

Fedeli all'impegno di contribuire alla storia della cultura, gli organizzatori non hanno esitato a presentare vecchie opere (molto mediocri) di esaltazione del fascismo - Nei film ispirati alla Resistenza, per fortuna è finita la fase miticizzante ed apologetica: ora si cerca, non sempre con successo, di arrivare all'autentica realtà politica ed umana

In tanta inflazione di festival, nazionali e internazionali, che non sembra affatto fermarsi e tanto meno trovare una soluzione, o un avvio ad essa, la rassegna di Cuneo, tenutasi per la quarta volta, ha un suo preciso posto e significato, una «specializzazione» che la contraddistingue. E non solo per il fatto che è dedicata al film sulla Resistenza e la «nuova frontiera». Non solo, si intende, per la sua qualificazione apertamente «politica», ma per gli equivoci che essa vuole dissipare, e che comunque vanno dissipati proprio e anche partendo dalle sue esperienze.

Ciò che innanzitutto Cuneo si propone di sottolineare, pensiamo, è che un'opera d'arte — nel nostro caso un film — non è bella per il suo contenuto morale e per l'appunto politico, ma per la forma in cui essi si sono fusi e immedesimati. Sappiamo bene che ci sono scrittori e registi reazionari, conservatori, che sono artisti — e grandi artisti anzi — e che come tali, sul piano dell'arte, vanno considerati. Ezra Pound dei *Canti pisani*, ad esempio, non nasconde certo le sue simpatie fasciste e tuttavia rimane un grande poeta. Con altrettanta sicurezza possiamo dire peraltro che non esistono film d'arte sul fascismo, che poeti non sono il Blasetti di *Vecchia guardia* e il Genina de *L'Assedio dell'Alcazar*, presentati a Cuneo nella sezione retrospettiva, che avremmo voluto più ricca di titoli.

Per un fatto obiettivo (la scarsità dei film artistici: il cinema, come del resto gli altri mezzi espressivi, produce poche opere d'arte) le opere esposte in concorso a Cuneo presentano aspetti interessanti solo sul piano ideologico, tecnico, di «contenuto» in senso lato; documentano tendenze, atteggiamenti critici, umori, tentativi ed esperienze del momento attuale. Il che richiede un esame prevalentemente culturale. Del resto Cuneo intende offrire con le sue rassegne un contributo alla «storia della cultura»: alla storia cinematografica in quanto «parte e aspetto» di un contesto più vasto. «*Dire la verità, arrivare insieme alla verità*», potrebbe esser la sua insegna.

Per questo Cuneo ha infatti allestito anche la retrospettiva, non avendo paura di un confronto con i film di Blasetti, sulla vigilia della «marcia su Roma», e di Genina sulla guerra di Spagna. Quei due film denunciano per l'appunto aspetti fascisti e razzisti, violenza e reazione all'unisono, anche se in nessun altro come nel secondo il nome di Dio viene in così gran de misura adoperato, nel tentativo di nascondere una realtà mistificata, anzi bugiarda.

L'apologia, anche se con fini opposti, al servizio di un movimento positivo quale la lotta contro il nazifascismo la si trovava e la si trova anche nei film sulla Resistenza; e l'apologia è sempre al limite di una alterazione della realtà, è uno dei presupposti fondamentali del mito. Individuarlo, significa di per se stesso fare storia nel senso retto della locuzione. Benvenuta quindi, dopo una prima fase oleografica della Resistenza nel cinema, una seconda fase critica, in cui gli «eroi» non sono tali in una direzione sbagliata, appunto apologetica, ma ricondotti alla loro natura umana attraverso un'analisi capace di scoprire «*le distinzioni e le differenze al di sotto di ogni superficiale e apparente uniformità, e l'unità essenziale al di sotto di ogni apparente contrasto e differenziazione alla superficie*».

Parafrasando un noto filosofo, nulla è più desiderabile, per noi, che gli uomini i quali furono alla testa della Resistenza, sia prima nelle società segrete o nella stampa, sia dopo, in posizioni ufficiali, vengano una buona volta descritti in tutta la loro vivezza con vigorose tinte rembrandtiane; le presentazioni fattene finora non ci dipingono quasi mai queste personalità nel loro aspetto reale, ma soltanto in quello ufficiale, con i coturni ai piedi e l'aureola intorno al capo. «*In queste celestiali immagini raffaellesche, va perduta tutta la veridicità della presentazione*».

Eliminiamo dunque, per arrivare insieme alla verità, coturni e aureole; penetriamo «nella vita privata di queste persone», mostriamole in *negligé*, non per ciò, anzi tutt'altro, saremo «*lontani da una vera e fedele rappresentazione dei personaggi e degli avvenimenti*». E' questo l'atteggiamento preso, nella seconda fase del cinema sulla Resistenza, da molti registi, e non soltanto giovani. Non più illustrazioni edificanti, «spasimi» per gli eroi tutt'altro che in *negligé*, come si incontrano a esempio nel retorico e antirealistico *Le quattro giornate di Napoli* di Nanni Loy (con il suo silenzio, tra l'altro, sulle responsabilità dei fascisti).

I film della quarta rassegna di Cuneo respingono in genere questo cinema edificante, o addirittura consolatorio: l'«eroe» positivo nel suo significato comune e volgare, senza difetti. La posizione degli autori vuole essere problematica, vedere l'uomo e la Resistenza nella loro componenti contraddittorie. Un grande pericolo rimane tuttavia, e in diversi casi si è verificato e si verifica: di passare da un estremo all'altro, nel senso che molti registi abbandonano l'epica-monumentale, l'esaltazione a ogni costo, per dare ancora una volta una parte della realtà, vale a dire soltanto quella negativa, confondendo la verifica dei fatti (necessaria alla storia), e quindi le contraddizioni, con la messa in discussione, diretta o indiretta, cosciente o no, della Resistenza. E così spesso accade che il tentativo di vedere tutto dall'interno si risolva nel dare tutto dall'esterno, cioè meccanicisticamente.

Importante è certo essere antifascisti, ma, ancor più, portare avanti concretamente l'antifascismo: nel combattere le varie forme di reazione che perdurano. Non pare rientri nel contesto di una forma avanzata di progresso quanto è accaduto proprio a Cuneo, città della Resistenza: l'escludere dal concorso *La guerre est finie*, il problematico film di Alain Resnais, per noi il suo più bello. Ma a ristabilire il senso della locuzione «dire la verità, arrivare insieme alla verità», è venuta la decisione della giuria — applauditissima dal pubblico — di non attribuire il primo premio, in quanto messa nell'impossibilità di giudicare tutte le opere annunciate nel programma ufficiale e di segnalare tre film, uno dei quali — *Manuela* — proibito al pubblico e presentato soltanto alla stampa, sulla falsariga di Venezia.

La decisione, certo inedita nella storia di festival e rassegne, aumenta il prestigio della manifestazione, e con essa quello di Cuneo. Diceva Roosevelt che l'unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura della verità. Ad una giuria così coraggiosa, almeno nel non assegnare la Targa d'oro, vorremmo fare una proposta, che bene si accompagna al gesto compiuto e alla natura della rassegna: discutere in pubblico, l'anno prossimo, le proprie decisioni.

Guido Aristarco

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO DI TRAPANI

Respinta la richiesta di una perizia fisica sulla diciottenne che fu rapita e violentata

I difensori degli imputati sostengono: l'indagine medica deve accertare se la giovane ebbe rapporti col suo corteggiatore prima del ratto - Il Tribunale non accoglie l'istanza - La ragazza (prima donna siciliana che rifiuta il matrimonio «riparatore») scortata in aula da decine di agenti e carabinieri: è stata minacciata di morte - Oggi le prime arringhe

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 12 dicembre.

Movimentata udienza, oggi, al Tribunale di Trapani dove si processa il ventitreenne Filippo Melodia: egli, secondo l'accusa, rapì la diciottenne Franca Viola, con l'aiuto di alcuni complici, e la violentò. La ragazza, più tardi, rifiutò la proposta di un matrimonio «riparatore» e denunciò il Melodia e coloro che lo avevano aiutato.

Col Melodia siedono sul banco degli imputati Ignazio Lipari di 23 anni, Giuseppe Ferro di 24, Carlo Costantino di 24, Carlo Costantino di 22 (omonimo dell'altro accusato), Vito Varvaro di 23, Ignazio Coppola di 36, Giovanni Daidone di 23, Francesco Costantino di 22, Vincenzo Melodia di 34, Vito Vilardi di 23, Gaspare Bruscia di 39 (tutti detenuti) e il venticinquenne Antonino Stellino, imputato a piede libero di favoreggiamento.

La parte lesa, Franca Viola, è giunta in aula, da Alcamo, scortata da una decina di agenti e di carabinieri armati: la ragazza, infatti, è stata minacciata di morte assieme al padre, Bernardo Viola. I difensori di Melodia (basandosi sulla dichiarazione resa sabato scorso a porte chiuse dal loro cliente il quale affermò di non aver usato alcuna violenza alla ragazza perché i loro rapporti intimi erano cominciati parecchio tempo prima del ratto) hanno presentato al Tribunale una istanza: essi hanno chiesto ai giudici di chiamare a deporre i periti legali, professori Canziani e Del Carpio, per accertare la data in cui Franca Viola avrebbe perduto la verginità. I difensori hanno citato il certificato medico redatto dal professor Calvaruso qualche giorno dopo il ritorno in famiglia della giovane invocando, in subordine, una perizia fisica sulla diciassettenne: secondo i patroni del Melodia la perdita della verginità risalirebbe a mesi (forse anni) prima del rapimento del dicembre scorso.

La parte civile, attraverso il prof. Alberto Dell'Ora, della Università di Milano, ha sostenuto con calore (sollevando proteste da parte del collegio di difesa) l'improponibilità della richiesta perché essa troverebbe giustificazione nel parere di un perito di parte, il dottor Falluoca, che non è stato nominato nei termini voluti dalla legge e che è quindi del tutto sconosciuto a questo processo. Il Tribunale ha accolto l'obiezione della parte civile.



La diciottenne Franca Viola, a destra, e la madre, fotografate con il teleobiettivo, ieri mattina alla finestra del Palazzo di Giustizia di Trapani (Telefoto «Ansa»)

Si è quindi iniziato l'esame dei testi a discarico. Sono stati chiamati per primi quelli a favore dell'imputato Giuseppe Ferro, un capo-muratore sposato e padre di tre figli e che, come gli altri accusati detenuti, deve rispondere di concorso in sottrazione con violenza e minacce, violazione di domicilio, sequestro di persona, lesioni e associazione per delinquere. Un garzone del Ferro ha dichiarato che il suo padrone la mattina del 26 dicembre 1965 non si allontanò neppure un momento dal posto di lavoro. Graziano e Mariano Melia, padre e figlio, hanno sostenuto anch'essi questa tesi; la signora Paola Mulè ha ripetuto che il Ferro lavorò tutto il giorno di Santo Stefano 1965 nella sua casa: «Era un lavoro pagato a forfait — ha detto la donna —. Il Ferro e i suoi operai avevano tutto l'interesse a sbrigarsi per riscuotere il compenso pattuito».

A questo punto è avvenuto un altro incidente tra difesa e parte civile. L'avv. Varvaro, dell'accusa privata, ha infatti richiesto di conoscere se il Ferro abbia ottemperato agli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti degli operai che lavoravano per lui. La domanda tendeva ad accertare, attraverso il versamento delle marche di previdenza, se il 26 dicembre 1965 si lavorò effettivamente nella casa della signora Mulè.

L'imputato Giuseppe Ferro, dal gabbione, è intervenuto dicendo: «Si trattava di un lavoro di importo modestissimo, fatto in stretta economia, e quindi nessuno era stato assicurato».

Superato l'incidente, è stato ascoltato il barbiere Salvatore Laudano di 25 anni di Alcamo, il quale sostiene di aver rasato l'altro imputato, Carlo Costantino di Giuseppe (uno dei due cugini omonimi), anch'egli accusato per il ratto di Franca Viola.

Presidente: «Come fa a ricordare così bene la data?».

Teste: «Perché fu l'ultima volta che vidi il Costantino, mio affezionato cliente».

Il dibattito si è protratto fino a tardissima ora della sera, in un'aula affollata all'inverosimile. Alla fine dell'udienza Franca Viola, avvolta quasi completamente in un grande scialle rosso e accompagnata dalla madre, Vita Serro in Viola, ha lasciato in fretta l'aula: la ragazza ha fatto ritorno ad Alcamo, distante 53 km da Trapani, a bordo di una camionetta dei carabinieri; la sua casa è sorvegliata e protetta notte e giorno dai carabinieri.

Il processo riprenderà domani mattina con l'esame degli altri testi a discarico. Per il pomeriggio si prevede la prima arringa di parte civile.

r. s.

Diciottenne aggredita di notte da un giovane

Rivarolo Can., 12 dicembre.

(a. v.) L'operaia Giovanna Jacco di 18 anni ha messo in fuga l'altra sera un giovane che l'aveva aggredita per usarle violenza. La ragazza era uscita da poco dallo stabilimento di Rivarolo Canavese in cui lavora e si dirigeva in bicicletta verso la sua casa, in borgata Gave.

Ad un tratto la Jacco ha udito alle spalle il rombo di una motocicletta. La guidava un giovane sui 20-25 anni. Quando è stato accanto all'operaia, costui ha rallentato e le ha rivolto frasi galanti. Quindi ha arrestato il veicolo in modo da impedire alla ragazza di proseguire e di nuovo le ha fatto proposte audaci.

La strada passa in aperta campagna, in ore come quella il traffico è inesistente. La Jacco si è subito resa conto che nessuno avrebbe potuto soccorrerla ed ha fatto per riprendere la marcia, pronta, comunque, ad opporsi con tutte le forze ad un'eventuale aggressione. Così, quando il motociclista le si è parato davanti ed ha cercato di afferrarla, la ragazza non è stata colta di sorpresa. Lasciata la bicicletta, lo ha tempestato di pugni e calci costringendolo alla fuga.

La Camera discute la proroga all'addizionale «Pro Calabria»

Il progetto incontra forti opposizioni - Il gettito della tassa, istituita nel 1955, è andato soltanto in parte a favore della Calabria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

(f.d.l.) La Camera ha iniziato l'esame del disegno di legge che proroga di cinque anni l'addizionale d'imposta «pro Calabria» istituita nel 1955. La proposta del governo incontra diffuse opposizioni poiché si afferma da molte parti che soltanto una minima parte del gettito dell'addizionale è stata effettivamente impiegata per fronteggiare lo «sfasciume geologico» della Calabria.

Perplessità esistono anche fra la maggioranza. Il testo del governo viene infatti discusso insieme alla proposta di legge di un deputato dc che polemicamente «riserva alla sola Calabria» i proventi dell'addizionale.

All'inizio della seduta il sottosegretario agli Esteri Oliva ha risposto ad interrogazioni dell'estrema sinistra su tre fatti: la visita a Roma del generale Nguyen Hon-co, vicepresidente del governo di Saigon; il negato visto d'ingresso ad una delegazione di medici del Nord Vietnam, i quali dovevano incontrarsi con i medici italiani che promossero la raccolta di medicinali per il Nord Vietnam; il mancato visto d'ingresso alla missione della Germania Orientale che ha sbarcato a Fiumicino aiuti per le popolazioni italiane colpite dalle recenti alluvioni.

Il sottosegretario ha detto che la visita del generale sudvietnamita non aveva carattere ufficiale e ad essa è stato quindi riservato il trattamento d'uso; che per i nordvietnamiti non si può fare altro che ricordare il fatto che l'Italia non ha rapporti diplomatici con il Vietnam del Nord; e che lo stesso richiamo bisogna fare per la missione della Germania Orientale.

I deputati di estrema sinistra hanno replicato che il vice presidente di Saigon ha fatto all'aeroporto di Fiumicino dichiarazioni bellicistе in contrasto con la linea ufficialmente adottata dal nostro governo; che la missione dei medici nordvietnamiti non aveva carattere politico; che il rifiuto ai tedeschi dell'Est, che venivano in missione di solidarietà, è inescusabile.

La merce di due vagoni rubata alla stazione di Roma

Uno era carico di mandorle sgusciate, l'altro di fili di rame destinati a Torino

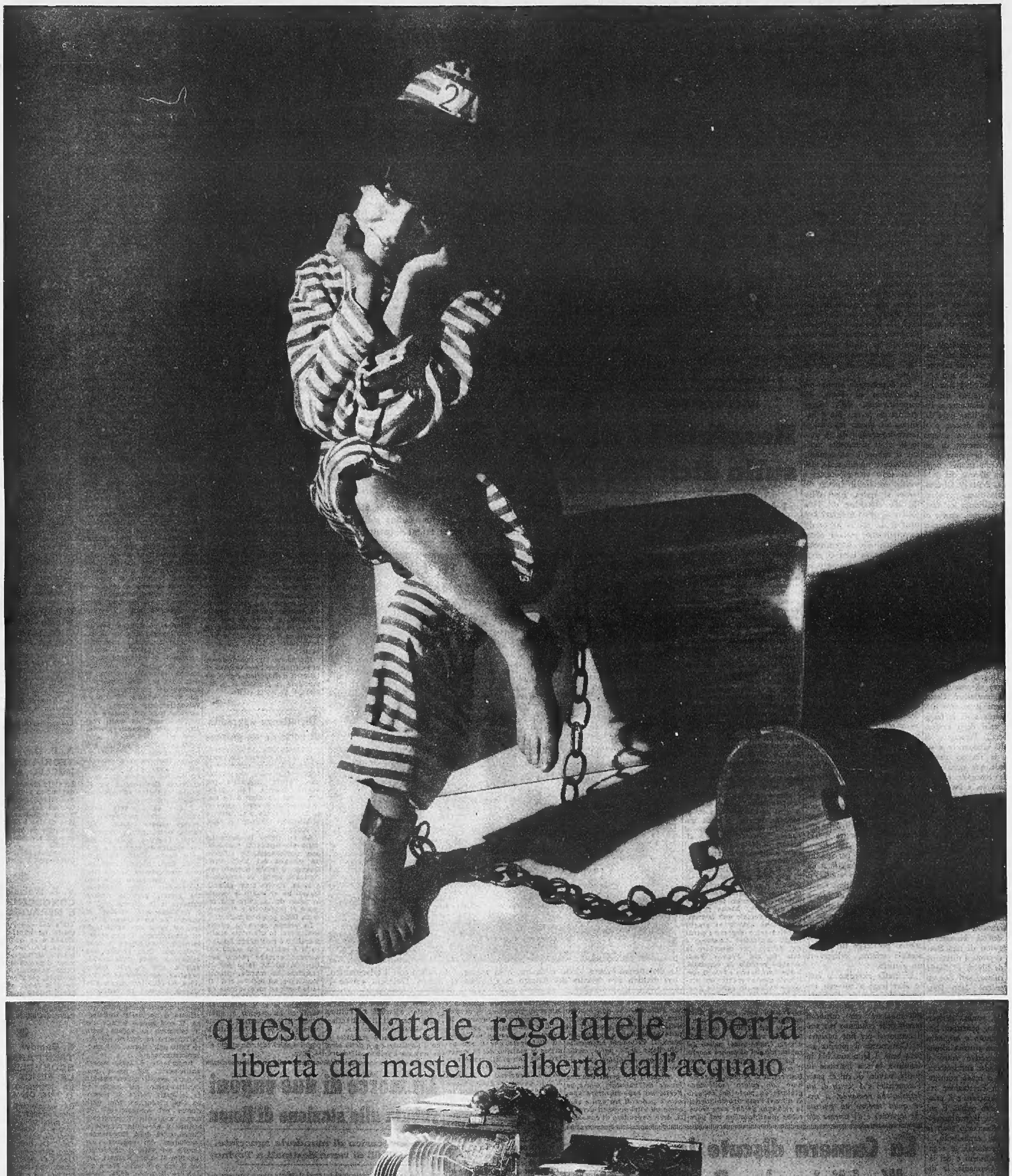
(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

(r. s.) La merce di due vagoni ferroviari, mandorle sgusciate e filo di rame e materiale vario destinato alla Sip, è stata rubata con un abile stratagemma alla stazione Termini. Gli autori del furto sono Enrico Benni, di 40 anni, abitante a Roma in via Capponi 76, impiegato dell'ufficio smistamento della stazione Roma-Termini e il fratello Maurizio, un operaio disoccupato di 33 anni, residente a Roma in via delle Betulle 91.

L'11 ottobre scorso l'esportatore Augusto Hausmann aveva spedito da Catania diretto alla ditta Kondina Karlsruhe nella Germania occidentale, un carico di 15.000 kg. di mandorle sgusciate per un valore di circa 14 milioni. Giunto a Roma il vagone ferroviario veniva smistato illecitamente alla stazione di Roma-Settebagni. Intanto i documenti che accompagnavano la merce erano stati sostituiti con altri falsi preparati dall'Enrico Benni. Così il destinatario non era più la ditta Kondina Karlsruhe ma un certo Bruno Spadoni. Il 14 ottobre si presentava alla stazione di Settebagni una persona che si qualificava per Bruno Spadoni esibendo come documento di riconoscimento una patente automobilistica; lo Spadoni, però, non era altri che Maurizio Benni.

Il 21 ottobre la stessa operazione è stata ripetuta con l'altro vagone. Quattro giorni prima era stato spedito da Palermo San Paolo diretto a Paderno Dugnano, un carico di filo di rame ed altro materiale destinato alla Sip di Torino per un valore di 15 milioni di lire.

I fratelli Benni sono stati arrestati e denunciati per associazione a delinquere, falsificazione di documenti, sostituzione di persona, furti aggravati ed altro. A piede libero è stato denunciato Fulvio Chimanti, di 32 anni, residente a Roma in via Davila 19 perché responsabile di ricettazione.


questo Natale regalatele libertà
libertà dal mastello—libertà dall'acquaio
Candy
SuperAutomatic 75
la lavatrice in anticipo di 10 anni
Stipomatic la "lavapentolestoviglie"

Superati i 484 milioni dalla nostra sottoscrizione

In un mese abbiamo distribuito 470 milioni

Alleviare l'angoscia

Stiamo per chiudere le tre sottoscrizioni a favore degli alluvionati, che i lettori de «La Stampa» hanno appoggiato con commovente slancio. Nella notte tra il 4 e il 5 novembre intere regioni della penisola erano state sconvolte e devastate dallo straripamento di fiumi o da furiose mareggiate. Sembrava impossibile — di fronte ad un disastro di tali proporzioni — rinnovare il gesto di solidarietà che il giornale aveva compiuto verso i superstiti del Vajont, le famiglie degli aviatori trucidati a Kindu e degli operai sepolti dalla valanga a Mattmark, verso migliaia di bimbi e di lettori minacciati dalla fame in India e, più recentemente, verso le popolazioni di Acqui e del Monferrato colpite dalle inondazioni.

Sorretti dalla generosità di enti e privati — che desideravano porgere un aiuto fraterno anche alle vittime delle ultime alluvioni — il 10 novembre avevamo aperto una sottoscrizione che potremmo definire simbolica: «Torino per Firenze». La «città del giglio», ammirata in tutto il mondo per le sue bellezze storiche e artistiche, si era all'improvviso trasformata in una palude. Al gravissimo disagio degli abitanti si aggiungeva la perdita di inestimabili tesori.

La nostra modesta iniziativa ebbe in poche ore un esito insperato, al punto da consentirci di partire per Firenze il giorno successivo per consegnare i primi 100 milioni: 50 al sindaco prof. Piero Bargellini, perché li distribuisse subito alle famiglie in condizioni di maggior disagio, e 50 al prof. Ragghianti per contribuire al recupero e al ripristino delle opere d'arte. Il 19 novembre il collega Martinat consegnava a Firenze altri 50 milioni (suddivisi con lo stesso criterio) e distribuiva direttamente sussidi per un milione a famiglie sinistrate di Signa e Campi Bisenzio. L'8 dicembre il Sindaco e il prof. Ragghianti ricevevano — sempre da ripartire a metà — un terzo contributo di 24.592.995 lire. Complessivamente, la sottoscrizione «Torino per Firenze» ammontava ieri sera a lire 176.240.545 (di cui 175.592.995 già versate ai destinatari).

Nel frattempo altre sciagure rivelavano l'urgenza di una mano fraterna. L'«acqua alta» aveva invaso le abitazioni più povere di Venezia, la mareggiata aveva provocato drammatiche situazioni sulla costa adriatica, da Caorle a Chioggia, a Porto Tolle. Fiumi e torrenti erano straripati nelle province di Venezia, Treviso, Udine, Belluno, Trento, Padova.

La gara di solidarietà per Firenze non si attenuava, ma accanto ad essa si apriva quella per il Veneto. Insieme con i colleghi Curino, Martinat, Doglio e Ghirotti abbiamo subito iniziato le visite alle zone più funestate. I milioni a nostra disposizione si moltiplicavano di giorno in giorno, con eguale velocità servivano a lenire una sofferenza.

In totale la sottoscrizione «Torino per il Veneto» ha raggiunto ieri sera lire 276.131.225, di cui lire 264.970.000 già distribuite.

Com'è noto, le offerte che pervenivano senza una precisa destinazione le abbiamo passate alla sottoscrizione governativa «per gli alluvionati di tutta Italia». Il suo importo, a tutt'oggi, è di lire 31.820.280. In tre riprese, abbiamo consegnato al prefetto di Torino, dott. Caso, la somma complessiva di lire 30 milioni, che è stata inviata alla Presidenza del Consiglio. Nel loro complesso, le tre sottoscrizioni de «La Stampa» hanno raggiunto lire 484.192.050 (470.562.995 lire già distribuite, daremo nei prossimi giorni il rendiconto completo). Ai lettori esprimiamo — anche a nome delle popolazioni, dalle quali riceviamo centinaia di lettere affettuose — la gratitudine per questa nuova prova di comprensione e fiducia.

Giorgio Lunt

"TORINO PER IL VENETO"

Negli ultimi tre giorni abbiamo raccolto 8.586.430 lire. Il totale della sottoscrizione sale a 276.131.225 lire.

Offerte del 9 dicembre

Parte del personale della Società Italiana Acciai Utensili «SIAU» 257.435.

Direzione della Soc. Italiana Acciai Utensili «SIAU» 242.565.

Direzione e dipendenti Trafilati S.p.A. Torino 250.000.

Titolari e personale dell'Azienda FARMEA di F.lli Levi Farmaceutici ed Affini - sede di Alba e filiali Asti - Savona - Cuneo 100 mila.

N. 8 Dirigenti - Way Assauto - Asti 160.000.

N. N. 150.000.

Direzione Bigila e C. S.A.S. e maestranze - Nichelino 117.000.

Dipendenti Lambriana Cartiere S.p.A. stabilimento di Balangero 103.600.

Dipendenti e Società A. S. Laria di Architetto Luigi Mosso e C. - Fabbrica Rivestimenti in klinkler e cotto greificato - Santena (TO) 100.000.

Offerta spontanea della direzione e dipendenti tutti S.p.A. Marchesi di Barolo - Barolo Piemonte 92.000.

Un gruppo di operai delle Officine Pramaggiore di Orbassano (TO) 78.500.

Titolare Officine Pramaggiore di Orbassano (TO) [illegible] mila 500.

Associazione Commercianti della Provincia di Torino - Delegazione di Lanzo Torinese - (L. 126.000):

Assoc. Commerc. Prov. di Torino - Lanzo Torinese 50.000; Ferrando Battista 10.000; Geom. Vietti Piero 10.000; Albri Giuseppe 5000; Bertolino Mario 5 mila; Bertini Giuseppe 5 mila; Cabodi Domenico 5 mila; Cassase Sebastiano 5000; Garetto Francesco 5 mila; Vindrola Alessandro 5000; Catalano Michele 3 mila; Chiola Rina 3000; Cresto Riccardo 2000; Balbo Vittorio 2000; Sassone Flaminio 2000; Valetto P. Giuseppe 2000; Vigna Suria Pierino 2000; Barra Domenica 1000; Massa Domenica 1000; Tinetti Celestino 1000; Zucca Giuseppe 1000; Camosso F.lli 500; Gentile Giovanni 500.

Ditta Cigliutti - operai e titolari 30.000; V. M. - B. D. 30.000; Ditta Ropolo 30.000.

Offerte raccolte fra gli intervenuti allo spettacolo presentato dalla Compagnia ENAL «Nuova Ribalta» e «Teatro 66» in occasione dell'inaugurazione del Club «Il Salotto» 22.000; Alunni scuola media statale A. Garbaccio di Mosso Santa Maria (Vercelli) 24.405; Luigi Giunchi - Pesaro - in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Famiglia F. B. 20.000; Elena e Stefano 20.000.

Gli impiegati S.p.A. Giuseppe Contratto - Canelli 17 mila 500; N. N. 15.000; Boggione Lino (orefice) - Casale Monferrato 11.500; Cicoletti 11.000; In memoria di Nenad, Maria e Angela 10.000; N. N. 10.000; Fe e Carlino 10.000; N. 10.000.

Gina e Franco 10.000; Rasetto Costanza 10.000; Maria e Aristide Ramella Pairin 10.000; Alberto Gian Paolo in memoria del papà 10 mila; A memoria di Papa Giovanni XXIII per una famiglia migliore 10.000; Ada Varese 10.000; Rina e Giovanni - Casale Monf. 10.000; P. Rasile - Cuneo 10.000; G. e O. Borghi - Muralto (Svizzera) 7185.

Florindo Alessi - Stockholm (Svezia) 6000.

Elisabetta Pierino - Bruxelles 5795.

B. G. in onore della mamma 5000; Paolo e Marco Ricca 5000; N. N. in suffragio dei defunti 5000; Foco Giuliana in suffragio della zia Bruna 5000; Coccolo Serafina 5000; Maria per il suo Ettore 5000; Cappelli dr. ing. Luigi - Roma 5000; Ditta F. Rolle 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

R. S. Cuneo 5000; N. N. 5000; Cristina e Pollicino 5000; Nonna Maria 5000; S. Pinot 5000; A. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

Maestro Ferrando Eugenio, insegnante elementare in pensione con residenza a Nomaglio (To) 5000; Bandiziol Lino, Torino 20.000; Mario e Liliana 10.000; D. B. 10.000; O. C. 10.000; Roberto e Simonetta 5000; Cesare Pazetti 5000; P. D. 4000; E.B.D. Savona invocando una grazia da Sant'Antonio 4000.

I lettori Luigina e Giuseppe Deandrea 3000; I. F. 3000; Maria Letizia, Angela, Maurizio, I nonni 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; C. F. e B. C. 3000; Piero, Giorgio e Laura da Dublino per il Natale di un bimbo della Carnia 3000; Remo Baldovino, Costigliole d'Asti, 2800; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, E. A. Exilles 2500; Oriana e Stello 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; V. 2000.

Un artigiano dell'Unione ciechi 2000; N. N. Corio 2000; Coniugi Rizzo 2000; Max, Lilli, Luca, Piacenza 2000; Coniugi Alessandro e Maria Lucchiari, Grenoble 2000; Marilù e Pitter 2000; G. M. 2000; N. N. 1500; Mantino Domenico, via Umberto I, Busca. 1000; Rogo 1000; N. N. 1000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella (L. 105.500): Roberto Ramella 1000; Paola Enrica Schintoni 5000; Bice e Martin Horstman, Rinteln (Germania) 2000; Emanuela e Ruggero 1000; G. M. 1000; Fiore 1000; Rosolino Piloni 25.000; A. M. ricordando la cara Nina 10.000; Impiegati ditta Mario Cavigioli e C.: Flavio Colombera 3000; Vincenzo Colliobiano 3000; Vincenzo Giovannetti 3000; Sergio Ramella 2000; Medardo Casartelli 3000; Renzo Guida 1000; Giacomo Miglietti 3000; Luciano Lanza 3000; Dr. Marcello Arduini 6000; Carlo Barbera 2000; Gianantonio Moro 1000; Remo Maciotta 2500; Giovanni Rosso 5000; Giovanni Tento 3000; Marisa Gavazza 1500; Pierina Trunello 1000; T. T. 3000; Elda Borsetti 2000; Anna Vaglio 3000; Giuseppina Ginipro 1000; Renata Barbera 1000; Letizia Mosca 3000; Luisa Mosca M. 2500; Franca Sicari 1000.

Soc. Torinese Ossigeno, direzione 100.000; Soc. Torinese Ossigeno, maestranze 38.250.

I dipendenti dell'Impresa G. Maddalena di Aosta rinunciando ad una gratifica corrisposta dalla Ditta 60.000; Soc. Bosco e Cochis, titolari e dipendenti 55.000; Impiegati e operai «Auto Centauro», Torino 53.000; Cantina Sociale del Monferrato, Rosignano (Al.) 50.000.

Una parte di dipendenti S.p.A. Industrie Tessili ed Affini S.A.L.T.A. Penelope 45.000; I dipendenti del Comune di Saint Vincent 43.000; Due cuneesi 40.000; N. N. 25.000.

Ditta Geco, Caselette 20 mila; Palma Schiaffino, Genova 20.000; C. S. C. 15 mila; Maria Luisa, Sergio 15.000; Fumero Luigina, Torino 10.000; La nonna di Andrea per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000.

Magazzino Approvvigionamenti Ferrovie dello Stato, via Nizza 40, Torino 9000; M. Gamma 5000; T. L. 5000; N. N. 5000; Luigi di Biella 3000; N. N. 2000; C. B. 2000; Tuninetti Giovanni 2000; Surra Natale 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. F. 2000; Per un vecio alpin del 9°, un vecio alpin del 9°, 10 fr. fr., 1255 lire.

Offerte del 10 dicembre

Dirigenti delle Cartiere Burgo L. 483.000.

Una milanese per il Friuli 300.000.

Scuola media statale Demetrio Cosola di Chivasso con la succursale di Castelrosso e la sezione staccata di Verolengo 213.000.

Dipendenti e direzione Ital-Wirat 100.000.

Federica 100.000.

Titolare, impiegati, operai ditta Alva - Beinasco 80 mila.

Ditta dr. A. Odifreddi - Settimo Torinese, titolare e un gruppo di dipendenti 80.000.

Operai e impiegati ditta Giovanni Getto - Grandi Cucine S.p.A. (somma corrispondente a 4 ore di retribuzione per gli operai e a mezza giornata di retribuzione per gli impiegati) 67.000.

Impiegati ed operai della Castel-Vins - Société Anonyme - Cortaillod (Svizzera): la Sté. Castel-Vins S. A. fr. 100 - Mr. Jean Muhlematter fr. 50 - Mr. Luigi Pagliarino fr. 50 - Ouvriers caves fr. 126 - Ouvrières caves fr. 56 - Exemployés de bureau fr. 40 - Voyageurs fr. 20 - Totale fr. 446 - 63.795.

Operai e impiegati dell'Impresa Novedilia, via Borgaro 45 - Torino 61.000.

Dipendenti ditta Fratelli Oliva - Fonderia e Laminazione Alluminio - Giaveno - Buffa (Torino) 60.490.

Ditta Fratelli Oliva - Fonderia e Laminazione Alluminio - Giaveno-Buffa (Torino) 60.515.

Fornaci Indemini - Farigliano 21.000; Dipendenti Fornaci Indemini - Farigliano 49.000; Dipendenti Società Idro Stop 35.000; In memoria del compianto Vincenzo Gariglio - Gli amici sfollati di Coazze: Almone, Borio, Coghi, Delzanno, Ferrua, Ghibaudi, Gaiottino, Giordanetti, Piola Giovanni, Piola Luigi, Romeo, Rosazza, Scarrone, Serrazzi, Spreafico, Venco 32.000.

Comitato Festa dei Giovani - Cavaglià (Vercelli) 30.000; Associazione Pro Loco Sangano 25.000; Anziani Fiat - Sez. Auto, alla memoria di Bianchi Muschio Petronilla 24.000.

Somma sottoscritta dalla Ditta Orione, filatura pettinata - Cossato Biella 22.320; Somma sottoscritta dalle maestranze Ditta Orione, filatura pettinata - Cossato Biella - operai e impiegati 21.680.

Gino Parin 20.000; Un gruppo pensionati anziani Fiat - Sezione Materiale Ferroviario 15.030; Un gruppo dipendenti Centrale Enel di Venaus 15.000; N. N. 14.000; Una ammiratrice - Agliè, in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. C. T. - Ceva 10.000; Francesco, Ines, Enrica Morozzo 10 mila; Erica F. - Cuneo, per i bimbi del Veneto 10.000; G. D. - Pinerolo 10.000; N. N. 10.000; R. N. 10.000.

Corticelli Stefano 10.000; Famiglia Crovato 10.000; Irma e Massimo Pronzato 10.000; Coniugi Maria Enrico Garcea - Borgio Verezzi 10.000; Rita e Francesco 10.000; R. M. E. in memoria del caro papà 10.000; Maurizio Restagno - Genova 10.000; Un «eporediese» ex ragazzo del '99 per il Veneto che ricorda con affetto 10.000; Giorgio Burlando 10.000; Coniugi Perdomi - Addis Abeba 10.000; Barp Antonio 10.000.

Laura, Guido, Donatella - Zurigo 10.000; E. A. Elbar 10.000; P. N. M. 10.000; Silvia 10.000; Paola 10.000; I colleghi e dipendenti del figlio Enrico, in memoria di Vigna Adelaide ved. De Giorgis 8170; Maria Teresa T. 8000; N. N. 6500.

Dogliotti Oreste - Neive 6000; Dipendenti di Dogliotti Oreste - Neive 6000; Con accorato rimpianto e ricordo della loro diletta mamma Anna Movilli, i figli offrono 5000; Giuseppe Arrigoni - Novara, un modesto impiegato statale piemontese 5000; Un pensionato di Valle Mosso a ricordo di tutti i miei cari defunti 5000; Due bimbi, Roberto e Riccardo da Reggio Emilia, per i fratellini alluvionati 5000.

B. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. - Torino - Ag. 16 5000; Due fratellini - Renzo e Guido 5000; N. N. 5000; Un monferrino 5000; Un lettore affezionato 5000; N. N. 5000; Rina Giancarlo 5000; Carlotta 5000; N. N. 5000; Nicoli Maddalena - Suna (Novara) 5000.

Gastaldi Tina, pensionata - Castelnuovo Nigra 5000; Rosso Pietro - Dolceacqua 5000; A. R. A. ricordando il marito ed in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Fusario 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Angela e Italo Ballanti 5000; F. M. 5000; Crosetti Francesco 5000; In ricordo di Carla 5000; N. N. 5000; Ginetta e Andrea Gambaro in memoria dei nostri defunti 5000; F. F. 5000.

Un gruppo di colleghi 4500; Maiano 4000; N. N. 4000; Gioda 3000; Una pensionata torinese da Lucca 3000; G. Geddo in memoria di Papa Giovanni XXIII - R. F. 3000; Livio e Angelica 3000; Un leccese 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e perché sempre ci protegga 3000; Due pensionati 2000.

In memoria dei nonni - Franco e Renza Chiolero 2000; Due pensionati 2000; Antonio Dal Sticco, pensionato - Bardonecchia 2000; I - 1 - Lucinasco Imperia 2000; Coniugi Scagno 2000; N. N. 2000; Mirra e Beppe - Nizza Monferrato 2000; N. N. 2000; Guido - Nizza Monferrato 2000; Alessandro Ponti - Nizza Monferrato 2000; Pensionato di Casale Monferrato 1500.

Elise e Louis Barreau - Poitiers (Francia) - 10 fr. fr. 1270; N. N. - Genova 1000; N. N. 1000; Pensionato 1000; N. N. alla memoria di Don Ellena 1000; Lesage Giorgin pensionato - Loano 1000; Enrico e Rita 1000; Gazzera 1000.

L. e V. F. - Asti a ricordo dei nostri cari scomparsi 50.000; Club Borgo S. Antonio (di Piasco) 50.000; S. n. c. Urma - Torino 50.000; Pietro e Sandra 50.000; I dipendenti Enel della Centrale di Châtillon (Breuil - Aosta) 40.000; Maestranze Cartoni Ondulati M. B. - San Marzano Oliveto 40.000; Paolo, Costanzo e Guido 40.000.

Guido Norselli - London 15 mila; N. N. 15.000; Roberto e Silvana 10.000; Tina e Mario ricordando i loro defunti 10.000; E. S. R. - Moncalieri 10.000; N. N. 10.000; G. P. - Cassis 5000; Coniugi Paladino 5000; N. N. 5000; In memoria della sorella tanto amata Maddalena G. G. - Genova 5000; Famiglia P. 5000.

Cristina, Giulia, Enrico 5000; N. N. 5000; Walter Sergio e Maria Grazia 5000; F. M. - Druento 5000; Gigi 3000; F. M. 3000; In memoria del figlio Federico - A. Burnazzi 2000; N. N. 2000; Giovanna Mastelli - Genova 2000; N. N. 2000; In onore di S. Antonio 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Enrietta Angela 1000; N. N. 1000; Ada 1000; Türin 1000; Edoardo 1000.

Offerte del 12 dicembre

Raviolo Giovanni, Moriondo Torinese L. 150.000.

Filatura Lane Pettinate F. L. P. Tollegno (Biella) - contributo del titolare 136 mila 310.

Filatura Lane Pettinate F. L. P. Tollegno (Biella) - somma raccolta fra gli operai 121.340.

Filatura Lane Pettinate F. L. P. Tollegno (Biella) - somma raccolta fra gli impiegati 14.650.

N. N. 100.000.

Società Maina - Officine e Fonderie Meccaniche - Asti 100.000.

Ricavato di una libera sottoscrizione effettuata fra i dipendenti, operai ed impiegati, Officine e Fonderie Meccaniche Maina - Asti 57.780.

Famiglie Lucibello e Tagliapietra 80.000.

Ditta Chiola e dipendenti - Mobili d'Arte - Saluzzo 75 mila.

Parte degli insegnanti delle scuole elementari P. Bollini e di via Chinotto - Novara 62.000.

S.p.A. Viarengo e C. Asti, e dipendenti 50.000.

Casa di Riposo G. Gavello, Moncalvo - offerte dei pensionati 50.000.

Ditta «La Centrale del Pane» fraz. Confreria - Cuneo - e dipendenti 50.000.

Le maestranze e i titolari della Soc. n. c. Garelli e Viglietti - Mondovì Piazza 50.000.

Ditta G. Sartorio e figlio - Torino 53.595.

Ellen da Sanremo (come da promessa offre la sua tredicesima) 20.000; V. C. in memoria dei genitori 20 mila; Antonio e Serena - Trieste 20.000; G. M. Quittengo 20.000; G. C. C. - Biella 20.000; Una veneta 20 mila.

Un gruppo di professori dell'Istituto Professionale «G. Galilei» (Torino) 16.000; Guido e Adriana 15.000; Alessio [illegible]; In memoria di Don Gnocchi per il Trentino 12.000; In memoria di Bugnano Giacinto (Silvio) e di Abrardo Firmino 10.000; Gallo 10.000; N. N. 10.000.

Scalvini 10.000; Un vecchio reduce della guerra '15-'18 nostro fedele lettore - Acqui 10.000; Famiglia Gallo Pietro 10.000; N. N. 10.000; Spriano Pio - Genova-Sturla 10.000; Caminati Nelly e Renato 10.000; Famiglia Bezzo - Genova 10.000.

Casadei Pasquale - Sanremo 10.000; Priotto - S. Bernardo d'Ivrea 10.000; Bonzano Giuseppe 10.000; II offerta degli alunni e delle insegnanti di Cantalupa 10.000; Giorgio Rossi - Lido Venezia 10.000; N. N. Chivasso - in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria del marito 10.000.

A. e L. Maroni - Sanremo 10.000; Zia Marietta 10.000; Forneris 10.000; Famiglia Pelizzone - Casale Monferrato 6000.

Scuola elementare «Montestrutto» frazione di Settimo Vittone (To) 5000; P. E. 5000; Famiglia Sevino 5000; In memoria del marito Marazzi Romolo 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Evelina in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000; Paolo e Laura 5000; N. N. Vigone 5000.

De Robertis Anselmo in memoria dei suoi cari defunti 5000; Per il papà - R. T. 5000; Mariella e Marco Pasero 5000; Remo Maria 5000; N. N. 5000; Vanna Currado Cervera - Cadice (Spagna) 5000; Volpiano Maria 5000; Una nonna Orta Novarese 5000; Silvia Ciafrò Castellani 5000.

In memoria dei miei cari defunti - O. L. 5000; N. N. 5000; Luigi Fogliata - Brescia 5000; Gelato Renato - Camandona 5000; Ricordando i miei cari genitori 5000; In onore di S. Rita 5000; Un pensionato L. E. 5000; Giovanni e Luigina - pensionati 5000; N. N. 5000; Zia Matilde 5000.

Classe IV femm., insegnante Dolores Forneris, scuola B. V. di Campagna 4000; M. F. 4000; N. N. 4000; N. N. 4000.

I bambini della scuola materna Thaon di Revel 3500; In onore a Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei cari defunti 3000; Venilla 3000; N. N. 3000; Luigina, in memoria del marito Mario Silva 3000; O. B. Piverone 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. per i contadini alluvionati 2000.

Eugenio Gili in suffragio di Fiorina Restagno ed in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Famiglia Tealdi 10.000; N. Tre 10 mila; Operai azienda Acquedotto di Settimo Torinese 7000; L. S. in onore di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e protezione 5000; A. e O. Solza, in luogo dell'omaggio natalizio al Dott. Albonico - per suo espresso desiderio 5000.

Operai R. R. - Canelli 3500; Gianpiero 3000; Rangone Lorenzo 3000; C. D. 3000; Paolo e Chiara 2500; Laura Prato 2500; Simonetta Prato 2500; Simone e Ilaria 2500; Bar Siston 2500.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII per la laurea di Maria Rosa 2000; M. M. 2000; Due pensionati 3000; N. N. 2000; Susanna e Paola Cipolli per il Veneto dove è nato papà 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - una pensionata 2000; P. F. M. 2000; Nonna Teresa 2000; C. B. 2000; In memoria di mio fratello Efisio - A. G. 2000; Paolo e Cristina 2000.

Avanzato Giovanna 2000; N. N. 2000; Bonzano Alessandro 2000; A. A. due pensionati di Torino 2000; Saglietti Beppe - Castagnole Lanze 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando ed invocando la sua protezione C. ed E. da Parella 2000; Lugaro V. - Savona 2000; Enrichetta e Giuseppe Giubiena 2000; Renato e Danila 1000.

Compagnia di Sant'Eligio - Rivarolo Canavese - nella ricorrenza della festa 1966 50.000.

Classi I, II e III media - Educatorio Provvidenza - Torino 40.230.

Elena 30.000; Cooperativa Sottoprodotti 30.000; Personale Ditta A. Panini S.A.S. - Torino 25.000; Un gruppo dipendenti ENEL - Centrale Funghera 22 mila.

Erminia Agnetti Silva 20 mila; Daniela e fratellini 10.000; N. N. 10.000; Una nonna 5500; Marchisio 5 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione e grazia - Lino e Cina 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII 5 mila; N. B. Biella 4500; Pipino M. e N. 4000; G. F. 4000.

Paola e Fabrizio da Zurigo - due fratellini fortunati - 20 fr. sv. - 2870; Una piccola goccia per un mare di guai 2000; Famiglia Bertin-Gallicet - Bardonecchia 2000; Profugo giuliano - S. V. 2000; V. S. Reggio Emilia 2000; In ricordo del nonno e degli zii 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Famiglia Mortara 2000.

Una pensionata 2000; N. N. 1000; Nagini Giuseppe - Baceno centro (Novara) 1000; Roberto e Antonella 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Un pensionato 1000.

Mirabelli S.R.L. 50.000.

Dipendenti Ditta G. Sartorio e F. Torino 46.405.

Direzione e dipendenti della Soc. F.O.R.T. 30.000; M. M. 24.000; V. G. in memoria dei suoi cari 20.000; N. N. 10.000; M. F. 10.000; N. N. 10.000.

Gli inquilini in memoria di Cornaglia Giuseppe 8500; L. D. in memoria del marito 5000; M. C. - 2° versamento 5000; Rubatto Domenica - Carignano - in suffragio dei suoi defunti 5000; M. O. in onore di Papa Giovanni XXIII che protegga la nostra famiglia 3000; Aprà Rosanna 2000; N. N. 2000; E. G. 2000; Ida D. 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; Meinardi L. 1000; T. F. 1000; N. N. pensionata 1000; Maria Adelaide Riccardi - Vicenza 1000; A. G. pensionata 1000.

Totale L. 8.586.430
Totale prec. » 267.544.795
Totale gen. » 276.131.225

Per tutti gli alluvionati

Abbiamo raccolto altre 804 mila 400 lire: il totale sale a 31.820.280 lire.

(Offerte del 9 dicembre)

Dipendenti dell'Unione Industriale Biellese 46.000.

L'ANFIA e dipendenti (secondo versamento) 30.000.

Personale della Soc. p. Az. SICEM 16.895.

Direzione della Soc. p. Az. SICEM 28.105.

Un gruppo di dipendenti Rabotti 10.000; In memoria della signora Annovati Ida, gli amici 8000; Olga, Michela, Mariuccia, Bosi, Lucia, Enea 5500.

(Offerte del 10 dicembre)

Dirigenti, impiegati, operai della FERODO Italiana S. p. A., Mondovì 219.900.

FERODO Italiana S. p. A., Mondovì 200.000.

Importo tredicesima mensilità pensione annuale: N. M. medico condotto di Boglio Biellese 58.000.

Alcuni insegnanti ed allievi della Scuola Orologiai di Torino 15.000; Morena 5000; T. L. 5000. N. F. in memoria dei cari genitori 5000.

Pasquale Mercadante, Savona 5000; G. e T. Buffa, Lavagna (Genova) 3000; Verrone Edoardo, Alba 3000; Netturbini Alassini, Alassio 54.000; Colombano Antonio, Sommariva Bosco 1000; N. N. 1000.

(Offerte del 12 dicembre)

Il titolare della Ditta CAM e le maestranze, Baveno 35.800.

Ing. Angelo Zucconi (Rep. Argentina) 25.000; G. B. Rizza 10.000; Un pensionato di Ivrea 5000; Evelina in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; D. P. 2000; F. T. ricordando la signora Guagliotti 1500.

Totale L. 804.400
Totale prec. » 31.015.880
Totale gen. » 31.820.280

Torino per Firenze

A «Torino per Firenze» sono giunte 578.250 lire. Il totale della sottoscrizione sale a 176 milioni 240.545 lire.

(Offerte del 9 dicembre)

Compagnia di Riviste Vici De Roll 72.500.

Parte del personale Uginox Soc. Ital. per Azioni 63.900.

Direzione della Uginox Soc. Ital. per Azioni 66.100.

Soc. Bosco e Cochis, titolari e dipendenti 55.000.

Alunni scuola media statale A. Garbaccio di Mosso Santa Maria (Vercelli) 24.495; Laura e Peter Plemons (20 doll.) 12.400; Paola 10.000; Rasetto Costanza 10.000; Clò Volterra, Parigi 10.000; N. N. 7000.

A. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Maria Letizia, Angela, Maurizio, i nonni 2000; Un pensionato 2000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella (L. 31.000):

N. N. Biella (ricevuta n. 398) 5000; Emanuela e Ruggero, Biella 1000; Rosolino Piloni, Biella 25.000.

(Offerte del 10 dicembre)

S.n.c. URMA, Torino 50.000; Dovati Margherita, Chiavari 10.000; N. N. Torino, ag. 16 5000; T. L. 5000.

(Offerte del 12 dicembre)

Le maestranze e i titolari della Soc. n. C. Carelli e Viglietti, Mondovì Piazza 50.000.

Direzione e dipendenti della Società FORT 30.000; N. N. 10.000; G.C.C., Biella 10.000; Dora T. 11.500; Rubatto Domenica, Carignano, in suffragio dei suoi defunti 5000; R. G. 5000; Elena, Roberto, Enrica, 4500.

Operai R.R., Canelli 3350; Bar Siston 2500; In memoria dei cari defunti 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; Patrizia 1000.

Totale L. 578.250
Totale prec. » 175.662.295
Totale gen. » 176.240.545

CRONACHE DELLO SPORT

Risultati imprevisti nelle due partite di recupero disputate ieri

Grossa sorpresa a Brescia: il Napoli è sconfitto (0 a 1)

La partita, valevole per il Campionato di serie A, decisa dopo sette minuti da una rete di D'Alessi - Deludono i «nazionali» Juliano e Bianchi - Le controffensive del Napoli bloccate dagli interventi del portiere Brotto - Nervosismo ed incidenti al termine dell'incontro - Scambio di vivaci battute tra Sivori, l'arbitro Di Tonno e un dirigente bresciano

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 12 dicembre.

Il Brescia ha battuto per 1-0 il Napoli nella partita in programma ieri nel quadro della undicesima giornata di serie A, e rinviata di ventiquattr'ore a causa della nebbia che ne aveva addirittura impedito l'inizio. Oggi si è giocato con buona visibilità, anche se il pericolo di una sospensione è stato sempre nell'aria; la combattuta gara è stata decisa dopo soli sette minuti di gioco da un magnifico e davvero eccezionale goal della mezz'ala destra bresciana D'Alessi, un tiro scoccato da circa trenta metri dalla porta napoletana e infilatosi all'incrocio dei pali nonostante che Bandoni sia riuscito a toccarlo.

In seguito il Napoli ha attaccato in prevalenza, ma senza successo, ha creato qualche occasione da rete ma ha trovato nel trentaduenne «numero uno» bresciano Brotto (riserva del titolare Cudicini, ammalato) un avversario imbattibile. Sull'altro fronte, il contropiede dei lombardi si rendeva spesso pericoloso grazie al dinamismo delle ali — il solido Salvi e il confusionario ma combattivo Cordova.

La sconfitta è grave per la squadra di Pesaola. Agli azzurri non è bastato, e forse ha influito negativamente sul loro morale, sapere che il giorno precedente le rivali per le posizioni di testa — Inter, Juventus e Cagliari — avevano vinto tutte. Con questa battuta d'arresto, il Napoli rimane a cinque punti dalla capolista e a tre dai bianconeri.

A fine gara giocatori e dirigenti ospiti erano molto nervosi. Nel sottopassaggio che conduce dal campo agli spogliatoi, Sivori e Altafini hanno avuto uno scontro verbale con l'arbitro Di Tonno, colpevole — secondo un ragionamento piuttosto contorto e comunque tardivo — di non avere fatto iniziare la gara ieri, in modo che la nebbia avrebbe poi causato la sospensione e la ripetizione in data da destinarsi. In sostanza, Sivori e Altafini [illegible] che [illegible] meglio una partita da giocare che una partita... già perduta.

Sivori ha poi risposto in modo piuttosto sgarbato al dirigente bresciano addetto all'arbitro, il signor Griggi, che lo invitava alla calma; nel battibecco è intervenuto successivamente Pesaola, sostenendo che Omar era stato provocato. Soltanto parole, fortunatamente, ma lo scambio di vivaci battute ha dato la misura del nervosismo dei napoletani in seguito alla sconfitta.

Molto calmo, nel frangente, si è mostrato l'arbitro Di Tonno. Poiché aveva inteso il commissario del Napoli, Roberto Fiore, parlare di un «favore» fatto dal club azzurro al Brescia concedendo di fare iniziare l'incontro alle ore 13, il direttore di gara ha precisato: «Nessun favore: io ho rinviato la partita, e i sodalizi si sono accordati sull'orario, con il benestare della Lega. Quanto all'incidente con Sivori, preferisco non parlarne. Circa il recupero effettuato a fine gara, ecco qua il mio cronometro fermo sull'ora della conclusione: la partita è durata due minuti di più a causa dell'ostruzionismo operato dal portiere bresciano Brotto, che nel finale cercava di perdere tempo».

Delle due squadre, senza dubbio è stato il Napoli a deludere. Incerti i terzini, troppo strette sul centro le ali, quasi inesistente Altafini, meno continuo del solito Juliano. Sivori ha disputato un ottimo primo tempo, battendosi con notevole energia, ma nella ripresa è via via scomparso dal gioco, probabilmente convinto dell'inutilità dei suoi sforzi. Bianchi, invece, ha offerto un rendimento minore del consueto: di fronte al suo vecchio pubblico voleva dare spettacolo, ma il nervosismo l'ha tradito. Inoltre è stato proprio l'avversario che lui doveva controllare, D'Alessi, a risolvere la partita. Bianchi si è distinto soprattutto per alcuni interventi scorretti, sottolineati dagli spettatori con bordate di fischi.

Una brutta partita, quindi, per la squadra azzurra. Subita la rete-capolavoro del Brescia, il Napoli ha avuto una vivace reazione, ma al 15' nessuno è stato pronto a toccare in rete un bel centro di Orlando, e al 23' Juliano ha sciupato una magnifica azione personale di Sivori inciampicando al momento del tiro, dopo che il passaggio finale di Omar l'aveva messo in condizioni di trovarsi da solo davanti alla rete bresciana.

Al 34' era lo stesso Sivori a concludere raccogliendo un bel centro di Bean, ma Brotto eseguiva una parata d'eccezionale prontezza, deviando in angolo il preciso tocco a [illegible] montante dell'italo-argentino.

Perdute le occasioni migliori, il Napoli non è più riuscito a rimontare lo svantaggio. Nei minuti di recupero l'arbitro ha assegnato agli azzurri una «punizione dal limite», ma la staffilata di Altafini si è smorzata tra le braccia e contro il petto di Brotto.

Pochi istanti dopo Di Tonno chiudeva la contesa, e parte del pubblico si fermava nel piazzale davanti agli spogliatoi per attendere i giocatori. Ovazioni per i bresciani, fischi per gli azzurri. A Bianchi hanno gridato: «Sei lo Stiles del Napoli», a Sivori: «Omar, ricordati che Heriberto ha tre punti di vantaggio». I tifosi non dimenticano, e sanno anche essere cattivi.

Bruno Perucca

Queste le formazioni

Brescia: Brotto; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova.

Napoli: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Rete: D'Alessi al 7' del primo tempo.

Spettatori: 23.000 circa, di cui 6041 paganti, per un incasso di 10.300.000 lire, 16.000 abbonati.

Firenze pone la sua candidatura per i Giochi olimpici del 1976

Per una più completa ricostruzione degli impianti - Il presidente del Cio, Avery Brundage, appoggia l'iniziativa - Dichiarazioni del sindaco Bargellini - Probabile il patrocinio del duca di Edimburgo

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 12 dicembre.

Firenze potrebbe essere la sede dei Giochi della XXI Olimpiade, che si celebrerà nel 1976. L'idea è venuta agli sportivi fiorentini nella riunione tenutasi pochi giorni dopo la tremenda alluvione del 4 novembre. Tutti insieme essi cercavano una soluzione ai grossi problemi posti dalla distruzione di tanti campi, impianti e attrezzature. Avendo ottenuto validi aiuti sia dal Coni (il cui presidente avv. Onesti compì personalmente un sopralluogo sui posti più colpiti), sia da diverse federazioni, i dirigenti sportivi toscani avvertirono il bisogno di qualcosa che rilanciasse clamorosamente lo sport cittadino e regionale.

Girolamo Modesti da Washington, corrispondente del quotidiano locale, si è fatto portavoce di questa ambiziosa speranza presso il signor Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale. Questi non solo ha concesso un'intervista di due ore, e si è detto personalmente favorevole all'idea che sembra far sperare «un ritorno alla semplicità umanistica dello spirito olimpico», ma ha concluso le sue parole [illegible] una chiara proposta:

«Voglio dirle una cosa, in tutta onestà: perché Firenze non pone subito la sua candidatura? Sarebbe la prima per il 1976».

A [illegible] volta il prof. Bargellini, sindaco di Firenze, ha affermato:

«Accetto l'idea. Mi piace e la trovo interessante sotto diversi aspetti. Specialmente per il grande contributo che un'iniziativa del genere potrebbe dare alla città di Firenze. Sono convinto che l'amministrazione che presiedo sarà con me — col favore e l'entusiasmo di tutta la città — nella decisione di presentare la nostra candidatura».

«Non solo mi piace il concetto di riportare i Giochi allo spirito dell'antica Ellade (e non per nulla Firenze è stata chiamata "la seconda Atene"), ma soprattutto mi piacciono il richiamo all'umanesimo, che è inconfondibile caratteristica di Firenze, e il ricordo della partecipazione, dell'ispirazione artistica che accompagnarono i primi giochi sacri di Olimpia».

Autorevoli dirigenti dello sport nazionale residenti a Firenze, informati delle affermazioni di mister Avery Brundage circa la candidatura di Firenze per i Giochi olimpici del 1976, hanno rilasciato entusiastiche dichiarazioni e hanno assicurato la loro piena adesione all'iniziativa.

Domani a Roma l'avvocato Edoardo Speranza, assessore allo sport del comune di Firenze, chiederà al Duca di Edimburgo il suo interessamento, e addirittura il suo patrocinio per questa iniziativa. Il principe Filippo di Edimburgo, come è noto, si trova a Roma per il congresso internazionale della Federazione sport equestri.

Le ultime Olimpiadi si sono svolte nel '64 a Tokio; le prossime, com'è noto, avranno luogo nel '68 a Città di Messico, mentre nel '72 il centro che ospiterà i Giochi sarà Monaco di Baviera.

Giordano Goggioli

Inter, Juventus e Cagliari in fuga mentre cedono Napoli e Bologna

Le tre compagini di testa, vittoriose su Venezia, Bologna e Torino, hanno in classifica 19, 17 e 16 punti - Napoletani e rossoblù sono a quota 14 - L'impegno dei bianconeri e la sicura marcia della Fiorentina

La nebbia ha voluto intervenire direttamente nelle faccende del gioco del calcio, questa volta, ed è riuscita ad impedire lo svolgimento di un paio di incontri della categoria maggiore e di qualche altro delle rimanenti divisioni. Uno degli incontri maggiori, quello di Brescia, fra il Brescia [illegible] il Napoli, [illegible] ha potuto nemmeno avere inizio, ed il nemico atmosferico avendo battuto in ritirata, ha avuto luogo soltanto ieri. L'altro — che doveva vedere il Milan all'opera contro la Spal a Ferrara — è stato sospeso dopo meno di mezz'ora di gioco, ed ora sta alla Lega fissare la data del ricupero. Ostacolo cieco e bieco, la nebbia è il peggior nemico dei giochi all'aperto: è imbattibile quando imperversa.

Fermo il Napoli — domenica per il tempo e ieri bloccato da un sorprendente Brescia —, nel gruppo di testa sono rimasti l'Internazionale, la Juventus ed il Cagliari a fare un passo avanti. L'Internazionale teneva a riposo alcuni dei suoi uomini dopo la bella prova fatta giovedì a Budapest, e non ha certo forzato le cose. Ha battuto, a San Siro, il Venezia per due reti a una: quanto basta. Più dura è stata la fatica, e più grande l'impresa che ha dovuto affrontare la Juventus per superare l'ostacolo rappresentato dal Bologna. Ha vinto anch'essa per due reti a una, ma ha dovuto, per ottenere lo scopo, sfoderare il meglio delle sue virtù.

Effettivamente, per [illegible] vittoriosi al loro traguardo, i bianconeri hanno dovuto assurgere al loro miglior livello tecnico ed agonistico della stagione: hanno disputato la loro più convincente partita finora. Chè, i petroniani, pur non giocando collo stesso accanimento di domenica scorsa, hanno condotto un'ottima prova, e sono caduti in piedi. La partita di Torino ha, come spettacolo, soddisfatto tutti quanti.

In terza posizione viene [illegible] il Cagliari. Il comportamento dell'undici sardo merita pienamente la considerazione che emana dal [illegible] posto in classifica. Degli undici incontri disputati finora, non ne ha perso che uno. E, come [illegible] giustificativa di questo [illegible] stato di servizio, produce il fatto che la [illegible] squadra è, di gran lunga, quella che ha subito il minor numero di reti nel campionato di quest'anno. Ha una sola rete al passivo, mentre l'Internazionale e la Juventus ne annoverano cinque ciascuno. E' un primato.

Questo Cagliari, sodalizio serio e bene organizzato — per il quale costituisce un vantaggio il trovarsi lontano dal trambusto del continente —, ha battuto l'incostante Torino per due reti a zero. La seconda delle due reti è capitata fra capo e collo ai granata proprio nei minuti finali della partita, ma, dal complesso dell'incontro, emana la circostanza molto importante della deficienza di spirito di reazione dell'undici torinese. Reagire alla sorte avversa, vuol dire combattere: ed il Torino combatte troppo poco. Combattono di più, spiritualmente, i suoi sostenitori, che non smobilitano mai.

Domenica prossima, i granata saranno chiamati ad ospitare la Fiorentina. E' questa un'altra unità che quest'anno si porta bene. Ha fatto largo posto ai giovani, e questi corrono, saltano, si danno d'attorno per tutti i novanta minuti. E, vivendo fra di essi, l'anziano Hamrin, svedese di ottima stoffa, concreta i risultati come se fosse un giovincello anche lui; si tratta di un opportunista del tipo del petroniano Pascutti. Questa volta, i viola hanno battuto il Lecco, che fa parte del gruppo di coda assieme al Venezia ed al Foggia, per due reti a zero. Sarà questa un'altra bella partita per la nostra città.

Vittorio Pozzo

La nuova classifica

SERIE A - Risultati — Atalanta-Roma 2-4; Cagliari-Torino 2-0; Fiorentina-Lecco 2-0; Foggia-Mantova 2-1; Inter-Venezia 2-1; Juventus-Bologna 2-1; Lazio-L. Vicenza 0-0; Spal-Milan 0-0 (sospesa al 24' del p. t.); Brescia-Napoli 1-0 (disputata ieri).

Classifica — Inter punti 19; Juventus 17; Cagliari 16; Napoli, Bologna e Roma 14; Fiorentina 13; Brescia, Torino e Mantova 10; Spal, Milan e Atalanta 9; L. Vicenza 8; Lazio [illegible]; Venezia, Foggia e Lecco 5.

Fiorentina, Spal, Milan e L. Vicenza una partita in meno.

I marcatori — 9 reti: Mazzola (Inter); 8 reti: Hamrin (Fiorentina); 6 reti: Riva (Cagliari); 5 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan), Boninsegna (Cagliari), Pascutti (Bologna); 4 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola II (Venezia), Menichelli (Juventus).

SERIE B - Risultati — Alessandria-Savona 3-0 (disputata ieri); Potenza-Arezzo 4-2; Catania-Palermo 1-0; Novara-Verona 2-0; Pisa-Genoa 1-0; Reggiana-Messina 2-1 (sospesa al 34' per nebbia); Reggina-Padova 3-0; Salernitana-Catanzaro 2-0; Sampdoria-Modena 1-0; Varese-Livorno 1-0.

Classifica — Varese p. 19; Sampdoria 18; Modena 17; Potenza e Catanzaro 16; Padova e Palermo 13; Messina e Livorno 12; Salernitana e Pisa 14; Catania e Reggina 13; Genoa 11; Arezzo, Reggiana, Novara e Verona 10; Alessandria 8; Savona 6.

Messina e Reggiana una partita in meno.

Totocalcio — Causa il rinvio di Brescia-Napoli e Spal-Milan per la nebbia vincono soltanto gli «undici». Ad essi, 1787 in Italia (154 in Piemonte), spettano L. 330.700 ciascuno. Colonna vincente: 2-n.v.-1; 1-1-1; x-n.v.-1; 1-1-x-x. Monte premi lire 590.991.204.

Totip — All'unico «dodici» spettano L. 8.282.973; ai 41 «undici» (8 in Piemonte) L. 202.033 ciascuno; ai 563 «dieci» (136 in Piemonte) L. 14.[illegible]. Colonna vincente: 1-2; 1-x; 1-2; 2-x; 2-2; x-x.

Per i dilettanti di 2ª categoria torneo sospeso fino a febbraio

Giocheranno ancora domenica, poi sospenderanno l'attività - Avranno luogo solo i recuperi

Il campionato dilettanti di calcio di seconda categoria è stato sospeso fino al 12 febbraio del '67. L'ha deciso la Lega regionale, accogliendo le richieste avanzate da molti clubs che chiedevano l'interruzione dell'attività agonistica nel periodo invernale. Domenica prossima le 96 squadre che prendono parte al torneo disputeranno le gare della 12ª giornata (per il girone G si tratta dell'11ª), poi si inizierà la lunga pausa.

Nei due mesi di sospensione sarà possibile ricuperare le partite rinviate o sospese per impraticabilità di campo. Domenica scorsa, in seconda categoria, non sono state disputate 17 gare cui se ne devono aggiungere altre 10 rinviate in precedenza. Anche nel campionato di prima categoria i recuperi da effettuare sono 17 e non è escluso che al termine del girone d'andata (8 gennaio) la Lega regionale stabilisca un periodo di sospensione.

* L'Hockey Club Torino incontra questa sera al Palazzo del Ghiaccio (ore 21,15) la squadra dei Diavoli Milano in una partita amichevole.

Il Racing non paga l'albergo: denunciato in tribunale

Buenos Aires, 12 dicembre.

Il Racing Club di Avellaneda, campione argentino di calcio, del quale si è parlato recentemente per la sua generosa offerta, poi non concretatasi, di giocare a Torino a favore degli alluvionati, ha preferito fare, a torneo finito, una «tournée» nell'interno.

L'esordio non è stato davvero brillante. Ieri, infatti, avrebbe dovuto giocare a San Rafael cittadina vicina a Mendoza, contro una rappresentativa della Lega regionale. I tifosi, richiamati dal prestigio dei campioni, avevano gremito lo stadio, ma il Racing non si è presentato, per divergenze di carattere finanziario con gli organizzatori.

Questi, dopo lunga attesa, decidevano di andare all'albergo dove erano alloggiati gli ospiti per vedere che cosa stesse succedendo, ma i giocatori ed i loro dirigenti se ne erano già andati, senza neppure pagare il conto. Il Racing verrà denunciato in tribunale.

In serie B l'Alessandria travolge il Savona: 3 a 0

Scambio di posto tra le due squadre - I grigi erano ultimi in graduatoria, ora lo sono i liguri - Cappelli, nuovo tecnico degli alessandrini, ha schierato Lojacono nell'insolito ruolo di mediano - Due reti di Pasquina e una di Colautti - Errori della difesa savonese

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 12 dicembre.

Oggi Alessandria e Savona hanno disputato il «recupero» della partita, valevole per il tredicesimo turno del campionato di B, che non si era svolto domenica a causa della nebbia. Si è imposta la squadra piemontese (3 a 0) e questa vittoria, ottenuta nella prima gara dopo l'arrivo del nuovo tecnico Giulio Cappelli, è molto importante in quanto consente all'Alessandria di abbandonare l'ultimo posto in classifica, proprio a spese dei biancoblù liguri.

La partita si è risolta intorno alla mezz'ora del primo tempo. Nel giro di pochi minuti (dal 29' al 32') l'Alessandria ha segnato in rapida sequenza le sue tre reti approfittando di una serie di vistose incertezze della difesa biancoblù. Sul tre a zero ogni motivo di dubbio circa il risultato è scomparso ma l'attenzione del pubblico si è egualmente concentrata sulla prestazione della squadra piemontese, per cercare di scoprire, sin da questa prima prova sotto la nuova direzione tecnica, sintomi di miglioramento nel gioco.

Per tutto il primo tempo la formazione alessandrina ha fatto valere una netta supremazia. Al 5' i grigi passavano già in vantaggio, ma l'arbitro Bronzoni annullava il punto di Magistrelli per un dubbio fuorigioco di Pasquina. Due difficoltose parate di Ferrero su tiri di Lojacono e Colautti (al 10' ed al quarto d'ora), e quindi, a dimostrazione di una persistente pressione, giunge il primo goal alessandrino, al 29'. L'azione nasce da un calcio di punizione battuto da Lojacono, la palla giunge a Magistrelli che tira, Ferrero respinge con difficoltà, riprende ancora l'ala destra grigia che serve Pasquina e il centravanti segna con un colpo di testa.

La difesa del Savona accusa il colpo e dello sbandamento dei biancoblù approfittano ancora i piemontesi che un minuto più tardi raddoppiano: cross di Magistrelli, Natta tenta l'intervento ma scivola, la palla giunge a Pasquina che realizza ancora.

La terza rete arriva al 32': un traversone di Oldani trova Colautti liberissimo e mentre Ferrero abbozza la uscita, l'alessandrino indirizza in porta di testa.

Nella ripresa Rabitti muta la disposizione della difesa assegnando a Fochesato il ruolo di battitore libero e impiegando Ratti come terzino, ma ormai l'esito della partita è segnato. L'Alessandria inizia con prudenza e Prati (al 1') e Gittone (3') si possono distinguere con due puntate abbastanza pericolose. Successivamente Bertoni deve intervenire ancora su tiri di Gilardoni e Prati, e al 17' il centravanti ligure è spinto alle spalle da Ferretti in area e va lungo e disteso. Potrebb essere «rigore» ma l'arbitro lascia correre.

Progressi la squadra grigia ne ha compiuti indubbiamente, almeno nei confronti delle precedenti gare contro il Novara ed il Genoa, ma per il dott. Cappelli ed i suoi giocatori vi sono ancora molti problemi da risolvere. Il nuovo responsabile dell'Alessandria ha compiuto una mossa imprevista schierando Lojacono nel ruolo di mediano, invece che nel ruolo di attaccante, dove era impiegato dal precedente trainer, Puricelli.

La novità, almeno per oggi non è risultata del tutto positiva perché l'italo-argentino (che proprio domenica ha compiuto trentun anni) non ha l'abitudine nel marcamento dell'avversario e la dinamica di un mediano di propulsione. Lojacono deve essere lasciato libero di esplicare il suo indubbio estro, senza eccessivi problemi di controllo a questo o a quell'avversario, ma tali sue caratteristiche, positive per un certo verso, significano un aggravio di lavoro per i suoi compagni di centrocampo, cioè Ragonesi e Colautti. Contro il Savona un inconveniente del genere si è notato appena, ma contro avversari di maggiore classe il problema potrebbe presentarsi più seriamente.

Per il resto, l'Alessandria ha presentato nuovamente Ferretti nel ruolo di battitore libero, e l'ex granata qualche volta ha palesato la sua scarsa dimestichezza con il ruolo. La prova della difesa rimane tuttavia positiva, grazie soprattutto ai due terzini Gori e Rossi e a Dalle Vedove. All'attacco si è rivisto un Pasquina in buona vena: due delle tre reti sono state realizzate dal centravanti.

Ben più triste la situazione del Savona. Le maggiori colpe sulla sconfitta vanno equamente ripartite fra i vari componenti della difesa, dal portiere Ferrero a Verdi, Ratti, Natta. Rabitti oggi aveva escluso il centromediano Pozzi, mutando pertanto tutta la fisionomia della difesa, ma i risultati sono stati decisamente negativi.

La squadra ligure ha retto discretamente a centrocampo, manovrando con quattro uomini, Gittone (alla destra arretrata), Furino, Spanio e Fascetti, ma all'attacco i «nuovi» Prati e Gilardoni han potuto fare ben poco contro la retroguardia alessandrina. Per una mancanza di carattere disciplinare è stato escluso il centravanti Fazzi, ma probabilmente anche con lui in campo la situazione non sarebbe sostanzialmente mutata.

Paolo Patruno

ALESSANDRIA — *Bertoni; Rossi, Gori; Ferretti, Dalle Vedove, Lojacono; Magistrelli, Ragonesi, Pasquina, Colautti, Oldani.*

SAVONA — *Ferrero; Verri, Fochesato; Ratti, Natta, Furino; Gittone, Fascetti, Prati, Spanio, Gilardoni.*

Arbitro: *Bronzoni.*

Spettatori: *paganti 1064.* Incasso: *lire 1.005.000.*

Rabitti vuole dimettersi

Il «trainer» del Savona amareggiato per la nuova sconfitta - A colloquio con i dirigenti

Alessandria, 12 dicembre.

Ercole Rabitti, il «trainer» del Savona, ha espresso a fine partita la sua intenzione di lasciare l'incarico in seguito alla sconfitta della squadra ligure ad Alessandria.

«Tutta la responsabilità è mia — ha detto davanti alla porta degli spogliatoi, al termine della gara —; è inutile andare a ricercare la colpa di questo o quel giocatore. Ho sbagliato io, l'Alessandria ha disposto di noi come ha voluto, è giusto che a questo punto io lasci la direzione della squadra a qualcun altro».

Frasi inequivocabili, quelle pronunciate da Rabitti, che potrebbero però essere dettate dallo sconforto di vedere la sua squadra all'ultimo posto più che da una seria convinzione. In ogni caso il «commissario» rag. Dapelo ed il «general manager» Costa, che hanno seguito ad Alessandria la squadra, hanno tenuto ad esprimere subito e ufficialmente la loro stima verso l'allenatore.

«C'è qualcosa che non va — ha detto il rag. Dapelo — dobbiamo comunque essere uniti in questi momenti difficili e tengo a rinnovare tutta la nostra fiducia in Rabitti».

L'allenatore, come di consueto dopo ogni partita, ha avuto un giorno di permesso ed è rientrato a Torino, dove risiede. Al momento della partenza del pullman dei giocatori savonesi il «trainer» si è avvicinato ai calciatori per congedarsi da loro. A nome di tutti, Persenda ha chiesto a Rabitti di restare alla guida della squadra.

Successivamente il tecnico torinese ha avuto un altro colloquio con i dirigenti della società savonese, al termine del quale ha dichiarato che domani prenderà una decisione definitiva.

Colombo, il portiere del Modena forse lascia oggi l'ospedale

Genova, 12 dicembre.

Le condizioni di Colombo, il portiere del Modena che domenica si era gravemente infortunato nel corso dell'incontro con la Sampdoria, sono molto migliorate: la prognosi è stata sciolta ed il giocatore verrà dimesso domani od al più tardi mercoledì.

Colombo, in uno scontro con Cristin, aveva riportato la commozione cerebrale ed era stato ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova. Lo stato di choc permane, ma le sue condizioni sono meno gravi di quanto si temeva.

Se Moratti lascerà l'Inter gli subentrerà la moglie?

Il commissario nerazzurro non ha smentito né confermato le voci circa una sua rinuncia all'incarico - La signora Erminia è la più appassionata tifosa della società milanese

Milano, 12 dicembre.

(g. bell.) La notizia è sempre all'ordine del giorno: Angelo Moratti ha deciso di lasciare l'Inter e di scomparire dalle scene calcistiche.

Mercoledì sera a Budapest, alla vigilia di Vasas-Inter, il primogenito di Moratti, il dott. Giammarco, a quanti gli domandavano per quale motivo suo padre, dopo avere disertato la domenica precedente Bologna-Inter, non aveva affrontato la trasferta in Ungheria, ha spiegato che il genitore era troppo amareggiato, e che, rappresentando il calcio per lui nient'altro che un «hobby», non vedeva per quale motivo dovesse continuare a ricevere accuse, critiche ed insulti gratuitamente.

Angelo Moratti, che in quei giorni era a Roma, non ha smentito le dichiarazioni del figlio. Però a chi lo pregava di chiarire la situazione, di spiegare i motivi per cui intendeva lasciare la presidenza dell'Inter ha sempre risposto elusivamente.

Ma se ne andrà Moratti? Per lasciare il timone della società, il presidente dovrà anzitutto superare lo scoglio rappresentato dallo stuolo di figli e di figlie, di nuore e di generi, tutti interisti; in secondo luogo, dovrà superare un ostacolo ancora più arduo, costituito dalla consorte, la signora Erminia, considerata a ragion veduta la tifosa nerazzurra numero uno. A Milano nessuno si stupirebbe, se Moratti dovesse rassegnare le dimissioni. Il vedere l'Inter passare ad una conduzione matriarcale con la signora Erminia nell'insolita ma non impossibile veste di presidentessa.

Festa di sportivi novaresi

Novara, 12 dicembre.

Se Nereo Rocco troverà maggiore comprensione nel prossimo futuro da parte della Lega Calcio, sarà anche merito dell'annuale riunione dei «Globetrotters». Ieri sera, infatti, in occasione della cena di Natale dei simpatici sportivi di Novara, la prima persona che il trainer rossonero ha incontrato nella soglia dell'albergo è stato infatti l'avv. Barbè, il giudice sportivo in persona. Uno stretta di mano, due parole, i tradizionali auguri, poi Rocco si è seduto ad un tavolo attorno al quale erano rappresentate tutte le attività agonistiche: Adorni, il festeggiato della serata, cui è stato consegnato il «Premio alla stima», per il ciclismo, Berruti per l'atletica leggera, Rivera, che ha ricevuto il «Mappamondo», secondo riconoscimento della riunione, per il football, Vianello, Masini, Isona e Percudani per la pallacanestro.

Si trattava di una piccola rappresentanza degli atleti e dei dirigenti presenti a questa decima riunione dei «Globetrotters»: difficile ricordare tutti i nomi che il simpatico gruppo, alla cui guida è il sen. Bermani, ha chiamato attorno a sé, come ogni fine anno.

Nella sala molti visi noti: Boniperti, David, Radice, don Dante Capriaglio, il sacerdote che ama ed apprezza il football come mezzo educativo per i giovani, il presidente dell'Unione ciclistica internazionale Adriano Rodoni, l'allenatore del Novara Molina, felice per il successo di ieri sul Verona.

SENZA SCANDALI GRAVI, LA CITTA' E' DIVENTATA INABITABILE

Il «saccheggio urbanistico» di Milano è tutto avvenuto sul filo della legalità

Né abusi sfacciati, né violenze: gli speculatori hanno aggirato i vincoli, negli anni della febbre costruttiva, con «deroghe» formalmente ineccepibili - Ma le conseguenze sono gravi: congestione, paralisi dei trasporti, inquinamento atmosferico, faticose perdite di tempo per 300 mila lavoratori «pendolari» - Mancano un Piano intercomunale ed un Regolamento edilizio (quello in vigore risale al 1904) - Negli ultimi anni, Milano ha tuttavia realizzato qualcosa di raro: belle case economiche per 80 mila cittadini

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, dicembre.

Anche il Nord ha i suoi «saccheggi urbanistici», non soltanto Palermo, Catania, Agrigento. La differenza, in una città emblematica come Milano, è nella misura e nelle forme: l'abuso o l'illegalità, che nelle città siciliane erano scoperti e sorretti da casi di violenza, sono sostituiti da un disordine rispettoso delle procedure, in certo modo codificato. I 25 mila vani abusivi di Catania, «Milano del Sud», qui non sono lontanamente pensabili; vigili urbani attenti e scrupolosi, insensibili a minacce o preghiere, fanno ispezioni quotidiane nei cantieri, segnalano immediatamente i tentativi di frode.

Un'inchiesta Martuscelli trasferita da Agrigento a Milano annegherebbe in un mare di documenti impeccabili. Testimonianze di un'attività edilizia che attirava investimenti di 250 miliardi all'anno. Le trasgressioni alle norme e ai regolamenti sono state numerose, ma sempre approvate dopo i rituali esami che accertavano la necessità di concedere la deroga. Il grattacielo Pirelli, e tutti gli altri, la Torre Velasca, tanti palazzi del centro, hanno superato il limite di 30 metri di altezza imposto dal regolamento edilizio, ma in virtù di speciali consensi, dopo pubbliche discussioni. Il fenomeno non è dunque elementare, aggressivo, come nelle città siciliane, come a Napoli ed a Roma.

La corruzione, storicamente accertata per alcuni anni di impeto speculativo più violento (quando il valore delle aree edificabili superò i 7000 miliardi di lire), si limitò a pochissimi casi ed ebbe forme discrete, morbide, cancellabili senza danno. Ci fu, nell'amministrazione dell'edilizia, qualche personaggio minore che tradì la fiducia (si dice che abbia da parte una fortuna di qualche miliardo). Il suo allontanamento fu dignitoso, senza chiasso. Di altri personaggi che, nascosti da prestanome, accaparrarono aree a basso prezzo, si fanno cenni allusivi, tra il racconto e la fiaba, e con molti dubbi.

La ricerca dello scandalo grossolano sarebbe ingiusta. Tutto è avvenuto sul filo della legalità, lasciando immacolata la reputazione di onestissimi sindaci, imputabili però di non essersi accorti dei pericoli e dei danni che venivano a Milano dal sistema delle deroghe adottato così largamente da «*apparire come un diritto della proprietà*» (si legge in una relazione del Comune). Il gioco delle eccezioni e delle deleghe per esami sommari, sostituito al principio delle norme uguali per tutti, era giustificato dall'urgenza di dare case a Milano, ed era affidato all'onestà dei singoli; il sindaco Ferrari, nella sua probità riconosciuta, lo definiva «metodo della collaborazione fiduciosa». I rischi furono grandi quando il ritmo produttivo dell'edilizia milanese raggiunse la misura di 30-40 mila vani all'anno, anche 50.000.

Il danno subito da Milano fu essenzialmente urbanistico: la città divorò se stessa, frantumando la sua ossatura antica e affastellando edifici su edifici, fino al disperato disordine di oggi. Milano è inabitabile. Alla vigilia di S. Ambrogio la fuga generalizzata dei suoi abitanti aveva l'aspetto di una migrazione di massa verso luoghi dove l'aria può essere respirata senza angoscia. Inquinamento atmosferico, paralisi del traffico e miliardi spesi vanamente per dargli sollievo, deficit pauroso dei trasporti pubblici, sofferenze di 300 mila lavoratori costretti a spendere cinque o sei ore al giorno per venire al mattino e ritornare alla sera nelle città-dormitorio della cintura milanese: tutto questo è il prezzo di una crescita dissennata che ha avuto vesti legali.

Eppure Milano fu tra le prime città d'Italia a darsi un piano regolatore nel dopoguerra. Il piano del 1948 era frutto degli studi di architetti e urbanisti celebri; fu adottato nel 1950, ma in una versione peggiorata che ebbe l'approvazione ministeriale dopo tre anni. Lo schema di sviluppo della metropoli nacque già vecchio e superato. Lo stesso anno della sua pubblicazione fu sottoposto a un riesame che doveva concludersi soltanto nel 1960, con la rinuncia alla famosa «racchetta», sistema viario condizionato dalla distruzione di gran parte del centro storico, con brutali sventramenti.

La revisione del piano regolatore non fu un punto fermo. Lo schema subì altre varianti, negando un'ordinata previsione del futuro. Milano è sbrigativa, non vuole perdere tempo. Per arrivare al primato di 80 mila vani costruiti nel 1964 (precedendo l'entrata in vigore di severe restrizioni) attuò un «massacro urbanistico» colossale, avendo quando era il caso l'approvazione degli uffici di controllo dello Stato, come il Provveditorato alle opere pubbliche. La «capitale morale», culla di scuole architettoniche e urbanistiche di avanguardia, non riuscì a saldare cultura e sviluppo edilizio; la diffidenza dei milanesi verso il potere pubblico, il disinteresse polemico per la politica incoraggiarono una pigrizia degna delle burocrazie romane o siciliane tanto prese di mira.

Non soltanto il piano regolatore era nato vecchio e si sfaldava per strada: non si riuscì a stendere un regolamento edilizio moderno dopo 15 anni di studi. E' di questi giorni l'annuncio dell'imminente presentazione del nuovo regolamento; ma questi annunci si ripetono dal 1954, con scadenze annuali sempre rinnovate. Le origini del regolamento tuttora valido risalgono al 1904; i suoi anacronismi giustificarono deroghe ed eccezioni. Una larga fascia di Milano, non compresa nei limiti del piano regolatore ma soggetta al regolamento edilizio, ebbe tali smagliature da raggiungere densità di 130 mila metri cubi per ettaro, contro i 65 mila oggi consentiti.

La storia del regolamento edilizio che non arriva mai ha l'efficacia di un apologo; illustra una situazione di indifferenza che ha causato a Milano uno stato di disordine gravissimo, illegalità scoperte. L'ordine sociale è stato turbato, il danno economico è enorme. A paralizzare l'edilizia privata, oggi quasi ferma (si progettano 1000 vani al mese e la media era di 5-6000), contribuisce l'incertezza sulle destinazioni del territorio. Il piano intercomunale, discusso da quindici anni, non è ancora venuto alla luce; nel cuore della città, dietro il grattacielo Pirelli, un'area di un milione di metri quadrati (su cui si levano poche torri isolate, spettrali nella nebbia notturna) testimonia ritardi e discordie sul progetto del famoso «Centro direzionale».

Ideato come una concentrazione di palazzi per uffici, il «Centro» è apparso ben presto come un nuovo strumento congestionatore, e il suo piano viene rifatto: è merito grande dei responsabili di non accettare la suggestione monumentale del vecchio disegno.

Altro merito: l'adozione di norme severe nel 1964 ha frenato un disordine edilizio che faceva Milano simile a tante città minori. E la città ha avuto, si deve dirlo, scatti di vitalità originali, come lo sforzo per dare ai cittadini una casa civile indipendentemente dalle capacità di spesa. Il patrimonio edilizio della città (oggi: 1 milione e 600 mila vani) lasciava un vuoto di almeno 270 mila vani a basso costo nel 1961: in quattro anni ne sono stati costruiti 70 mila. Altri 45 mila sono quasi pronti, 27 mila sono stati appaltati o affidati a cooperative, 60 mila sono previsti nei prossimi quattro anni. Sono cifre da primato. Iniziative dirette del Comune e iniziative dell'Istituto per le case popolari (la Gescal langue anche a Milano) hanno dato in breve tempo un'abitazione degna a più di 80 mila milanesi, che pagano affitti inferiori del 50 per cento a quelli del mercato libero.

Alcuni dei nuovi quartieri di edilizia popolare hanno i tratti architettonici e l'arredo di ottimi quartieri borghesi, senza più distinzioni visibili fra abitanti di diversa categoria. Con le larghe acquisizioni di aree verdi (12 milioni di metri quadrati), questi sono i segni di una civiltà ambrosiana indiscutibilmente evoluta, che però aspetta da troppo tempo l'impennata indispensabile per uscire dall'attivismo arruffato e darsi la struttura di una metropoli veramente moderna, liberata dalla mitologia campanilistica che ha nella disordinata selva di edifici massicci e luccicanti i suoi simboli infantili.

Mario Fazio

Nuova fusione a Londra tra case automobilistiche?

La «Leyland Motor Corporation» offre 42 miliardi di lire per assorbire la «Rover» - La misura per fronteggiare la concorrenza americana

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 dicembre.

La *Leyland Motor Corporation*, uno dei «colossi» della industria automobilistica inglese, ha questa sera offerto 24 milioni di sterline, pari a 42 miliardi di lire, per assorbire la *Rover*, produttrice di vetture di lusso. Il consiglio di amministrazione della *Rover*, capeggiato dal presidente Farmer, ha raccomandato alla unanimità, agli azionisti, di accettare.

Con tale assorbimento, l'industria automobilistica inglese accentua la tendenza a costituirsi in unità sempre maggiori, per resistere alla crescente penetrazione degli Stati Uniti. L'iniziativa della *Leyland Motor Corporation*, che pochi anni fa ha assorbito la *Standard Triumph*, controbilancia l'iniziativa della *Crysler* americana, lo scorso anno, quando assunse parziale controllo della *Rootes*. Rafforzata dalla *Rover*, la *Leyland Motor Corporation* avrebbe un valore di circa 220 milioni di sterline, pari a 335 miliardi di lire.

La *Leyland* è specializzata nella produzione di trasporti pesanti, ma possiede una vettura di classe nella «Triumph 2000», cui aggiungerà ora la «Rover 2000», che ha avuto grande successo anche sul mercato americano. Essa produce inoltre noti modelli sportivi. Lo scorso giugno la *British Motor Corporation* aveva assorbito la *Jaguar*, spendendo 21 miliardi di lire.

e. c.

La Volkswagen ridurrà l'orario di lavoro nel 1967

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 dicembre.

(l. s.) Il presidente della Volkswagen, prof. Nordhoff, ha confermato oggi che le cinque fabbriche del gruppo, più la consociata Auto Union, dovranno ridurre l'orario di lavoro nel primo trimestre del 1967, per la diminuzione delle vendite nel mercato interno.

Nordhoff ha dato l'annuncio durante l'assemblea prenatalizia dei dipendenti dell'azienda centrale di Volfsburg. Egli ha precisato che l'azienda sarà costretta a produrre circa 100 mila veicoli in meno, e perciò a chiudere i battenti per 17 giorni (5 in gennaio, 6 in febbraio e altrettanti in marzo).

Le persone colpite direttamente dal provvedimento sono circa 100 mila (tra cui 8 mila italiani).

Catturato nel castello di Vernone presso Chieri

Ricoverato nell'infermeria del carcere il sacerdote arrestato per maltrattamenti ai bimbi subnormali

Ha la pressione alta e la mente annebbiata per un'emorragia cerebrale - I fatti per cui è sotto accusa sono però avvenuti prima della malattia - Nei tre istituti diretti da lui i 170 assistiti lo temevano ed avevano paura del suo bastone d'argento - Come venivano trattati i ragazzi - Il religioso respinge tutte le accuse



Anna Gheruzzi, collaboratrice del sacerdote arrestato

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 12 dicembre.

Don Pietro Invernizzi — arrestato per avere maltrattato bambini subnormali — è nell'infermeria delle carceri Nuove. Ha [illegible] di pressione e la mente annebbiata in seguito all'emorragia cerebrale che lo ha colpito il giugno scorso. Ma i fatti che l'hanno portato in prigione sono accaduti prima dell'esplosione della malattia: quando don Pietro appariva sano, vigoroso e lucido.

L'accusa è pesante. Cade su don Pietro Invernizzi, 55 anni, di Acquate di Lecco, e su due sue collaboratrici (denunciate a piede libero): Carla Bozzetti, 46 anni, di Cremona, e Anna Geruzzi, [illegible] anni, da Ghedi di Brescia. Essi dall'ottobre '61 al giugno '65 hanno «maltrattato bambini affidati alle loro cure sottoponendoli a misure punitive del tutto ingiustificate, privandoli delle bevande necessarie e costringendoli, per punizione, a uscire in periodo invernale con vestiti insufficienti, non provvedendo in caso di malattia a cure tempestive e opportune, rinchiudendoli in locali non adatti e non igienici, percuotendoli per i motivi più insignificanti, procurandogli lesioni, incutendo nei soggetti un continuo e angoscioso timore».

I «soggetti» di cui parla il capo d'accusa sono bambini e ragazzi dai sei ai quattordici anni, e subnormali: un basso quoziente intellettivo. Qualcuno è apatico e spento, qualcun altro è difficile. Tutti hanno bisogno d'una particolare educazione e di scuole specializzate. Don Pietro è venuto sei anni fa dalla Lombardia ed ha aperto una di queste scuole, nel castello di Vernone. Gli hanno portato bimbi e ragazzi in numero maggiore di quanto egli si aspettava, ed egli ha allargato il suo istituto con le sedi di Cinzano e Brusasco.

Aveva 170 alunni. Per ognuno riceveva 35 mila lire al mese. La retta veniva pagata dalle famiglie, se abbienti, oppure dall'amministrazione provinciale. Dapprima le cose sono andate bene, poi sono degenerate. Forse don Pietro ha incominciato per opera di misericordia. Comunque, dopo qualche anno, si è avuto l'impressione che i suoi istituti fossero un'impresa trasandata e poco caritatevole. Gente pia e donne timorose di queste dolci colline, dopo qualche titubanza, dicono di don Pietro cose tutt'altro che esemplari.

«E' vero che picchiava i bambini?» *domandiamo. Rispondono:* «Eh, sì». *Sentiamo dire di schiaffi, di cinghiate sulle gambe. Le famiglie che hanno accusato don Pietro affermano che egli picchiava i bimbi con un bastone d'argento, e i piccini, appena lo vedevano, anche se lontano, si proteggevano il capo con le braccia. Si difende don Pietro:* «E' vero, ho un bastone d'argento. E' un regalo e mi serve per passeggiare. Ma non l'ho mai usato per picchiare». «Allora, don Pietro, perché i bambini avevano paura quando vedevano lei con il bastone d'argento?» «Forse perché venivano da famiglie che li maltrattavano e tutto li terrorizzava».

Ma no. Ci sono stati dei ragazzi che, appena hanno potuto, sono scappati dal collegio e, per le colline, sono arrivati alle loro case: «Don Pietro ci picchia, non mandateci più in collegio». *Si difende ancora l'Invernizzi:* «Non è vero che li picchiavo. Tutti al più i miei assistenti hanno lasciato andare qualche ceffone».

Parliamo con una donna che è stata per qualche mese servente in uno dei tre istituti. Ci dice: «Quei bimbi e quei ragazzi non erano come gli altri. Ci voleva pazienza e molto affetto, invece nel collegio non c'era né pazienza né affetto. Anche quelli più grandi di notte bagnavano il letto, ma il direttore e le assistenti non volevano che si lavassero le lenzuola. Le lavavo io di nascosto e le facevo asciugare al sole sempre con la paura che mi scoprissero».

Ricordano che don Pietro è arrivato sei anni fa tra queste colline energico, ma buono e con le braccia larghe ad accogliere i bimbi sventurati. Dopo due o tre anni era già un altro uomo. Più che severo: duro e implacabile. Con il bastone d'argento che terrorizzava i bambini. Secondo l'accusa, le signorine Bozzetti e Geruzzi approvavano i suoi metodi. Parecchie altre signore e signorine che non approvavano i suoi metodi sono andate via da Vernone, Cinzano e Brusasco. E quando una di queste donne se ne andava per sempre (è una di loro che ce lo racconta con commozione) i bimbi la stavano a guardare dai cancelli con gli occhi pieni di lacrime, e qualcuno la implorava: «Non andare via, Emma». *Erano bimbi con un «basso quoziente intellettivo», tuttavia capivano che perdevano qualcuno che gli voleva bene, che di nascosto gli lavava e gli faceva asciugare le lenzuola, che talvolta aveva qualcosa da dare a quelli che avevano fame.*



Don Pietro Invernizzi, arrestato sabato a Vernone

E partita Emma e i bambini sono rimasti più soli. La domenica si sfogavano con i genitori che venivano a trovarli. Ma erano bimbi anormali, e per parecchio tempo non sono stati presi sul serio. Finché alcune madri hanno avuto sospetto e sono andate a fondo. Denuncia. Lunghe indagini, arresto. Ora domandano a don Pietro: «E' vero che lei ha picchiato Agostino M. perché nel tema "Descrivete il vostro istituto" ha detto che il suo bicchiere era sempre sporco?». *E don Pietro si difende:* «Non l'ho picchiato. L'ho preso per il bavero e gli ho detto: "Sei tu, Agostino, che sei sporco. Il bicchiere lo hai sporcato tu». *E, appoggiandosi al suo bastone d'argento aveva chiesto alla classe:* «Bambini, dite: sono sporchi i vostri bicchieri?». *E i bambini guardando il bastone d'argento:* «No, no».

Ora don Pietro è in carcere, difeso dall'avv. Noya. Nell'infermeria, per un male che è esploso lo scorso giugno, ma che forse era latente da parecchi mesi o da qualche anno. I bimbi e i ragazzi sono stati tolti dagli istituti di Vernone, Cinzano e Brusasco, affidati ad altri collegi. Sono bimbi e ragazzi apatici o difficili, hanno bisogno di trovare comprensione e pazienza.

Luciano Curino

La vicenda dell'istituto di credito di Valdagno

Altre quattro persone accusate per l'ammanco di un miliardo

Sono due industriali e due commercianti: i primi avrebbero ottenuto 700 milioni per la loro azienda, agli altri sarebbero andati 600 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 12 dicembre.

L'indagine giudiziaria sull'ammanco di un miliardo e 888 milioni alla Banca Popolare di Valdagno si è allargata. Il giudice istruttore dott. Fernando Canilli ha emesso quattro mandati di comparizione per concorso in truffa nei confronti degli industriali Marco e Franco Crosara, di 39 e 35 anni, e dei commercianti di tessuti Dante Perlati, di 46 anni, e Giovanni Ponza di 51, tutti residenti a Valdagno.

Secondo le risultanze, i fratelli Crosara avrebbero ottenuto finanziamenti per 700 milioni, dovendo potenziare la propria azienda che fabbricava mobili metallici. Ma questa azienda è fallita. Seicento milioni sarebbero andati invece ai due commercianti, uno dei quali — il Perlati — è nel frattempo anche lui fallito.

L'intera vicenda è stata messa in luce da funzionari della sede vicentina della Banca di Italia, i quali hanno constatato che il direttore della Banca Popolare di Valdagno, Giovanni Draghi, concedeva prestiti con molta larghezza e in maniera superiore a quella stabilita dalle norme bancarie. Essi compirono pertanto una ispezione, attraverso la quale appurarono che erano stati alterati i libri contabili e i bilanci, in modo tale da trarre in inganno gli stessi componenti del consiglio di amministrazione della banca. Le alterazioni avrebbero avuto lo scopo di far guadagnare tempo, nella speranza che le aziende finanziate dal Draghi riuscissero ad avviare un ciclo produttivo più redditizio, così da restituire sia le somme prestate sia i relativi interessi. E' in queste irregolari operazioni che il direttore della banca avrebbe avuto la collaborazione del funzionario Luigi Tronca, che oggi si trova con lui rinchiuso nel carcere di S. Biagio di Vicenza.

I funzionari della Banca di Italia presentarono un esposto al Procuratore della Repubblica dott. Biancardi, il quale avviò la prima istruttoria e quindi rimise gli atti al giudice istruttore Canilli per il completamento del processo formale. In seguito a ciò, sia il Draghi sia il Tronca furono immediatamente licenziati. Il Draghi citò la Banca Popolare di Valdagno per danni, chiedendo una liquidazione di cinquanta milioni. La causa civile è tuttora pendente.

Interrogato ora dal magistrato inquirente, il Draghi ha dichiarato di aver concesso i prestiti su istruzioni dell'allora presidente dell'istituto, comm. Crosara, recentemente scomparso e che era legato da vincoli di parentela con i due industriali che avrebbero avuto i settecento milioni.

l. f.

Dimentica il gas aperto e rimane uccisa nel sonno

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 12 dicembre.

(r. r.) Un rubinetto del gas lasciato inavvertitamente aperto ha causato la morte di una donna. Si tratta di Maria Lucchetti, di 56 anni, domiciliata in corso Valparaiso 9 e da qualche tempo malata. Una vicina di casa, Caterina Ferrini, nel primo pomeriggio entrava nell'abitazione della Lucchetti per portarle una tazza di brodo; ma appena aperto l'uscio avvertiva un forte odore di gas. Allarmata, chiedeva aiuto.

Un altro inquilino dello stabile, Arrigo Nobile, entrato nell'appartamento, trovava in cucina il rubinetto del gas ancora aperto. Pare che la donna verso mezzogiorno si sia alzata da letto per prepararsi una tazza di latte, dimenticando aperto il rubinetto del gas.

Uccide a coltellate la moglie e si toglie la vita in un pozzo

Presso Frosinone - La vittima, 29 anni, colpita nel sonno

(Nostro servizio particolare)
Frosinone, 12 dicembre.

(g. fr.) Un giovane manovale ha ucciso stamane a coltellate la moglie e si è tolto la vita gettandosi in un pozzo.

La tragedia è avvenuta a pochi chilometri da Alatri, un grosso centro della provincia di Frosinone, in un casolare sperduto in mezzo alla campagna. Ed è stata causata dalla follia dell'uomo, dimesso venti giorni fa dall'ospedale psichiatrico. Stamane egli avrebbe dovuto farvi ritorno. L'uxoricida si chiamava Tommaso Lantini, 35 anni. La moglie era Felicetta Cianfrocca di 29 anni. La coppia aveva due figli: Maria Pia di nove anni e Rosina di sette.

Il fatto è accaduto stamane verso le cinque e mezzo. Tommaso Lantini si è alzato, è andato in cucina a prendere un grosso coltello e, tornato in camera, ha sfogato la sua furia omicida sulla moglie che stava dormendo. La donna è stata colpita al collo, al petto, alle braccia, all'addome proprio mentre Maria Pia, la più grande delle due figlie, si svegliava di soprassalto.

Le sue urla di terrore sono state sentite dai nonni ma il Lantini ha gridato loro di non preoccuparsi. Quindi è uscito di corsa di casa e, dopo essersi svestito, si è gettato nella cisterna brandendo ancora il coltello.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *unendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente **inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette **debbono essere** *inviate per posta e* **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTASI legname usato cantiere edile. Tel. 761-272 ore serali.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori motori, alternatori. Sipater, via Digna, telefono 481-012 O567

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasion, permute, rateazioni. Diltor, via Nizza 32 tel. 663-076

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feli, via Monginevro 225, Torino, telefono 331-591 23672

FILTRO rotativo Precoat in terra da 6 mq. completo pompa e vuoto funzionante occasione vendesi. Scrivere: Casella Postale 3698 Milano.

INDUSTRIA CERCA PRESSA IDRAULICA 400 TONNELLATE, DISTANZA TAVOLA E PREMI LAMIERA 1400, TAVOLA 2000x1500 CIRCA. SCRIVERE INDICANDO CARATTERISTICHE, ANNO COSTRUZIONE, PREZZO: «PUBBLICITA' STAMPA 7417 — TORINO».

INDUSTRIA CERCA PRESSA MECCANICA 3-400 TONNELLATE, TAVOLA 2000x1500 CIRCA, DISTANZA PIASTRA PORTASTAMPI 900, CON CUSCINI. SCRIVERE INDICANDO CARATTERISTICHE, ANNO COSTRUZIONE, PREZZO: «PUBBLICITA' STAMPA 7417 — TORINO». A119141

MACCHINE utensili torni frese fresatrice tornitrice rettifiche trance limatrici puntatrici compressore eccetera officina meccanica liquida Chiasso, stradale Torino 46/L; da lunedì 19. A121327

NOLEGGIASI autogrù portata qi 35/75, carrelli portata ql. 20.30, motospazzatrici, motolavatrici pavimenti, piazzali, corsie reparti lavorazione, qualunque periodo con o senza conduttore. Prezzi convenienti. Telefonare Ima 885-825.

RECAPITO postale telefonico, servizio segreteria. Assistenza completa aziende. Telefonare 534-287.

SEPARATAMENTE o in blocco vendo mobili ufficio particolarmente adatti imprese edile: tavoli disegno, porta disegno, armadi metallici, schedari. Telefonare 212-900.

TRIBUTARIA, denuncie Vanoni, successioni, concordati, ricorsi prossima amnistia. Telefonare 534-287.

VENDO partita travetti ferro per armature solai betoniere. Telefonare 850-388. A120254

VENDONSI contenitori calcestruzzo ribaltabili completi come nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino» A120793

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE tappezziere attrezzatissimo convenientemente ripara, sopraccieve, costruisco. Preventivi. Telef. 488-176.

ALESATORE - tornitore lavorerebbe presso officine in forma indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7569 — Torino». A121050

ANTENNE primo e secondo canale, installate, lire seimila. Tel. 377-923.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 950-453, 87-875. Un operaio a Vostra disposizione. O782

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisco riparo Bosco. Telef. 595-560. 1091

MURATORE esegue modifiche riparazioni generiche alloggi case ville. Telefonare 852-823. A121335

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A. AFIA. Piazza Mana 15, scontone 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A.A.A. A tassi bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Telefoni 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata e proprietari auto (anche impegnate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID Via Cernaia 18, Telefoni 542-834, 530-445. O588

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Hama. Mercanti 18, telefono 540-879 O320

A ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-528.

A. CEDIAMO centralissimo avviatissimo negozio commestibili dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O661

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi causa maternità zona Stadio. Telefonare 390-124. 1001

AFFARONE cediamo negozio latteria avviatissimo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFITTO lavaggio auto bene avviato cauzionando. Telefonare 585-876.

AGNELLERIA ottima posizione buon incasso cedesi. Telefonare 482-171.

ARCIOCCASIONE latteria moderna avviata minimo anticipo rimanenza dilazionando, Casalegno, 885-962.

ATTENZIONE a prezzo convenientissimo cedesi vastissima drogheria bar enalcoolici angolare 4 vetrine. Telefonare 398-491 A120218

ATTENZIONE! Bar 50.000 giornaliere forte passaggio possibilità incremento attrezzatura moderna cedesi cause familiari, 11.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. O425

ATTENZIONE non restate indifferenti superoccasione rivendita pane 1.000.000 rimanenza dilazionando. Casalegno, 885-962 O925

AVVIATISSIMA azienda commerciale burro formaggi scatolame posizione primaria reddito elevato dimostrabile ingrosso e minuto vendesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

AVVIATO centrale due vetrine negozio signorile busti sanitari con laboratorio produzione propria alto reddito cedesi causa ritiro commercio per anzianità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino».

AVVIATO negozio con retro confezioni mode femminile via Garibaldi cedesi. Telefonare 544-435

CAUSA malattia vendo cromatura subito. Telefonare 334-393.

A.A. A commercianti, operai, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O587

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli; anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti) Telefono 545-909 O588

ABBISOGNAMI 4.000.000 garantendo fattorie su alloggi in Torino. Buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A119496

AFFIDASI gerenza negozio latteria 150 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFITTANSI lussuoso bar ristorante dancing in collina Alassio. Società Aurelia, Alassio. 27965

ALASSIO ritirandomi cedo pensione 32 camere avviatissima, alto reddito, posizione privilegiata. Zampese, Fermo posta, Alassio. Telef. 42-041, ore 11-15. 27980

AMMINISTRATORE professionista apporterebbe capitale, collaborazione, serissima azienda. Eventuale associazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino». A118787

APPROFITTATENE 600.000 contanti rimanenza lunghe rateazioni cedesi avviato attrezzatissimo commestibile. Casalegno 885-962. O837

ATTENZIONE! Centralissimo negozio profumeria gabinetto estetista acconciature signora 9 caschi 11 posti numerosi separé salotti, attrezzatissimo, forte redditizio lavoro, cedesi occasionissima ritiro attività. 8.500.000 eventuali facilitazioni. Tel. 518-088.

AUTORIMESSA centrale fronte stazione 130 auto officina stazione servizio tariffe alte 5.500.000 eventualmente dilazionando. Telefonare 779-713.

AVVIATA galleria d'arte centrale cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 510-802. A121295

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli cedesi, fronte scuola, Moncalieri. Telefonare 641-766. Ore ufficio

AVVIATISSIMA tabaccheria zona Francia trent'anni unico proprietario cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino».

BAR latteria centrale fronte scuole professionali e medie urge cedere occasionissimo 2.000.000 eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.

BAR ristorante lungomare cedo permuto con alloggio terreno. Telefonare 536-644. A118721

BAR superalcoolici angolare corso semicentrale alloggio urge cedere per trasferimento famiglia 3.850.000. Telefonare 518-088 O425

CAUSA maternità vendo bar analcoolico ricevitoria Sisal-Totip. Telefonare 794-887 A119726

CAUSA trasferimento, cedesi centro Grugliasco, macelleria, miti pretese. Telefonare 782-062 A115364

CAUSA trasferimento cedo bar Torino avviata merceria. Telef. 730-331 ore 18. 2001

CAUSA salute cedo o in gerenza laboratorio meccanico; rigenerazione, colorazione materie plastiche, lavoro assicurato. Via Dante 22, Grugliasco, telefono 725-067. 2005

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo tiraggio rinnoviamo. O706

CEDESI acconciature. Telef. 587-066 dalle 12 alle 14. 1005

CEDESI avviatissimo autonoleggio zona precollinare, forte incasso. Telefonare 484-031 ore pasti 486-315.

CEDESI latteria drogheria comunicanti, incasso 600.000 settimanali, richiesta 5.900.000. Telef. 751-826, 779-556. O488

CEDESI negozio confezioni signora bambini maglieria biancheria. Telefonare 483-774. A121315

CEDESI pasticceria avviata. Rivolgersi: via Roccamelone 12. Telef. 761-173.

CEDO maglieria biancheria avviata causa salute. Grugliasco. Tel. 783-615

CEDO officina causa anzianità disposto assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

CERCO acquisto o gerenza rivendita pane zona Lingotto. Telef. 620-010.

CERCO socio pratico ristorante piccolo grill-motel vicino Torino, anche modesto capitale. Telef. 93-660.

COLORIFICIO zona via Madama Cristina cedesi. Telefonare 651-133, 331-705. A119873

COMMERCIALISTA assiste aziende, finanzia, sconta. Eventuale associazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino».

COMMESTIBILE forte incasso avendo 2.000.000 contanti rimanenza dilazionato. Telefonare 545-596.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione adatta persona sola 22.000 giornaliere garantite.

DISPONENDO capitali uffici magazzini autotreni autogrù carrelli trasportatori ed elevatori compressori esamino proposte lavoro anche in collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino». A119614

DROGHERIA arredatissima grandiosa forte incasso 70.000 giornaliere cede 3.700.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O610

ESPORTAZIONE vini degustazione modernissima 120 giornaliere aumentabili cedesi. Casalegno 885-962.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

HOTEL Restaurant, rinomatissimo, periferia Venezia, strada Cortina, 60 camere, tutte comodità moderne, grande parco, fermata filobus, arredamento completo, cedesi gestione, vendesi. Dottor Rompazzo, Altinate 12, Padova 27814

IMPORTANTE seria ditta, cerca capitalista per scontare suoi crediti. Offre importanti firme. Ottimo interesse anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A119818

INDUSTRIA meccanica ventennale, immobile proprio, specializzata lavorazione stampaggio lamiera, costruzione attrezzature alta precisione, 35 dipendenti, reddito dimostrabile cerca socio attivo. Valore complessivo 120.000.000 trattabili. Rivolgersi Studio ing. Girlando, tel. 779-071, 655-009. A119810

INDUSTRIA metalmeccanica lavoro nazionale estero carro ponte 1400 coperti cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2439 — Torino».

LATTERIA angolare, 220 litri, forte incasso, alloggio, vendesi. Telefonare 753-670. A121081

NEGOZIO centralissimo casalinghi, elettrodomestici, rivendita gas e kerosene cedesi. Telefonare 510-276.

NEGOZIO polli conigli moderno incasso 4.000.000 mensili ultrareddittizio cedesi motivi famiglia 7 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

PANIFICIO moderno, forno nafta, forte lavorazione, vendesi condizioni pagamento. Telefonare 753-670.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RISTORANTE cedesi o affittasi in gestione vicinanze Porta Nuova. Telefonare 545-323. 1001

SALUMERIA polli conigli, laboratorio gastronomia, alloggio, garage, zona continuo sviluppo, cedesi causa trasferimento. Telefonare 258-446.

SPOTORNO ristorante avviato, centrale, cedesi. Rivolgersi: Agenzia Giorgio, telefono 75-381. 27966

STUDIO medico terapia fisica nuovo centralissimo cerca socio collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2436 — Torino». A121227

SVENDESI negozio alimentare volendo gestione zona commerciale. Telefonare 768-931. O662

SVENDO motivi salute decennale negozio RT Elettrodomestici dischi. Telefonare 690-150. A120451

TABACCHERIA centralissima levata settimanale 800.000 cedesi ritiro commercio. Telefonare 596-121.

TABACCHERIA media levata urge cedere causa malattia. Telefonare 535-639. A121732

VENDESI pastificio, ottima posizione commerciale. Telef. 652-789.

VENDO grande negozio macelleria polleria. Telefonare 355-567.

ZONA depressa 40 km da Torino industria confezioni donna allizzata vendesi per malattia attrezzatura completa affitto locali mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, telef. 518-738.

A.A.A. PERMUTO villa nuova costruzione con terreno 40-60 camere semicentrale. Telefonare 582-906.

A. ACQUISTA alloggio contanti nuovo vecchio qualunque zona. Telefono 761-769. O831

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. AFFARE! Alloggio quattro camere, piano rialzato più ampio locale seminterrato, reddito 492.000 annue, vendo 6.500.000 compreso mutuo 3.000.000. Facilitazioni. Telefonare 553-483. O546

A. AFFARONE centro Grugliasco vendiamo alloggio finitissimo, due camere, tinello, cucinotto, 5.100.000 meno mutuo. Telefonare 769-800.

A. APPARTAMENTI varie superfici prenotiamo costruendo palazzo signorile, posizione stupenda Corso Unione Sovietica 393 angolo via Carteneasco. Visitateci in cantiere. Edilcase, Telefono 547-502. O546

A. APPARTAMENTI vendiamo costruendo palazzo signorile zona Valentino. Visite cantiere: via Ormea 23 bis. Telefonare 553-483.

A. CORSO Traiano 10 interno 12 vendiamo convenienti appartamenti ottima costruzione quattro camere, servizi 9.000.000. Due camere, servizi 4.600.000. Mutui, rateazioni. Visite cantiere Edilcasa, tel. 553-483.

A. CORSO Vercelli 44 (piazza Crispi) appartamenti signorili tre, quattro camere, servizi. Edilcase, telefono 547-502. O546

A. ECCEZIONALE offerta: via Gonin 32, 1 camera tinello cucinotto bagno 3.100.000 sufficienti 1.000.000 + 22.000 mensili, reddito 9%. Consulenze 512-670. O984

A. PINO offerona! Lire 1900 metroquadro svendesi terreno. Tel. 534-713

A. PORTA Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556. O586

A. TECNIMMOBIL Stradella 214 tre vani anticipo 3.775.000 mutuo 2 milioni 475.000, rimanenza 33.200. Telefonare 512-562. O600

A. TECNIMMOBIL Santa Rita tre vani anticipo 2.400.000 mutuo 2 milioni 300.000, rimanenza 42.400 mensili. Telefonare 512-562.

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

LA PROLUSIONE DI GIULIO C. DOGLIOTTI ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA

Qualcosa di nuovo nella prevenzione e nel trattamento dell'uremia acuta

Perché sono necessari moderni centri clinici dotati di preziosi apparecchi - L'attività svolta dalla Scuola torinese - Dall'impiego del manitolo al ricorso al rene artificiale di grande potenza Quando ci [redacted] può servire di piccoli modelli più maneggevoli - La dialisi extrarenale peritoneale

Le occasioni per cui nell'organismo umano, anche di una persona sino a poco prima sana, si può istituire repentinamente una ritenzione di scorie tossiche del ricambio non più eliminate con l'orina, perché d'improvviso la secrezione di questa si arresta (anuria) o tanto si attenua (spiccata oliguria) a causa di una insufficienza acuta (blocco) della funzione renale, sono evenienze non certo rare ed oggi anzi in aumento di frequenza per fatti contingenti.

Però, aggiungiamo subito, ora ci sono in compenso più speranze di un tempo non ancora remoto di salva[redacted] i malcapitati [redacted] quello stato di grave intossicazione che chiamasi uremia (letteralmente: orina nel [redacted]gue). Vuolsi dire che l'uremia acuta, conducente al drammatico coma uremico, è in [redacted] primissimo tempo anurico uno stato morboso gravissimo sì, ma ancora guaribile se si riesce a svelenare e mantenere svelenato il sangue con qualche ripiego (mezzi farmacologici, dialisi extra corporea o dialisi peritoneale, dieta appropriata), mentre il rene attende a riaversi dal suo clamoroso stupore, che lo ha indotto a scioperare, prima comunque che le sofferenze di certe sue strutture si tramutino in vere lesioni irreversibili.

Ma, perché si svolga l'attuazione di soccorsi così pronti e impegnanti un'opera prolungata di esperti e di apparecchiature preziose, sono pure indispensabili Centri moderni specifici, collegati eventualmente con gli stessi Centri attuali di rianimazione.

Questo il [redacted] pratico, [redacted] pare, della magistrale prolusione che il clinico medi[redacted] di Torino, prof. Giulio C. Dogliotti, ha fatto l'altra sera all'Accademia torinese di [redacted], inaugurandosene il 120° anno di fondazione, dopo una brillante allocuzione del nuovo presidente, prof. P. C. Borsotti. La clinica torinese da svariati anni rivolge appunto speciale attenzione al poliedrico problema del trattamento dell'uremia, con [redacted] qualificata *équipe* di studiosi ed un particolare centro in via di potenziamento; sicché nella seduta stessa i professori A. Vercellone e G. Piccoli, con i collaboratori R. Ragni, F. L. Cavalli, A. Varese, F. Linari, hanno aggiunto comunicazioni di dettaglio sulla incoraggiante evoluzione risolutiva di ricerche e sul graduale miglioramento dei risultati clinici.

Le cause che conducono all'anuria ed all'uremia acuta, a differenza di quanto accade nelle forme croniche da insufficienza renale, sono perlopiù di natura extrarenale. Ora si tratta di avvelenamenti fortuiti [redacted] volontari oppur di setticemie; ora di profuse emorragie, [redacted] errori trasfusionali per incompatibilità di gruppo sanguigno; od ancora di svariate affezioni addominali, [redacted] interruzione di gravidanza, di parti difficoltosi, di ustioni estese. Ma al crescendo di frequenza concorrono i grandi traumatismi col relativo stato di shock, che oggi il traffico stradale incrementa.

L'eco tossico-vascolare sul rene (con ischemia, cioè privazione di sangue, di questo) è grave e può essere fatale. Uno sconquasso si instaura nell'equilibrio umorale dell'organismo. Occorre, adunque, un tempestivo trattamento di tutte quelle situazioni che in tale complicazione possono sfociare. Dal lato farmacologico un buon ausilio ha portato l'impiego del mannitolo, uno zucchero non utilizzato dall'organismo, determinante benefiche reazioni [redacted] a livello del rene, proteggendolo da tossici e stimolandone la funzione.

Ma quando il blocco è instaurato e la sostanza non ha pronta efficacia, bisogna ricorrere a ben altri mezzi. Nella pratica i casi sono vari. Se il ricovero del paziente è tardivo o le condizioni sono molto gravi, è dapprima sottoposto a depurazione col rene artificiale a grande potenza. Subito dopo il miglioramento umorale e clinico, per mantenere l'azione ottenuta si può ricorrere a pratiche dialitiche sufficientemente ravvicinate usufruendo dei piccoli modelli attuali di rene artificiale più maneggevoli; che, d'altronde possono adoperarsi primitivamente quando il malato arriva più tempestivo e meno grave, sino a potersi considerare talvolta il trattamento in senso profilattico. A questo proposito è bene sapere che ha avuto recentemente brillante affermazione, secondo le comunicazioni accademiche della Scuola torinese, la dialisi peritoneale attualmente perfezionata.

Va ora ricordato che col termine [redacted] dialisi extrarenale extracorporea si intende la depurazione del sangue ottenuta allungando la circolazione di esso mediante una tappa all'esterno del corpo in un sistema di vie complesse, ottemperando [redacted] principio di mettere a contatto, tramite una speciale membrana divisoria dializzante tipo cellofane, il sangue circolante del malato con una soluzione avente lo stesso contenuto in sali del sangue normale; per cui in tale liquido passano le sostanze abnormemente ritenute nel sangue del paziente, mentre nel sangue ripulito si ristabilizzano i normali equilibri tra le sostanze abituali. Nella dialisi extrarenale peritoneale (cui è attribuito il vantaggio di mantenere un'azione depurativa n[redacted] saltuaria ma continuata), la membrana dialitica è rappresentata dal peritoneo del paziente, attraverso [redacted] quale avvengono gli scambi tra sangue circolante e liquidi di particolare composizione periodicamente introdotti nella cavità peritoneale ed estratti, nel corso di sedute della durata di alcune ore o più giorni.

Ovviamente il trattamento dialitico è integrato dai provvedimenti dietetici e sintomatici della moderna terapia metabolica. Speriamo non sia inutile aggiungere, per chi deve capire, che tanto la profilassi quanto la terapia dell'anuria acuta comporta un lavoro clinico e laboratoristico sempre più complesso e faticoso necessitante di personale preparato e di attrezzature idonee.

prof. Angel[redacted] Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Il vino (senza eccessi) fa bene alla salute

Così ha stabilito [redacted] recente congresso internazionale a Los Angeles, rivalutando [redacted] verità che il popolo ha sempre saputo

«Quando si parla di vino — di vino buono, s'intende, bevuto in dosi moderate — se ne scrivono [redacted] tutti i colori. C'è chi dice che è un insostituibile energetico, ottimo digestivo, ricco di vitamine, amico del cuore e della mente. Altri, invece, giurano che è meglio lasciarlo perdere; che è un piccolo rischio per la circolazione, per lo stomaco, per il fegato: e, tutto sommato, un amico potenzialmente pericoloso».

(segue la firma)

Il 40 % degli italiani, secondo un'inchiesta Doxa, s'astiene dal bere vino «per ragioni [redacted] di salute» o «per consiglio del medico»; ed anche, ogni giorno, con sterile soddisfazione, la sua sterilizzata bottiglia di acqua minerale. La gran parte ha proprio torto: perché non siamo, almeno in quella percentuale, un popolo così malato; né così minacciato, su base nazionale, dalla cirrosi epatica.

Da un buon bicchiere [redacted] vino ci si astiene, oggi, per dubbio generico («non si sa [redacted] cosa si beva»), per questo o quel preconcetto («alza la pressione del sangue» o «riscalda stomaco ed intestino» o «fa sempre male al fegato») [redacted] per snobismo («fa troppo osteria») o per necessità («ho un quarto d'ora per pranzare: ed il vino voglio berlo quando ho tempo per gustarlo»); o, più [redacted]plicemente, perché il medico, messo di fronte alla responsabilità di un «sì» o un «no», preferisce negare piuttosto che concedere.

Nell'ottobre scorso, a Los Angeles, un congresso internazionale ha discusso, per sei giorni di seguito, il problema del [redacted] nella dietologia moderna: e la conclusione è stata che il vino, il vino naturale, bevuto in giusta misura, non solo è innocente, non solo non fa male, ma fa bene come una piccola iniezione di salute. Su questo problema, che è così di casa nostra, gli americani non hanno detto né cose nuove né cose originali: la rivalutazione del vino — sul piano dell'estetica, della tecnica e della scienza — è cominciata da noi, ad Asti, nel 1952 quando il primo Convegno nazionale medico sui «vini di regime» ha dimostrato che il vino naturale è un dono per l'uomo sano e un aiuto per molte categorie di malati.

Il medico, in tempo di anti[redacted] e di chimica a tutto spiano, ha perso l'antica e saggia abitudine di consigliare — ai sani, a certi malati e a quasi tutti i convalescenti — «due dita di vin buono» come tonico, come digestivo, come sedativo. E, poi c'è stata la cattiva propaganda del vino «chimico»: e la diffusa e giustificata paura delle contraffazioni. Oggi, per fortuna, il vino buono sta per [redacted] la sua «carta d'identità», il certificato di garanzia delle sue qualità: e si può quindi, tranquillamente, tornare a parlare della sua funzione dietetica: cioè delle sue proprietà come integratore e vivificatore della dieta.

Il vino non è una semplice mescolanza di alcool ed acqua in proporzioni diverse: il vino è «anche» alcool (dal 7 al 15 % in volume) ma è, innanzitutto, un ottimo e piacevole complemento dell'alimentazione: contiene potas[redacted] e fosforo, magnesio, fer[redacted] e rame; è ricco di sali minerali, [redacted] acidi organici (che, una volta bruciati dall'organismo, lasciano un residuo alcalino capace di equilibrare certi piccoli stati di acidosi); contiene vitamine (particolarmente quelle del gruppo B); è capace, alle giuste dosi, di trasformarsi in forza e calore (con uno sviluppo di 7 calorie per ogni grammo [redacted]drato); Certamente non è la seconda necessità dopo il pane: e non è, neppure, un vero alimento completo: [redacted] è appetibile, è digeribile ed ha proprietà particolari: tutte qualità molto vicine a quelle delle vere sostanze alimentari.

Gli entusiasti parlano di strane virtù, troppo belle per essere vere: che attiva il ricambio; che ha azione disintossicante; che ha capacità antinfettive; [redacted] aumenta la resistenza fisica al lavoro; che possiede un'attività radioattiva, misurata ma efficiente; che stimola il sistema nervoso; che migliora la ventilazione polmonare; che ha azione favorevole sulle coronarie. Forse è sufficiente dire che. Innanzitutto, non fa male; e, poi, che stimola le secrezioni del tratto digerente; che favorisce la digestione e la diuresi; che aiuta, nel modo più naturale, il [redacted]; che dà un po' di calore e di forza (per azione di risparmio sugli altri alimenti); e che distribuisce un po' di quei beni che si [redacted] perdendo: l'immaginazione ed il buonumore. Un bicchiere di vecchio vino rosso al principio di un pasto ha un effetto tonico [redacted] aperitivo migliore di qualsiasi [redacted] mille aperitivi — alcoolici o «qualcoolici» (!) — venduti al bar. Ed è un condimento — certamente superiore alla povera acqua minerale — per la sua straordinaria capacità [redacted] accontentare il gusto.

Qual è la dose giornaliera? E' difficile dirlo: perché esiste un *optimum* individuale. Ed [redacted] perfino ingenuo, quindi, stabilire che la dose media si aggiri sul ventesimo di litro. Mezza bottiglia al giorno di vino naturale per i soggetti sedentari; ed una bottiglia al giorno per i soggetti attivi e robusti: so[redacted] concessioni ragionevoli. Chi vuol berne di più — e insiste a trovare spiegazioni a questa sua necessità — sappia che sta esagerando (lo diceva già Avicenna, uno dei più grandi nella storia della medicina: che le bevande spiritose devono essere riservate agli uomini [redacted] spirito; e negate agli sciocchi).

Anche a Los Angeles si è detto che lo smodato uso è da condannarsi senza appello; mentre, invece, le giuste dosi sono consigliabilissime: perché il vino non solo può [redacted] affiancato al [redacted] dell'alimentazione ma può integrarsi colle terapie più progredite.

Il prof. Trapp, dell'Università di Baden Württemberg, ha sostenuto che il vino è un ottimo coadiuvante [redacted] nella cura dell'arteriosclerosi, che di quelle malattie che comportano uno stato acidotico (affezioni cardiache, senilità, diabete, decalcificazioni, esaurimenti, disturbi del ricambio minerale). Per l'inositolo che contiene il vino può persino agire come epatoprotettore. [redacted] essere, a piccole dosi, un distensivo utile per il malato di ipertensione arteriosa. P. White, il cardiologo di Eisenhower, ha ricordato che il vino di produzione italiana, per [redacted] sue virtù organolettiche e la sua eccezionale «medicamentosità», è ritenuto il più appropriato anche nelle malattie delle coronarie.

E' un ritorno all'antico; è una [redacted] all'igiene senza gusto delle acque minerali: è un duello, con armi migliori, contro la progressiva marea dei superalcoolici. E' anche un po' di salute; con, in più, quel calore, quel colore e quel gusto che solo vengono dalle cose nate dalla buona terra, dall'acqua e dal sole.

il dottor X

Appena 109 casi di polio finora in Italia quest'anno

Nel 1965 sono stati 251 e nel 1964, 841 - Il ministro della Sanità ricorda l'importanza della vaccinazione

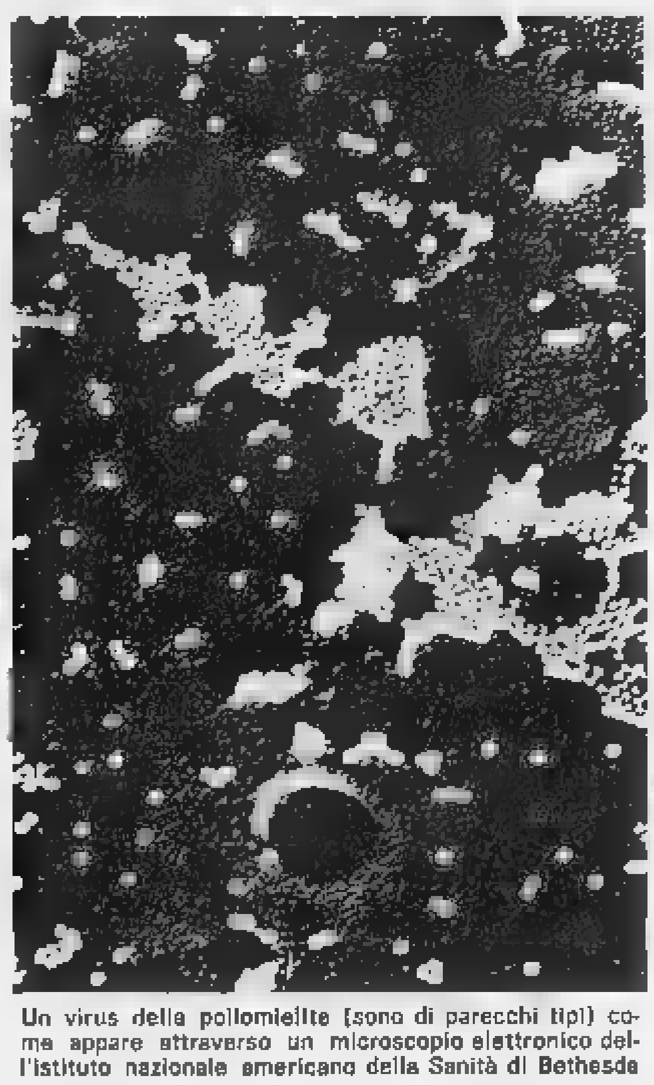
Roma, 12 dicembre.

I casi [redacted] poliomielite registrati nella terza decade di novembre sono stati 17 in tutta Italia: 7 in provincia di Foggia, 4 a Reggio Calabria, 2 ad Agrigento, 2 a Catania, 1 a Catanzaro ed 1 a Messina, di fronte ai 6 casi dello stesso periodo dell'anno scorso [redacted] ai [redacted] casi [redacted] 1964.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Angiola Minella Molinari, che gli chiedeva quale sia [redacted] portata della recente recrude[redacted] del male ed a che punto fosse la campagna di vaccinazione in atto, il ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti ha rilevato tra l'altro che contro i 3000 casi che [redacted] verificavano ogni an[redacted] prima del 1964, si sono avuti 841 casi nel 1964, 251 nel 1965 e 109 casi nell'anno in corso. *«Risulta altresì* — ha aggiunto [redacted] ministro — *che la rilevantissima diminuzione dei casi si è verificata in tutte le regioni ed in maniera progressiva, tanto che non appare suffragata, da questi dati, la tesi di una recrudescenza del male».*

«Si concorda però pienamente con gli on.li interroganti sui pericoli cui darebbero una flessione delle vaccinazioni antipoliomielitiche e il conseguente indebolimento del grado di immunità raggiunto finora».

(Ag. Ansa)



Un virus della poliomielite (sono di parecchi tipi) come appare attraverso un microscopio elettronico dell'istituto nazionale americano della Sanità di Bethesda

Come agisce la "pillola" che arresta la fecondità

Moderni sviluppi [redacted] nuove applicazioni - Ricerche sperimentali su animali - Ormoni somministrati col mangime permettono di regolare la produzione [redacted] carni bovine e ovine

La chimica moderna è oggi capace di produrre sostanze ad attività parecchie volte superiore a quella degli ormoni naturali dell'ovaio, e l'industria può fabbricarle su larga scala ed a basso prezzo. Si dice oggi «la pillola» per antonomasia, quella che, somministrata [redacted] donna, ne sospende la fecondità. Essa suol essere costituita da una miscela degli ormoni che l'ovaio produce durante il ciclo mestruale.

Nella prima metà del ciclo, subito dopo la mestruazione, l'ovaio produce elettivamente gli ormoni detti «estrogeni», atti ad assicurare alla femmina quelle caratteristiche che più sono favorevoli all'incontro col maschio; nella seconda metà del ciclo l'ovaio produce elettivamente ormoni detti «progestativi» atti ad assicurare l'annidamento dell'uovo nell'utero ed a creare le condizioni più favorevoli al suo sviluppo, qualora venisse fecondato. La maturazione e la liberazione ciclica dell'uovo dall'ovaio è a sua volta regolata da ormoni della ghian[redacted]a ipofisi, le gonadostimoline; queste poi sono versate in circolo sotto il controllo di centri nervosi superiori, con la possibile interferenza di fattori psichici. E' vecchia cognizione che una emozione può sospendere il ciclo mensile di una donna; è meno noto che particolari stati emotivi possono indurre una ovulazione, frustrando così i calcoli condotti con la regola di Ogino.

Sedativi particolarmente potenti, quali [redacted] adoperano nella pratica psichiatrica, agendo su questi centri nervosi, possono arrestare i cicli mensili delle pazienti, e vi sono popolazioni che adoperano per tradizione estratti di particolari vegetali che possono bloccare l'ipofisi ed i centri che la governano, e di conseguenza possono sospendere l'ovulazione. Anche quando il tasso degli ormoni prodotti dall'ovaio, sia gli estrogeni che i progestativi, è in circolo particolarmente elevato, si arresta la liberazione, ad opera dei centri nervosi, delle stimoline dalla ipofisi: in altre parole durante il ciclo mensile gli ormoni liberatisi dall'ovaio impedi[redacted] che [redacted] maturato un altro uovo. L'uomo, conosciuto il fenomeno, lo ripete.

Estrogeni e progestativi, dati [redacted] idonee quantità e con idonea sequenza, provocano un normale ciclo mestruale, assicurano una normale mestruazione, pur impedendo la maturazione dell'uovo, rendendo pertanto la donna sterile.

E' dunque oggi fatto certo che l'azione della «pillola» non si manifesta sull'ovaio né sulla ipofisi, ma sui centri nervosi, detti per la loro posizione «diencefalici», che governano l'ipofisi stessa. Ultimamente sono state prodotte sostanze ad azione estrogena sin cento volte più attive, a parità di peso, degli estrogeni naturali: si è visto che queste sono in grado non solo di impedire l'ovulazione, [redacted] anche, allorquando somministrate ad ovulazione avvenuta, di impedire la migrazione dell'uovo dal follicolo all'utero, e financo di distruggerlo quando appena fecondato. Si affaccia così la possibilità di pillole anticoncezionali, ancorché prese dopo l'incontro. Ormoni progestativi altamente attivi possono indurre modificazioni del collo dell'utero tali da impedire la penetrazione del seme e la sua sopravvivenza: ecco «pillole» che possono venire prese solo nelle fasi attive della vita sessuale, e che non interferiscono sui centri nervosi, e lasciano che l'ovulazione si svolga con [redacted] sua normale periodicità. E' a questo tipo di pillola che [redacted] volgono di preferenza i Paesi nei quali il controllo farmacologico della nascite è legalizzato. Vi sono economisti, sociologi, moralisti che ritengono che più che alla limitazione delle nascite ci si debba rivolgere al potenziamento delle fonti di nutrizione: anche per questo scopo viene oggi utilizzata la «pillola».

Potendosi sospendere l'ovulazione della mucca e della pecora per il tempo voluto somministrando ormoni col mangime, si può da una parte regolare la produzione delle carni e del latte a seconda delle necessità del mercato, dall'altra si può procedere alla inseminazione artificiale di mandrie e greggi in tempo idoneo e con seme pregiato. Proprio [redacted] pratica sull'animale, ove è lecito sperimentare, ha messo in [redacted] temibili possibilità di questi ormoni. Se alte dosi di essi vengono somministrate avanti la maturazione sessuale, venendo a cessare lo stimolo ipofisario (gonadotropinico), si giunge a sterilizzare l'animale, impedendo anche la maturazione dell'istinto sessuale. Anche questa «castrazione ormonale» è stata sfruttata [redacted] zootecnia, volendosi impedire, ad esempio, in certi greggi, l'attività del maschio, senza sacrificarlo.

prof. Aurelio Costa
Dirett. Istit. Malattie Endocrine dell'Osped. Mauriziano - Torino

Notiziario-lampo

I diabetici senza saperlo

• C'è gente diabetica a sua insaputa. Se ne può fare un utile censimento? Milano ha deciso di passare a via pratica, mediante una semplicissima diagnosi a distanza, perplessa [redacted] fatto che ci [redacted] studi che sospettano la Lombardia tra le regioni italiane ove il diabete è più diffuso.

• Si è prescelto un «campione» della popolazione, i cui componenti (quarantamila) si ricevere di [redacted] bu[redacted] con due «cartine» sensibili a soluzioni lievemente zuccherine — [redacted] stanno all'invito — le immergono in quel certo liquido di quotidiana propria escrezione; rinviando quindi all'Ufficio d'igiene per controllo l'esemplare tornato asciutto e di colore più o meno variato. Volendo, l'interessato potrà [redacted] maggiori lumi [redacted] aderire alle eventuali cure.

• Una iniziativa simile [redacted] stata realizzata anni fa in una città [redacted] evidenziando molti casi ignorati [redacted] diabete incipiente e favoren[redacted] le misure per contenerne l'evoluzione.

d.

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

La difterite uccide ancora (Non si trascuri la vaccinazione)

Varie settimane addietro la cronaca ci aveva indotto a ripetere la raccomandazione della vaccinazione antitetanica, che da poco tempo è obbligatoria per qualche categoria soltanto di lavoratori e sportivi. Nei bambini è, comunque, facilitata dall'essere effettuabile insieme a quella antidifterica: che è obbligatoria (dice la legge) nel secondo anno di vita, ma ogni infettivologo insiste per un anticipo nel secondo semestre d'età per non lasciare il piccino esposto al rischio in un momento in cui questo già per lui affiorat.

Di questi giorni due altri episodi gravi sono stati segnalati per mancata vaccinazione, stavolta, però, protagoniste la polio e la difterite. Episodi clamorosi per i casi mortali, e altrettanto sbalorditivi per [redacted] responsabilità rimontante al rispettivo ufficiale sanitario. Difatti in un paese [redacted] Mezzogiorno il medico [redacted]dotto è [redacted]usato di non avere sufficientemente curata la esecuzione della vaccinazione antipoliomielitica, ora obbligatoria nel primo anno di vita. In un altro comune, nei dintorni di Napoli, un altro medico condotto è stato esonerato dall'incarico, per aver negletto da circa un anno almeno la vaccinazione antidifterica, con la conseguenza di ventotto [redacted] di difterite, tredici gravi, due morti.

I due fatti invitano le famiglie a riflettere più a fondo sul loro obblighi; poiché, per quanto così vicini nel tempo, i due tristi episodi attuali sono indubbiamente eccezionali per quanto riguarda la personalità dei responsabili, la cui colpa è ovviamente aggravata; mentre in genere il verificarsi piuttosto frequente delle mancate vaccinazioni d'obbligo e di quelle raccomandate risale a negligenza o ignoranza o assurdi preconcetti di famigliari, che con vari espedienti sottraggono i propri bambini ad una pratica profilattica indispensabile.

Dei guai della polio tutti [redacted]; della difterite troppo si è dimenticato. Se non è più lo spettro del passato e fruisce di moderne terapie, tuttavia comporta ancora una certa mortalità, talora influenzata da esacerbazioni epidemiologiche.

Per ovviare a questa situazione occorre che la vaccinazione antidifterica sia praticata totalitariamente in forma ortodossa. Coscientemente le famiglie debbono aderire a qualcosa ancor [redacted] più di ciò che prescrive la legge. In pratica [redacted] eseguire la prima [redacted] dell'infante all'età già indicata (due iniezioni distanziate di 15-20 giorni), seguita da [redacted] «richiamo» dopo [redacted] anno e da altri periodici auspicati biennali sino al termine delle scuole elementari.

doc.

ANNUNCI ECONOMICI

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. TECNIMMOBIL Sospello 174 angolo Grosseto tre vani anticipo 2 milioni 200.000 mutuo 2.275.000 rimanenza 35.595 mensili. Telefonare 512-562. 0600

A. TECNIMMOBIL corso Lombardia condominio perfetti due vani anticipo 2.000.000 mutuo 2.000.000 rimanenza 26.560 mensili. Tel. 512-562.

A. TECNIMMOBIL Cascina Vica tre vani anticipo 1.850.000 mutuo 1 [redacted] 650.000 [redacted] 38.180 mensili. Telefonare 512-562.

A. TECNIMMOBIL Paradiso quattro vani anticipo 2.800.000 mutuo 2 milioni 500.000 rimanenza 39.840 mensili. Telefonare 512.562.

A. TECNIMMOBIL vende perfetto centralissimo quattro vani doppi servizi. Telefonare 512.562.

A. VIA S. Giuseppe (Municipio Nichelino) spaziosissimi 2-3 camere cucina 1.200.000 p.v. 20.000 mensili. Telefonare 545-670. 0984

A Asti privato vende alloggio nuovo ultimato signorile. Tel. 599-547.

A buone condizioni via Bologna 101 impresa vende in cantiere alloggi bis. Telefonare 380-514, 724-115, 754-244. A120270

A Cascine Vica dintorni panoramici ovest ponente vendonsi alloggi nassimi facilitazioni. Tel. 784-265.

A Madonna Campagna vendiamo alloggi finitissimi 2-3 camere tutti servizi anticipo 1.000.000 per camera, rimanenza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 769-800. 0539

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, Corso Giulio Cesare 236. 0256

A via Chiesa della Salute 109 vendonsi box adatti anche deposito, laboratorio. 1.100.000, reddito 7%. Telefonare 502.247. 1001

A 7.200.000 vendonsi alloggi due camere, tinello, servizi. mq. 66 Anticipo 3.500.000, mutuo 1 milione 800.000, residuo rate mensili, negozi redditizi. Visite cantiere via Pio VII 136.

ABBIAMO vendita signorilissimo alloggio nuovo. 4 camere tinello doppi servizi via Cavalierimaggiore 26, visione dalle ore 15-17. referenzioni.

ABITABILE Parella, 3 camere cucina servizi vendesi 6.200.000. Telefonare 731.109. 08174

ACQUISTASI casetta, villetta Torino oppure vicinanze, pagamento contanti. Telefonare 532-409.

ACQUISTEREI alloggio Torino permutando parzialmente con villetta mq dormissima in Pinerolo. Giachino, via Grandi, Pinerolo. 2001

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefono 530-310.

ACQUISTIAMO [redacted], ville terreni case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ADIACENZE corso Regina, ponte Rossini vendo 5.900.000 alloggio vecchia costruzione tre camere, cucina bagno, grande ingresso, termo. Tel. 536-821. 0802

ADIACENZE piazza Cerducci vendo ultimi signorili tre camere, cucina, bagno. Mutuo. Telef. 536-621.

AERONAUTICA vende due camere tinello in finizione, mutuato. Telefonare 653-673. A119047

AL Valentino impresa vende alloggi signorili mutuo 50 . Tel. 545-469.

ALLOGGETTO biccato, [redacted] cucina. Corso Montegrappa, vendesi. Telefonare 541-292. 0752

ALLOGGETTO spaziosissimo (Borgo Vittoria) due camere, cucinino, termobagno, 3.500.000. Torinese, 515-318. 0645

ALLOGGI in costruzione su corso zona Italia 61 vista collinare, finizioni accuratissime vendesi convenientemente. Mutui, facilitazioni. Telefoni 555-349, 657-115. 0507

ALLOGGI [redacted] paraggi villa Rignon [redacted] prezzi eccezionali 40 per cento contanti resto mutuo. Telefonare 539-967. 0877

ALLOGGI nuovi Mirafiori vendo cause trasferimento, 3 camere servizi 5.100.000 meno mutuo. 4 camere servizi 6.600.000 meno mutuo. Telefonare 546-476. 0770

ALLOGGI signorili via Cernaia 30 vendonsi, ultimati. Mutuo, facilitazioni. Telefono 547-108.

ALLOGGIO centralissimo, antiguerra, rimodernato, 7 camere, 2 saloni, cucina, quadribagni, adatto studio abitazione. Vendo. Telefono 531-974.

ALLOGGIO cantasse (stazione Dora) libero 3 camere cucina servizi 6.500.000. Tel. 753-689.

ALLOGGIO [redacted] piano terreno con autorimessa privato vendesi Crocetta. Telefonare 502-340. 0386

ALLOGGIO via Bertola libero tinteggiato 3 camere cucina [redacted] 5.300.000, rateazioni. Tel. 753-689.

ALLOGGIO vuoto (piazza Chironi) due camere, cucina possibilità termobagno. 3.800.000. Torinese 515-318.

ALLOGGIO zona precollinare Madonna Pilone piano rialzato palazzina, parco comune giardino privato mq. 230 finiture lusso tripli [redacted] mutuo; due alloggi mq. 150 stessa palazzina vendonsi facilitando anche permuta. Telef. ore ufficio 531-168.

APPARTAMENTI condominio precollinare Valsalice, camere sei. Rivolgersi cantiere, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI corso Vercelli angolo via Desana, 2 camere, cucinotto, servizi 3.950.000 mutuo 1 milione 700.000; 3 camere, cucinotta, servizi 6.050.000 mutuo 2.500.000, Monocamera 1.[redacted] mutuo 1 milione. Dilazioni 70%. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI fronte viale: corso Traiano 108. Costruzione grande valore. 2 camere, cucinotta, servizi 3.700.000 mutuo 1.700.000; 3 camere, cucinotta, servizi 5.500.000 mutuo 2.000.000. Contanti sufficienti [redacted]. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE RESIDENZA PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-653. A121105

APPARTAMENTI prospicienti piazza Santa Rita. Quattro [redacted] servizi 9.000.000 [redacted] 3.000.000; Salone, quattro camere, biservizi 10.500.000 mutuo 4.500.000. Necessario pochissimo contante. Gabetti 578-044. 0800

APPARTAMENTI superconvenienti corso Orbassano 277. Signorili, panoramicissimi, 3 camere, servizi 4.900.000 mutuo [redacted].000, 4 camere, servizi 6.500.000 mutuo 2.400.000; 5 camere, biservizi 9 milioni 190.000 mutuo 3.190.000. Eppure dovete visitarli, accertatevi dell'ottimo affare, del pochissimo contante sufficiente all'immediata proprietà. Gabetti 578-044. 0800

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camera tinello cucinotto 4.800.000, 2 camere tinello cucinotto 7.000.000 contanti 50%, rimanenza mutuo e dilazioni. Tel. 539-967.

APPARTAMENTO centralissimo. Via Carlo Alberto, 4 camere, ingresso, bagno, 6.000.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. 0600

APPARTAMENTO corso Francia 262 salone 4 camere cucina biservizi garage vendo 21.200.000 meno mutuo. Telefonare 547-502. 0546

APPARTAMENTO corso Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo, rimanenza mensile. [redacted] 372-831.

APPARTAMENTO granlusso, corso Siracusa 79, Sotto lire 100.000 mq. 3-5-7 camere, servizi. Minimo contante. Gabetti 578-044. 0600

APPARTAMENTO superpanoramico, soleggiatissimo, Via De Sanctis 111 (quasi via Monginevro) 3 camere, cucinotto, servizi 3.800.000 mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuoso posizione ricercatissima Crocetta: corso Duca Abruzzi 79. Ottavo piano dominante Alpi. 5 camere, salone, cucina, bingresso, biservizi 16.500.000 mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO mansardato via Sacchi fronte Porta Nuova 3 camere, cucina 1.400.000 mensilità 30.600 Gabetti 578-044. 0800

APPARTAMENTO nuovo signorile, v. G. Reni (Piazza Omero) tre camere, tinello, cucinotto, 8.200.000. Contanti 3.000.000. Torinese 541-419.

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Grugliasco, viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo. Tel. 331-756.

BORDIGHERA terreno 4000 mq. centrale, fabbricabile vendesi o permutasi alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino».

BORDIGHERA vendesi villa signorile con giardino alla alberatura vista meravigliosa rivolgersi proprietario Chiapella, Vittorio Emanuele 182.

BOX mq. 15 zona Traiano-Vigliani vendo 1.150.000. Telef. 652-873.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CARMAGNOLA vendo 800.000 camera, contanti [redacted]0, rimanenza rateizzazione. Telefonare 683-081.

CAUSA [redacted] liquido lottini ovvidilissimo villaggio adiacente Alassio. Prezzo eccezionalissimo. Lunga rateazione. Telefonare 486-568. A116309

CAUSA malattia vendesi stabilimento carpenteria metallica in genere 10 km. Torino, con o senza macchinari, vasta area circostante cintata, permesso nuove costruzioni. Trattasi direttamente. Eventuale facilitazioni pagamento. Assicurasi massima serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino».

CENTRALI vendonsi magazzeni cortile, riscaldati, luminosi, 240+190, eventuale alloggio. Ufficio 534-141.

CENTRO S. Paolo vendo alloggetto camera cucina ingresso bagno libero subito. Telefonare 323-337.

CERVINIA lago Blu vendesi terreno [redacted], fronte strada statale, ottima posizione e volumetria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7518 — Torino».

COMPRO quattro camere soleggiate oppure attico. Telefonare 276-253, pomeriggio. A120162

CONTANTI acquisto locale [redacted] mq. uso deposito. Telef. 501-895.

CORSO FERRUCCI, PIAZZA ADRIANO, INIZIO FRAZIONAMENTO, ALLOGGI 3-4 CAMERE. POSSIBILITA' DOPPI SERVIZI, VOLENDO ABBINABILI, TUTTI COMFORTS, STABILE CHE VERRA' COMPLETAMENTE RIMODERNATO. BOX. PAGAMENTO FACILITATO: 33% CONTANTI, 33% MUTUO VENTICINQUENNALE, 33% RATEAZIONE 24 [redacted] INTERESSE 1% MENSILE. PER SOPRALLUOGHI E TRATTATIVE RIVOLGERSI POLETTI, TELEFONI 596-607, 597-774.

CORSO Francia angolo via Magenta (borgata Paradiso, fronte semaforo prima cavalcavia) impresa «Farfalla» vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, saloni L. 85.000 mq. Telefonare 723-030. 0369

CORSO Francia in zona verde soleggiata, ottimamente esposta 1-2 camere tinello 1.300.000 - 1.800.000 più rate pari affitto. Telef. 545-670.

CORSO Siracusa 177-185 confortevoli spaziosi u[redacted] 2-3 camere tinello 3.000.000 più mutuo. Telefonare 512-670. 0984

CORSO Siracusa 127, vista Parco Rignon, splendidi 2 camere tinello cucinetta 2.800.000 più mutuo, dilazioni. Telefonare 545-670.

CORSO Traiano 2 camere tinello garage vendesi. Telefonare 660-846, ore pasti. 2001

CRIMEA vendesi alloggio 3 camere [redacted] bagno termo centrale vista magnifica 8.500.000. Telef. 539 967.

CROCETTA, frazioniamo Casa signorile, prezzi eccezionali, visite 15-18, via Cassini 55. A10711

CROCETTA - Mauriziano vendesi a[redacted] salone [redacted] camere cucina servizi. Telefonare 599-350 ore pasti.

DUE camere, tinello, servizi, signorile, panoramico [redacted] definizione frazionamento, Impresa vende [redacted] Montecucco. Telefonare 722-423.

DIRETTAMENTE vendo in residenziale complesso corso Traiano 104 signorili 1-2 camere tinello cucinotto ogni comfort moderno 50% contanti, mutuo, rimanenza 5 anni rate pari affitto. Telefonare 537-495.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GRANDOCCASIONE ultimi appartamenti centralissimi. Via San Quintino 19. Signorile solido palazzo tutti confort, 5 camere entrata, bagno, piani ricercati. 6.200.000, mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi [redacted] pronti luglio 1967 vendonsi. Polazzo S. Maurizio [redacted]. A120223

GRUGLIASCO v[redacted] alloggio signorile 2° piano, 4 camere doppi servizi pronto subito. Viale Gramsci 28. Mutuo. Telefonare 331-756.

IMPORTANTE società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4 milioni 600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 390-101. 0701

IMPRESA acquista terreno 30-80 camere, contanti, permuto. Telefonare 784-265. A116793

IMPRESA vende convenientissimi alloggi 1-2-3 camere servizi mutuo rateazione, Corso Toscana 10/5.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE, VIA PORPORA - MONTEROSA, ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8 - 20. TELEFONARE 276-982, 790-768.

LAIGUEGLIA vendo terreno mq 1000 per villa con progetto. Panorama stupendo, vista mare, spiaggia. Casella 335/T Sip, Milano. 27652

IVREA 4 [redacted] [redacted] vendo-cambio pari città Torino. [redacted] 396-100.

LIBERO camera cucina ripostiglio 1.600.000 piano quarto, Boltezio. [redacted] 389-885. A121063

LOCALE mq 240, piano terreno, adatto ufficio, rappresentanza, studio professionale, via Lamarmora angolo via Valeggio, vendesi conveniente mente, mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare [redacted].

LOCALI industriali [redacted] 50-100-200-600 via Ivrea privato vendo. Telefonare 783-398. 2001

LOTTINI, villette vendonsi, villaggio residenziale, vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-206.

MAGAZZINI-laboratori parte seminterrati tutti carrabili, nuova costruzione, zona sviluppo commerciale, grattacielo Lancia, offronsi direttamente, convenientissimi, affitto-vendita, separati-riuniti. Impresa Salma, te[redacted] ufficio 380-507. [redacted]

MASSIMO [redacted] ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA [redacted]A-TO, TELEF. 683-291, 518-426.

MURI negozi affittati buon reddito Barriera Milano privato vende. Telefonare 783-398. 2001

NEGOZI angolari, corso Peschiera 313, zona sviluppo commerciale, Condizioni vantaggiose. 2001

NICHELINO vendo alloggi in costruzione bellissimi 1.600.[redacted]0 camera. Telefonare 655-913. A119008

OCCASIONE, lire 32.000 mensili, modesto anticipo, vendesi zona Peretta, alloggio esente libero subito, volendo affittato, composto due camere, servizi termobagno, piano rialzato. Telefonare 82-479 ore pasti.

OCCASIONE privato vende 2 alloggi Nichelino complessive 5 camere e servizi L. 5.000.000 più mutuo, reddito 796. Telefonare 287-087.

OCCORRONCI magazzini piano terreno mq ottanta, passo carraio, eventi annesso alloggio soprastante, quattro-cinque vani, situati medio centro. Anche solamente affittare. Telefonare ore ufficio 885-422. A119796

OSPEDALETTI Bona, corso Regina Margherita, vendonsi appartamenti vista mare, 2-3 camere servizi, prezzi interessanti. 27858

PIAZZA Galimberti appartamenti costruiti con criteri rispondenti ad esigenze di eleganza e funzionalità, salone, camere, cucina 4.600.000 + mutuo. Telefonare 512-570. 0984

PER un bene che dura nel tempo, la vostra casa, rivolgetevi alla Residenza «Mirafiori» corso Unione Sovietica 417. La sola garanzia del vostro lavoro ci è sufficiente per assegnarVi in proprietà immediata signorilissime 4 camere, cucinotta, servizi. Gabetti 578-044. 0800

PIZZORNO 4 angolo via Filadelfia vendesi alloggio silenzioso libero 1° marzo 1967 2 camere tinello cucinino bagno. A118278

PORTA Susa vende camera cucina 1°-2° piano termo bagno. Telefonare 655-782. 0535

PRECOLLINARE lussuoso appartamento Salonc.no. 3 camere, cucinotta, biservizi, tre ampi terrazzi, Box blaute. 10.000.[redacted] mutuo 6.500.000 Gabetti 578-044. 0800

PRINCIPATO di Monaco vendonsi lussuosi appartamenti completamente terminati, situazione privilegiata lungo mare, vista imprendibile. Per informazioni: «Les Caravelles» 25 Bd. Albert I, telefono 304-026.

PRIVATO permuta terreno montagna zona villeggiatura con alloggi, negozi, vecchi nuovi. Telefonare 537-420.

PRIVATO vende a privati alloggi due camere servizi. Telefonare 754-336 ore pasti. A120857

RIVOLI, piazza Cavaliero, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo, Telefonare 793-772.

ROSTA lotto terreno panoramico zona residenziale tutte comodità vendesi 4.700.000. Telefon. 765-457.

SANREMO e Bordighera due lottizzazioni posizione precollinare, panoramica, residenziale, presso uscita autostrada: villetta ingresso, soggiorno-pranzo, 2 camere matrimoniali, cucina, bagno, cantina, ampie terrazze, giardino, finiture lusso, 14 milioni 450.000. Dilazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

SANREMO [redacted] Foce vendiamo [redacted]partamenti 2-3 [redacted], [redacted]izi, signorili, mutui. Bona, Matteotti 10 Sanremo. 27858

SANTARITA appartamento affare: via Gorizia 67. 3 camere, entrata, bagno 3.000.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. 0800

STABILIMENTO mq 2000 altrettanti seminterrato vendesi. [redacted] 758-886.

STABILIMENTO 600 mq. con palazzina 9 camere vendo, Telef. 501-895.

TERRENI lotti mq. 600-1200 zona residenziale Leumann, vendesi. Telefonare 783-398. 2001

TERRENI precollinari Valsalice permesso costruzione vendo pagamento alloggi. Telefonare 487-971.

TERRENO allarona vendesi fronte strada progetto fermata autobus provinciale Orbassano, Telef. 90-695.

TERRENO cercasi 50-80 camere [redacted] Torino. Telefonare 290-462.

TERRENO [redacted] Pinerolo, tutti servizi, lire 700 mq. Tel. 534-267.

TERRENO fronte strada Torino-Leini licenza costruzione 400 camere vendo lotti (pagamento camere). Telefonare 487-971. 0539

TERR[redacted] industriale mq. 11.000 fronte strada provinciale km. 18 Torino. Telefonare 3[redacted]-352. A121076

TERRENO industriale progetto approvato mq 16.000 frazionabili, periferia Torino, minuti cinque dalla Fiat Mirafiori, vendesi, Tel. 82-479, ore pasti. 0505

[redacted] mq. 500 zona corso [redacted] Cesare prossimità autostrada progetto approvato locale industriale a due piani mq. 700 vendesi, Telefonare 783-398, [redacted]

TERRENO Piossasco vendonsi lotti per villette lire [redacted] mq. Telefonare 673-284. A110962

TERRENO 4030 mq zona industriale Grugliasco Gerbido Parziale permute alloggi. Telefonare 80-256.

VENDESI casa rustica in Cantalupa, splendida posizione con eventuali lotti di terreno adiacenti. Rivolgersi Bianciotto Dante, via Italia 1, Cantalupa. 27995

VENDESI locali uso magazzino Dock Dora; tratta Messo, Maria Vittoria 3, telef. 547-126. A110573

VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ 750 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ 50, LIBERO FINE DICEMBRE, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180. 0309

VENDESI 5 alloggetti via Braccini 40, sessanta-settantamila metro quadrato; tratta Mosso, Maria Vittoria 3, telefono 547-126. A119573

[redacted] villetta due alloggi [redacted] camere doppi servizi giardino richiesta 13 milioni. Grugliasco, tel. 781-405.

VENDO 2 camere cucina servizi corso Regina Vanchiglia, Tel. 879-251.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere tinello servizi pronti subito e vendesi - affittasi locale seminterrato mq 400 adatto deposito magazzino. Via De Amicis 56, Regina Margherita, Collegno. Telefonare 721-303 ore ufficio. A118831

VIA Guido Reni spazioso soleggiato 3 camere tinello 6.900.000 volendo box 1.00[redacted] Telef. 545-670.

VIA Piana vendo alloggio signorile quattro camere, servizi, garage. Tel. 510-077. A121004

VIA Ventimiglia, signorile alloggio, ufficio volendo magazzino, vendesi. Telefonare 693-021. A120866

VILLA Almese signorile bellissima tutti comforts vendesi. Tel. 517-960.

VILLA in Settimo 6 camere 3 bagni grande garage giardino 500 mq nuova costruzione vendesi 12.300.000 volendo mutuo e rateizzazioni. Telefonare 560-340. 0518

VILLA lussuosa in villaggio Aurora (Rivalta Torinese) di nuova costruzione, 5 camere grande soggiorno doppi servizi autorimessa, seminterrato 240 mq giardino mq 1000 circa privato vende L. 27.000.000, volendo 40% contanti, differenza rateizzando, Telefonare 560-340.

VILLA Regina, 2 alloggetti, 3 camere svendesi 13.500.000. Tel. 731-169.

VILLAGGIO Edelweiss - Gravere Susa, 750 altitudine, 55 km. da Torino. In un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città, Impresa vende direttamente bellissimi appartamentini in palazzine, pronti subito, 80.000 mq., villa 100.000 mq. comprendendo parco cintato, giardini, giochi bimbi, strade private interne. Pagamenti dilazionali, 30% contanti, 35% mutuo, 35% rate pari affitto. 27547

[redacted] precollinare nuovissima 30 km Torino 5 camere cucina doppi servizi termo garage 6 posti, grande terrazzo, palestra, gioco bocce, 1200 mq giardino, extrapanoramica, vende Impresa Boro 11.500.000, Mozzè. Per informazioni rivolgersi ristorante Anito. Sempre visibile, Telef. 242-753.

VILLINO signorile nuova costruzione adiacenze ippodromo salone 5 camere ampie cucine tripli servizi grande autorimessa ampia veranda giardino recintato pianta alto lusso vendesi. Telefonare 544-435. 25261

600.000 contanti appartamenti 2 camere, servizi. Corso Giulio Cesare 163 bis, rimanenza 28.300 mensili, Gabetti 578-044. 0800

1.800.000 facilitando, due grandissime camere vecchie (via Barbaroux). Telefonare 515 318. 0645

3.500.000 libero subito alloggetto camera tinello cucinino, 4.800.000 due camere tinello cucinino servizi, volendo libero marzo, Via Nizza 16.

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e [redacted]. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 686-755, 397-001. 0474

AFFITTEREBBERO referenziati 1 - 2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

CERCASI alloggetto camera cucina servizi zona Francia, Telef. 792-787.

(Continua a pag. 14)

Fine [redacted] un'alleanza che durava dalla Liberazione

[redacted] Bologna i socialisti abbandonano [redacted] collaborazione col pci al Comune

L'annuncio [redacted] ieri sera in un'animata seduta del Consiglio comunale - [redacted] nuovo partito unificato (psi [redacted] psdi) dichiara tuttavia [redacted] essere disposto a sostenere la giunta monocolore comunista «se essa avrà la capacità [redacted] portare avanti [redacted] istanze programmatiche» - La dc scontenta di questa decisione, che giudica equivoca, chiede le dimissioni dell'intera giunta

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 12 dicembre.

Dopo ventun anni di ininterrotta collaborazione con i comunisti, i socialisti bolognesi hanno deciso di uscire [redacted] dall'amministrazione comunale. [redacted] stabilito sabato scorso, con 105 voti favorevoli e 17 astenuti, il Comitato direttivo della federazione provinciale del partito socialista unificato, [redacted] lo hanno ripetuto stasera, a Palazzo D'Accursio, i due capigruppo del psu (il socialista e il socialdemocratico), all'inizio di una animatissima seduta del Consiglio comunale.

Così, in una Bologna piena di luci e di addobbi prenatalizi, si rompe un «matrimonio» che durava dai giorni della Liberazione, e attorno al quale era fiorita una vera e propria leggenda politica: quella di una amministrazione non «rossa» ma «rosa» — una tonalità più vicina a quella della mortadella che a quella dei fiori —, dove comunisti e socialisti, abbandonati i rigidi schemi del marxismo-leninismo, si preoccupavano soltanto di rendere più prospera e fiorente la città; la leggenda del bilancio in pareggio, della politica di saggia amministrazione, delle grasse cooperative, del sindaco Dozza, il «buon papà» che attirava i voti non soltanto degli operai e dei contadini, [redacted] anche dei ceti medi e di una parte della borghesia.

Negli ultimi anni questo particolarissimo «marxismo dei tortellini» aveva subito più di una variante. Il vecchio Dozza aveva ceduto il posto al giovane Fanti, anche Bologna al tempo della congiuntura aveva dovuto rinunciare al pareggio del bilancio, le nuove generazioni comuniste bolognesi, pur restando fedeli ad una tradizione moderata — l'altro giorno il Comune ha offerto la cittadinanza onoraria al cardinale Lercaro —, parlavano un linguaggio tecnico, astratto, del tutto diverso da quello appassionato ed impetuoso dei padri.

Ora, questa lenta trasformazione impone un ulteriore passo con la fine del «matrimonio» fra socialisti e comunisti. Non si tratta, però, di una rottura clamorosa, con scambi di invettive e accuse reciproche. Pare che i «coniugi», pur dividendosi, abbiano intenzione di mantenere i loro rapporti su un piano di rispetto, se non addirittura di amicizia. I socialisti unificati, infatti, hanno deciso di uscire dall'amministrazione, ma sono disposti a sostenere dall'esterno la giunta monocolore comunista, che [redacted] oggi in poi avrà soltanto trenta voti: ventotto comunisti, uno del psiup e uno socialista indipendente. Essi si porranno cioè — dice il loro documento — «in una *posizione di appoggio e di collaborazione, o di critica e di contestazione, a seconda che la giunta abbia o no [redacted] capacità di portare avanti quelle istanze programmatiche che hanno trovato recentemente larghi consensi fra tutte le forze del Consiglio comunale*».

Questa soluzione di compromesso era pressoché inevitabile dopo l'unificazione socialista. «*I socialisti del [redacted]si, che avevano alle spalle venti anni di collaborazione con il pci, non potevano certo passare all'opposizione* — ci ha detto il segretario del psu Ghino Remondini (ex psi). — *Analogamente i socialisti del psdi, che per un ventennio si erano opposti alla giunta socialcomunista e che avevano ricevuto dalla loro base il mandato di persistere nell'opposizione, si sarebbero squalificati se fossero entrati a far parte [redacted] una giunta frontista*».

Era giocoforza, dunque, arrivare [redacted] una soluzione mediana;

Per quel che riguarda il Comune, le tesi socialdemocratiche hanno forse avuto la prevalenza su quelle socialiste. I socialisti, però, si sono rifatti sui problemi della Amministrazione provinciale. Essi infatti hanno convinto i socialdemocratici che sarebbe stato assurdo rinunciare a [redacted] giunta che è, sì, socialcomunista, ma dove il psu (presidente è il socialista Vighi) ha posizioni di potere.

E nei comuni minori? La provincia di Bologna ha sessanta comuni, nove dei quali sono amministrati dalla dc, mentre cinquantuno sono socialcomunisti. Che fare in questi ultimi? Qui il psu ha accettato il principio democristiano di creare giunte di centro-sinistra ovunque sia numericamente possibile. Ma, a calcoli fatti, è risultato che questo «rovesciamento delle alleanze» si può fare soltanto in tre comuni — Budrio, Minerbio e San Benedetto in Val di Sambro — e si farà pertanto soltanto in tre comuni. Ce ne sarebbe anche un quarto, Molinella, ma qui i socialisti hanno la maggioranza [redacted]ta.

Stando così le cose, si è arrivati al paradosso che tutto sommato la «svolta storica» all'ombra delle due torri è stata accolta con maggiore soddisfazione dai comunisti che dai democristiani. «*La dc bolognese* — ha detto il sindaco comunista Guido Fanti — *aveva nei giorni scorsi ufficialmente proposto al partito unificato un "accordo politico globale" per isolare i comunisti e "omogeneizzare" negli enti locali la formula governativa. La risposta dei socialisti unificati mi pare abbastanza chiara e significativa, specialmente per la riconfermata validità di quel programma amministrativo che è l'espressione più matura e responsabile delle esperienze [redacted] delle lotte ventennali*».

Per contro il comitato provinciale della democrazia cristiana riunitosi stasera ha espresso un giudizio «severamente critico» nei confronti delle decisioni dei socialisti unificati, ha parlato di «richieste respinte», di «posizioni equivoche» e addirittura di «inglobamento del psdi [redacted] gioco delle precedenti alleanze socialiste con il pci». Stasera poi, in sede di Consiglio comunale, la democrazia cristiana ha dichiarato di non ritenere sufficienti le dimissioni dei soli assessori socialisti, ma ha chiesto le dimissioni di tutta la giunta.

La «rottura» [redacted] ha creato una certa atmosfera di tensione a Bologna; ma anziché fra pci e psu come sarebbe stato lecito prevedere, il diverbio è nato *fra* socialisti e democristiani. Quella bolognese dunque non è la tragedia [redacted] un «divorzio» bensì quella di un «matrimonio mancato».

Gaetano Tumiati

I socialisti unificati escono dalla Giunta comunale di Ferrara

Ferrara, 12 dicembre.

Il Comitato direttivo dei psi-psdi unificati di Ferrara ha deliberato oggi di ritirare dalla Giunta comunale i propri rappresentanti. La decisione [redacted] stata resa nota con un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «La dichiarata volontà di due consiglieri eletti nella lista del psi, di non aderire al psu e di rimanere arbitrariamente al loro posto, nonché la presenza di un consigliere del psiup, unitamente alle posizioni ufficiali espresse, sia da questi gruppi che dal pci, intese a [redacted] schieramento di sinistra senza discriminazione alcuna, di fatto produce [redacted] nuova maggioranza autosufficiente basata sulla presenza di 23 consiglieri comunisti e un consigliere del psiup e due consiglieri ex socialisti. Viene quindi a cadere lo stato di necessità esistente [redacted] passato, la sola condizione cioè che possa giustificare il rapporto amministrativo fra psu ed enti locali ferraresi».

Accordo fra dc e socialisti per il centro-sinistra a Savona

Savona, 12 dicembre.

(m. f.) Sono stati raggiunti gli accordi fra democrazia cristiana e partito socialista unificato per la formazione a Savona di una giunta comunale di centro-sinistra.

[redacted] partito socialista unificato ha già stabilito quali saranno i designati della sua corrente, e le rispettive cariche: sindaco sarà l'avv. Benedetto Martinengo, assessore [redacted] LL. PP. Salvat[redacted] Cuneo, all'anagrafe e stato civile [redacted] dott. Luciano Aiolfi, alla polizia urbana il dott. Carlo Zanelli, allo spettacolo sport e turismo [redacted] dottor Umberto Catera; capogruppo dei consiglieri socialisti sarà il prof. Alfredo Draperi.

La democrazia cristiana non ha ancora dato ufficialmente i nomi degli assessori destinati ad [redacted] gli altri quattro assessorati.

In tribunale i giovani accusati per i blocchi stradali [redacted] Genova

I disordini durante gli scioperi per i cantieri - Ventitré imputati respingono l'accusa - Uno solo ammette, un filocinese - «Era l'unica occasione, dice, per proclamare il marxismo leninismo»





Mentre [redacted] degli imputati, a sinistra, entra in aula [redacted] Genova, la madre (nella foto [redacted] destra con gli occhiali) sta per [redacted]nire ed è sorretta da [redacted] conoscente (Leoni)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 dicembre.

I tumulti che il 5 ottobre scorso, durante lo sciopero generale di protesta per la questione cantieristica, sconvolsero la città, furono scatenati, secondo [redacted] polizia, da un migliaio di facinorosi. Da mezzogiorno a mezzanotte, nelle vie e nelle piazze del centro echeggiarono senza posa le sirene delle camionette, avvennero ripetuti scontri fra i dimostranti [redacted] le forze dell'ordine (che ebbero ventiquattro contusi), in qualche quartiere si tentò persino di erigere delle barricate. Furono fermate 250 persone, ma di queste soltanto un'ottantina vennero denunciate in stato d'arresto. In sede d'istruttoria sommaria, gli arrestati vennero suddivisi in tre gruppi, secondo il topografico svolgimento degli episodi di violenza.

Stamane, davanti alla prima sezione del tribunale di Genova, presieduta dal dott. Licheri, [redacted] comparsi 24 imputati del primo gruppo (il venticinquesimo, Nunziato Lopa, 34 anni, s'è reso irreperibile) e tutti si sono dichiarati innocenti: «Ero lì per caso». «Curiosavo, niente di più». «Andavo a bere [redacted] bicchiere di latte al bar». Nella maggior parte sono giovani, qualche capellone, qualche studente, alcuni esponenti del nuovo partito comunista filocinese. Età media: venti-venticinque anni, solo tre minorenni, di cui due a piede libero. Le accuse vanno dal blocco stradale, alla radunata sediziosa, all'oltraggio.

Tomaso Prestigiacomo, 26 anni, oltre che di blocco stradale, è anche imputato di radunata sediziosa.

Presidente — *La polizia sostiene che lei invitava i dimostranti a sdraiarsi sul selciato per bloccare il traffico.*

Prestigiacomo — *E' vero. Per evitare che i dimostranti degenerassero in azioni di violenza, dissi loro di sdraiarsi per terra.*

A Pier Luigi Mari, 17 anni, l'accusa attribuisce l'assalto, in concorso con altri, ad una ambulanza della Croce Verde, il tentativo di rovesciarla e una serie di violenze ai danni dei tre militi.

Mari — *Quando vidi che i dimostranti volevano rovesciare l'ambulanza mi misi a fianco della vettura, allargai le braccia e gridai che cose del genere non si dovevano fare.*

Mario Carubelli, 28 anni, fu secondo la polizia, uno dei più accesi sobillatori. Andava su e giù per via XX Settembre tenendo in braccio la propria figlia di quattro anni: quando voleva bloccare il traffico faceva sedere la bimba sul selciato.

Carubelli — *Le pare, signor presidente, che un padre possa arrivare a tanto? Io sono iscritto al psi, e ho solidarizzato con gli scioperanti, ma devo precisare che quel giorno m'ero dato da fare soprattutto per aiutare la polizia a sbloccare la situazione. A un certo momento dissi anche ai dimostranti d'andare a casa perché era l'ora del pranzo.*

Soltanto Domenico Aleotti, 24 anni, ammette di aver preso parte a queste manifestazioni. E' un comunista filocinese e lo dichiara esplicitamente. «*Il blocco stradale — dice — mi sembrava l'occasione più opportuna per far conoscere e diffondere le idee del partito comunista marxista-leninista*». Il processo riprende domani con i testimoni.

f. d.

Nuova udienza al Tribunale penale di Milano

Carboni rievoca in aula l'[redacted] settembre 1943 «Nessuno [redacted] diede l'ordine [redacted] difendere Roma»

Il generale (che comandava le divisioni «Piave», «Ariete» [redacted] «Centauro») aggiunge: «La protezione della capitale era stata assunta da Roatta» - Secondo l'articolo di [redacted] settimanale, al momento dell'armistizio Carboni [redacted] sarebbe rifugiato [redacted] Tivoli fra gli attori di [redacted] «troupe» che girava il film «La freccia nel fianco» - Il generale smentisce: «Mi recai là soltanto perché [redacted] alla ricerca di Roatta» - La testimonianza dello scrittore Paolo Monelli - Il processo rinviato al febbraio 1967



[redacted] [redacted]. Carboni ieri in attesa [redacted] deporre (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 dicembre.

Il generale Giacomo Carboni — uno dei principali protagonisti della vicenda politico-militari legate all'armistizio dell'[redacted] settembre 1943 — ha deposto oggi alla prima sezione del Tribunale penale di Milano nel processo che egli ha intentato contro i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti. Sul numero del 30 marzo 1966 del settimanale «Gente» (di cui Forti era condirettore responsabile) apparve infatti un articolo a firma [redacted] Giorgio Torelli che rievocava la mancata difesa di Roma nel settembre 1943, articolo che il generale Carboni ritenne diffamatorio. Nello scritto incriminato si citavano le dichiarazioni di una attrice cinematografica, Mariella Lotti, la quale raccontò che il 9 settembre 1943, mentre stava girando a Tivoli il film «La freccia nel fianco» con la regia di Carlo Ponti, venne raggiunta nel castello di Arsoli dal tenente Lanza [redacted] Trabia, aiutante del generale Carboni. «Tu [redacted] devi salvare», avrebbe implorato l'ufficiale, ma l'attrice rifiutò di prestare aiuto. Al breve colloquio sarebbe stato presente anche il generale Carboni.

Stamane il gen. Carboni si è presentato davanti ai giudici con un fascicolo di ventisette cartelle dattiloscritte e lo ha letto con voce sonora. Ha esordito con questa affermazione: «Io non ebbi [redacted] l'ordine di difendere Roma». *L'ex comandante delle divisioni «Piave», «Ariete» e «Centauro» ha continuato:* «La difesa della capitale rimase esclusivamente affidata al generale Roatta. Questi aveva impartito un ordine secondo [redacted] quale la difesa della città era suddivisa in tre parti. La prima, interna, [redacted] affidata al generale Barbieri; la seconda, esterna, al generale Zambiari e la terza, internamobile, a me». «In pratica — *ha proseguito il generale* — io dovevo controllare la zona compresa fra il lago di Bracciano, la via Cassia e la Flaminia».

Il generale ha poi ricordato che, al Consiglio della Corona dell'8 settembre, egli cercò di convincere i suoi superiori a posporre [redacted] dichiarazione dell'armistizio.

«Inutilmente io tentai di mettermi in contatto con il generale Roatta. Quando vidi che era impossibile ogni comunicazione con il capo di Stato maggiore, anche per accordi presi con gli esponenti comunisti Longo e Di Vittorio, provvidi per quanto concerneva la difesa del centro urbano di Roma a distribuire armi ai cittadini. Successivamente mi recai, sempre nella speranza di incontrare Roatta, sulla strada di Tivoli. Ero in borghese, in obbedienza a un ordine che mi aveva impartito lo stesso Roatta».

«Il tenente Lanza di Trabia — *ha ricordato il generale Carboni* — mi informò che il castello Massimo, ad Arsoli, presso Tivoli, aveva grandi sotterranei che sarebbero stati idonei quali rifugi aerei per il re e l'Alto Comando. Trovai con disappunto il cortile pieno di gente che stava girando un film e che mi si affollò attorno curiosando».

Il custode lo accompagnò in un alloggio. Dopo qualche minuto «entrò nella saletta e si affacciò una figura femminile. Riconobbi l'attrice Mariella Lotti, fidanzata del tenente Lanza. La signorina Lotti salutò e disse ridendo che avevano invaso la sua casa. Molto dispiaciuto chiesi scusa e spiegai di essere stato condotto lì [redacted] custode».

Il gen. Carboni fece l'atto di uscire, [redacted] la Lotti lo pregò di rimanere finché avesse voluto. Poco dopo giunse trafelato il ten. Lanza di Trabia che gli riferì di avere incontrato finalmente il gen. Roatta, fermo ad un passaggio a livello dopo Arsoli. Il generale Roatta disse che Carboni si sarebbe dovuto fermare a Tivoli e che non vi erano altri ordini.

Finalmente, il gen. Carboni tornò a Tivoli dove constatò che l'ordine di trasferimento non era stato completamente eseguito. Il col. Montezemolo, comandante del Genio, disse che era dipeso dalle manchevolezze del colonnello Salvi, il quale non era stato all'altezza della situazione ed aveva completamente perduto la testa. Giunse, quindi, il gen. Calvi di Bergolo il quale gli disse: «Sua Maestà si è imbarcato stamane a Pescara con il governo ed il comando supremo diretti in Sicilia».

Il generale Carboni ha soggiunto che le condizioni di armistizio offerte al feldmaresciallo tedesco Kesselring erano inaccettabile e portarono al rifiuto di firmarlo.

I giudici hanno oggi ascoltato anche la testimonianza dello scrittore Paolo Monelli che ha ricordato di aver scritto il libro «Roma 1943» nel febbraio 1945, ed ha precisato che l'episodio in esso riportato circa la troupe di cineasti che avrebbe ospitato i generali fuggiaschi gli fu riferito dal produttore Carlo Ponti.

Monelli ha detto ancora che ebbe a suo tempo lunghi colloqui con il col. Salvi, capo di Stato Maggiore del corpo motocorazzato comandato dal gen. Carboni: «Lo trovai ancora commosso al ricordo della giornata del 9 settembre quando non sapeva dove fosse finito [redacted] suo comandante che aveva visto in borghese la notte prima». *Monelli ha proseguito dicendo che il colonnello Salvi, che firmò l'armistizio con Kesselring, gli riferì che ebbe l'autorizzazione a trattare dal conte Calvi di Bergolo e dal generale Carboni e che quando si decise che, tra i generali italiani, nessuno si assumeva la responsabilità, disse:* «Firmo io!».

Avv. Vittorio D'Ajello, della difesa: «In una edizione del "De [redacted] Gallico" c'è una prefazione del generale Carboni? Che cosa dice?».

Monelli: «Sì. Nella prefazione Carboni [redacted] che Mussolini era un grande condottiero».

Il Tribunale ha rinviato il processo al 6 febbraio 1967 ed ha condannato, con diffida, il produttore Carlo Ponti a 50 mila lire di ammenda per non essere comparso in udienza.

g. m.

[redacted] all'operaio [redacted]ella che [redacted] figliastra undicenne

Dovrà scontare complessivamente 4 anni [redacted] un mese - I giudici gli hanno revocato la patria potestà - La ragazza, nel marzo scorso, diede alla luce una bimba

(Dal nostro corrispondente) Biella, 12 dicembre.

Una nuova condanna è stata inflitta oggi, dai giudici del Tribunale di Biella, all'operaio che abusò della figliastra undicenne e la rese madre: complessivamente l'imputato dovrà scontare quattro anni e un mese di carcere; [redacted] stato inoltre interdetto perpetuamente dai pubblici uffici e gli è stata revocata la patria [redacted]testà.

L'accusato è il trentaduenne Arnaldo Farneda, originario di Fara Vicentino, e residente ad Occhieppo Inferiore. Nel 1962 l'uomo sposò la madre della ragazza e fino all'estate del 1965 — a quello che risulta — il suo comportamento verso la figliastra fu ineccepibile. All'inizio dell'autunno 1965 la giovane presentò i sintomi della maternità; il parto — con taglio cesareo, dopo normale gestazione — avvenne il 31 marzo scorso nella clinica ostetrica dell'ospedale di Biella. L'undicenne diede alla luce una femminuccia perfettamente formata [redacted] che adesso sta crescendo regolarmente.

La ragazza — dato che il [redacted] livello mentale non aveva ancora raggiunto la maturità biofisiologica — fu interrogata soltanto alcune settimane dopo il parto. L'undicenne rivelò ad una ispettrice di polizia [redacted] era stato [redacted] patrigno a sedurla. L'uomo venne arrestato il 28 aprile scorso, e il Procuratore della Repubblica di Biella, dottor Tacconi, lo rinviò a giudizio sotto l'accusa di violenza carnale.

Durante [redacted] processo, celebrato in giugno, i giudici inflissero all'operaio cinque anni e dieci mesi di carcere di cui due condonati. Tuttavia la ragazza, che fino ad allora aveva detto di aver subito le violenze del [redacted]trigno mentre si trovava so[redacted] in casa, aggiunse che episodi [redacted] genere erano avvenuti anche [redacted] boschetto nei dintorni di Occhieppo Inferiore. Invece di contestare questo nuovo episodio, che [redacted] figurava nel capo d'imputazione a carico del Farneda, il tribunale preferì istruire un nuovo processo che si è svolto appunto oggi.

L'aggravante della pena si riferisce alla continuazione del reato di violenza carnale: i giudici hanno inflitto all'imputato altri tre mesi di carcere portando la pena complessiva a 6 anni e 1 mese; tenuto conto dei due anni di condono il Farneda dovrà quindi scontare 4 anni e un mese.

p. m.

Intossicata dai sonniferi [redacted] giovane ballerina a Canelli

(Dal nostro corrispondente) Canelli, 12 dicembre.

(g. c.) Una giovane ballerina del night-club di San Vito di Calamandrana è stata ricoverata all'Ospedale di Canelli in preda a sintomi di avvelenamento da barbiturici. Si tratta della venezuelana Yvone Lucasevich, di 22 [redacted], nativa di Caracas.

La giovane è stata trovata priva di sensi nella [redacted] camera da letto in [redacted] albergo di Canelli ove alloggiava. Trasportata al locale ospedale, grazie al pronto intervento dei sanitari dopo un'energica lavanda gastrica è stata dichiarata fuori pericolo. La ballerina, che soffriva d'insonnia, [redacted]va ingerito una dose eccessiva di sonnifero.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTEREI acquisterei elegante alloggetto mansardato in villetta o casa centrale veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2405 — Torino».

CERCANSI locali industria silenziosa mq. 3000 possibilmente entro cinta daziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino». A121677

CERCASI appartamento in affitto, 3 camere servizi, corso Belgio, corso Brianza. Geometra Fantuzzi presso trattoria Toscana, corso Belgio n. 95, o telefonare n. 890-717, Torino.

CERCASI locale per auto riparazioni su strada passaggio. Tel. 338-072.

CERCO locale luminoso lavorazione leggera mq 350 - 500. Tel. 230-850.

CONIUGI impiegati Piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

INDUSTRIA meccanica cerca locale 600 - 1000 mq zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 1001

OFFICINA mq. 1800 coperti con ampio cortile, cabina forza motrice, servizi, entro Dazio cercasi per affitto pluriennale. Precisare prezzo ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino». A118891

PINO cerco villetta 5 - 6 stanze servizi. Telefonare 235-712 ore 9-11.

SPOSI cercano camera cucinino servizi zona Mauriziano o Nuovi Mercati, referenze. Telef. 565-261.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000, Sacchi 14, Telefono 536-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere, servizi, Geom. Martinat, Francia 17, telefono 745-720.

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-626.

A. AFFITTASI ampio centralissimo negozio con sottostante magazzino S. Teresa angolo S. Tommaso. Telefonare 541-433. A115041

A. AFFITTASI grande negozio sottostante magazzino via S. Tommaso 24 angolo S. Teresa, Telef. 541-433.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. 0474

A. CORSO Trapani affittansi locale 400 mq. Telefonare 545-670.

A. PINO affittasi alloggio centrale con giardino prezzo conveniente. Telefonare 531-302. 0469

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 26, tel. 538-594.

A. 2 camere tinello affittansi corso Corsica ang. Vigliani. Tel. 545-670.

A 50 metri albergo Ambasciatori affittasi piano terreno libero subito ufficio 4 vani più servizi. Telefonare 530-048. A118544

A 65.000, due camere, salone, doppi servizi, subito. Telef. 538-539.

ABBIAMO adiacenze via Po camera mansarda grande unita. Tel. 546-104.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI locali mq. 500 circa divisibili per metà, zona corso Dante. Telefonare 593-715.

AFFITTANSI vendonsi locali uso negozio, Marco Polo 40. Tel. 519-259.

AFFITTANSI via Monginevro locale pianterreno seminterrato ingresso strada mq. 150 separatamente alloggio salone camera tinello servizi. Telefonare 772-167.

AFFITTASI a coniugi alloggio precollinare camera cucina servizi accettando in pagamento prestazioni d'opera. Telefonare 269-885.

AFFITTASI adatto pensionati Valchisone Pinerolo bicamera entrata cucina servizi 8000-11.000-12.000. Telefonare 80-256. A119425

AFFITTASI alloggetto confortevole camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995. A113450

AFFITTASI alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 724-419 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi corso Mediterraneo. Telefonare 588-434. G121543

AFFITTASI alloggio 5 vani servizi abitazione ufficio via Mazzini 58. Telefonare ore pasti 587-104.

AFFITTASI appartamento signorile Crocetta, 5 camere salone tripli servizi libero subito. Telef. 598-493.

AFFITTASI camera cucina senza terrazzo ammobiliata indipendente zona Statuto 25.000 mensili. Tel. 510-427.

AFFITTASI corso Corsica 11 alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI due camere tinello cucinino servizi via Lorio 6 di fronte ospedale Mauriziano. Telefonare ore ufficio 386-566. A121160

AFFITTASI grande negozio nuovo 140 mq libero subito adatto generi diversi, altro 65 mq via S. Donato 58.

AFFITTASI locale luminoso indipendente Madonna Campagna mq 70 uso magazzino, officina silenziosa. Telefonare 298-346 pasti. 28047

AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzino mq. 2,10 via Pianezza. Telefonare 730-560. A121511

AFFITTASI locale via Sestriere Moncalieri mq 2000 eventualmente divisibile 2 uscite adatto deposito merci industria silenziosa garage. Norti, Cernaia 16. A118849

AFFITTASI negozio con retro mq 50 zona Saluzzo. Telefonare 871-034.

AFFITTASI negozio con retro 56 mq. palazzo nuova costruzione via Cardozza 1 Borgata Parella. Telefonare 481-753. A118068

AFFITTASI negozio retro adatto tavola calda o qualsiasi genere. Via Mazzini 58. Tel. ore pasti 587-104.

AFFITTASI nuova costruzione via Passo Buole n. 62-64-66 negozi. Telefono 670-359. 2001

AFFITTASI o vendesi alloggio sei vani doppi servizi sito su corso zona Mauriziano soleggiatissimo. Telefonare 591-192. A120537

AFFITTASI salone camera letto studio attoria doppi servizi Turati 38. Telefonare 501-758 dalle 11-13 ore.

AFFITTASI stabilimento zona Francia Paradiso 2 piani mq 1200 qualsiasi uso. Telefonare 389-417.

AFFITTASI subito 4 camere servizi, via Monti. Telefonare 679-629.

AFFITTASI ufficio con ingresso particolare, piano terreno, via S. Quintino 15. 2001

AFFITTASI vendesi grande locale mq 1800, sotto cortile, 2 rampe accesso diretto da strada, riscaldamento proprio, adatto garage o magazzino, deposito, Grugliasco, strada comoda, 2 km da via De Santis. Telefonare 534-141, 785-236.

AFFITTASI zona Francia laboratorio mq 100, luminoso, riscaldato. Telefonare 542-980 pasti. A119636

AFFITTO ammobigliato signorilmente alloggio centrale settimo piano, salone, camere letto, studiolo, cucina. Telefonare 510-077. A121004

ALLOGGIO (Bernini) 4 camere, cucina, servizi, 3° piano, affittasi 1° gennaio. Telef. 779-091 ore pasti.

AMMOBILIATO indipendente, camera tinello servizi 40.000 (Piazza Vittorio). Tel. 650-503.

AMMOBILIATO lussuosamente 8 camere cucina bagno riscaldamento. Statuto. Telefonare 772-954

ATTICI ammobiliati, camera, salotto, servizi, liberi subito. Telefonare Meccaso 546-439. 0960

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio Valsalice, Quinicelli 11-9. Tel. 487-687

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare 502-483 Einaudi

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI [redacted], autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Cosetta). 0619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, g[redacted]rie, concorrenza. Telefonare 660-360 (ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montelro. A121185

AUTOTRASLOCHI garanzia [redacted] per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montelro.

AUTOTRASLOCHI Tori[redacted] furgoni imbottiti 10.000 per trasloco sabato operai. Telefonare 535-652.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni modernissimi garanzie. Telefonare 635-571 Quaranta.

BARRIERA Nizza locali nuovi mq. 1400 affittansi. Telefonare 531-046 Bocco. 0042

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. 062

CORSO Casale ingresso carraio adatto officina deposito, forza. Tel. 339-841 07

DEPOSITO mq 60 adatto commercianti, garage, rappresentanze 25.000 Telefonare 721-994. 2001

LOCALE 350 mq. più cortile indipendente zona Campidoglio affittasi. Telefonare ore pasti 767-580.

LOCALI mq. 2000 con uffici uso stabilimento e garage affittasi eventualmente divisibili via Lelmi. Telefonare 535-986. A121223

LOCALI sotterranei semisotterranei riscaldati servizi da rampa adatti magazzini affittansi vendonsi nuovo palazzo, corso S. Maurizio 19.

LOCALI uso magazzino industria silenziosa mq 50-1800 corso Francia Leumann affittasi. Telef. 364-755.

LUNGO Po Antonelli 209 affittasi alloggio tre camere, cucina, bagno, autorimessa. Telefonare 769-845.

MAGAZZENO mq 400 moderno centrale raccordo possibilità fuori dazio, affittasi. Telefonare 232-490.

MAGAZZINO luminoso nuovo con ufficio mq. 190 Borgo Vittoria affittasi. Telefonare 687-910.

NEGOZIO con retro, zona commerciale, corso Montegrappa 75, locali per magazzini, laboratori silenziosi mq. 230-430 affittansi. Tel. 588-598.

NEGOZIO corso Belgio mq 50 attrezzato ufficio, libero subito. Telefonare 879-078. A120566

PIANEZZA affitto tre camere cucinino servizi terzo piano comodità tranquillità. Telefonare 966-310.

STUDIO medico arredato 1° piano zona Mauriziano affittasi. Telefonare 580-661. 0598

UFFICI abitazione vasto lussuoso affittasi Sacchi 24. Rivolgersi portineria. A119196

USO pubblicità affittasi 4 vetrine capolinea tram Porta Nuova. Telefonare 545 323. 1001

ZONA Francia affittasi negozio angolare, m. 120 adatto laboratorio silenzioso prestazioni varie. Telefonare 769-800. A120115

35.000 A 37.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, [redacted] OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TEL. 644-997, 511-356. 0856

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALBISOLA, Pietro, Cerlele, Loano, vendo alloggi, Telefonare ore pasti 773-358, Torino. 27838

CESANA affittasi stagione invernale camere ammobiliate 4 letti, riscaldamento centrale. Telefon. 599-386.

CLAVIERE vendo appartamenti signorilissimi. Telefonare 724-375.

LOANO Soggiorno Firenze tel. 69-336 cucina famigliare tranquillità riscaldamento prezzo invernale 2000.

VENTIMIGLIA signora sola affitta belle camere ammobiliate cucina conforti, Comba, Sottoconvento 80, Ventimiglia. 2001

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO Hotel Aida, tel. 42-068. Camera con bagno; ascensore, giardino, riscaldamento centrale; menù alla carta L. 3000.

ALASSIO Hotel Loreley, corso Europa 18, telefono 42-757. Apertura 12 dicembre. Riscaldato, centrale. Lire 2100 complessive.

ALASSIO Hotel Noris riscaldato. Telefono 43-291. Lire 1950. 2150 doccia. 2001

ALASSIO Pensione S. Giorgio 40-111 vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300.

ALBISOLA Superiore. Pensione Sangiorgio, telefono 40-842. Tranquillo. Inverno prezzi modici.

ARMA Taggia (Sanremo) ricordatevi Hotel Eden, telefono 43-000. Tranquillità, riscaldamento, aria condizionata, grande sala soggiorno, tv, parcheggio, preferenza persone tranquille. [redacted] tutto compreso.

BORDIGHERA Pensione Mio Sogno (telefono 21-728) centrale, panoramica, cucina ottima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 3000 complessive. 27652

LOANO Pensione Helvetia, telefono 69-150. Termosifoni, soleggiata, prossimità mare. Interpellateci.

PIETRALIGURE Albergo Nazionale sul mare riapertura 20 dicembre per Natale. Telefonare 67.235.

VARAZZE Pensione Milano, posizione tranquilla, riscaldamento. Riservarsi prenotazioni. Telefon. 97-346

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9.

A. ACCONCIATURA, estetista, visagista, manicure, callista, diventerete corso unico quattro mesi, Scuola Moderna Estetica Pierolette gestore elettrondulazione, maschere beauty Andy, c. Vittorio 50, tel. 538-826

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage, istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMANDA seria effettuerebbe ripetizione lezione pianoforte collegio o a bambini zona centrale, prezzo modico. [redacted] 81-157. A118125

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. STATUTO ammobiliata singola due letti uomini. Telef. 534-483.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centralissima uso cucina servizi privati. Tel. 545-704. A121514

IN camera biletti affittasi un letto Fiat Mirafiori. Telefonare 694-909.

INDIPENDENTE ammobiliato piedaterre alla singola economica. Telefonare 874-110 27994

SIGNORA sola affittasi camera ammobiliata, telefono, bagno, riscaldamento. Telefonare 258-371.

(Continua a pag. 18)

Una settimana di conferenze internazionali

Il Consiglio d'Europa [redacted] Parigi auspica «contatti tecnici» con l'Est

E' un organismo di cui fanno parte tutti i paesi europei dell'Alleanza atlantica - All'Assemblea dell'Ueo (i sei del Mec più l'Inghilterra) l'Italia propone di programmare le spese militari dell'Europa occidentale - Oggi si riuniscono il «comitato McNamara» (politica nucleare comune) [redacted] la Commissione «piani [redacted] difesa» - Giovedì, ultima conferenza della Nato in territorio francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 dicembre.

E' incominciata stamani a Parigi [redacted] settimana di conferenze internazionali, che, anche se non porteranno decisioni di grande rilievo, offriranno agli uomini di Sta[redacted] dell'Occidente l'occasione [redacted] numerosi incontri a due. E' da tali incontri, infatti, più che dalle riunioni plenarie, che sono attesi risultati positivi per molti problemi di interesse attuale.

Si assiste così al ritorno della diplomazia alla tradizione delle trattative bilaterali segrete, alla quale si devono in gran parte le due grandi guerre del nostro secolo. E' una rinunzia alle speranze che i nuovi orga[redacted] internazionali avevano acceso nei popoli subito dopo l'ultima guerra, ma [redacted] iniziative di politica estera del governo gollista hanno determinato questo ritorno al passato.

La prima delle riunioni di Parigi si è aperta oggi col Consiglio dei ministri degli Esteri del Consiglio dell'Europa. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei Paesi europei membri della Nato, meno il Portogallo. All'ordine del giorno erano le relazioni coi Paesi dell'Est, a proposito delle quali è stato espresso il voto [redacted] stabilire «contatti tecnici». Fra gli altri problemi trattati, è stato discusso anche l'aiuto ai sinistrati italiani.

Un'altra riunione odierna è stata quella dell'assemblea parlamentare dell'Unio[redacted] dell'Europa Occidentale, che, dal 1955, raggruppa i Sei del Mec e la Gran Bretagna. Nel corso della seduta, il ministro italiano della Difesa, Roberto Tremelloni, è intervenuto per proporre la creazione [redacted] un organismo di difesa militare, incaricato di pianificare e programmare [redacted] spese militari dell'Europa Occidentale. Ha preso pure la parola il nuovo vice Cancelliere [redacted]cialdemocratico tedesco, Willy Brandt, che ha espresso nei termini più netti la rinunzia della Germania occidentale al possesso [redacted] armi nucleari.

Domani si riunirà il comitato speciale della Nato, detto anche comitato McNamara, di cui fanno parte i ministri della Difesa di tutti i Paesi dell'Alleanza, me[redacted] quelli dell'Islanda, del Lussemburgo, del Portogallo, della Danimarca e, dopo i recenti avvenimenti, della Francia. Vi verrà discusso il progetto per la creazione di un comitato di pianificazione nucleare permanente, da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio Atlantico.

Un altro Comitato atlantico, quello dei piani di difesa della Nato, si riunirà invece mercoledì, ed anche da questa riunione sarà assente la Francia perché, trattandosi di problemi militari, la cosa non interessa più il governo di Parigi, dopo il ritiro delle sue forze dai comandi integrati.

Finalmente, si aprirà giovedì la Conferenza della Nato, che sarà l'ultima che [redacted] svolge a Parigi, perché le prossime si trasferiranno a Bruxelles. Vi parteciperanno i ministri degli Esteri della Difesa e dell'Economia dei quindici paesi membri dell'alleanza, presieduti dal ministro danese Krag.

La stessa complessità di queste attività rende estremamente scettici sui risultati che potranno venire raggiunti. I problemi in discussione [redacted] dei più grande interesse: tanto per limitarci ai maggiori, elenchia[redacted] l'eventuale cambiamento di direttive politiche da parte del nuovo governo di Bonn, il rilancio della candidatura britannica al Mercato comune europeo, l'aggravarsi della tensione cino-sovietica e le ripercussioni della recente visita di Kossighin a Parigi.

Ver[redacted] la soluzione di questi problemi potranno però portare qualche progresso gli incontri bilaterali, cui abbiamo già accennato, che si annunziano numerosi e al livello più elevato. Fra tutti, la maggiore attesa è per i colloqui che il generale De Gaulle avrà giovedì con Willy Brandt e sabato con Amintore Fanfani.

Sollecitando l'incontro col Presidente della Repubblica, il ministro degli Esteri della Germania Federale ha affermato di proporsi «un serio sforzo per migliorare le relazioni franco-tedesche [redacted] per ridar vigore al trattato dell'Eliseo».

Il ministro degli Esteri italiano, per parte sua, intende [redacted] le possibilità d'un rilancio dei progetti di unione politica dell'Europa, arenati da quattro an[redacted]. E' già molto tempo che la Farnesina moltiplica le iniziative a questo fine, ma finora l'Eliseo giudicava la cosa prematura: apparirà ora qualche probabilità di ripresa? Non è facile prevederlo ed è appunto ciò che Fanfani intende accertare. Il nostro ministro degli Esteri si propone anche di parlare al generale De Gaulle del proprio piano rivolto a equilibrare il dislivello tecnologico che esiste fra l'Europa e gli Stati Uniti.

Sandro Volta

Marisa Allasio assessore alle finanze?

Domani il Consiglio comunale di Pomaro Monferrato eleggerà il sindaco e la Giunta

Pomaro Monf., 12 dicembre.

Marisa Allasio, ex attrice cinematografica e ora contessa Calvi di Bergolo, sarà assessore effettivo di Pomaro Monferrato, un piccolo centro agricolo situato a fianco della provinciale che da Valenza Po porta a Casale, dominato da un superbo castello medioevale di proprietà appunto dei Calvi di Bergolo.

In questi comuni per consuetudine i vari assessori non si dividono, come nei centri maggiori, gli incarichi, dedicandosi ognuno a varie incombenze in considerazione del tempo che possono impiegare alla cosa pubblica; ma sembra che a Pomaro Monferrato verrà questa volta fatta un'eccezione e Marisa Allasio sarà quasi sicuramente futuro as[redacted] alle Finanze. L'ottima prova fornita dalla contessa nella conduzione della tenuta agricola del marito, il conte Pier Francesco Calvi [redacted] Bergolo, sarebbe alla base [redacted] questa decisione: si spera insom[redacted], a Pomaro Monferrato, che la presenza ad un così delicato assessorato della bella e giovane signora contribuisca alla risoluzione di parecchie difficoltà del bilancio comunale, non certo in floride condizioni.

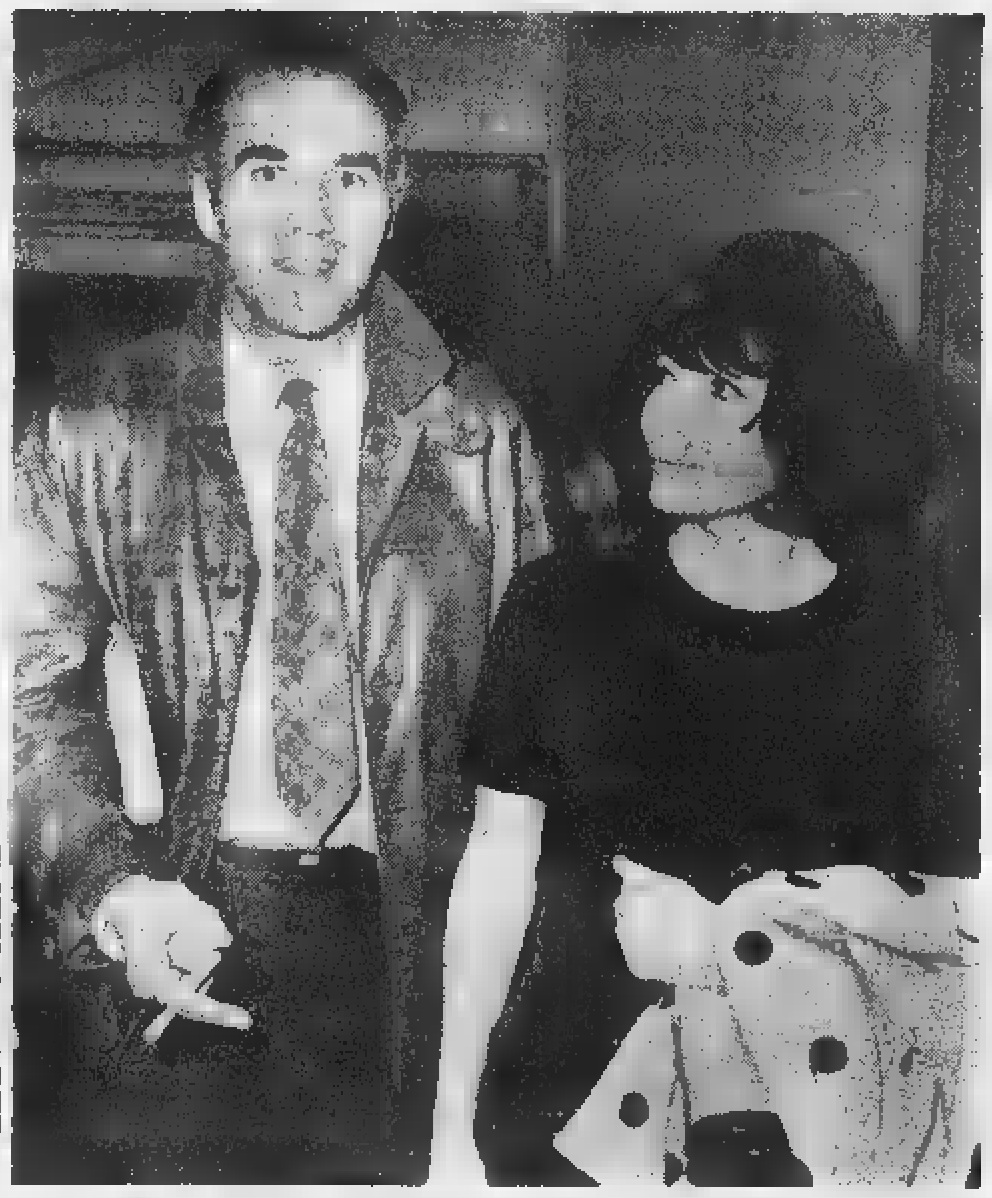
Marisa Allasio inoltre, secondo, almeno, le aspettative dei [redacted] concittadini che le hanno dimostrato piena fiducia con un notevole numero di voti preferenziali nelle ultime elezioni amministrative, potrebbe contribuire a risollevare le sorti del paese, certamente tra quelli più depressi della provincia di Alessandria. Per que[redacted] motivi l'ex attrice era stata invitata ad entrare candidata nella lista di centro-sinistra, alla vigilia delle elezioni, e ora verrà chiamata a fare parte della futura Giunta comunale.

Il nuovo Consiglio comunale risultato eletto nelle elezioni del 27 novembre scorso si riunirà mercoledì prossimo 14 dicembre; all'ordine del giorno, la nomina del sindaco e della Giunta. Un accordo di massima era già stato raggiunto prima delle elezioni, quando [redacted] lista di centro-sinistra, che ha ottenuto la maggioranza assoluta (a Pomaro [redacted] è votato col sistema maggioritario), era stata presentata e nulla lasciava prevedere ripensamenti dell'ultima ora.

In base a tale accordo, sindaco dovrebbe essere eletto il socialista Guido Allais, mentre assessori effettivi saranno la contessa Calvi di Bergolo e il democristiano Carlo Quartero al quale sarebbe affidato l'incarico di vice-sindaco; assessori supplenti saranno invece Pietro Luigi Capra e Luigi Oddone.

f. m.

Juliette Gréco [redacted]



Juliette Gréco fotografata [redacted] con l'attore Michel Piccoli (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Juliette Gréco si è sposata oggi presso Parigi con l'attore Michel Piccoli. Lei compirà 40 anni f[redacted] paio di mesi, lui ne avrà 41 fra due settimane, tutti e due sono al secondo matrimonio. Avevano annunciato le loro nozze per mercoledì, nel pa[redacted] di Verderonne, a cento chilometri da Parigi, dove la cantante possiede una casa. Ma, secondo quanto ha co[redacted]ato [redacted] la radiotelevisione francese, avrebbero anticipato il rito di due giorni, per evitare l'assalto dei giornalisti [redacted] dei fotografi.

L'ex «musa esistenzialista» [redacted] Saint-Germain-des-Prés [redacted] divorziata dall'attore Philippe Lemaire, mentre [redacted]chel Piccoli [redacted] separato dall'attrice Eleonora Hirt. Hanno ciascuno una figlia di dodici anni, e un **passato sentimentale piuttosto agitato**.

Gli sposi [redacted] conoscono da sedici anni. Lavorarono insieme in un film nel 1952, [redacted] da allora non si [redacted] mai più incontrati. Per [redacted] si trovarono allo [redacted] tavolo, il 25 maggio scorso, durante un banchetto.

Otto [redacted] prima, a [redacted] di una grave delusione sentimentale, l'attrice aveva tentato [redacted] togliersi la vita. Poi [redacted] era rifugiata nel lavoro intenso, per non pensare all'amore. Quella [redacted] la presenza di Michel Piccoli [redacted] suo fianco, si rivelò decisiva.

Michel Piccoli, che ha lavorato in una cinquantina di commedie, in una quindicina di film, ed [redacted] interpretato in modo magistrale la parte di Don Giovanni per [redacted] televi[redacted], è bruno, leggermente stempiato, [redacted] è considerato il «seduttore virile» del ci[redacted] francese.

f. m.

Fermati due ragazzi fuggiti a Chiavari da Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 12 dicembre.

(r. r.) I carabinieri di Chiavari h[redacted] fermato due ragazzi di Ivrea scappati di casa per fare una gita con meta Viareggio. Si tratta di Marco Sbizzera e di Roberto Pintaldi, entrambi quindicenni, che nei giorni scorsi avevano abbandonato le rispettive famiglie. Oggi so[redacted] stati notati da una pattuglia dei carabinieri mentre passeggiavano alla periferia di Chiavari. Appena fermati, hanno confessato il loro proposito di concedersi una vacanza. In serata sono stati accompagnati alla Questura di Genova, che ha provveduto per il loro ritorno ad Ivrea.

La posta dei deputati [redacted] è coperta dall'immunità parlamentare

Se il magistrato vuole leggerla, deve ottenere l'autorizzazione della Camera o del Senato - La decisione presa per il caso del monarchico on. Ottieri, che sarà processato per abusiva demolizione di una casa e per [redacted] pugno dato ad [redacted] generale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

Il fallimento del costruttore edile napoletano on. Mario Ottieri, dalle cui vicende il regista Francesco Rosi trasse ispirazione per il suo film *Le mani sulla città*, ha avuto uno strascico in sede parlamentare. Si è diffusa oggi la notizia che la magistratura napoletana — in seguito appunto al fallimento dell'Ottieri che è anche deputato, — aveva ordinato e fatto eseguire il sequestro delle carte contenute nella sua casella postale a Montecitorio. Da quest'azione della magistratura sarebbe scaturito un conflitto di delicata natura, coinvolgente il significato e l'estensione dell'immunità parlamentare, tra la magistratura e la presidenza della Camera.

Le cose, in effetti, stanno diversamente. La magistratura ha sì chiesto, come di regola accade per tutte le procedure fallimentari, il sequestro delle carte del deputato Ottieri, ma non ha seguito la normale procedura che consiste nel rivolgersi [redacted] ministro della Giustizia il quale comunica la richiesta alla Giunta per le autorizzazioni a procedere. La giu[redacted] compiuto l'esame del caso trasmette un suo parere alla Camera che è libera di accettare o respingere le conclusioni della giunta stessa.

Per quanto riguarda l'on. Ottieri, uno dei superstiti deputati del partito monarchico ancora legati al comandante Achille Lauro, la giunta ha espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione a procedere in due casi: 1) perché l'on. Ottieri aveva proceduto a lavori [redacted] parziale demolizione di un fabbricato in via dei Mille a Napoli senza essersi fornito della prescritta licenza; 2) per aver provocato lesioni guarite in 10 giorni al generale di divisione Giuseppe Anzini che aveva stipulato un compromesso con l'Ottieri, versando 10 milioni di anticipo, per l'acquisto [redacted] un appartamento in un fabbricato che l'Ottieri avrebbe costruito affermando — «cosa contraria al vero» — di essere in possesso della licenza edilizia.

Il 27 aprile [redacted]65 il generale [redacted] il deputato-costruttore si incontrarono nella villa dell'armatore Lauro in via Crispi a Napoli alla ricerca di una bonaria composizione. Come dice la relazione della giunta della Camera, *«l'Ottieri passando dietro la poltrona sulla quale era seduto il generale, improvvisamente e alle spalle lo colpì con un pugno alla guancia destra, producendogli lesioni»*.

La giunta aggiunge che l'on. Ottieri *«non si è servito della facoltà di fornire chiarimenti a sua difesa»*. In tutti e due i casi ricordati, la giunta e successivamente la Camera riunita in assemblea hanno [redacted]sso l'autorizzazione a procedere, hanno cioè sospeso [redacted] immunità parlamentare trattandosi di reati comuni.

Nel caso della richiesta di sequestro delle carte nella casella postale, la giunta ha ritenuto di trovarsi dinanzi ad un caso nuovo e, dopo una lunga discussione procedurale, ha deliberato martedì scorso all'unanimità l'estensione dell'immunità anche alle richieste di sequestro dipendenti dalla dichiarazione di fallimento. Non si è determinato, quindi, alcun conflitto. C'è solo che la magistratura, per poter compiere gli atti ritenuti necessari sulla corrispondenza dell'on. Ottieri [redacted] di qualsiasi altro [redacted]putato, deve presentare una richiesta di autorizzazione a procedere secondo la normale procedura.

f. d. l.

Toro irrompe [redacted] in [redacted] albergo [redacted] Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 12 dicembre.

(n. m.) Un toro, sfuggito al proprietario, è piombato [redacted] sera in un albergo [redacted] Cuneo sfondando porte e vetrate. E' stato catturato dopo un quarto d'ora, nella «toilette» del locale. Panico fra i clienti del locale ma nessun ferito.

Il curioso episodio è avvenuto alle 23,30. A quell'ora il commerciante di bestiame Giuseppe Camilla, di San Michele Mondovì, attraversava piazza Duccio Galimberti, [illegible] tenendo per la cavezza [illegible] da portare domani al [illegible] improvvisamente l'animale [illegible] uno strattone, si è liberato, ha preso la rincorsa ed ha fatto irruzione, come una furia, nella «hall» dell'albergo «Superga», sull'angolo [redacted] via Pascal.

Il toro, sfondando la porta e una grande vetrata, ha demolito tavoli e sedie ed è penetrato nella «toilette» fra le urla di spavento dei presenti che hanno cercato scampo nella fuga. Dopo venti minuti di furibonda lotta il padrone, aiutato da alcuni volenterosi, [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

A.A. DIRIGENTE amministrativo ragioniere ventennale esperienza libera professione offresi mezza giornata media piccola industria disposto assumersi personale totale responsabilità conduzione azienda essendo possesso specializzazione nuovi impianti amministrativi ricostruzioni contabilità arretrate elaborazione bilanci fiscali tributari trasformazioni societarie disposto contratto termine rapporto limitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Torino».

AA. SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi serie ditta anche mezza giornata. Telefonare 590-306.

A. DICIOTTENNE volonteroso offresi fattorino, impiegato patente B. Telefonare 534-483. A121350

A. VENTIQUATTRENNE telefonista svizzera, tedesco, italiano, inglese, francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino».

ABILE esattore 55enne offresi massima referenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7547 — Torino».

ABILE ragioniere 60enne referenziato cerca impiego idoneo, anche a mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Torino».

CAPO officina auto esperto, referenziato, lingue estere, offresi. Casella 328/A Sip Milano. 20029

CHIMICO laureato offresi ore libere artigiani piccole industrie per analisi materie prime semilavorati consulenza prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». 2001

COLLAUDATORE esperto controllo ingranaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 121 — Torino».

DATTILOGRAFA trentenne pratica ufficio, volonterosa fidata offresi seria ditta. Telefonare 338-908.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio 2° impiego licenza computista commerciale referenze offresi a seria ditta. Telefonare 214-550.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa libera subito offresi. Tel. 798-765 ore 8-12. 2001

DICIASSETTENNE stenodattilo, presenza, 2° impiego, offresi anche commessa, cassiera. Telef. 591-222.

DICIASSETTENNE, 2ª magistrale, offresi qualsiasi lavoro mezza giornata oppure sino ore 16. Telef. 256-491.

DICIOTTENNE dattilo complementar, pratica ufficio, offresi. Tel. 675-180.

DICIOTTENNE stenodattilografa esperienza triennale lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 371-743.

DICIOTTENNE veloce dattilografa bella calligrafia nozioni complementaria offresi. Telefonare 514-172.

DIPLOMATA pratica ufficio offresi qualsiasi impiego presso ditta. Telefonare 723-310. A121488

DOTTORE giurisprudenza esperienza pubblicista talento organizzativo occuperebbesi subito attività sedentaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A117033

ESPERTO programmazione controllo produzione, avanzamento lavori offresi seria ditta metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino». A121555

GEOMETRA laureando economia offresi ore libere presso ditta o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino». A120763

GEOMETRA 36enne 12 anni pratica lavori stradali, disposto trasferirsi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino». A120654

GIOVANE VE[redacted], [redacted] TECNICA, VOLENTEROSO, OTTIMA GRAFIA, DISCRETO DATTILOGRAFO, OFFRESI PER IMPIEGO. TELEFONARE 784-879. A121890

IMPIEGATA praticissima ufficio acquisti e vari responsabilità offresi. Tel. 926-100 sabato dalle ore 14.

IMPIEGATA 18enne offresi per contabilità e lavori ufficio. Tel. 283-562

IMPIEGATO praticissimo autotrasporti collettame linee nazionali, trattative clientela offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino».

IMPIEGATO uffici vendite importanti società 30enne diplomato, veramente capace, volitivo, ottime referenze, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino».

INGEGNERE civile neolaureato, abilitato, disposto trasferirsi Italia estero esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

INTERPRETE INGLESE, FRANCESE, DIPLOMA SCUOLE SUPERIORI, PRESENZA, PERSONALITA', DISPOSTA VIAGGIARE, [redacted]REBBESI RAMO PUBBLICHE RELAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7626 — TORINO». A121903

LAUREANDA 24enne, maturità classica, cerca primo impiego. In atto corso di perfezionamento stenodattilografia. Telefonare 654-359.

LIBERO tutte le sere, sabato pomeriggio, festivi, cerca lavoro adeguato diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7622 — Torino». A121451

MILITESENTE ventiduenne terzo liceo scientifico impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 773-034. A121356

PENSIONATO cinquantenne contabile corrispondente Audit dattilo patente G offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

PERITO elettrotecnico 31enne torinese esperienza pluriennale progettazione impianti elettrici automatismi ottima conoscenza circuiti idraulici pneumatici e disegno tecnico offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 1001

PERITO Industriale (chimico) 35enne, pratico settori tecnologici e merceologici diversi, escluso settore elettromeccanico, esperienze pluriennale, problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino». A121500

PRESENZA, 26enne, provinciale, pratica bimbi anche subnormali, offresi assistente istituto, clinica, nido privati. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7624 — Torino».

RAGAZZA diciottenne steno-dattilo offresi primo impiego. Tel. 367-357.

RAGAZZA 23enne seria presente parla francese cerca qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7577 — Torino». A121109

RAGIONIERA paghe contributi pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornate o giorni alterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

RAGIONIERA steno-dattilografa 1° impiego occuperebbesi. Tel. 332-804 ore 15-18. 1001

RAGIONIERE giovane pratico impiegherebbesi subito eventualmente disposto cauzionare. Patente auto 158.948 Fermo posta Torino.

RAGIONIERE perito commerciale referenziato ventunenne militesente assolto 1° impiego. Patente auto, offresi. Telefonare 284-659. A121589

RAGIONIERE triennale esperienza contabilità generale, bilanci, paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7606 — Torino».

RAGIONIERE, ventitreenne, militesente, pluriennale esperienza, offresi. Telefonare 250-519. A121671

SEDICENNE stenodattilo contabilità paghe primo impiego offresi. Telefonare 544-517. A121655

SEGRETARIA diplomata 2 impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino». A121447

VENTENNE DIPLOMATA SEGRETARIA ALBERGO, TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, PARLATE E SCRITTE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7632 — TORINO».

TECNICO officina progettazione, costruzione macchine comandi oleodinamici, carpenteria; esperienza in tempi cicli lavorazione, impostazione controllo produzione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7535 — Torino».

UNIVERSITARIO geometra patente auto offresi pomeriggio non provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7566 — Torino».

VENTENNE offresi. Eventualmente signorina dattilografa pratica ufficio eseguirebbe lavori a domicilio. Scrivere: Benini Lilia, c. Venezia 2 Asti.

VENTISEIENNE esperta in ramo tessuti abbigliamento impiegherebbesi seria organizzazione. Tel. 572-343.

VENTISEIENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta libera subito. Telefonare 489-184.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO [redacted] 20-27enni, buona cultura, massima retribuzione fisso più premi. Presentarsi pomeriggio, via Saccarelli 25.

A. IMPORTANTE SOCIETA' ASSUMEREBBE CORRISPONDENTE TEDESCO ET CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE STENODATTILOGRAFE. TELEFONARE 797-133.

A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume 5 ambosessi per lavoro propaganda vendita capillare affermato apparecchio tedesco iniziale addestramento teorico-pratico. Guadagno medio mensile L. 150.000 con stipendio base L. 70.000. Possibilità carriera. Presentarsi, muniti eventuali referenze, martedì ore 10-12 e 15,30-18,30: organizzazione Jannetti agenzia Torino, via Del Carmine 21.

ABARTH & C. cerca disegnatori progettisti o aiuto progettista esperti ramo motori ed disegnatore particolarista. Scrivere referenziando corso Marche 38, Torino.

ANTICA Importante organizzazione italiana cerca per sede di Torino: giovane millesente licenza media superiore per ufficio vendite interno; signorine 18-20 anni scuola media superiore stenodattilografe. Ambiente alta classe, trattamento ottimo. Esigonsi moralità intelligenza volontà distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto composizione famiglia, referenze controllabili, indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino».

ASSUMESI 15-16enne dattilografa. Presentarsi Silverlily, Giulio Cesare 16.

ASSUMIAMO intervistatore/trici colti bella presenza possibilmente motorizzati, ottima retribuzione. Presentarsi Accademia, Re Umberto 68.

ASSUMIAMO personale ambosessi da 20 a 40 anni dinamici, belle presenza, possibilità carriera, stipendio et provvigione. Presentarsi Grandi Magazzini Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5. 0579

ATTIVISSIMA pratica impiegata assume azienda commerciale. Richiedesi stenodattilografia et massima precisione. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino».

AUTORI cantautori cantanti compositori complessi Trofeo Durium Fiera della canzone italiana. Tel. 551-873.

AZIENDA importanza nazionale ricerca capo ufficio commerciale diplomato esperienza residente Torino. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».

AZIENDA materie plastiche assume colorista provetto per reparto collaudo e controllo tinte. Stipendio adeguato alle capacità. Manoscrivere specificando referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2457 — Torino».

CANTANTI dilettanti ambosesso cercansi importante concorso Mascaro, via Carmine 11. Preparazione Castrocaro. A117986

CERCASI disegnatore tecnico pratico riscaldamento, condizionamento e ventilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino».

COMMESSA per pasticceria anni 20-25 impiego stabile cerca Davit. Presentarsi lunedì 12 ore 9, via Cibrario 71. 2001

COMPAGNIA assicurazioni [redacted] per Torino città, centri provincia, elementi preparati per costituzioni nuove agenzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino».

CROMISTA [redacted]tografo per arti grafiche provata capacità esperienza serietà cercasi da seria ditta 30 km da Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 27913

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi da studio inge[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7585 — Torino». A121127

DATTILOGRAFA veramente veloce capace volonterosa cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7619 — Torino».

DATTILOGRAFA 17enne provetta referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino».

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista veramente esperto meccanica generale cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2469 — Torino»

DISEGNATORI PARTICOLARISTI GIOVANI VOLONTEROSI CON PARTICOLARI ATTITUDINI AL DISEGNO MECCANICO [redacted] UFFICIO PROGETTI ET [redacted]IO TECNICO ATTREZZATURE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 205 — TORINO» [redacted] TEL. [redacted] JOANNES 784-242.

DISEGNATORI 1-2ª categoria cerca media industria metalmeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino». 0725

FRANCESE inglese perfetti Società esportazione assume signorina lavoro autonomo, presenza. Tel. 500-804.

GEOMETRA pratico assistente cantieri, civile abitazione, collaboratore vendita alloggi assume impresa. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino».

IMPIEGATA nubile trentenne, provetta dattilografa, praticissima Mercator e tutti lavori ufficio, auto propria, assume industria decentrata periferia Nichelino. Manoscrivere età, curriculum, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino».

IMPORTANTE azienda confezioni vicinanze Torino cerca direttore amministrativo veramente esperto massimo 40enne: curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino». 2001

IMPORTANTE azienda ricerca elementi femminili, attitudini trattazione clientela settore produttivo esterno, buone possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino». 0950

IMPORTANTE carrozzeria cerca impiegata ottima conoscenza inglese e francese parlati e scritti perfezionati in loco. Titolo studio media superiore, minimo due anni esperienza ufficio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

IMPORTANTE COMPAGNIA INTERNAZIONALE RICHIEDE ELEMENTI AMBIZIOSI, CAPACI EFFICIENTI DA AVVIARE A CARRIERA DIRETTIVA CON ALTA REMUNERAZIONE. REQUISITI: TITOLO DI STUDIO SUPERIORE, PRESENZA, MORALITA' CARATTERE VOLITIVO, LIBERI DA IMPEGNI, ETA' 23-45. I SELEZIONATI SARANNO AMMESSI AD UN CORSO TEORICO. TELEFONARE MARTEDI' 9,30-12,30, 16-19 ET MERCOLEDI' 9,30-12,30 AI NUMERI 544-679, 544-033 PER FISSARE COLLOQUIO.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA CERCA INGEGNERE ELETTROTECNICO QUALCHE ANNO PRATICA CAMPO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED IMPIANTI BASSA E MEDIA TENSIONE CON BUONA CONOSCENZA DELLA LINGUA TEDESCA E POSSIBILMENTE ALTRA LINGUA, PER SETTORE ESPORTAZIONE. PUBBLIMAN 395, BERGAMO.

(Continua a pag. 18)

Città paralizzate nei giorni di Natale?

Domenica sciopero sulle ferrovie Tram fermi la prossima settimana

L'astensione degli autoferrotranvieri durerà due [redacted] tre giorni: oggi la decisione definitiva, dopo un colloquio al ministero del Lavoro - Iniziato lo sciopero degli ingegneri della Motorizzazione - Stamane riprendono le trattative per i metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil e alla Cisl hanno proclamato uno sciopero di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. L'agitazione sarà attuata dalle ore 21 del giorno 17 dicembre alla stessa ora del 18. Domenica prossima pertanto parecchi treni viaggiatori e merci resteranno fermi nelle stazioni.

Secondo le disposizioni impartite dai sindacati, il personale di macchina e il personale viaggiante si asterrà dal lavoro dalle ventuna del giorno 17 dicembre alle ventuno del giorno 18 dicembre 1966, con le seguenti modalità:

1) Tutti i treni che alle 21 del giorno 17 dicembre [redacted] si trovassero in località munite di ristoro per i viaggiatori od in stazioni prive di binario di ricovero dovranno raggiungere la prima stazione che presenti comodità di sosta per i viaggiatori e, per i treni merci, quella che abbia almeno un binario di ricovero.

2) nelle stazioni inizio di corsa, i treni a lungo percorso il cui orario prescritto di partenza cada 60 minuti prima delle 21, potranno sospendere la partenza.

3) I treni in circolazione che raggiungessero la stazione termine di corsa entro i 60 minuti, dopo le 21 dovranno raggiungere questa località.

Un nuovo sciopero nazionale, di [redacted] e di 72 ore, sarà attuato la prossima settimana nel settore dei trasporti pubblici urbani ed extra urbani, se entro brevissimo tempo non si registreranno fatti nuovi per il rinnovo dei contratti degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee.

I sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil si sono riservati di darne domani l'annuncio ufficiale, dopo un contatto riservato presso il ministero del Lavoro. La data e le modalità dell'astensione sarebbero state già definite oggi in una riunione collegiale dedicata all'esame degli ultimi sviluppi della situazione, con riferimento all'esito totale dello sciopero attuato giovedì scorso.

Gli ingegneri d[redacted] Motorizzazione civile hanno cominciato [redacted] astensione che si concluderà domani sera, con serie conseguenze sul ritmo delle numerose ed importanti operazioni di competenza dell'Ispettorato Generale per la motorizzazione e i trasporti in concessione. Per due giorni verranno sospesi il rilascio delle patenti, gli esami di guida, l'immatricolazione dei veicoli a motore, e così via.

Domani a Milano proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Si discuterà ancora sul modo di regolare i premi di produzione; su questo punto, nella sessione di incontri conclusasi ieri sera a Roma, si era determinato un discreto avvicinamento fra le posizioni delle parti.

g. f.

Astensione nelle Università dopo le vacanze di Natale

I professori [redacted] ruolo [redacted] faranno gli esami di febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Un nuovo sciopero nazionale sarà proclamato dopo le vacanze natalizie dal Comitato universitario; i professori [redacted] ruolo si asterranno dagli esami di febbraio.

La decisione è stata presa ieri sera dall'assemblea dei Consigli nazionali dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, dall'Unione nazionale assistenti universitari e dall'Unuri. Le relazioni dei presidenti delle tre associazioni hanno ribadito l'attuale stato di crisi dell'Università, illustrando ancora una volta le richieste contenute nel documento inviato al ministro della Pubblica Istruzione, ai parlamentari e ai segretari [redacted] partiti.

Il comitato universitario, è detto in un comunicato, respinge ogni tentativo di eludere i reali termini del problema dei titoli di studio attraverso gli istituti aggregati, e di risolvere, in termini incompatibili con l'autonomia universitaria, il problema della formazione dei piani di studio. Inoltre vengono richieste sostanziali modifiche ai disegni di legge sulla riforma universitaria attualmente all'esame della Camera, nonché l'assicurazione di un efficace strumento per l'attuazione del diritto allo studio che consenta una innovazione qualitativa del sistema di conferimento dell'assegno di studio.

Il consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo dichiara di sentire *«il dovere di denunciare ancora una volta e nei termini più espliciti al Parlamento, al governo e all'opinione pubblica la situazione di disagio morale e materiale che opprime l'Università italiana e che, trascinatasi da tempo, è venuta ora aggravandosi fino a raggiungere limiti insopportabili»*.

Il comunicato rileva che l'azione legislativa si disperde fra un accavallarsi di prospettive parziali e contraddittorie, spesso disconoscendo [redacted] principio dell'autonomia universitaria e rischia così [redacted] riuscire più insufficiente e disorganica di quanto già non fosse nella sua impostazione, o [redacted] venire addirittura abbandonata e rinviata alla prossima legislatura.

Il prolungarsi delle discussioni su particolari di principio, aggiungono i professori di ruolo, finisce col costituire un diversivo pretestuoso, mentre la vita dell'università e di quanti in essa [redacted] si fa sempre più difficile. Locali, mezzi e personale restano inadeguati e sempre più distanziati rispetto alle esigenze che si dilatano a ritmo ben più rapido.

In queste condizioni, conclude il comunicato, sulla base dei mandati ricevuti dall'ultimo congresso, i professori [redacted] ruolo confermano che l'agitazione della categoria sarà spinta fino all'astensione dagli esami della sessione di febbraio.

f. f.

Continuerà l'attività la rubinetteria novarese messa in liquidazione

Novara, 12 dicembre.

(p. b.) La rubinetteria Fir di Cavaglio d'Agogna non chiuderà i battenti. Nei prossimi giorni l'assemblea dei soci revocherà la «messa in liquidazione» dell'azienda e lo stabilimento continuerà la sua attività con una direzione unica.

La Fir era stata occupata tre settimane or sono dalle maestranze — una sessantina di persone — in seguito alla nomina da parte del Tribunale di un liquidatore. L'azienda era economicamente vitale, le commesse assicuravano il lavoro per parecchio tempo e il provvedimento appariva assurdo. Proprietari della Fir erano due gruppi facenti capo ai [redacted] Piesco e Palatiello, ciascuno dei quali possedeva il 50 per cento del pacchetto azionario. Il disaccordo sulla conduzione della rubinetteria aveva portato alla richiesta di liquidazione dell'azienda.

Il prefetto, dott. Villa, aveva convocato [redacted] parti e il liquidatore, dott. Gaviani, constatata la vitalità della fabbrica, l'aveva mantenuta in attività. Sono stati proprio i buoni uffici del liquidatore e l'interessamento del Prefetto a favorire l'accordo: [redacted] gruppo Palatiello si ritirerà dalla Fir lasciandone la direzione al Piesco.

Dopo 107 giorni sulla rotta dei grandi mercantili dell'800



Il navigatore solitario Chicester accolto dalla moglie [redacted] Sydney (Telefoto A. P.)

Il «navigatore solitario» ha raggiunto l'Australia

Francis Chicester, 65 anni, partito da Plymouth, in Inghilterra, [redacted] percorso oltre 22 mila km - Ha [redacted] ciato che «tornerà indietro dall'altra parte [redacted] mondo»

(Nostro servizio particolare)
Sidney, 12 dicembre.

Dopo 107 giorni di navigazione solitaria, Francis Chichester, l'editore londinese di 65 anni, è arrivato oggi pomeriggio a Sydney sul [redacted] *yacht*, «*Gipsy Moth IV*», di 17 metri. Negli ultimi giorni, bonaccia, venti e correnti contrari lo avevano respinto dalla costa australiana, impedendogli così di portare a termine il suo avventuroso viaggio nel tempo generalmente impiegato dai grandi mercantili il secolo scorso, cento giorni esatti. Francis Chichester, il primo uomo al mondo a compiere ta[redacted] impresa, ha effettuato un ingresso trionfale [redacted] porto di Sydney, circondato da motolance della polizia, vaporetti, *yachts* e sirene spiegate.

Erano ad attenderlo sua moglie e suo figlio Giles. Questo ultimo è salito a bordo, lo ha abbracciato e lo ha poi amorosamente [redacted]to nei primi passi a terra. L'editore londinese traballava. «*Dopo 13.750 miglia di* [redacted] (oltre 22 mila chilometri) — ha dichiarato sorridendo — *non mi sento molto saldo sulle gambe*». Egli ha spiegato di [redacted] prodotto una ferita ad un polpaccio poco dopo la partenza da Plymouth in Inghilterra, e d'aver perso in parte il senso dell'equilibrio. Durante la navigazione è dimagrito di circa diciotto chili. «*Tutti i muscoli mi fanno male. Ma nessuno sforzo non significherebbe nulla se non comportasse fatica e dolore*». Chichester ha aggiunto di essersi anche curato un dente da solo — perdendolo però due giorni dopo.

L'editore londinese ha affermato di aver sentito la solitudine soltanto a tratti. «*Nei momenti di crisi, quando le difficoltà si fanno enormi, e gli elementi ti pongono al bivio tra la vita e la morte, allora capisci di essere una pedina nelle mani della provvidenza*». Ha confessato di aver vissuto attimi di terrore nel mare in tempesta, e di aver temuto di non poter mai arrivare in Australia. Del suo *yacht*, completamente automatizzato, s'è detto soltanto parzialmente soddisfatto. Il battello è un vero modello della moderna tecnologia, ma ha subito egualmente numerosi danni, il più grave dei quali fu la rottura del pilota automatico a tremila miglia da Sydney.

Francis Chichester si propone ora di ritornare in Inghilterra «*dalla parte opposta del mondo*», cioè passando non lungo l'Africa ma di fronte all'America meridionale. Il [redacted] viaggio dovrebbe durare 200 giorni. Prima però riposerà per un mese o due e riparerà il *Gipsy Moth IV*. Francis Chichester si è recato in albergo con un pacco di telegrammi di congratulazioni, uno inviatogli dal duca d'Edimburgo.

L'improvvisa morte del [redacted] sindaco di Milano

L'on. Luigi Meda aveva 66 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 dicembre.

Colpito da emorragia cerebrale è improvvisamente deceduto oggi nella sua abitazione di via Laveno 20, [redacted] vice sindaco di Milano on. avvocato Luigi Meda, figura assai nota negli ambienti politici e forensi milanesi. Aveva 66 anni. Luigi Meda aveva appena finito [redacted] fare colazione e si era seduto in poltrona per leggere un giornale: improvvisamente, la moglie Gilda Frigerio che gli sedeva di fronte lo ha visto lasciare cadere [redacted] giornale e accasciarsi.

I primi ad accorrere [redacted] i 5 figli, Maria Rosa, Filippo, Marco, Maria Chiara, Giorgio e Gianluca i quali hanno avvertito il sindaco prof. Bucalossi e l'assessore Cecchini entrambi medici.

La notizia dell'improvvisa morte del vice sindaco ha suscitato in città viva impressione. La salma composta nello studio adiacente l'abitazione è stata meta di un lungo pellegrinaggio da parte di amici, conoscenti e autorità. Nel pomeriggio lo scomparso [redacted] stato commemorato dalle giunte municipale e provinciale riunite d'urgenza; in serata è stato commemorato anche dal consiglio comunale che in segno di lutto ha sospeso la seduta.

Luigi Meda era nato a Milano il 1° luglio 1900, [redacted] figlio di uno dei più popolari uomini politici milanesi, l'on. Filippo Meda, parlamentare del periodo prefascista e dirigente dell'allora partito popolare.

Luigi Meda aveva partecipato attivamente alla lotta clandestina, e fu presidente del C.L.N. di Milano. Venne eletto deputato nelle liste del partito democristiano e nominato anche sottosegretario alla Difesa durante il governo De Gasperi. Poi, era divenuto assessore all'Educazione del Comune, successivamente assessore alle Finanze e da più di sette anni era vice sindaco. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina.

g. m.

ATROCE EPISODIO SCOPERTO DALLA MAGISTRATURA

Una bimba di 19 mesi muore a Ventimiglia per le sevizie che le ha inflitto la madre

La donna, una torinese ventinovenne, è stata arrestata - La piccola è spirata prima di giungere all'ospedale - Il medico di turno riscontra alcune lesioni sul cadaverino - Si apre un'inchiesta - Alla fine, la madre confessa: ha torturato la figlia [redacted] le unghie, un bastone, una sigaretta accesa - Fermato anche [redacted] marito

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 12 dicembre.

Un grave episodio è venuto alla luce in seguito alla morte improvvisa d'una bimba, giunta cadavere ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'Ospedale di Ventimiglia. E' stato accertato che la piccola, Maria Grazia Russo, di 19 mesi, [redacted] stata seviziata dalla madre. La donna, Teresa Provera, [redacted] 29 anni, di Torino, è stata arrestata sotto l'accusa di sevizie seguite da morte.

Al medico di turno [redacted] Provera ed il marito, il falegname Martino Russo, [redacted] 27 anni, da Taurianova (Reggio Calabria) ma residente a Camporosso, raccontarono che la bimba [redacted] stava bene dal sabato e che la domenica mattina avevano deciso di portarla dal medico, [redacted] si accorgevano di un improvviso peggioramento, per cui correvano in ospedale. Il sanitario, constatato che la piccina era spirata, decideva di esaminare il cadaverino per accertare le cause di una morte così improvvisa, anche perché aveva notato alcune ecchimosi.

La situazione apparve al medico in tutta la sua gravità. Infatti le lesioni, alcune gravissime, ad entrambi i piedi, all'inguine, al capo, alla gola, erano tali da far sospettare che la bimba fosse stata sottoposta a sevizie, per cui il sanitario decideva di segnalare il caso alla magistratura.

Stamane il pretore dirigente dott. Testa procedeva, assistito dal medico legale, [redacted] un primo sommario esame, che confermava la fondatezza dei dubbi segnalati dal medico di guardia. Il giudice disponeva quindi per domattina l'autopsia.

Mentre l'uomo continuava a sostenere la dichiarazione fatta al sanitario di guardia dell'ospedale, la Provera, dopo essere stata a lungo interrogata e visto che [redacted] magistrato intendeva condurla a Camporosso nella sua abitazione, per muoverle delle contestazioni circa tracce di sangue trovate sui ferri del lettino della piccina, confessava. Ha detto di essere stata lei a provocare le ferite sul corpo della bimba, con le unghie all'inguine, con un bastone a un piede, con un colpo di tacco a spillo all'altro piede, con la sigaretta accesa alla gola, in un'orrenda serie di torture.

Sembra che la donna abbia compiuto il folle gesto per il timore che il Russo si affezionasse maggiormente alla bambina, che pur essendo nata prima del matrimonio era sua figlia, trascurando un bambino, Marco, di 5 anni, avuto dalla Provera in una precedente relazione e che l'uomo aveva legittimato.

La snaturata madre è stata associata alle carceri in stato di arresto sotto l'accusa di sevizie seguite da morte.

Martino Russo è in stato di fermo, in quanto non è chiaro agli inquirenti come egli possa essere stato testimone delle sevizie verso la propria figlia senza intervenire.

i. m.

La tragedia di Chivasso

Impazzito massacrò la cognata e [redacted] uccise

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 12 dicembre.

Stamane è stata eseguita l'autopsia sulle salme di Vittorio Caliz [redacted] 50 anni e Maria Fortunata Sommaro in Caliz di 60 anni, i due cognati protagonisti della tragedia avvenuta ieri mattina nella frazione Mosche di Chivasso: l'uomo, dopo aver ucciso la cognata con due colpi di pistola, ha rivolto l'arma contro se stesso suicidandosi. La tragedia così ricostruita, dopo le prime indagini dell'autorità inquirente, ha trovato conferma nei rilievi del perito settore. Il Caliz ha sparato alla donna a bruciapelo, poi l'uomo si è puntata la pistola alla tempia destra.

Circa il movente del delitto, [redacted] indizi confermerebbero che il Caliz era affetto da mania di persecuzione, forse ingenerata in lui dalle vicende di una vita da nomade, alternata a malattie e sfortune. Durante una discussione con [redacted] cognata, svoltasi alcuni mesi fa in occasione di una sua visita a Chivasso, il Caliz aveva invitato la donna ad interessarsi per trovargli un lavoro. La Sommaro avrebbe rifiutato, sostenendo di essere stufa di fare brutte figure per lui, in quanto non era mai stato capace di mantenere per lungo tempo [redacted] posto di lavoro. Forse è stato questo fatto a dare il colpo di grazia [redacted] precario equilibrio psichico del Caliz. L'uomo, che nel frattempo non era riuscito a trovare lavoro, deve essere partito ieri mattina da Milano per raggiungere Chivasso, con la precisa intenzione di uccidere la cognata.

e. c.

Si [redacted] dimesso in Val d'Aosta il vicepresidente della Regione

E' Renato Strazza (pci) - Deve rispondere in Assise di attentato contro le assemblee regionali

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 dicembre.

(r. v.) Il vicepresidente del Consi[redacted] regionale della Valle d'Aosta, Renato Strazza, del pci, ha rassegnato, per lettera, [redacted] data odierna, le proprie dimissioni da consigliere regionale. Come si ricorderà, lo Strazza era stato rinviato a giudizio il 23 luglio di questo anno per «attentato contro le assemblee regionali» (reato che comporta un procedimento in Corte d'Assise e una pena non inferiore ai 10 anni), per non avere convocato il Consiglio regionale della Valle d'Aosta dal marzo al giugno scorso, nè in seduta straordinaria nè in seduta ordinaria, dopo le dimissioni dell'allora presidente, avv. Marcoz, «impedendo all'Assemblea regionale della Valle d'Aosta l'esercizio delle proprie funzioni e attribuzioni», come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio.

Lo Strazza si è sottratto all'arresto fuggendo in Jugoslavia, precisamente a Portorose, dove si trova tuttora.

La notizia delle dimissioni da consigliere dello Strazza è stata resa nota nella tarda mattinata di oggi dal comitato regionale valdostano e dalla [redacted]missione di controllo del pci con un comunicato nel quale si dice, tra l'altro, che lo Strazza ha motivato le dimissioni con il fatto che «*la Procura della Repubblica di Torino ha chiesto che il processo a suo carico sia trasferito in sede diversa da Aosta, il che comporta un rinvio di parecchi mesi del processo stesso e [redacted] protrarsi della sua forzata assenza da Aosta*».

L'agitazione dei giornalisti

Nei due giorni di sciopero su cento quotidiani ne sono usciti nove
Le deliberazioni prese dalla Federazione nazionale della stampa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Domenica mattina si è concluso lo sciopero dei giornalisti che per due giorni ha impedito l'uscita dei quotidiani e la trasmissione del «Telegiornale» e «Radiogiornale» sostituiti, sabato e domenica, da notiziari autorizzati dalla Federazione della stampa. Oggi s'è iniziata analoga astensione dei redattori addetti ai periodici (settimanali, quindicinali, mensili) che proseguirà in date differenziate per bloccare la pubblicazione di un numero sino [redacted] 31 dicembre. Per questa settimana è in programma un nuovo sciopero nei quotidiani, nelle agenzie di stampa e alla Rai-tv: date e modalità non sono state ancora rese note.

Un comunicato della Federazione della stampa rileva che l'agitazione, promossa per «reagire alle inaccettabili condizioni poste dalla Federazione degli editori» per il rinnovo del contratto biennale, è stata coronata da pieno successo, «a parte sporadiche e scontate eccezioni». Su [redacted] cento quotidiani, soltanto nove sono stati pubblicati nei due giorni di sciopero. Si tratta, in generale, di giornali che si stampano a Roma: «Il Messaggero», «Il Tempo», «Il Secolo d'Italia» di Roma, «La Nazione» di Firenze sono usciti la mattina di sabato 10 dicembre; nel pomeriggio dello stesso giorno motivandola con l'avvenuta rottura [redacted] fronte sindacale», sono stati pubblicati sempre a Roma «Paese Sera», «Il Giornale d'Italia», «Momento Sera» e «La Voce Repubblicana». Infine, domenica mattina è apparsa nelle edicole anche l'edizione romana de «l'Unità», che si è giustificata, come «Paese Sera», con il pretesto politico di controbattere la «sopraffazione» compiuta dai giornali «padronali» stampati durante il primo giorno di sciopero.

La reazione della Federazione stampa è stata immediata. I direttori e numerosi redattori dei giornali che hanno infranto la disciplina sindacale sono stati espulsi dall'Associazione romana della stampa e deferiti all'Ordine dei giornalisti per eventuali provvedimenti in seguito al loro «comportamento lesivo dell'etica professionale». Se venissero espulsi dall'Ordine, non potrebbero svolgere la professione di giornalisti e tantomeno dirige[redacted] quotidiani. Inoltre la Federazione della stampa ha deciso di denunciare alla Procura [redacted] Repubblica di Roma i direttori del «Secolo d'Italia» e di un nuovo quotidiano, «Qui Roma», per concorso in esercizio abusivo della professione giornalistica avendo utilizzato elementi non iscritti all'Ordine per compilare i rispettivi giornali. L'ufficio legale della Federazione, infine, sta preparando la denuncia alla magistratura delle aziende editoriali che, in violazione della legge [redacted] 1934, pubblicano giornali del lunedì e [redacted] concedono ai giornalisti il ri[redacted]o settimanale previsto dalla legge citata.

A Torino domenica [redacted] stata diffusa una pubblicazione del pci (con caratteristiche [redacted] un quotidiano) stampata a Mila[redacted] con il titolo «Sotto la Mole» e diretta [redacted] pubblicista torinese Giuseppe Garelli. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Subalpina ha deliberato l'espulsione del Garelli. Inoltre il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti per il Piemonte e Valle d'Aosta, dopo avere esaminato il carattere della pubblicazione, ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica perché accerti [redacted] è stata violata la legge sulla stampa.

l. f.

Evitato il fallimento delle Ferriere Ercole di Asti

Concesso dal Tribunale il concordato preventivo - Il passivo sarebbe di [redacted] un miliardo [redacted] - L'azienda occupata da domenica da cento dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 12 dicembre.

Il pericolo di un fallimento delle Ferriere Ercole è stato superato. Stamane il Tribunale ha riconosciuto ammissibile la domanda di concordato preventivo presentata dall'amministratore delegato delle Ferriere, il comm. Mario Ercole. Il Tribunale ha così dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo, che durerà almeno due mesi, e ha riconfermato come giudice delegato il dott. Cassano e commissario giudiziale il dott. Cerri, già nominati un anno fa, quando era stata autorizzata l'amministrazione controllata. In base alla legge, durante la procedura di concordato preventivo i titolari delle Ferriere conservano l'amministrazione dei loro beni, sotto la vigilanza del commissario giudiziale. Il concordato preventivo dovrà essere approvato dai creditori, che saranno convocati nei prossimi giorni. Successivamente il Tribunale dovrà emettere una sentenza.

L'apertura della procedura di concordato è stata possibile in quanto i proprietari delle Ferriere, nella domanda inoltrata al Tribunale, si sono dichiarati disposti a pagare (come prescrive la legge) il 40 per cento dei debiti non privilegiati e alla cessione di tutti i beni personali.

La notizia che il fallimento è stato evitato lascia qualche speranza per le sorti dei 250 dipendenti delle Ferriere. Infatti, l'ostacolo più grave per l'azienda era costituito da una eventuale sentenza di fallimento. Il passivo ammonterebbe a 1 miliardo e mezzo di lire. L'IMI, che dovrebbe concedere un mutuo di 1 miliardo per la ristrutturazione dell'azienda, aveva comunicato nei giorni scorsi che non avrebbe preso in considerazione la possibilità di un finanziamento [redacted] non fosse stato ridotto il pesante passivo che grava sulla società.

La fabbrica da ieri mattina è occupata da un centinaio di operai (su 250); l'azione delle maestranze si svolge ordinatamente. Numerosi cartelli, con la scritte «Difendiamo il posto di lavoro», «Salviamo le ferriere», sono stati affissi fuori dello stabilimento. Le organizzazioni sindacali della Cisl, Uil e Cgil hanno fatto pervenire agli operai che occupano l'azienda viveri, brandine e coperte. La commissione interna della fabbrica ha lanciato stamane un appello a tutte le commissioni interne degli altri stabilimenti cittadini, chiedendo la [redacted] solidarietà. E' previsto uno sciopero generale nei prossimi giorni.

v. m.

OFFICINA macchine utensili precisione oltre posto apprendista disegnatore e giovane con licenza avviamento professionale, volonteroso, dinamico, secondo impiego et militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino». A121266

RAGIONIERA esperienza decennale contabilità generale, bilanci, cerca società per azioni con sede in Rivoli. Scrivere dettagliando esperienze e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino». A120564

RAGIONIERE capo contabile massi[redacted] 30enne certe industria chimica esigonsi referenze. Scrivere casella postale 524, Torino.

RAGIONIERE 1° impiego cerca azienda commerciale per contabilità generale. Telefonare 203-561.

REALIZZANDO importanti produzioni film cerchiamo volti nuovi. Fotografie Unofilm, Lidoroma.

SOCIETA' assume segretaria presenza stenodattilo corrispondente lingue basilare inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7540 — Torino».

SOCIETA' immobiliare assume elementi referenziati ambosessi, preferibilmente esperti ramo per lavoro promozione vendite, dotati buona cultura e distinzione. Retribuzione adeguata, interessenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 1° impiego cercasi. Telefonare 342-042, Bisom, via XXV Aprile 299, Nichelino.

TECNICO LABORATORIO PROVATA ESPERIENZA COLLAUDO VERNICI SEMILAVORATI ET MATERIE PRI-[redacted] CERCASI [redacted] IMPORTANTE INDUSTRIA PRODUTTRICE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7333 — TORINO». A118285

19 DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. FATTORINO autista occuperebbesi subito pratico referenziato. Telefonare 690-057. A121581

A. PRATICO elettromeccanico patente B 23enne libero subito offresi qualsiasi occupazione. Telef. 336-728 solo mattino. A121703

AIUTANTE cucina in genere [redacted] fuori Torino offresi. Telef. 694-254.

APPRENDISTA quindicenne, licenza media, 1° disegnatore serale, offresi come tornitore e fresatore, preferibilmente Madonna Campagna. Telefonare 214-123 A121505

AUTISTA con autofurgone 750 Cofiasco pratico Torino e dintorni offresi presso ditta o qualunque altro lavoro. Telefon. 677-944, 877-170.

AUTISTA D-E trentenne offresi trasporti qualsiasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino»

AUTISTA fattorino militesente offresi libero subito. Tel. 250-135.

AUTISTA fattorino patente C pratico città, libero. Telef. 397-779.

AUTISTA fattorino praticissimo città e dintorni offresi. Libero subito. Tel. 547-979 Greco. A121652

AUTISTA fattorino robusto veneto 47enne pratico città; parla con l'apparecchio. Telefonare 697-573.

AUTISTA patente E offresi referenziato. Telefonare 471-719.

AUTISTA torinese referenziato offresi patente B. Telefonare 471-719.

AUTISTA referenziato lunga pratica autovetture offresi ditte o privato oppure sorvegliante. Telef. 250-135.

AUTISTA 22enne pratico 615 e città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino». A121347

AUTISTA 23enne settentrionale patente (E) offresi Ditta o Privato. Telefonare 547-5[illegible]. A120956

BAMBINAIA diplomata, referenziata a giornata offresi zona Vinzaglio o Centro. Libera subito. Scrivere: Monsole Maria Teresa, c. Vinzaglio 15, Torino. A120999

BARISTA cameriera offresi. Telefonare 877-144. A121489

BARISTA cameriere 30enne offresi ore serali. Telefonare 693-831.

BARISTA finito volenteroso offresi posto sicuro. Telefonare 734-918.

BATTILASTRA finito offresi lavori cottimo. Telef. 736-942 (ore pasti).

CAMERIERA guardarobiera offresi a ore o giorni alterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino».

CAMERIERA piani offresi libera subito solo per Torino. Tel. 886-602.

CAMERIERE cuoco autista offresi. Telef. 540-426 ore 9-13.

CAMERIERE eventualmente disposto a fare aiuto cuoco o lavapiatti o facchino albergo tutti pratese offresi. Telefonare 579-234. 27945

CINQUANTASETTENNE piemontese solo occuperebbesi come custode villa oppure tuttofare albergo ovunque. Scrivere Carta Identità n. 44.305 fermo posta Settimo Torinese.

CONIUGI referenziatissimi offronsi per portineria marito occupato. Telefonare 399-045. A121733

CUOCO libero offresi. Tel. 540-426 ore 9-13. A121714

CUOCO referenziato offresi [redacted]nque anche solo festività. Tel. 657-107.

CUOCO 35enne specializzato esperto disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 539-610. A121187

DICIOTTENNE aiuto o porta pane o aiuto cuoco offresi. Telef. 735-627.

DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 260-085.

DINAMICO autista ventiquattrenne patente D offresi seria Ditta o privato. Pratico tutt'Italia. Tel. 273-354

DOMESTICO piemontese 24enne referenziato occuperebbesi anche aiuto cucina. Cravero Luigi, Strada Traforo Pino 67. A121693

EX agente P. S. settentrionale presenza referenziato offresi mansioni fiducia, fattorino, esattore, anche cauzionando. Telefonare 336-174.

EX carabiniere radiotelegrafista trentunenne alto robusto presenza volenteroso coniugato senza prole offresi mansioni fiducia o sorveglianza stabilimento con eventuale alloggio servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7586 — Torino». A121128

FATTORINO autista offresi anche con mezzo proprio. Telef. 272-306.

FATTORINO commesso 17enne offresi subito. Telefonare 682-206.

FATTORINO con Ape offresi presso ditte per commissioni. Tel. 546-828.

FATTORINO o magazziniere offresi a ditta pratico, libero subito. Telefonare 734-918. A121669

FATTORINO torinese con patente, libero ore 17 in poi offresi. Telefonare 741-158. A121606

FATTORINO 26enne patente B offresi anche macchina propria. Telefonare 235-042. A121522

FORMATORE offresi [redacted]. Telefonare 771-881. A121419

GIOVANE licenza avviamento patente B presenza referenziato offresi qualunque lavoro. Telefon. 336-920.

GIOVANE ventitreenne militesente, patentato, media cultura, referenziatissimo, offresi subito, seria ditta, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7638 — Torino».

GUARDAROBIERA lunga pratica cucito stiro offresi a ore. Telefonare 208-608. A121581

GUARDIANO autista piemontese offresi per ditta o privato. Telefonare 732-194. A121725

LAVAPIATTI e aiuto albergo giova[redacted] offresi. Telefonare 694-254.

LAVAPIATTI offresi e qualunque ristorante soltanto in Torino. Telefonare 81-142. A121576

MANOVALE 31enne referenziato occuperebbesi anche fattorino Francomano Antonio, Strada Traforo Pino 67

MECCANICO generico 22enne offresi seria ditta. Telefonare 299-857.

MECCANICO utensileria offresi [redacted] gattiniere, dispensiere, fattorino, commesso presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino»

MOTORISTA generico libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 854-903, pasti. A120980

OFFRESI apprendista sedicenne per lavoro carrozzeria. Telefon. 551-271

OFFRESI bravissimo verniciatore a stoppino. Telefono 652-832.

OFFRESI fattorino con patente B, esperienza lavoro, torinese. Telefonare 336-264. A121731

PARRUCCHIERE signora offresi ventiduenne. Telefonare 851-392 ore negozio. A121702

PATENTE B pratico città libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7630 — Torino».

PENSIONATO carabiniere piemontese energico offresi qualsiasi lavoro fiducia mezza giornata. Tel. 870-288.

PIASTRELLISTA cerca lavoro presso fabbrica, da rimodernare. Telefonare 353-785 ore pasti.

PIEMONTESE mezza età tuttofare offresi mattino coniugi soli. Telefonare 335-089. A121676

RAGAZZA offresi aiuto casa stiro 3 pomeriggi settimanali. Tel. 275-897 ore 8-10. A121687

RAGAZZA pratica studio dentistico cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7577 — Torino».

SIGNORA offresi pomeriggio custodia bimbi piccolo aiuto domestico. Telefonare 211-535. A121607

SIGNORA referenziata, pratica, offresi sorveglianza bambini, aiuto lavori, pomeriggio, anche giornata. Telefonare 396-331 pomeriggio.

TRENTASETTENNE nubile cerca lavoro presso famiglia benestante pratica assetto biancheria d'ogni genere. Trattamento famigliare. Scrivere Matera Luisa presso suore M. Ausiliatrice, via Velleuri 21 A, Torino.

TRENTENNE piemontese licenza tecnica patente C offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TURNISTA ditta auto propria pratica città offresi subito. Tel. 387-893.

TUTTOFARE fissa offresi persona sola o coniugi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino».

TUTTOFARE offresi 4 ore giornaliere zona Vanchiglia. Telefonare mattinata 743-532.

TUTTOFARE 26enne offresi a giornata, referenziata. Telefonare 211-759 dopo le 18. A121559

VENTIDUENNE offresi per qualsiasi lavoro con patente B. Telef. 687-531.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi subito qualsiasi lavoro. [redacted]lefonare 294-787. A121496

VENTITREENNE patente B pratico lavoro elettromeccanico e saldatura offresi. Telef. 632-169. A121346

19 OFFERTE LAVORO
L. 200 [redacted] parola

A.A.A. CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 894-252.

A.A.A. CERCASI autista pratico consegne mobilificio. Telef. 338-490.

A coniugi bambina abbisogna tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 500-424. 28035

ABILE carpenteria metallica cerca mezza giornata Segmetal, Cascinevica, tel. 950-332. 2001

ABILE tuttofare referenziatissima fissa o giornata cercano coniugi soli. Telefonare 663-244.

ABILI cucitrici macchina motore assumiamo, presentarsi Eva, Trecate 9.

AFFILATORI, rettificatori, fresatori pratici utensili metalduro veramente capaci cercansi. Telefonare 341-074.

AGENZIA Vespa Cavolo cerca operaio qualificato et apprendista 14en[redacted]. Giulio Cesare 157.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 16)

[redacted] CERCA DISEGNATORE INDUSTRIALE MECCANICO, ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE UFFICIO TECNICO, MILITESENTE, ETA' MASSIMO 27 ANNI. SPECIFICARE REFERENZE, PRETESE: PUBBLIMAN CASELLA 157, ALESSANDRIA. 27858

IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted] MECCANICA VICINANZE TORINO ASSUME DISEGNATORI PARTICOLARISTI PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 7610 — TORINO». A121405

INDUSTRIA meccanica zona Lingotto cerca impiegata esperta contabilità generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A121699

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PERIFERIA TORINO CERCA: ANALISTA TEMPI E DISEGNATORE ATTREZZISTA - STAMPISTA 2ª CATEGORIA PER UFFICIO TEMPI E METODI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CAPACITA', POSTI OCCUPATI, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 2447 — TORINO». A121283

IMPORTANTE OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA IN MACCHINE GRAFICHE CERCA PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE ESTERA SEGRETARIA PRIM'ORDINE QUALIFICATA CON CONOSCENZA PERFETTA PARLATA ET SCRITTA: SPAGNOLO, ITALIANO NONCHE' INGLESE AUT FRANCESE, ET CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA SUDDETTE LINGUE DISPOSTA TRASFERIRSI CASALE MONFERRATO, INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 184 — TORINO».

INDUSTRIA chimico tessile sita [redacted] perito tessile o chimico per sviluppo quadri personale tecnico. La conoscenza di almeno una lingua straniera costituisce titolo preferenziale. Scrivere: Pubbliman, Casella 356 D, Novara. 27940

INDUSTRIA mobili moderni ricerca per completamento quadri perito industriale od equivalente con esperienza industriale almeno quinquennale in grado di assumere l'organizzazione della produzione unitamente alla rilevazione dei tempi di produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino». A121097

INDUSTRIA mobili moderni ricerca capo reparto falegnameria con [redacted]rienza almeno quinquennale nel settore della produzione di serie di mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino». A121097

INDUSTRIA mobili ricerca per proprio ufficio consegne personale con esperienza quinquennale in grado di assumere l'organizzazione del reparto di montaggio finiture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7575 — Torino».

INDUSTRIA torinese macchine utensili e attrezzature assume disegnatore particolarista o complessivista almeno quattro anni esperienza, di età massima anni 26, desideroso migliorare, ottima conoscenza almeno una delle lingue francese, inglese, tedesco. Indicare studi, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino».

INFERMIERA studio dentistico veramente qualificata cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 2297 — Torino». A119598

INGEGNERE dirigente alto livello 43enne 20ennale esperienza industria [redacted] 4 lingue migliorerebbe. Telefonare 754-510.

LA FIELD CORPORATION OFFRE AD ELEMENTI FEMMINILI ECCEZIONALI POSSIBILITA' GUADAGNO ET CARRIERA. REQUISITI RICHIESTI: MORALITA' TITOLO STUDIO SUPERIORE, PERSONALITA'. LE PRESCELTE SARANNO AMMESSE AT CORSO TEORICO PRIMA D'INIZIARE LA LORO ATTIVITA', PER COLLOQUIO SELETTIVO TELEFONARE MARTEDI' 9,30-12,30 16-19 ET MERCOLEDI' ORE 9-12,30 AI NUMERI 510-123, 531-265.

MAGAZZINIERE pratico [redacted] assume per deposito industria elettromeccanica. Manoscrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A117681

SOCIETA' assume elemento realmente esperto ramo immobiliare per mansioni sviluppo compra-vendite e relazioni clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino».

AGGIUSTATORI e tornitori seconda categoria assume piccola industria corso Belgio 72. A121277

AGGIUSTATORI, MONTATORI, TORNITORI 1ª-2ª-3ª CATEGORIA, ETA' 22-40 ANNI ASSUME IMPORTANTE [redacted] MET[redacted]CO TORINESE ANCHE PER DISPONIBILITA' POSTNATALIZIA. PRESENTARSI PER COLLOQUIO MERCOLEDI' 14 DICEMBRE, VIA ARTISTI 8 BIS, 1° PIANO, DALLE [redacted] ALLE 18. A121292

AGGIUSTATORI stampisti. Presentarsi dalle 18-19,30 OSLAP, [redacted] B. Oddone [redacted]. A118770

AGGIUSTATORI, tornitori, montatori 1ª categoria cercansi. Presentarsi Sicme via Cigna 114.

AIUTO pasticcere et apprendista cerco anche vitto alloggio. S. Secondo 56.

APPRENDISTA commessa 15-17enne cercasi. Profumeria via Saluzzo 2.

APPRENDISTA 15-18 anni falegname, volonteroso cercasi. Telefonare 876-355 Vigone. 28039

APPRENDISTE aiutanti cerca sartoria signora. Telefonare 538-842.

APPRENDISTE assume subito maglificio Arianne. Telefo[redacted] 535-196.

ASSUMIAMO aggiustatori montatori macchine utensili veramente capaci e di età massima anni 40. Via Isonzo 14, tel. 331-513, Torino.

ASSUMIAMO apprendista elettricista massimo 18enne. Telefon. 681-054.

ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori elettrici. Telefonare 342-143.

ASSUMIAMO saldatori a carpentieri specializzati. Presentarsi: Orecchio e C., corso Savona 29 bis, Moncalieri.

ASSUMONSI abili spruzzatori cabinisti, per impianto a catena. Telefonare 561-755. A120730

AZIENDA grafica in Moncalieri assume apprendista compositore avviato al lavoro. Telefonare 643-479.

BAMBINAIA referenziata cercasi per Torino, alto mensile. Tel. 759-913.

BOBINATRICI pratiche avvolgimenti mica piccoli trasformatori assume Universalda, corso Orbassano 400/6, Torino A117710

CAMICERIA assume macchiniste due aghi apprendiste. Telefonare 585-340.

CAPO dieci operai officina artigiana saldature, riparazioni meccaniche; espertissimo. Telefonare 484-107.

CARROZZIERE battilastra cercasi. Maina, via S. Massimo 38, Collegno.

[redacted] riparazioni, cerca apprendisti verniciatori. Corso Francia 83. Telefonare 760-372.

CARROZZERIA riparazione cerca abilissimo battilastra. Via Palestrina 6, Telefono 276-382. 1001

CERCANSI apprendisti e macchiniste provette sell'aria auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino».

CERCANSI giovani apprendiste operaie. Presentarsi mattino: Spazzolificio, via Monginevro 271.

CERCANSI tornitore, fresatori 2ª categoria 16-22enne. Presentarsi: Omar, via Ala di Stura 99, Torino

CERCANSI tornitori qualificati. Telefonare 284-451. A118613

CERCANSI tracciatori e fresatori 1ª categoria provetti. Telef. 734-356.

CERCASI abile pettinatrice capace manicure. Telefonare 687-030.

CERCASI abilissima stiratrice [redacted]cie macchina automatica. Telefonare 676-091, 672-459.

CERCASI aiutante pettinatrice 16-17 anni. Telefonare 327-461. 2001

CERCASI apprendista macellaio 14-15enne. Tel. 380-033.

(Continua a [redacted]. 60)

Borse economia e finanza

La ricorrenza celebrata ieri a Torino

L'Unione Industriale compie sessant'anni

Nel 1906 riuniva 198 aziende, con 28 mila dipendenti, oggi le ditte associate sono 3150, con [redacted] mila lavoratori - I discorsi del sen. Bosso, del dott. Costa e del sottosegretario Malfatti - Consegnate le targhe d'argento alle Società «anziane»

Nel 1906, per iniziativa di un gruppo di imprenditori, veniva costituita a Torino, tra le primissime in Italia, la Lega Industriale. Il sessantenario della fondazione è stato celebrato ieri nel Teatro Carignano alla presenza delle autorità e degli esponenti di tutti i settori economici.

Sono intervenuti il sottosegretario all'Industria on. Malfatti in rappresentanza del ministro on. Andreotti impegnato a Roma in una riunione del governo, il presidente della Confindustria dott. Costa, il prefetto dott. Caso, il presidente della Provincia avv. Oberto, il pro-sindaco Pacchi. Con il presidente dell'Unione Industriale di Torino sen. Bosso erano il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, il presidente dell'Anfia dott. Biscaretti, il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli, il presidente del San Paolo prof. Jona e il presidente dell'Associazione commercianti on. Demarchi.

In platea una folla di capi di aziende che hanno fatto parte dell'organizzazione fin dai primi anni o che, nell'arco degli ultimi decenni, hanno creato nuove attività consentendo al lavoro torinese di assumere un ruolo di primissimo piano nell'economia nazionale e di affermarsi sulla ribalta europea e mondiale.

Nel discorso celebrativo il presidente dell'Unione Industriale sen. Bosso ha tracciato la storia dell'associazione imprenditoriale che sorse quando l'Italia viveva «la prima fase dell'industrializzazione»; ne ha ricordato i momenti salienti ed i protagonisti. All'atto della fondazione aderirono alla Lega [redacted] aziende con 28 mila dipendenti; oggi le ditte associate sono 3150 con 300 mila dipendenti. I promotori della Lega erano mossi [redacted] volontà di dare una guida comune e un orientamento coordinato agli imprenditori (la Camera del Lavoro, che organizzava forti aliquote di operai, era nata a Torino quindici anni prima), difendere gli interessi dell'industria, tutelare la libertà e la dignità del lavoro. Il sen. Bosso ha concluso: «Gli imprenditori hanno ormai acquisito una irreversibile coscienza della loro funzione economica e sociale. Continuino di vestire in quella linea di difesa coraggiosa, anche se non conclamata, dell'industria e dell'economia del Paese che fu già dei nostri padri. Del resto il Paese ha compreso il senso di questa difesa e ne è prova l'altissimo riconoscimento che ha meritatamente premiato l'opera del senatore prof. Vittorio Valletta». A tutti gli industriali ed ai lavoratori italiani «veri artefici della rinascita economica e sociale dell'Italia» il sen. Bosso ha rivolto un caloroso saluto.

E' seguito il discorso del presidente della Confindustria dott. Costa. Egli ha sottolineato l'appoggio dato alla nascita del Mec «perché l'industria italiana può reggere alla concorrenza a condizione che i suoi costi non vengano gravati da oneri che non sono di sua competenza». Ha parlato [redacted] problemi di finanziamento delle aziende, costrette a continui ammodernamenti per seguire il progresso tecnologico; si è soffermato sui rapporti con i sindacati e con il governo. «Con i sindacati — ha detto — auspico migliori rapporti, non limitati alle trattative per i contratti. Il senso di comuni interessi sembra che cominci ad affermarsi. In altri tempi si poteva credere di migliorare le condizioni dei lavoratori, togliendo qualche cosa all'azienda. Oggi potrà ancora esservi qualcuno che pensa così, ma si farebbe grave torto alla categoria attribuire alla generalità dei sindacalisti una ingenuità del genere».

Nei confronti del governo il dott. Costa ha espresso «la fiducia di poter dare in futuro una collaborazione che possa portare i maggiori risultati per il Paese».

Si è poi svolta la consegna delle targhe d'argento a 120 ditte fondatrici dell'Unione Industriale o che vi hanno aderito nel primo decennio: Fiat, Riv-Skf, Lancia, Fausto Carello, Carpano, Burgo, Cinzano, Martini e Rossi, Michelin, Società Italiana per Westinghouse, Venchi Unica, Ettore Vallesusa ecc.

Il sottosegretario on. Malfatti [redacted] concluso la cerimonia con una rapida sintesi dei fattori che inducono a guardare con ottimismo il futuro: nel [redacted] l'incremento della produzione industriale (esclusa la edilizia) sarà del [redacted] per cento e il reddito nazionale salirà del 5 per cento; la bilancia dei pagamenti è in attivo; le recenti calamità non incideranno sullo sviluppo economico. **s. d. v.**

Articolo del dott. Agnelli

La produzione Fiat nel '66 in aumento del 15% circa

Milano, 12 dicembre.

Il Sole - 24 Ore di domani, nel quadro dell'inchiesta sul Piemonte, pubblica un articolo del Presidente della Fiat. Il dott. Giovanni Agnelli scrive, tra l'altro, che *«il 1966 è stato per tutta l'industria automobilistica europea, e soprattutto quella dei paesi del Mercato Comune, un anno di vivace dinamismo che registra incrementi medi dell'11-12 % rispetto al 1965 (le previsioni fino al 1970 prevedono un incremento medio del 10 % annuo). L'incremento produttivo complessivo della Fiat nel 1966 sarà ancora superiore a tale media, valutandosi un po' meno del 15 %. E' importante sottolineare che una consistente parte di questo incremento produttivo è originata dai nuovi investimenti compiuti negli anni scorsi. Siamo lontani dagli indici del 1958-63, ma anche del tutto fuori [redacted] quelli del 1964-65».*

Dopo aver affermato che *«la situazione Fiat può essere assunta come indice di certa ripresa dell'industria e dell'economia piemontesi nel loro complesso»*, il Presidente della Fiat osserva che *«il superamento della congiuntura ha favorito un ulteriore processo di razionalizzazione aziendale, di specializzazione produttiva, di più precisa individuazione dei mercati in cui integrare le nostre aziende. Ciò è stato molto opportuno, perché gli anni futuri riserverano, come del resto a tutta l'industria italiana, un intensificarsi delle condizioni di concorrenza in rapporto agli sviluppi previsti in proposito dal Mercato Comune, dall'ingresso in esso ormai imminente di nuovi paesi, da possibili accordi tra Mec ed Efta e soprattutto dal "Kennedy round", destinato a creare le condizioni di un grande mercato atlantico».*

«Il problema centrale per lo sviluppo dell'economia piemontese — conclude l'articolo — *rimane quello di assicurare un sufficiente sviluppo quantitativo e qualitativo dei suoi quadri dirigenti, cioè di tutti coloro che direttamente assolvono a compiti e funzioni imprenditive. In questa prospettiva occorre intraprendere opportune iniziative per rivitalizzare la cultura torinese e per assicurarne un'ulteriore espansione secondo le sue tradizioni di responsabilità, di libertà e di intelligenza critica».*

Secondo i dati dell'Istituto di statistica

Il costo della vita in ottobre è salito dello 0,3 per cento

Dall'inizio dell'anno, l'incremento è dell'1,2 %

Prezzi e costo della vita da gennaio a ottobre

(variaz. % sul mese precedente e sul 31-12-'65)

Mesi	Prezzi ingrosso: Variaz. mensile	Prezzi ingrosso: Primi 10 mesi '66	Prezzi al consumo: Variaz. mensile	Prezzi al consumo: Primi 10 mesi '66	Costo della vita: Variaz. mensile	Costo della vita: Primi 10 mesi '66
Gennaio	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,3	+ 0,3
Febbraio	+ 0,1	+ 0,3	—	+ 0,3	—	+ 0,3
Marzo	+ 0,2	+ 0,5	— 0,1	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,4
[redacted]	+ 0,2	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,5	+ 0,3	+ 0,7
Maggio	— 0,3	+ 0,4	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,3	+ 1,0
Giugno	— 0,4	—	—	+ 0,6	— 0,1	+ 0,8
Luglio	— 0,3	— 0,3	+ 0,1	+ 0,7	+ 0,1	+ 1,0
Agosto	— 0,1	— 0,2	+ 0,1	+ 0,8	— 0,1	+ 0,9
Settemb.	— 0,3	— 0,5	+ 0,1	+ 0,9	—	+ 0,9
Ottobre	—	— 0,5	+ 0,1	+ 1,0	+ 0,3	+ 1,2

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

Anche in ottobre il sistema dei prezzi è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità. Rispetto a settembre, l'indice dei prezzi all'ingrosso (con base 1953 = 100) è rimasto fermo a quota 113,7; l'indice dei prezzi al consumo è risultato pari a 150,4, con un aumento dello 0,1 per cento. Infine, l'indice nazionale del costo della vita (relativo ai consumi della famiglia-tipo di operai ed impiegati che vive in città) ha registrato un incremento dello 0,3 per cento, dovuto soprattutto ai capitoli abitazione e spese varie.

Nei confronti del dicembre 1965 l'andamento appare alquanto diverso per la serie statistica dei prezzi all'ingrosso e per le altre due serie. All'ingrosso si è avuta una lieve ascesa nel primo quadrimestre: in aprile si era ad un livello dello 0,7 per cento superiore alla fine dello scorso anno. Ha poi avuto inizio un movimento riflessivo che si è prolungato sino a tutto settembre e che ci ha portati a quota — 0,5; in ottobre, grazie alle condizioni meteorologiche ancora favorevoli all'agricoltura, non si sono verificati mutamenti nell'indice generale.

Per i prezzi al consumo e per il costo della vita non si è invece avuta alcuna inversione di tendenza. C'è stato qualche battuta d'arresto e anche qualche episodica e lievissima flessione, ma la tendenza di fondo ha continuato ad essere orientata al rialzo sia pure moderato. Ciò ha confermato ancora una volta che i prezzi al minuto risentono poco o nulla dei ribassi all'ingrosso, specie quando si tratti di prodotti di difficile valutazione qualitativa. **ar. ba.**

L'indice generale è passato in due sedute da 75,03 a 75,09

Lievi variazioni dei titoli azionari

Tendenza all'assestamento (in vista delle scadenze tecniche): venerdì progresso dello 0,2 per cento; ieri flessione dello 0,1 - Moderato volume di scambi - Reddito fisso stabile

Milano, 12 dicembre.

La seduta di venerdì si era chiusa con un lieve rialzo dei titoli azionari (indice da 75.03 a 75.18, con un aumento dello 0,2 per cento).

Oggi, in vista delle scadenze tecniche (mercoledì risposta premi, giovedì riporti), tendenza cauta, con affari moderati. Il listino raccoglie i minimi della giornata, con leggeri assestamenti rispetto a venerdì. Reddito fisso stabile. L'indice generale azionario de «Il Sole 24 Ore» passa da 75,18 a 75,09, con un ribasso dello 0,1 %.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI I [redacted]			
[redacted]	[redacted]	Sifa	1125
Cim	[redacted]	Stet *	[redacted]
Centrale *	9102	Italpi	[redacted]
Invest	3280	Generali *	104.550
Bastogi *	2242	Ras *	39.160
Sviluppo	2035	Incendio	9085
Finmare	389	Assicur.	72.950
Finsider *	727	Ass. Ital	7272
Sade	5870	Ass. Ital pr	5460
Sefap	60,50	Ass. Mil	28.450
Sme *	2524	Ass Mil. pr	27.575
Generalità	955	Fond. Vita	19.420
Pirelli C.	[redacted]	Agricola	4731
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1320	Ausiliare	2300
Mittel	3450	Sip *	2614
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	[redacted]	Lanerossi*	3625
Val Ticino	12.875	Filsac	315
Olcese *	512	Fisac	884
De Angeli*	3635	Cascami *	5950
Cucirini *	7180	Bernocchi	813
Lanificio	563	Chatillon*	5340
Rossari	18.750	Snia Visc	4405
Rotondi	27.000	Viscosa pr	3030
Tessitura	2703	Pacchetti	516
Unione M.	[redacted]	Scotti	150
Gavardo	2535	[redacted] pr	2165
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[redacted]	Siele	10.790
Magona	1240	Breda-Il.	1195
Metallur.*	3890	Falck	3900
Amiata *	20.750	Falck pr	3930
Montec.*	1827	Trafilerie	735
Monteponi	682	Fiume-Viola	755
Dalmine *	1490	Terni Sid *	354
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2910	Westingh	975
Fiat priv.	2207	Olivetti	3330
Nebiolo	675,50	Olivetti pr	3446
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICI ED ELETTRONICI			
Cieli *	2912	Magneti	1062
Emiliana	2282	Tecnom.*	1475
Orobia	2490	Alta Ven.	1675
Marelli *	[redacted]		
ALIMENTARI			
Distillati*	3240	Certosa	2610
Eridania *	3180	Motta *	12.040
Ez. Molini	2170	R. Zucch.	212
CHIMICI			
Anic *	1684	Rumianca*	1586
Snia *	5400	Saiga	1029,50
Italgas *	1476	[redacted]	10.000
Liquigas	221	Erba priv.	6520
Nap. Gas	870	Bioeschi	16.990
Pibigas	100	Caffaro	192,50
In.Imp.Co.	2850	Lepetit	4350
Mira L.*	57.890	Ledoga pr	4890
Ossigeno	1900	Cogo	7790
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Roma	2148	Milano C.	23.500
Immobiliare	2180	Silos	3118
Sogo	1870	Bon. Ferr.	811
Beni Stab.	3200	Risan. N.	5996
Con. Imm.	560		
DIVERSI			
Edison *	2012	Smeriglio	96
Anda	37.800	Pirelli II.	3874
Burgo *	17.695	1 Acqua	5025
Sinati	567	Rinasc. *	371,25
[redacted]	4225	Rinasc. pr.	292,50
Italcem. *	16.255	Mondad. pr	3200
Cementir	5120	C. Acqua	625
Cer. Pozzi	212,75	De Ferrari	1145
Pozzi pr.	276	Sas	4240
[redacted]	5990	Sgea	1735
Bagna A.	910	Quarzelli	4450

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

LE QUOTAZIONI A TORINO

Fondi	9	12
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	104 50	104 30
» cont.	104 20	104 20
Redimibile 3½	100 40	100 40
» cont.	[redacted]	100 70
Ricostruz. 3½	89 40	89 40
» cont.	89 30	89 30
Ricostruz. 5%	98 15	98 30
» cont.	98 05	[redacted]
Ret. Fond. 5%	98 10	98 30
Fr. B. 5% Tr.	98 —	98 30
» 58	98 —	98 30
B.T.N. 5% '68	97 90	99 90
» » 69	99 975	99 975
» » '70	100 05	100 05
» » '71	100 —	100 —
» » '72	100 17	100 07
» » '74	100 —	99 85
» » '75 I	99 85	99 85
OBBLIGAZIONI		
[redacted]	98 25	98 25
» » '68 I	98 15	98 25
» » '68 II	98 60	98 60
» Eur 6%	98 20	98 20
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» ('54) 6%	99 70	99 70
» vent. 6%	97 70	98 05
» ('56) 6%	99 50	99 30
» '57 6.6%	100 20	100 20
» ('58) 6%	98 —	98 50
» ('74) 6%	99 —	99 —
» '88 5½%	92 80	92 80
» '80 5½%	92 60	92 80
» '81 5½%	92 75	92 75
» '83 5½%	92 80	92 80
» ('64) 6%	98 70	98 70
» '88/83 6%	97 40	97 40
» Stet 6% opt.	99 90	99 90
» Ital 5½%	110 20	110 20
» » 5½% opt.	95 —	95 —
» Sider 5½	96 80	96 80
Elser (III) 4½	98 50	98 50
» (IV) 5%	93 70	93 70
FF.SS. 5½%	96 50	[redacted]
» » '53	96 —	96 —
» » '55	94 50	94 50
» » 58	94 50	94 50
» 5% '60	89 —	89 —
» 5% '61	89 20	89 20
» 6% '65 I	97 40	97 50
» 6% '65 II	96 40	96 50
» 6% '66 I	96 30	96 35
» 6% '66 II	96 20	96 25
P.S.Agr. 5% I	88 90	88 90
» » » 5% II	92 80	92 80
» » » 5% III	92 50	92 50
» » » 6% 64 I	96 60	96 60
» » » 6% 64 II	96 50	96 50
» » » 6% 65 III	96 50	96 50
» » » 6% 66 IV	96 60	96 60
OO.PP. 5%	88 90	89 10
» » 5½%	92 50	92 70
» » 6%	97 50	97 50
» » » Sp.64	96 80	96 70
» » » Sp.65	96 80	96 80
CCOP az. A 6%	96 85	96 85
» «I» '58 6%	96 80	96 80
» » » Sp.III	96 30	96 30
» » O. 1ª 6%	96 70	96 70
» » O. 2ª 6%	96 50	96 60
» «C» 6% '66	97 —	97 —
Enl Petrolio 6%	99 20	99 20
» » 6% '57	98 90	98 70
» » 6% '56	98 50	98 50
» Sp. 6% '58	97 80	97 60
» Sud 6%	98 30	98 —
» » 5½%	93 40	93 40

Titoli	9	12
Ent Sud 5½ '81	92 40	92 40
» 5½ '81 4ª	92 675	92 675
» 5½ '82 5ª	92 60	92 60
E. P. 5½ '82 6ª	92 60	92 60
» 5½ '82 7ª	92 40	92 45
» 5½ '83 8ª	92 70	92 70
» 6% '84 9ª	98 [redacted]	98 20
» Gela 5½%	92 50	92 55
Enel '64 6%	100 —	100 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» O. P. 5%	96 50	96 50
» O. P. 4%	[redacted] —	94 —
» O. P. 3½%	92 —	92 —
M. Paschi 5%	95 —	95 —
» OO.PP. 5%	95 —	95 —
Migliorам. 5%	91 —	91 20
» 5% '72	91 50	91 50
» Oliv. 5%	91 50	91 50
C.I.S. Sic. 5%	99 25	99 25
Cr. F. Sic. 5%	[redacted]	94 90
» OO.PP. 5%	95 —	95 —
Cr.F. Sardo 5%	89 90	89 90
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	92 50
» » » 63 5½%	92 65	92 65
» » » 64 6%	97 —	97 —
» » » 65 6%	96 10	96 10
» » » 65 6% II	95 85	95 85
» » » 66 6%	95 65	95 70
C.F.D. Nap. 5%	90 55	[redacted]
Invaimer 6% 56	99 40	99 40
» 5½ '61	92 40	92 40
» 5½ 62 4ª	92 50	92 50
» 5½ 62 5ª	92 50	92 50
» 5½ 62 6ª	92 —	92 —
» 5½ 63 7ª	91 925	92 10
» 5½ 63 8ª	92 —	92 10
» 6% 64 9ª	96 20	96 20
» 6% 64 10ª	95 90	95 90
» 6% 65 11ª	96 10	96 50
» 6% 66 12ª	95 90	96 —
Cassa RPL 5%	95 —	95 —
» O.P. 5%	95 —	95 —
Ictgas vent. 6%	96 80	96 90
» » 5½	92 70	92 70
» Edison 6% 51	99 80	99 80
» » 6% 55	98 30	98 30
» » 6% 58	98 80	98 80
» Cotief 6%	97 25	97 25
» St.Merid. 6%	97 10	97 10
» Op.S.M. » IV	97 50	97 50
» » » » » V	[redacted]	97 50
» Exp. 6%	96 80	96 80
IMI XII 6%	100 05	100 05
» XVIII 6%	98 25	98 30
» XIX 6%	99 30	99 40
» XX 6%	98 70	98 70
» XXI 5%	93 80	93 60
» XXII 5%	90 50	90 60
» XXIII 5%	89 10	89 20
» XXIV 5½	92 20	91 80
» spec. '64	99 40	99 40
» Cr.Nav% I	96 65	96 65
» Fim 6% '65	96 75	96 75
Terlano '37 5%	98 50	98 50
» '32 6%	98 50	98 —
» AEM 5½ 60	93 50	93 50
» AM 5½ 62	93 60	93 60
Samara 6% '59	98 50	98 50
» 5½% '61	91 50	91 50
Fiat 6% '49	99 40	99 60
Fiat 6% '56	100 —	100 —
Fiat 6% '57	99 90	100 —
Fiat 5½% '60	94 20	94 10
Riv 5½%	91 90	91 90
Pirelli 6% '48	101 —	101 —
» 5½% '62	92 20	92 20
Oliv. '48-49 7%	103 —	103 —
» '55 7%	104 —	104 —

Titoli	9	12
Oliv. '55-75 7%	103 —	103 —
» '58 7%	104 —	104 —
» '58 6½%	100 40	100 40
» '62 5½ 1ª	91 70	[redacted] 70
» '62 5½ 2ª	91 55	91 55
Gen. El. 5½%	92 40	92 40
Magneti 48 7%	103 50	103 50
» 48 7%	104 25	104 25
» 56 7%	104 —	104 —
Eternit 7%	104 —	104 —
» 6% '58	97 —	97 —
» 5½ '63	91 60	91 60
Viberti 7% 58	101 75	101 75
» 7% '57	100 80	100 80
» 7% 58 I	101 50	101 50
» 7% 58 II	101 50	101 50
Cent.Gom. 7%	102 —	102 —
Westingh. 7%	101 50	102 —
SADE 6%	98 50	98 50
Ferrero 7%	103 —	103 —
» 7% '56	103 —	103 —
Ang.-Frua 6%	97 —	97 —
Cart. It. 7% '49	103 50	103 50
» 5½% '62	90 —	90 —
Cotief 6%	100 —	100 —
» 6% '58	99 70	99 70
» 5½% '60	92 10	92 20
» 5½% '61	91 85	91 95
» 5½% '62	91 80	91 95
Manifatt. 6%	99 —	99 —
Viscosa 6%	99 90	99 90
» 6% '57	98 20	98 20
» 6% '64	97 80	97 80
Stipel 6%	100 —	100 —
Timo 6%	99 50	99 50
Tetre 6%	99 —	99 —
Terni 6%	99 50	99 50
Ilva 6%	97 50	97 50
Esso 6%	100 —	100 —
SIP 6%	99 50	99 50
Pibigas 6½%	100 —	100 —
Mediobanca 7%	103 50	103 50
Fergal 6%	108 50	108 50
C.Pozzi 5,75 58	87 —	87 —
» 5,50 62	83 50	82 80
Rumianca 5½	91 50	91 50
» 5,50 62	91 —	90 80
Lancia 5½% 60	91 —	91 —
» 5½% 62	90 —	90 —
Liquigas 6% 55	95 80	95 80
Cava-Sav. 5½	92 70	93 —
IBM Italia 5½	92 05	92 05
Il. Gas 5½ '61	93 10	93 10
Tr.G.S.Ber 5½	93 —	93 —
Autostrade 5½	91 35	91 50
» 6% '65	97 60	97 70
Motta 6%	97 —	97 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 70	92 70
Ac. P. 5½ %	193 —	193 —
Imm. Roma 6%	222 50	219 10
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7280	7280
Ass. Toro priv.	5440	5440
Ass. Generali	104625	105000
Piem. Finanz.	1200	1210
STET	2825	2820
Invest	3225	[redacted]
Finsider	726	726 50
Mediobanca	76500	77100
La Centrale	9130	9140
Merid. Finanz.	2305	2305
Ferr. Merid.	2252	2240

Titoli	9	12
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	3500
N.A.I.	8100	8100
Torino-Nord	[redacted]	37
SIP	2618	2612
METALMECCANICI		
FIAT	2919	2937
FIAT privil.	2210	2202
Nebiolo	682	675
Moncenisio	[redacted]	[redacted]
Italsider	997	[redacted]
Westinghouse	990	990
Fornara	598	598
Dalmine	1483	1482
Olivetti	3330	3335
Olivetti priv.	3460	3455
Terni	335 50	335 50
E. Marelli	672	668
M. Marelli	1075	[redacted]
TESSILI		
Borgosesia	9200	9265
Viscosa	4405	4400
Viscosa privil.	3080	3090
Châtillon	5356	5580
Fisac	400	400
CHIMICI		
Italgas	1475	1476
Paramatti	1050	1050
Schiapparelli	4375	4379
Mira Lanza	38055	[redacted]
SAFFA	9420	5415
ANIC	1690	1693
Rumianca	1577	1580
Montecatini	1829	1870
Liquigas	222 50	220
Pibigas	101	100 50
S.A.R.O.M.	1030	1030
Cir	5000	5000
[redacted]I		
Monteponi	690	[redacted]
Talco-Grafite	16000	16000
M. Amiata	20390	20782
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	214	214
Florio	74	74
Vecchi-Unica	341	337
Eridania	5400	5400
Motta	12150	12200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	3200
Silos	3268	3268
Risan. (Napoli)	5950	5950
Imm. Roma	558 50	559
Girardini	2000	[redacted]
Farco	134	134
DIVERSI		
SIAM	5750	5750
Acqua Pia Ant.	1020	1010
C. Acqua Roma	627	626
Cartiere Ital.	1495	1495
Cartiera Burgo	17625	17700
Fornaci Rim.	11700	[redacted]700
Eternit	3900	3950
Pirelli	3878	3890
Ceram. Pozzi	209 50	211
Rinascente	371 50	372 75
Rinascente pr.	291	294
Ind. Stura	1900	1900

Venerdì, a Torino, la settimana si era conclusa con una seduta in lieve miglioramento ed attività modesta, concentrata sulle poche voci di punta.

Ieri, all'inizio della nuova settimana, il fondo ha dato prova di una certa sostenutezza. In apertura si sono avuti spunti di progresso su Fiat, Olivetti, Viscosa, Montecatini, Monte Amiata, Assicurazioni Generali. L'attività si è però rapidamente esaurita, per mancanza di iniziative. Il mercato ha comunque dimostrato una buona tenuta, in prossimità delle scadenze tecniche di fine mese, e ha registrato in chiusura solo una lievissima prevalenza di offerte. Il listino conferma sostanzialmente i livelli di venerdì [redacted]. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Totali della giornata: titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 12.500.000 lire; azioni n. 170.743

A Wall Street sensibili rialzi

La media Dow Jones è salita ieri da 813,02 a 820,54

New York, 12 dicembre.

La seduta odierna si è chiusa con un sensibile rialzo, per la sesta giornata consecutiva, attraverso un'intensa attività di scambio.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 820,54 (813,02); ferroviari 208,19 (206,88); obbligazioni interne 80,05 (80,07).

Londra più stabile

Londra, 12 dicembre.

Venerdì chiusura in ribasso (indice da 300,7 a 386,8). Nella riunione odierna, maggioranza di progressi: l'indice è salito a 388,4.

Zurigo irregolare

Zurigo, 12 dicembre.

Venerdì chiusura in sensibile rialzo (indice da 170,5 a 172). Nella seduta di oggi, prevalenza di realizzi: l'indice è sceso a 171,1.

Parigi debole

Parigi, 12 dicembre.

Venerdì chiusura in ribasso (indice da 89,3 a 88,9). Nella seduta odierna si è avuto un nuovo regresso, e l'indice è sceso a 88,2.

Francoforte in ribasso

Francoforte, 12 dicembre.

Venerdì chiusura in sensibile perdita (indice da 93,19 a 91,63). Oggi, l'annuncio che la Volkswagen ridurrà l'orario di lavoro nel 1967, ha contribuito a un nuovo sensibile declino, e l'indice è passato a 90,62.

La bilancia dei pagamenti in attivo per 477 miliardi di lire in dieci mesi

Saldi dei conti con l'estero in miliardi di lire

VOCI	OTTOBRE [redacted]	OTTOBRE 1966	PRIMI 10 MESI 1965	PRIMI 10 MESI 1966
Merci	— 21,3	— 76,8	—213,7	—464,2
Noli	+ 19,1	+ 19,5	+ 190,8	+ 215,1
Turismo	+ [redacted]	+ 58,3	+ 583,0	+ 673,5
Rimesse emigrati	+ 40,2	+ 43,0	+ 344,0	+ 376,1
Redditi investimenti	— 1,1	+ 0,9	— 48,9	— 24,2
Altre partite	+ 16,4	+ 8,3	+ 56,6	+ 47,8
Partite correnti	+ 105,1	+ 53,1	+ 912,4	+ 804,3
Capitali pubblici	— 0,5	+ 1,1	+ 29,3	— 24,7
Capitali privati	— 15,3	— 91,0	— 35,3	—302,7
[redacted]o capitali	— 15,8	— [redacted]	— 6,0	—327,4
Sal[redacted] complessivo	+ 89,3	— 36,8	+ 906,4	+ 476,9

La Bilancia valutaria dei pagamenti ha fatto registrare, in ottobre, un avanzo di 53 miliardi delle partite correnti e un disavanzo di 90 miliardi nel movimento dei capitali, con un disavanzo complessivo di circa 37 miliardi. In dipendenza di ciò, il saldo complessivo valutario dei primi dieci mesi è risultato in attivo per quasi 477 miliardi di lire.

Colloqui dell'Olivetti per forniture all'Urss

Mosca, 12 dicembre.

L'industriale italiano Roberto Olivetti è giunto ieri a Mosca, su invito del Comitato sovietico per lo sviluppo della scienza e della tecnica, e ha avuto oggi colloqui con i rappresentanti del ministero del Commercio estero dell'Urss. Egli si incontrerà domani con il ministro del Commercio estero Nikolai Patolicev.

A Mosca, si trova anche un gruppo di esperti della società Olivetti, che, secondo quanto dichiarato dalla agenzia «Tass», partecipano ai *«negoziati per la costruzione nell'Urss di due fabbriche di macchine per scrivere, calcolatrici, ed equipaggiamenti meccanografici».*

L'Urss ha già concluso con la società Olivetti un contratto per la fornitura di equipaggiamenti per la meccanizzazione del controllo del lavoro. *(Ansa)*



SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE

Mod. 4080 componibile - affiancabile in batteria - tinta [redacted] serie: grigio martellato - dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta - largh. mm. 900 - prof. mm. 300 - alt. mm. [redacted] L. 19.000 con dotazione di serie - dotazioni speciali a richiesta. Il prezzo indicato si intende per [redacted] resa franco nostra Sede di Parma.

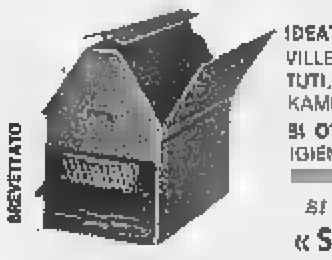
salamini
Via Emilio Lepido [redacted] - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officine, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO - [redacted] Nizza, [redacted] - Telefono [redacted]
Agenzie [redacted] esposizione:
ALESSANDRIA: F.lli Prisno - Spalto Rovereto 13 - Tel. 62-940
AOSTA - Jelovšek Renato - Via Losanna 3 - Tel. 75-18
[redacted] - Risso & Cetoccl - Corso Europa 203 - Tel. 302-534
NOVARA - Barbaria Gaudenzio - Via Morandi 3 - Tel. 30-348
SAVONA - B. Giordano - Corso Tardy & Benech 5/r

INCENERITORE

[redacted] ti domestici [redacted] industriali
da litri 100 - 150 - 300



IDEATO [redacted]:
VILLE, CASETTE, INDUSTRIE, ISTITUTI, CLINICHE, COMUNITA', KAMPING, PARCHEGGI.
SI OTTIENE:
IGIENE - [redacted]
[redacted] ED ECONOMIA

SI SPEDISCE OVUNQUE

«SARIEM» - TORINO

VIA ANTONIO CECCHI 18/d - TELEF. 70.675



ABITI CAPPOTTI SOPRABITI

CERUTTI

MISURE [redacted] TUTTI
Via Palazzo di Città 26, [redacted] 542.609, Torino

ABITAL - FACIS - FOREST - HERNO - SIDI - TESCOSA

PANETTONI
CONFEZIONI

daturi Motta

S.p.A. - TORINO
[redacted] Mongrando, [redacted] - Tel. [redacted]

[redacted] XX Settembre 11 ang. corso Matteotti
Telefoni: 518.178 - 521.026

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

OTTICA FOTO CINE
[redacted] NE SPENDENDO MENO!
TREVISIO
TORINO: [redacted]

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. [redacted] c/c p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edir. del LUNEDI di STAMPA [redacted] aggiungere:	ITALIA	ESTERO
[redacted] L.	[redacted]	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
[redacted] L.	[redacted]	5.750*	TRIMESTRE L.	[redacted]	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Semestre L. 15.750 - Trimestre L. 8.000.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edir. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[redacted]	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
[redacted] L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	[redacted]	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Semestre L. 15.750 - Trimestre L. 8.000.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.75. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da elettori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA [redacted]
viene recapitata entro le ore [redacted] antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

---

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

CERCASI AFFILATORE 1ª E [redacted] CATEGORIA ESPERIENZA UTENSILERIA PER TORNI AUTOMATICI ED ATTREZZATURA. PRESENTARSI: CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0888

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Tel. 362-409. A117849

CERCASI capomacchine e operai provetti per presse, presse piegatrici, cesoie per lavorazione mobili metallici. Telefonare 694-720.

CERCASI commessa pratica per polli o apprendista. Piazza Repubblica. Telefonare 854-673.

CERCASI domestica referenziata disposta trasferirsi ovunque per signora italiana sola, contratto minimo due anni 90.000 mensili. Telefonare 541-281 ore ufficio.

CERCASI elemento femminile per facile lavoro a macchine meccaniche. Presentarsi via S. Valfrè 16, Torino.

CERCASI fattorino magazziniere pratico Ape abitazione vicino Lingotto S. Pietro. Età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

CERCASI falegnami mobili. Telefonare 80-512 A118401

CERCASI fresatore I-II categoria per officina costruzione attrezzature. Telefonare 796-467. A120835

CERCASI fuochista patentato. Telefonare ore ufficio 753-034.

CERCASI lamierista saldatore mezza giornata. Telefonare 390-093.

CERCASI lavorante o apprendista sarta. Telefonare 897-283 [redacted] 8-14.

CERCASI operai fattorini 18-25anni con o senza patente, residenti Torino, desiderosi iniziare nuovo lavoro. Presentarsi «Per la Vostra casa» corso Emilia 22, martedì 13 ore 15-18. 0982

CERCASI operaio elettricista ed aiutante. Telefonare 392-378.

CERCASI operatore presse et operaio praticissimo lavorazione lamiera al banco. Telefonare 986-635.

CERCASI TORNITORE 2ª CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNIO PETRAZZINI O VOLONTEROSO INIZIARE TALE ESPERIENZA. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CERCASI tuttofare mattino. Telefonare ore pasti 779-895.

CERCO garagista lavagista pensionato o apprendista pratico. Corso Belgio 175 - Autosalone.

CERCO ragazzi vendita gelati cinema. Telefonare 850-036.

COPPIA domestico cuoca referenziati cercansi casa signorile. Scrivere: Casella postale 9. Casale Monferrato.

DISTRIBUTORE Total cerca pratico lavaggio auto. Corso Moncalieri 263.

DITTA [redacted] carpentieri in ferro. Telefonare 293-769. A120520

ELETTRAUTO cerca ragazzo o ragazza per laboratorio. Telefonare 389-379.

ESPERTI fresatori pantografisti tornitori seria ditta stampi cerca. Telefonare 297 049. A118922

FABBRICA macchine utensili ed attrezzature cerca tracciatori di prima e di seconda anche pratici controllo modelli per fonderia. Retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino».

FALEGNAMI e modellatori legno assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A120811

FALEGNAMI esperti cerca industria arredamenti, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino». A116006

FALEGNAMI 18-20anni cercansi. Telefonare 865-178. A121392

FAMIGLIA inglese mezza età cerca coppia domestici tuttofare villa modernissima, signorile, offrendo alloggio confortevole dipendenza villa, ottime condizioni. Gais presso Agenzia Berry, Bordighera. 27732

FAMIGLIA inglese residente Pino Torinese cerca donna tuttofare. Telefonare 881-256. A121459

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare ore 8-17. Telefonare 519-251 pomeriggio. A118390

FAMIGLIA signorile con altro personale, assume domestica limitissimo, referenze controllabili, disposta trasferirsi collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino».

FARI S.p.A. cerca urgenza montatori gru edili. Indispensabile provata esperienza. Presentarsi via Cibrario 22, Torino, tel. 485-932 ore 18.

FOTOCOLOR Geretto, via Cuneo 53, cerca stampatori, stampatrici colore, bianco-nero provetti. A118946

FRESATORE attrezzista 1ª categoria veramente capace assumesi subito. Telefonare 781-214, 787-112.

FRESATORI cerca officina costruzione stampi in genere. Paga massima. Telefonare 335-657. A120145

GRUISTA cerca impresa lavoro Savigliano. Telef. 580-103 ore 17-19.

IMPORTANTE complesso industriale stabilimento Torino cerca tornitori, fresatori attrezzisti, aggiustatori stampisti e aggiustatori riparatori macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE TORINO ASSUME ELETTRICISTI: 1ª CATEGORIA [redacted] CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE E AGGIUSTATORI MANUTENZIONE. PRECISARE POSTI OCCUPATI, PRETESE, ETA' A: «PUBBLICITA' STAMPA 7610 — TORINO». [redacted]

IMPORTANTE industria metalmeccanica periferia Torino cerca operatore torni automatici e tornitore specializzato. Scrivere dettagliando capacità, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 2447 — Torino».

INDUSTRIA confezioni cerca per reparto taglio, pratiche, pratici tagliatrici, disegnatrici quadristi. Presentarsi via Aosta 21.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai collegatori, operaie montaggi elettrici, saldatori ferro, apprendisti montaggi. Cinque giorni lavorativi, mensa. Presentarsi: Ghisalba SpA, borgata Leumann, via Tevere 15.

INGROSSO certa cerca apprendisti aiuto commessi 15anni III media Perrone, via Messina 13.

INSEGNANTE [redacted] E CAPOGRUPPO CERCA CAMICERIA TORINESE. TELEFONARE [redacted] ORE UFFICIO 1001

JEUNESSE Maison de Beauté cerca manicure e apprendista pettinatrice. Telefonare 724-791. 2001

LAVORATORI et casalinghe senza abbandonare propria occupazioni posso no guadagnare svolgendo facilissimo lavoro propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino».

LEGATORIA, paraggi piazza Bengasi, cerca subito apprendista 15-17anni. Lavoro fisso, paga sindacale, serietà. Telefonare 660-462. A121587

MAGLIERISTE giovani cercasi per lavori rettilinee. Telef. 535-196 maglificio Arianna. 2001

MAGLIFICIO Silvertily. Giulio Cesare 16, assume interne esterne: rimagliatrici, singoriste, confezioniste, stiratrici, rammendatrici, tagliatrici, controllo capi. Apprendiste.

MANIFATTURA confezioni bagno cerca apprendista taglio cucito. Telefonare 583-446. A121500

MECCANICO per manutenzione macchine cerco 2 ore giornaliere. Telefonare 694-242 2001

[redacted] assume elementi femminili [redacted] fisso e stipendiato. Gioberti 23

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Via Coldilana 43.

OPERAIE apprendiste laboratorio contenitori dolciumi cercasi paraggi Parella. Telefonare 751-961.

[redacted] elettromeccanica cerca operaio pratico riparazione motori, trasformatori con nozioni meccaniche. Telefonare 386-662.

O.S.I. S.p.A. cerca: aggiustatori stampisti di I categoria; aggiustatori mecc. mont. di I categoria; aggiustatori attrezzisti di I categoria; fresatori di I categoria; tornitori di I categoria; presentarsi dalle ore 8,30 alle 12 escluso sabato. A120628

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista o aiuto lavorante. Telefonare 657-349. A121713

PER importante colonia cercasi primo cuoco, stagione 1967. Massima serietà, referenze. Scrivere: Comm. Piva, viale Zuara 25, Rimini. 27814

PORTIERE e guardarobiera night club cercasi urgente. Tel. 547-533

PORTINAIA cercasi casa signorile 2 scale età 40-45 presenza ottime referenze, massimo 2 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino» A120033

RAGAZZA cercasi servizio interno coniugi con bimbo. Telef. 599-408.

REFERENZIATA tuttofare a giornate e fissa Porta Nuova buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7576 — Torino». A121116

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero. Monte Pietà 16. 0439

RETTIFICATORI per superfici piane cercasi. Telefonare 724-619.

RIMAGLIATRICI pratte assumiamo subito. Telefonare 535-196 maglificio Arianna. 2001

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento retribuito. Casazzi, S. Quintino 4, cortile. 0129

SOCIETA' costruzione attrezzature assume fresatori prima e seconda, alesuarista macchina universale. Telefonare 372-309. A120859

STABILIMENTO litografico assume apprendisti offset terzo quarto semestre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino» A116581

TORINO-Sanremo coniugi soli, buon carattere, cercano domestica patente auto, trattamento famigliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 7469 — Torino»

TORNITORI 1ª veramente esperti lavorazione di meccanica generale per media industria cerca Merlo, S. Rocchetto 16. A121380

TUTTOFARE fissa esclusa lavori pesanti pratica cucina buon carattere, educata referenziatissima, buon stipendio, cerca persona sola. Telefonare 660-133. A117040

TUTTOFARE fissa oppure giornata cercasi zona Piazza Rivoli. Telefono 766-690. 0745

TUTTOFARE fissa pratica andamento casa cercano coniugi soli zona Crocetta. Telefonare 540-405 0914

TUTTOFARE giovane referenziata seria cerca a giornata orario 8-20. Buon stipendio. Presentarsi via Morelli 2, Artioli.

TUTTOFARE ore cercasi zona Cibrario. Telefonare 766-626.

TUTTOFARE referenziata 8,30-16 cercasi per zona Barriera Milano Telefonare 275-072 dopo ore 20

TUTTOFARE referenziata, media età, possibilmente pratica cucina, cercasi da coniugi soli dalle 7.30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18, ottimo trattamento; zona Porta Susa. Telefonare d[redacted] 10 in poi al 530-455.

URGONO prossima apertura tavola calda cuoco giovane abile banconista bella presenza. Tel. 544-445.

URGE apprendista pettinatrice massimo d[redacted]. Telefonare 355-547

VANADIUM UTENSILI KM. 8 STATALE MONCALIERI-VILLASTELLONE ASSUME OPERAI II E III CATEGORIA TORNITORI ED A[redacted]. TRASPORTO GRATUITO [redacted] SETTIMANA CORTA. SCRIVERE: CASSETTA POSTALE 112 FERROVIA. TORINO. A11948

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

AFFERMATA INDUSTRIA VERNICI CERCA VENDITORE CAPACE PER TORINO ET PROVINCIA STIPENDIO AUT PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2175 — TORINO». A118103

ASSUMONSI produttori, capogruppo, minimo 23anni, buona cultura, pratici vendita corsi linguistici su dischi. Guadagno 10.000 giornaliere. Telefonare 687-495. A121198

A.A.A. PRODUTTORI cercansi scopo produzione iscrizioni corsi corrispondenza ogni provincia visite privati su richiesta degli interessati, compenso lire 19.000 contanti per iscrizione oltre lire 7000 premi produzione, altri sovrappremi. Necessario automobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino» A99719

AGENTI o rappresentanti massimo serietà ben introdotti presso ricambisti e accessoristi sono richiesti per articoli germanici di grande nome e qualità, e di vendita continua. Precisare Case rappresentate, zone di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano» 27856

ASSUMIAMO abile rappresentante visiti nostra numerosa clientela merceria Piemonte. Olimpic, Brigata Bisagno 14, Genova. 27858

CERCASI piazzista rappresentante per visite mercerie introdottissimo, auto propria, provvigioni, rimborso spese, premi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7509 — Torino».

ASSUNZIONE 1-1-'67. Industria importanza internazionale inserisce giovani venditori residenti provincie piemontesi. Specificare età, referenze, patente a «Pubblicità Stampa 105 — Milano». 27913

BISCOTTI Bovolone S.p.A. cerca agenti esclusivisti per la provincia di Torino possibilmente residenti in zona. Richiedesi auto e conoscenza clientela. Offresi rimborsi spese, provvigioni, premi. Tel. [redacted] 677-616.

CERCANSI rappresentanti pratici ramo giocattoli, referenziati. Telefonare 582-435 A121349

CONCESSIONARIO con deposito laminati plastici, marmi, pavimenti, cerca introdotti imprese, enti pubblici. Telefonare 720-066.

INDUSTRIA arredamento negozi cerca per Piemonte agenti referenziati, zone esclusive, inquadramento dopo periodo prova. Rimborso spese, premi provvigioni et incentivi. Telefonare 565-987. 27990

DITTA oneglese buon olio oliva cerca venditori venditrici introdotti privati consumatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino».

EDITRICE torinese cerca giovane ambosessi patentato per propaganda testi scolastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2386 — Torino».

FABBRICA accessori auto. Novità Salone Torino cerca rappresentante qualificato zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino».

FABBRICA avvolgibili plastica cerca rappresentanti introdotti province Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere Casella Pubblimen 264, Asti.

GRANDE mobilificio cerca rappresentanti propagandisti tutti generi abbinando arredamenti negozi, case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 0876

GROSSISTA tessuti arredamento cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio tutto Piemonte, eventuale Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2308 — Torino». A119656

IMPORTANTE ditta esclusivista articoli industriali largo impiego cerca agenti vendita singole provincie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino» A120024

INDUSTRIA confezioni per bambini importante nazionale cerca rappresentante per zona Piemonte, veramente introdotto specialist. et negozi confezioni miste. Esigonsi referenze, posti occupati, case rappresentate. Lidman S.p.A., Strada Statale Padana Superiore Calcinato, Brescia.

INDUSTRIA confezioni signore qualificata e ben introdotta cerca rappresentante dinamico con auto furgone zona Piemonte. Scrivere soltanto in possesso serie referenze del ramo a: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 27913

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca [redacted] giovani militesenti liberi subito da avviare carriera vendita ambito proprio organizzazione. Guadagno secondo capacità. Mutuo, Monesalvere specificando età e studi a: «Pubblicità Stampa 222 — Torino».

LA Simun assume per zona Torino e provincia personale con e senza esperienza da inquadrare nelle vendite. 70.000 mensili più provvigioni. Presentarsi: Albergo Genio, Vittorio Emanuele 47, Torino 28031

NOTISSIMA Società assume provetti venditori introdotti tabaccherie et oliini provincia Piemonte. Dettagliare a «Pubblicità Stampa 107 — Milano». 27913

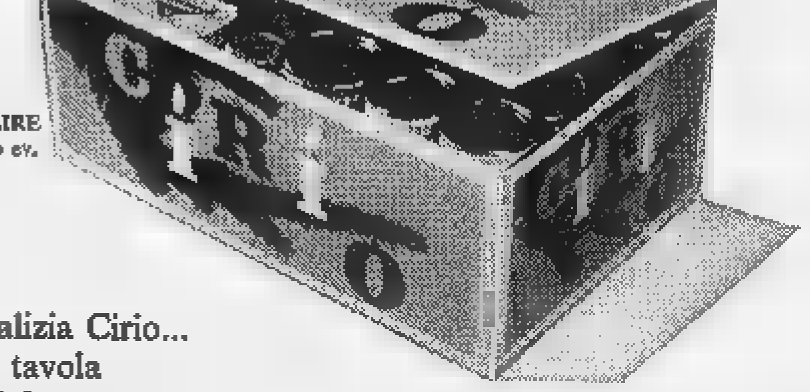
(Continua a pag. 23)



fatela contenta!



regalatele la nuova Cassetta Natalizia Cirio



5.000 LIRE
+ dazio ev.

C'è tutto nella Cassetta Natalizia Cirio...
le cose buone per la vostra tavola
e le golosità per i giorni di festa, tanti prodotti di qualità.
In più, il famoso libro Cirio per la casa e il calendario 1967.
Ditele Buon Natale con la Cassetta Natalizia Cirio.
Richiedete la Cassetta Natalizia Cirio
al vostro fornitore [redacted] scrivete [redacted] Cirio - Napoli.

CIRIO ...come natura crea

224/66

NATALE - CASA DELLA PARRUCCA

UN'INIZIATIVA SPECIALE NEL REPARTO PROFUMERIA DI VIA MIGLIETTI 4

(MARCHIO DEPOSITATO)



Allo scopo di far conoscere maggiormente la comodità, la praticità, l'eleganza [redacted] una parrucca o di [redacted] toupet la Casa offre [redacted] possibilità molto interessanti:

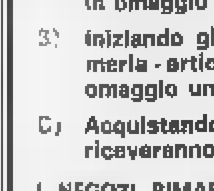
A) Iniziando gli acquisti prima di Natale (tempo un anno) di prodotti di profumeria - articoli regalo uomo - donna, per la somma di L. 125.000 riceveranno in omaggio una parrucca in capelli naturali del valore di L. 40.000.

B) Iniziando gli acquisti prima [redacted] Natale (tempo un anno) [redacted] prodotti di profumeria - articoli regalo uomo - donna, per la somma di L. 75.000 riceveranno i omaggio un artistico toupet [redacted] capelli naturali del valore [redacted] L. 25.000.

C) Acquistando L. 8500 [redacted] prodotti [redacted] profumeria - ar[redacted] regalo uomo - donna riceveranno in omaggio ciglia finte - [redacted] in capelli naturali del valore di L. 2500.

I NEGOZI RIMARRANNO APERTI, [redacted] ORARIO NORMALE, ANCHE ALLA DOMENICA

L'affluenza del pubblico denota il pieno successo di questa iniziativa



UN REGALO GRADITO, MODERNO ED ELEGANTE REGALATE UNA PARRUCCA

TORINO - [redacted] 4 - VIA [redacted] VIA [redacted] 7 [redacted]

Quando l'alta marea respinge i fiumi in piena

La bonifica totale delle lagune minaccia per la costa adriatica

Da Venezia al Polesine, le «valli da pesca» e le depressioni lagunari contenevano un tempo l'eccesso delle acque fluviali - Adesso, prosciugate quelle valli, avvengono disastri tutte le volte che il mare in burrasca «respinge» i fiumi gonfiati dalle piogge - Errore tecnico, la bonifica integrale è anche un cattivo calcolo economico

Le mareggiate che hanno colpito la zona dell'Alto Adriatico hanno avuto nel loro complesso risultati quasi altrettanto catastrofici, quanto quelli provocati in tutto il resto d'Italia dalle frane e dalle alluvioni.

Soffermiamoci un momento sul fenomeno fisico, confrontandolo con quanto accade in altri paesi d'Europa e d'America. Sulle coste dell'Atlantico, ad esempio su quelle francesi, il dislivello fra l'alta e la bassa marea, fenomeno che si ripete due volte al giorno, raggiunge i 15 metri: pertanto l'onda di marea si spinge anche a diversi chilometri di distanza dal battente dell'onda stessa. Se i francesi volessero costruire in quei chilometri di spiaggia opere murarie stabili, queste sarebbero spazzate dal mare due volte al giorno; essi invece si accontentano di installazioni balneari mobili.

Le spiagge adriatiche, in confronto a quelle dell'Atlantico, sono beneficiate dal fatto che le maree normali non superano una altezza di circa un metro. Cosicché, praticamente, la spiaggia non subisce modificazioni giornaliere apprezzabili; ma ciò non toglie che in caso di burrasche eccezionali, l'onda di marea non possa esaltarsi e portarsi all'interno della spiaggia, provocando danni come quelli che si sono lamentati in questi giorni.

I nostri vecchi, che avevano maggior saggezza nell'applicare i risultati dell'esperienza, avevano sviluppato la vallicoltura e provveduto alla sistemazione delle valli da pesca, installazioni che servivano a contenere le acque in eccesso che, in casi non del tutto eccezionali, il mare invia entro terra.

Ma in Italia, dove le Scienze naturali sono state sempre trascurate, ragioni di pretesa socialità hanno indotto le classi politiche, ignare dei fenomeni fisici, a prosciugare le valli da pesca ed ogni sorta di lagune. Ma le classi sociali alle quali si voleva dare terra da lavorare, se ne sono invece allontanate; del resto, se i contadini hanno abbandonato i bei poderi della Toscana, difficilmente si sarebbero indotti a coltivare terre di così scarso rendimento economico.

Tutto ciò è avvenuto nel Delta Padano. La cosa che sorprende i naturalisti, è la caccia che oggi ancora si vuole fare a qualsiasi zona lagunare per adibirla alla bonifica agraria. Si cerca, cioè, di sopprimere tutte quelle valvole di sicurezza che avrebbero efficacia per contenere, almeno entro certi limiti, l'acqua che, in determinati momenti eccezionali, il mare riversa sulla terra perché essa in determinate condizioni non può accogliere dai fiumi.

Se si vogliono proteggere dall'infuriare delle onde marine le località della costa adriatica settentrionale, dove sboccano quasi tutti i nostri maggiori fiumi, bisogna ritornare all'antico, abbandonando l'errore della bonifica agraria integrale.

Per quanto riguarda il flagello che ha sconvolto le terre del Veneto e del Ferrarese, va considerato che le piene dei fiumi si sono trovate in contrasto con l'alta marea e con ondate di altezza eccezionale accentuate dai venti. Da questo cozzo di forze naturali opposte, sono derivate le inondazioni che hanno recato lutti e danni incalcolabili.

Se invece di prosciugare certi terreni con la bonifica, si fossero lasciate determinate depressioni, queste avrebbero potuto accogliere una parte delle acque in contrasto: particolarmente quelle dei fiumi in piena che il mare non ha potuto ricevere.

Infatti tutto il comprensorio di bonifica dell'Isola della Donzella ha resistito per 48 ore all'infuriare delle acque marine (le valli hanno accolto tutta l'acqua possibile), permettendo alle popolazioni di salvare i capi di bestiame, macchinari agricoli e masserizie. Molte valli in provincia di Rovigo hanno sopportato l'infuriare del mare e dei canali d'acqua dolce salvando l'entroterra.

Va poi tenuto presente che, specialmente nell'autunno, quando si scatenano violenti temporali con venti di bora o maestrale, il mare diventa estremamente mosso e le onde, anche a seguito della difficoltà della mescolanza fra le acque dolci che tendono a galleggiare e l'acqua del mare che assai più densa le respinge, tendono a respingere le acque provenienti dai fiumi in piena. Si potrebbe dire che l'onda marina, infuriata ad opera dei venti, rappresenta una specie di muro che respinge l'acqua dolce.

Pertanto il naturalista, d'accordo con l'idraulico, non ha alcun timore di affermare che, per evitare ulteriori danni da parte delle piene in contrasto con le mareggiate, occorre ritornare all'antico e sistemare le valli costiere secondo gli insegnamenti degli etruschi, dei romani e della Serenissima Repubblica di Venezia.

Né va dimenticato che lo spopolamento ittico dell'Adriatico può essere compensato dalla vallicoltura: nella sua forma moderna essa risulta più redditizia dell'agricoltura costiera; inoltre l'afflusso in quelle valli di grossa selvaggina d'acqua durante l'inverno è fonte di notevole reddito nazionale, così come fu riconosciuto nel Convegno di Noordwijk in Olanda. Ad esso furono rappresentati tutti i governi europei, dall'est all'ovest, eccetto quello italiano, ancora succubo del dannoso mito di una bonifica integrale.

Alessandro Ghigi

Nuovo capitolo del Piano per la difesa del suolo

Presentato da Pieraccini

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 dicembre.

(f. d. l.) Il ministro del Bilancio Pieraccini ha fatto conoscere oggi il testo del nuovo capitolo del «Piano» quinquennale di sviluppo economico, che tratta particolarmente delle opere di difesa del suolo.

Esse consisteranno nel rafforzamento delle difese a mare; nella formazione del manto forestale; nella sistemazione idraulica delle pendici montane e in quella dei letti e degli argini dei fiumi a valle.

Il piano quinquennale stanzierà 900 miliardi, di cui 350 per lavori idraulici e 550 per quelli di sistemazione del suolo nel quadro della bonifica. Una legge-ponte finanzierà subito con 400 miliardi i primi due anni di intervento.

Vittime degli usurai i due commercianti fuggiti da Biella dopo il fallimento?

Erano titolari della "Filatura Lanfantasia" fallita il 4 ottobre scorso con un passivo di circa 20 milioni - Si sarebbero serviti di prestanomi per mascherare la loro attività



Il commerciante biellese Sergio Caucino, 42 anni

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 12 dicembre.

L'estensione del fallimento della «Filatura Lanfantasia» ai veri titolari dell'azienda ha provocato la fuga da Biella del commerciante Sergio Caucino, di 42 anni, di Ronco Biellese, e di Wilmer Dama, di 44 anni, di Mottalciata, che si erano finora serviti di prestanomi per mascherare la loro attività nell'azienda. I due sarebbero rimasti vittime di alcuni usurai che gli inquirenti cercano ora di identificare.

Il Caucino, che possedeva in città un negozio di abiti confezionati ed era già stato dichiarato fallito dal Tribunale di Biella nel 1949, all'inizio del 1961 costituiva in società con il Dama la «Lanfantasia» per la produzione di filati di lana per aguglieria.

La filanda, che aveva sede in Costa di Riva 10, alla periferia della città, figurava di proprietà della moglie del Dama, Wilde Perino, di 43 anni, e del fratello Secondino Dama, di 38 anni. La mancanza di capitali adeguati creò fin dall'inizio difficoltà finanziarie, che col trascorrere del tempo divennero insormontabili.

Per poter acquistare le materie prime, i titolari della azienda, che dava lavoro a una cinquantina di persone, dovevano chiedere anticipi ai clienti; in caso contrario, essi erano costretti a rivolgersi a usurai per scontare effetti cambiari o per ottenere prestiti a tassi particolarmente elevati. Il primo gennaio 1965 l'azienda veniva posta in liquidazione, e il Dama, nominato liquidatore, vendeva ogni cosa, macchinari e prodotti.

Successivamente un commerciante di Milano, Carlo Valsecchi, che ha un credito di oltre 3 milioni, chiedeva il fallimento della «Lanfantasia» che il Tribunale civile di Biella concedeva il 4 ottobre scorso, dichiarandolo nelle persone di Wilde Perino e Secondino Dama. Il cancelliere del Tribunale, quando si è recato a inventariare i beni della azienda, ha trovato le stanze letteralmente vuote, e non ha nemmeno ritenuto necessaria l'apposizione dei sigilli. L'entità del dissesto, secondo un calcolo approssimativo, si aggirerebbe sui 20 milioni. Il curatore, dott. Reale, accertava poi la effettiva partecipazione del Caucino e di Wilmer Dama alla vita dell'azienda: il primo curava la parte commerciale, l'altro quella tecnica.

In base alle risultanze della indagine del curatore, il Tribunale estendeva, come si è detto, il fallimento ai due commercianti, disponendo il sequestro dei loro beni. Le indagini ora proseguono per la identificazione degli usurai.

p. m.

Rilasciato un avvocato per un crack d'un miliardo

Arrestati i suoi finanziatori

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 12 dicembre.

(f. d.) Il giudice istruttore, dott. Terranova, accogliendo l'istanza dei difensori, prof. Pierfranco Buonocore e Luigi Russo, ha concesso la libertà provvisoria all'avv. Giovanni Russo il quale due anni fa fu al centro di una clamorosa vicenda riguardante un *crack* di natura commerciale e di un giro di affari che non apparve molto lecito alla procura della Repubblica.

Si arrivò a parlare di un giro d'affari di un miliardo. L'avv. Giovanni Russo finì per fuggire dall'Italia. Si seppe poi che si era rifugiato nel Congo Belga.

Due anni dopo, durante la istruttoria del processo, e cioè alla vigilia della scadenza dei termini per godere dei benefici di condono e di amnistia, l'avv. Giovanni Russo si è costituito all'autorità giudiziaria. Ciò avvenne esattamente il 30 settembre scorso. Il giudice istruttore lo interrogò più volte; fu disposta una perizia contabile commerciale: ieri è stato rilasciato. La cosa che più ha destato clamore è che una decina dei finanziatori del giro di affari sono stati ieri stesso catturati e rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone.

Non si conoscono i singoli capi d'imputazione, ma si parla addirittura di usura, di estorsioni ed altro.

Si può (per un istante) usare gli abbaglianti anche in fase d'incrocio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 dicembre.

(r. s.) La Corte suprema di Cassazione ha sentenziato «che non viola l'art. 110 del codice della strada il conducente che, anche in fase di incrocio con altri veicoli, adopera per brevissimi istanti i proiettori a luce abbagliante al fine di una rapida ispezione della strada dinanzi». L'importante sentenza è stata pronunciata al termine dell'esame di una vertenza riguardante l'uso dei proiettori abbaglianti.

Continua l'offensiva dell'inverno nel Nord Italia

Traffico difficile e incidenti per la nebbia in Val Padana

Un operaio di 29 anni in motocicletta muore in uno scontro a Chieri - Due feriti nel Pinerolese - Altri incidenti ad Ovada - Nevica in Val d'Aosta - Il Novarese e il Vercellese immersi nella nebbia - Ritardi dei treni a Milano - Bloccati gli aeroporti



L'incidente avvenuto nella fitta nebbia ieri verso le 14 presso Chieri: in mezzo alla strada la moto sulla quale è morto un giovane dopo aver tamponato un furgone

(Dal nostro corrispondente) **Chieri**, 12 dicembre.

(gh.) Un operaio di 29 anni, Salvatore Di Giuseppe, nativo di Palermo, residente a Chieri in via Martiri della Libertà 15, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto oggi alle ore 13,45, a causa della nebbia fittissima, sulla provinciale Chieri-Cambiano, al bivio della borgata Monsa.

Una colonna di autoveicoli procedeva tra la nebbia nella direzione Chieri-Cambiano. L'impiegato Armando Agagliati, di 36 anni, residente a Chieri in via IV Novembre 6, che pilotava una «500», dopo avere effettuato il sorpasso di altri autoveicoli in colonna era costretto a reinserirsi in essa precipitosamente per l'improvviso sopraggiungere di un'autovettura proveniente dalla direzione opposta. Evitato l'urto frontale, l'utilitaria andava a incastrarsi nella parte posteriore di un autotreno, condotto da Vittorio Giorgino, di 29 anni, autista, abitante a Torino in corso Toscana 19. Il gancio posteriore del camion sfondava la parte anteriore della utilitaria e l'Agagliati, spostandosi tutto sul lato sinistro, poteva salvarsi. Per lui la prognosi dei medici dell'ospedale di Chieri è di quindici giorni: lamenta ferite all'occhio destro, al labbro inferiore, al dito medio della mano destra. Questo grave tamponamento provocava l'improvviso arresto del veicolo che seguiva l'auto dell'Agagliati, un autofurgone dello scatolificio chierese Burzio e C., contro il quale appunto andava a schiantarsi il motociclista Salvatore Di Giuseppe.

Pinerolo, 12 dicembre.

(m. g.) Due motociclisti, Aldo Genero di 22 anni e il padre Giovanni di 54 anni, residenti a Cavour, sono andati a schiantarsi oggi pomeriggio contro un autocarro in una stradina di campagna nei pressi di Cavour. L'incidente è dovuto alla scarsa visibilità per la fitta nebbia che incombe su una vasta zona del Pinerolese. I due Genero viaggiavano su una motocicletta diretti da Vigone verso Cavour quando, giunti nei pressi di Cappella del Bosco, non hanno scorto un autocarro guidato da Domenico Bruno Franco di anni 31, residente a Bagnolo. Padre e figlio sono stati trasportati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove sono stati ricoverati per le gravi lesioni riportate.

Ovada, 12 dicembre.

(g. t.) Da circa ventiquattr'ore una fitta nebbia grava su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba, paralizzando il traffico specie nel tratto Acqui-Ovada della statale Asti-Voltri e sulle provinciali Ovada-Novi e Ovada-Alessandria. Si segnalano numerosi incidenti e tamponamenti.

Novara, 12 dicembre.

(p. b.) Una fitta nebbia grava su tutto il Novarese. Sulle strade il traffico si svolge con difficoltà. Non si lamentano tuttavia incidenti. La nebbia ha ostacolato il traffico anche nel Vercellese.

Aosta, 12 dicembre.

(t. v.) Nevica dal tardo pomeriggio in Valle d'Aosta, con diversa intensità a seconda delle vallate. Anche in città la nevicata ha ammantato i tetti e reso difficile la circolazione.

Milano, 12 dicembre.

(g. m.) Anche se con intensità inferiore a ieri, pure oggi tutta la Valle Padana è stata sommersa dalla nebbia. Le automobili sono state costrette a proseguire lentamente, in lunghe colonne. Gli incidenti sono parecchi ma nella maggior parte si è trattato di tamponamenti o urti leggeri. La polizia stradale del compartimento di Milano si è prodigata per l'intera giornata con tutte le forze disponibili sia nel pattugliamento delle arterie, sia nel soccorso alle vittime. La nebbia ha completamente paralizzato ogni attività dell'aeroporto di Linate. Da ieri alle 13 nessun aereo ha potuto atterrare e decollare. Ha invece funzionato regolarmente l'aeroporto della Malpensa. In difficoltà anche la circolazione dei treni.

Rovigo, 12 dicembre.

(e. f.) Da trenta ore incombe sul Polesine un fitto nebbione, che ostacola il traffico stradale e la navigazione fluviale. Una schiarita si è avuta verso sera. Un grave incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è accaduto sul Po, sul ponte in chiatte tra Castelmassa e Sermide. Una petroliera stazzante 1300 tonnellate, carica di carburante, che stava risalendo il fiume, durante il passaggio attraverso il varco aperto nel ponte, causa la scarsa visibilità, è andata a urtare con violenza contro tre chiatte del ponte, mettendole fuori uso.

Un morto e quattro feriti per uno scontro nella foschia

L'incidente presso Saluzzo - La vittima è un ufficiale residente a Rivoli

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo**, 12 dicembre.

Verso le 16 di oggi, sulla provinciale Saluzzo-Pinerolo, a quattro chilometri dalla nostra città, in un grave incidente causato dalla nebbia un uomo ha perso la vita e altre quattro persone sono rimaste ferite. Verso Pinerolo, provenienti da Saluzzo, viaggiavano su una «1300» il maresciallo Angelo Gastaldi, di 56 anni, residente a Torino in via Montezemolo 6, che guidava, e il capitano d'artiglieria da montagna Carlo Calabrò, di 39 anni, residente a Rivoli in piazza Martiri della Libertà 12; entrambi in servizio presso la caserma di Rivoli dell'artiglieria da montagna. Erano stati per servizio alla caserma di artiglieria di Saluzzo, e rientravano a quella di Rivoli.

In località Paracollo, dove la visibilità era praticamente nulla, il maresciallo Gastaldi perdeva il controllo dell'auto, che invadeva l'opposta corsia. In quell'attimo giungeva dalla direzione contraria una Jaguar, guidata dal medico Guglielmo Radier, di 32 anni, residente a Cannes; con lui era la signorina Jacqueline Campana, di 29 anni, pure residente a Cannes. Tornavano dal Sestriere, dove erano stati a sciare. Le due auto si scontravano frontalmente, mentre una Fulvia, guidata da Angelo Inaudi, di 33 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, tamponava la Jaguar.

Il capitano Calabrò veniva trasportato per primo all'Ospedale Civile di Saluzzo. Poco dopo il ricovero però, l'ufficiale, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva. Tutti gli altri, pure ricoverati all'ospedale per ferite e fratture in varie parti del corpo, sono stati giudicati guaribili in venti-venticinque giorni.

v. i.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali coperto con nevicate sulle Alpi e Prealpi e piogge miste a neve in pianura. Da domani mattina tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali e dal pomeriggio sulle altre regioni. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge. Nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1000 metri. Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: *al Nord deboli; al Centro ed al Sud moderati o localmente forti.*

Mari: *Mar Ligure, Tirreno, ovest Sardegna molto mossi, Jonio e Adriatico mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	5	Pescara	1	11
Bolzano	−4	6	L'Aquila	0	5
Trento	−1	4	Roma	4	15
Verona	−3	3	Campob.	4	10
Trieste	5	10	Bari	7	16
Venezia	−2	7	Napoli	5	15
Milano	−1	3	Potenza	7	10
Genova	8	13	Catanz.	10	14
Bologna	−3	1	Reggio C.	13	17
Firenze	6	11	Messina	14	15
Pisa	5	13	Palermo	14	17
Ancona	6	12	Catania	10	21
Perugia	5	8	Cagliari	14	16

Le richieste del P.M. contro i quattro teppisti

Aggredirono un operaio spezzino che aveva difeso la moglie - La pubblica accusa ha chiesto 13 anni e mezzo per il maggior responsabile, 13 e 9 anni per gli altri tre

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 12 dicembre.

E' ripreso quest'oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria il processo contro i quattro «teppisti del crik», per i quali il Pubblico Ministero dott. Parola ha chiesto complessivamente la condanna a quarantatré anni e sei mesi di reclusione.

Ricordiamo i fatti. La mattina di Pasqua, erano le quattro, al bar Agip di via Marengo ad Alessandria erano, con alcuni amici, quattro giovani meridionali abitanti ad Asti: Andrea Ingrao, Calogero Conoscenti, Antonio Sorrenti e Domenico Ligato. Nel locale entrarono per una breve sosta l'operaio spezzino Mauro Tesi di 28 anni con la moglie Mirella Venturini di 27 e l'amico Secondo Marini di 29 anni.

Una discussione sorse fra i due spezzini e i quattro astigiani, sembra per il comportamento scorretto di questi ultimi nei confronti della giovane signora; quindi il Tesi, con la moglie e l'amico, preferì riprendere il viaggio per porre fine al litigio. A questo punto Conoscenti, Ingrao, Ligato e Sorrenti, saliti sulla loro autovettura, una «1100», inseguirono l'utilitaria spezzina, la raggiunsero nei pressi di S. Michele lungo la statale per Torino costringendola a fermarsi con manovre pericolose e tamponamenti.

Il Tesi ed il Marini, scesi per protestare, vennero accolti a colpi di pietra, quindi, nella conseguente colluttazione, uno dei meridionali afferrato il crik della 1100 colpì al capo il Tesi che riportò gravissime fratture al cranio tanto che venne ricoverato in fin di vita all'ospedale di Alessandria. Salvatosi grazie alla sua robusta fibra, l'operaio ha però perso totalmente l'uso dell'udito.

Stamane è stato ascoltato il perito dott. Giuseppe Taverna, nominato dalla Corte all'inizio del processo, il quale ha spiegato come la sordità del Tesi sia totale e inguaribile. Ha quindi parlato il difensore di parte civile avv. Gregorio Mazzone, il quale ha sostenuto la colpevolezza di tutti e quattro gli imputati. Ha poi preso la parola il pubblico ministero Parola. «*Ritengo che siate quattro farabutti* — ha detto il rappresentante della pubblica accusa, — *che riducendo il Tesi nello stato in cui è ora avete offeso la comune morale, la pubblica opinione scossa da questo fatto di brutale violenza. Per questa la causa deve essere trattata sotto il profilo morale prima ancora che sotto quello giuridico. Avete prima oltraggiato, poi inseguito, quindi aggredito con le conseguenze che conosciamo. Senza dubbio, quando vi siete messi all'inseguimento non volevate uccidere, ma la vostra furia brutale ha distrutto il Tesi, che è vivo, ma moralmente ucciso. E' un uomo finito, stroncato dalla vostra vigliaccheria*».

Il dott. Parola ha pertanto chiesto la condanna del Conoscenti a tredici anni e sei mesi di reclusione, del Sorrenti a dodici anni, del Ligato e dell'Ingrao, incensurati, a nove anni.

Nel pomeriggio hanno preso la parola i primi difensori. L'avv. Simonelli per il Sorrenti; l'avv. Pellegrino per l'Ingrao; l'avv. Boldi per il Ligato. Domani parlerà l'ultimo difensore, l'avv. Ubertone per il Conoscenti. In serata è prevista la sentenza.

f. m.

Madre del sindaco di S. Ponzo

Muore consumata dal dolore per la fine del giovane figlio

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo**, 12 dicembre.

(n. c.) Consumata dal dolore per la fine del giovane figlio è morta a Rivarolo Canavese la signora Elda Favero, di 56 anni, madre del sindaco di San Ponzo.

La signora era molto conosciuta nella zona per l'attività commerciale e industriale che la famiglia svolge da oltre mezzo secolo. Il marito, cav. Mario, è vicepresidente dell'associazione dei commercianti di Rivarolo; i figli sono titolari della Com. In. Fer. di Torino.

La signora Elda, colta da collasso alla morte del figlio Riccardo, di 21 anno, avvenuta nei primi giorni di luglio del '65 in seguito ad un incidente d'auto, non si era più ripresa. Chiusasi nel suo grande dolore, è andata sempre più consumandosi e ieri si è spenta.

Il Direttore Prof. **Dino Rocca**, gli **Assistenti** ed il **Personale della Clinica Odontostomatologica della Università di Torino** prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Debernardi e Consorte per la perdita del Suocero

Ing. Lorenzo Bonardi

— Torino, 12 dicembre 1966.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci della Società Piemontese di Stomatologia** si associano commossi al Prof. Giovanni Debernardi nel suo grande cordoglio per la scomparsa del Suocero

Ing. Lorenzo Bonardi

— Torino, 12 dicembre 1966.

Eugenio Giletti partecipa al dolore per la scomparsa dell'Ingegnere Capo del Comune di Torino in pensione

Ing. Lorenzo Bonardi

— Torino, 12 dicembre 1966.

L'Associazione Dirigenti del Comune di Torino - Dircom, partecipa, con profondo dolore la morte del

DOTT. ING.

Lorenzo Bonardi

Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico

esprimendo ai familiari sentite condoglianze.

— Torino, 12 dicembre 1966

L'Ufficio Tecnico dei LL.PP. della Città di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del

DOTT. ING.

Lorenzo Bonardi

ingegnere capo, per oltre un decennio incomparabile maestro ed esempio di attività di capacità e di rettitudine

— Torino, 12 dicembre 1966.

Prendono profonda parte al dolore della famiglia i colleghi e collaboratori:

Cesare Barale
Guido Bessone
Mario Bianchetti
Giuseppe Bella
Aldo Bricio
Attilio Brunetti
Ada Burel
Giovanni Cabria
Giovanni Cagliero
Pietro Carra
Mario Caraglieri
Guido Chiarelli
Franco Chiej-Gamacchio
Mario Cotti
Mario Doprà
Rinaldo Denti
Gustavo Ferraris
Aldo Gallina
Franco Garetto
Gaspare Glorio
Giuliana Galaio
Enzo Labbro
Guglielmo Languasco
Luigi Liguori
Annibale Maula
Piero Ossola
Giorgio Pinna
Luigi Re
Antonio Renis
Leonida Ricciotti
Francesco Sibille
Giuseppe Trovati
Alfredo Vacirca
Liliana Valentini
Pietro Viotto.

Sezioni 21ª 5ª Democrazia Cristiana Associazione Borgo Sassi partecipano vivamente per la morte del socio fondatore dirigente

Ing. Lorenzo Bonardi

— Torino, 12 dicembre 1966.

Si unisce commosso l'Assessore rag. **Giuseppe Costamagna.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Umberto Serafin

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adelina Fiocchis** con la figlia **Vera**, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 13 corrente ore 10,30 partendo da via San Tommaso 25.

— Torino, 12 dicembre 1966.

Il cognato **Mario della Ditta Italmetalli** si unisce al grave lutto della famiglia Serafin per la dipartita dell'apprezzato collaboratore.

Profondamente commossi, prendono parte al dolore della famiglia

Umberto Serafin

gli amici:

Aldo Raffinello
Carlo Rolando (Bar)
Aurelio Maggio
Mario De Martini
Giuseppe Puci
Carlo e Giulia Casolasco
Fratelli Borella
Giovanni Goria
Piero Raviola
Luigi Virtuoso
Giovanni Civati
Guido Defilippis
Federico Canale
Carlo Rolando
Giovanni Eblanne
Giuseppe Gallia
Alfredo Fassetti
Dino Destefanis
Giuseppe Solia
Famiglia Lotti.

— Torino, 13 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Toni Ansaldi

di anni 75

Angosciati lo annunciano: moglie, figlio e figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Bonzano ed alla Signora Maria Durando per le assidue cure prestate. La cara salma partirà da piazza della Repubblica 4 alle ore 14 del 13 corr. per Rivodora ove seguiranno i funerali. Servizio di autopullman. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1966.

Il nipote **Riccardo Ansaldi** e la cognata **Rina** si associano al dolore.

Annamaria ed **Ester** partecipano al dolore.

La famiglia **Fabbri** partecipa al dolore di Vigina Ansaldi e famiglia.

Partecipano la scomparsa di

Antonio Ansaldi

le famiglie:

Serafino Vico
Francesco Luere
Giuseppe Serra
Giovanni Cibrario
Deposti
Trivero-Pilone
Rag. Giovanni Marchisio
Giulio Trivero.

— Torino, 12 dicembre 1966.

E' mancato improvvisamente il

CAV. UFF.

Giuseppe Della Montà

già Primo Ragioniere Geometra Capo Superiore del Genio della Marina

Ne danno il triste annunzio ad esequie avvenute la desolata moglie **Ela Kobilska**, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Alassio, via Leonardo da Vinci 80, — 12 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ing. Mario Roggero

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cristina Faramia**, il figlio ing. **Giovanni** con la moglie e figlie, la figlia prof.ssa **Romilde** col marito, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Casale Monferrato.

Genova Pegli, via Guglielmotti 4/15. — 12 dicembre 1966.

E' mancata improvvisamente

Emma Ronza nata Brusa

Danno il doloroso annuncio il marito **Pietro**, i figli **Mary Maria**, **Elvio** con la moglie **Ebe Bisetti**, il caro nipote **Franz**, la sorella **Angelica**. Funerali martedì 13 dicembre ore 10 partendo da via Spalti Levante 4.

— **Trino Vercellese**, 11 dicembre 1966.

1964 1966

Avv. Alessio Giordano

Sempre un ricordo affettuoso e una preghiera.

— Torino, 13 dicembre 1966.

Lidia Ravera Viberti nella tristezza e nello smarrimento dell'ora presente per la dipartita terrena del

DOTT. PROF.

Gian Pietro Ravera

lo piange nella preghiera e nel ricordo. Nell'impossibilità attuale di ringraziare ciascuno della partecipazione al suo grande dolore, desidera esprimere a tutti i sentimenti del suo cuore angosciato e memore delle testimonianze ricevute. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano martedì 3 gennaio 1967 alle ore 11.

— Torino, 13 dicembre 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bellino

Anziano F I A T

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Domenica Vallino**, il figlio **Albino** con la moglie **Domenica** e i bambini **Mariella** e **Sergio**, la figlia **Maddalena** con il marito **Andrea** e bambine **Loredana** e **Gian Carla**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Locana, 12 dicembre 1966.

Giovanni Tosi e **Famiglia** partecipano al dolore del cognato Albino per la perdita del **PAPA'**.

Lo Studio Tecnico Ariagno si unisce al dolore del Sig. Albino Bellino per la perdita del **PAPA'**.

Impiegati Operai Imprese CEDIT partecipano al dolore del Contitolare per la perdita del **PAPA'**.

Famiglia **Barussi** prende parte al dolore del Socio per la perdita del **PAPA'**.

I «**Leggerini**» prendono parte al dolore dell'amico Albino per la perdita del padre

Giovanni Bellino

— Torino, 12 dicembre 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bellino gli amici di Albino:

famiglia **Andrea Bocca**
famiglia **Pietro Brachet Contol**
famiglia **Valentino De Corte**
famiglia **Torindo De Corte**
famiglia geom. **Attilio De Corte**
famiglia **Rosina Fiore**
famiglia **Formengo**
famiglia **Luciano Galli**
famiglia **Fratelli Gioda**
famiglia **Giuseppe Groppo**
famiglia **Giuseppe Perino**
famiglia geom. **Andrea Perino.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Torchio

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti **Pinuccia** e **Bruna**, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento al personale dell'Ospedale Regina Elena di Pancalieri e in particolare al Dott. Grillo, alla Superiora e Suor Alma per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 16 da Corso Castelfidardo 1.

— Torino, 13 dicembre 1966.

I cugini **Pentenero Traversa** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giuseppe Torchio

— Torino, 13 dicembre 1966

Angelo e Rosa Lessandro unitamente ai **Dipendenti** della «**Distilleria Torchio**» partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici **Seglimbene** si uniscono al dolore di Teresio e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Partecipano al dolore della famiglia Torchio la cognata **Secondina Chiapello**, nipoti **Castagneri Gaidano Nicola Mariotti.**

La famiglia **Cena** sentitamente partecipa al lutto degli amici Torchio per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Torchio

— Torino, 12 dicembre 1966.

Il fratello **Pietro** e famiglia partecipa al grande dolore per la perdita del caro fratello **GIUSEPPE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ambrogio Ardissone

Addolorati lo annunciano: la moglie **Gina**, la figlia **Maria Fiora** con il marito **Sergio Micheloni** ed i piccoli: **Paola** e **Umberto**, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Franco Vidili per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 9 partendo da via Cordero di Pamparato 31, indi la cara salma proseguirà per Vercelli.

— Torino, 12 dicembre 1966.

Le famiglie **Beccuti Zilleni** profondamente commosse si uniscono alla famiglia per la grave perdita del Signor

Ambrogio Ardissone

— Torino, 12 dicembre 1966.

Impiegati Maestranze della Trafilplastica partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Ambrogio Ardissone

— Torino, 12 dicembre 1966

La famiglia **Silvetti** si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile collaboratrice

Margherita Pedrale

— Torino, 12 dicembre 1966.

Titolari e **Dipendenti della Ditta FRA Sas** partecipano con vivo cordoglio la scomparsa della Signorina

Margherita Pedrale

— Torino, 12 dicembre 1966

Impiegati e Maestranze della Ditta Silvetti Erminio - Torino partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Pedrale per la dipartita della Signorina

Margherita Pedrale

— Torino, 12 dicembre 1966

Le Ditte Belloni Andrea e C. Sas ed **Ergos Sas** si uniscono al dolore del loro contitolare per l'improvvisa perdita della Signorina

Margherita Pedrale

— Torino, 12 dicembre 1966.

Confortata dai SS. Sacramenti, è serenamente mancata ai suoi cari

Annetta Maria Aletto

La piangono con profondo dolore il marito **Luigi**, i figli: **Giuseppina**, **Dottor Pier Mario** colla consorte **Iucci** e nipotini **Fabiano** e **Cristiana** che teneramente amava, parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente ai Sigg. Medici e Rev.me Suore del Cottolengo per le premurose cure. Si dà partecipazione a funerali avvenuti.

— Torino, 10 dicembre 1966

La famiglia **Bonardi** partecipa sentitamente al grave lutto del Dottor **Piermario Aletto.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Anita Fulchiero nata Luchessa

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, per desiderio della cara Estinta, i figli **Renato** con la moglie **Rita** e il figlio **Claudio** residenti a Milano, **Egidio** con la moglie **Anna** e i figli **Franco**, **Anita**, **Cristina**, **Andrea** e **Carol** residenti negli Stati Uniti.

— **Monza**, 4 dicembre 1966.

Cristianamente è mancata

Alessandrina Culiati in Fiecchia

A funerali avvenuti lo annunciano il marito, figlia e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 dicembre 1966

Il Colonnello Comandante, gli **Ufficiali**, i **Sottufficiali** e gli **Artiglieri** del **1° Reggimento Artiglieria da Montagna** partecipano con profondo dolore l'immatura e tragica perdita del

CAPITANO AMMINISTRAZIONE

Carlo Calabrò

— **Rivoli**, 13 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Danne

Lo annunciano addolorati: moglie, figli, genero e nipotino. I funerali mercoledì, ore 9, da via Cravero 45.

— Torino, 12 dicembre 1966.

Teresio ed Elda Monina partecipano al dolore del Prof. Mario Fantino per la perdita del caro Papà Signor

Enrico Fantino

— **Casale**, 13 dicembre 1966.

Le famiglie **Carbonero** e **Conti** commosse per la testimonianza d'affetto ringraziano di cuore quanti hanno voluto rendere l'estremo saluto alla cara estinta

Clotilde Conti in Carbonero

— Torino, 13 dicembre 1966.

Continua a pagina 22

ULTIME NOTIZIE

Il programma del governo tedesco

Bonn vuole intensificare le relazioni con la Francia

E' l'unica indiscrezione sicura sui piani del nuovo ministero, che saranno illustrati oggi alla Camera dal cancelliere Kiesinger - Il ministro degli Esteri Brandt incontrerà giovedì a Parigi il gen. De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 dicembre.

Domani, con il discorso del nuovo cancelliere Kurt Georg Kiesinger dinanzi al Parlamento di Bonn, si saprà quale programma di governo è stato concordato tra democristiani e socialdemocratici, e si conoscerà la linea politica della Germania federale per i prossimi tre anni, fino alle elezioni del 1969. Kiesinger, che ha trascorso tre giorni a Tubinga, nella Germania meridionale, portandosi dietro, su un treno speciale, l'ufficio della Cancelleria federale, bloccato su un binario morto, ha messo a punto con una squadra di otto specialisti il discorso programmatico che leggerà domattina.

Si è saputo che la dichiarazione programmatica — l'ottava da quando esiste la Repubblica Federale — ha «uno *stile diverso*», è breve (45-50 minuti), chiara, «*senza peli sulla lingua*». Sul contenuto vi è una sola indiscrezione sicura: l'intensificazione delle relazioni con Parigi. A questo scopo domani stesso, dopo il discorso di Kiesinger, il nuovo ministro degli Esteri Willy Brandt e il nuovo ministro della Difesa Schroeder si recheranno a Parigi per l'ultima riunione del Consiglio dei ministri della Nato su territorio francese.

Anche per Brandt, certo non un novellino nell'arena politica internazionale, domani ed i giorni seguenti saranno di debutto. A Parigi egli parteciperà, per la prima volta in veste diplomatica, a una riunione internazionale (la tradizionale cena dei ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania per parlare del problema tedesco) e giovedì sarà ricevuto ufficialmente dal presidente francese De Gaulle.

Willy Brandt, ministro degli Esteri da meno di due settimane e ancora uso alla libertà di espressione consentagli dal suo *status* di capo del partito di opposizione, ha detto che «*è ora di finirla con la sciocchezza di tornare da incontri a Washington e a Parigi facendo finta di essere tutti d'accordo su tutto e con tutti*», e ha aggiunto di augurarsi che «*la Repubblica Federale ridiventi capace di agire senza strafare*».

L'interesse per le conversazioni parigine di Brandt dei prossimi giorni, che si svolgeranno sulla falsariga di quanto Kiesinger annuncerà domattina in Parlamento, è vivissimo. A Bonn si dà per certo che Brandt introdurrà «*un nuovo stile, umano e immediato*» e che, se riuscirà a rimettere in cammino la macchina della politica estera tedesca, insabbiata e arrugginita, egli si recherà a Mosca prima dell'estate.

Tito Sansa

La Svizzera italiana avrà un rappresentante nel governo federale

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 12 dicembre.

(l. f.) Salvo colpi di scena dell'ultimo momento, peraltro poco probabili, la Svizzera italiana tornerà ad avere, dopo sette anni, un proprio rappresentante nel governo federale di Berna. Infatti il gruppo radicale-democratico dell'assemblea federale ha deciso di designare, nella persona del ticinese Nello Celio, il candidato unico al posto lasciato vacante dal dimissionario Chaudet.

Mercoledì Nello Celio dovrà presentarsi alle Camere riunite per la sua conferma a consigliere federale, come vengono chiamati in Svizzera i ministri. La Costituzione elvetica prescrive che i singoli componenti del governo vengano eletti dal Parlamento. Non vi è dubbio che il candidato del partito radicale otterrà i necessari voti per entrare nel governo. Secondo accordi stabiliti fra i partiti di coalizione, ai radicali toccano due posti in seno al governo, e siccome il dimissionario Chaudet appartiene ai radicali, è logico che il suo successore militi nelle file di tale partito (anche i socialisti e i democristiani sono rappresentati con due ministri nel Consiglio federale, mentre gli agrari dispongono di un solo ministro).

In un primo momento si era pensato che il gruppo parlamentare dei radicali — numericamente il secondo partito politico di tutta la Svizzera, dietro i socialisti — avrebbe scelto come candidato un romando come lo è il dimissionario Chaudet. Ma nel secondo turno Nello Celio, con trentanove voti, ha chiaramente prevalso sul losannese Chevallaz (venti voti).

Il candidato dei radicali, la cui nomina è data da tutti per scontata, è una illustre personalità politica: oltre ad essere deputato alla Camera di Berna, occupa importanti cariche nella vita politica del Canton Ticino.

Eisenhower operato di calcoli alla cistifellea

L'intervento è durato quasi due ore - L'ex Presidente (76 anni) è in «eccellenti condizioni»: il cuore, malgrado tre infarti, funziona normalmente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 dicembre.

L'ex presidente Dwight Eisenhower ha subito oggi, al Walter Reed Army Hospital di Washington, un'operazione alla cistifellea, dalla quale gli è stato asportato un certo numero di calcoli. La direzione dell'ospedale ha annunciato che l'intervento, durato in tutto 105 minuti, è andato benissimo e che le prospettive di guarigione di Eisenhower, che ha 76 anni, sono eccellenti.

Le condizioni di Eisenhower rendono legittima qualche preoccupazione: l'ex presidente infatti ha già subito tre attacchi di cuore, uno piuttosto grave nel 1955, uno molto leggero nel 1957 e uno l'autunno scorso. Comunque il dott. Leonard Heaton, il primario che aveva la responsabilità dell'operazione, ha dichiarato che il cuore di Eisenhower ha sempre funzionato normalmente durante l'intervento senza dare preoccupazioni.

Eisenhower è stato accompagnato in ospedale dalla moglie, dal figlio John e dal fratello Milton. Tutti e tre sono rimasti in attesa di notizie in un salotto contiguo alla sala operatoria. Appena è risultato chiaro che l'operazione era stata un successo la direzione dell'ospedale ha avvertito con un telegramma il presidente Johnson che sta in convalescenza nel Texas, pure lui per un'operazione alla cistifellea. Eisenhower nel maggio scorso è stato ricoverato per tre settimane al Walter Reed Hospital per curare una grave forma di artrite.

D. C.

Morto il pensionato travolto dal crollo del balcone

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 12 dicembre.

(r. a.) E' morto oggi all'ospedale civile il pensionato Francesco Quaranta, di 78 anni, residente a Ivrea, travolto dal crollo del balcone della sua abitazione in via Arduino.

Il singolare incidente accaduto venerdì pomeriggio è stato provocato da un autocarro guidato da Pietro Vecchi, di 36 anni, residente a Pero (Milano). Il camionista mentre transitava nella stretta via a senso unico, per superare un grosso furgone si spostava completamente sulla destra, urtando con il tetto della cabina contro la mensola di un balcone al primo piano, che veniva divelta.

Attratto dal rumore, il Quaranta, che stava riposando nella sua camera, si affacciava al balcone lesionato che sotto il suo peso, crollava trascinandolo nella caduta. Trasportato subito all'ospedale, il pensionato veniva ricoverato con prognosi riservata e oggi a causa di nuove complicazioni cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Operaio ucciso nella nebbia da un treno della Canavesana

Aveva 53 anni ed abitava a Santhià - Era intento a sostituire le traversine quando è sopraggiunto il convoglio

(Nostro servizio particolare)

Santhià, 12 dicembre.

(a.r.) Un carpentiere di 53 anni, Antonio Millito, è stato travolto ed ucciso da un treno della Canavesana, al cavalcavia di Strada delle Campagne a Torino. Abitava a Santhià con la moglie e cinque figli. Vi si era trasferito da alcuni anni dalla provincia di Reggio Calabria. Era alle dipendenze della ditta «Ettore Giorgi» di Napoli che ha in appalto la sistemazione della linea Torino-Milano, in corrispondenza del chilometro 8,700.

Alle 10 un gruppo di otto operai inizia la sostituzione delle traversine. La nebbia è fitta. Il lavoro deve essere ultimato prima delle 11; pochi minuti dopo transiterà un treno. All'ora fissata il capo squadra dà ordine agli operai di lasciare i binari. E' in arrivo il convoglio ATV 7, partito da Porta Susa e diretto a Castellamonte. Raccolti gli attrezzi gli operai escono dalla massicciata. Sei vanno sul lato sinistro, il Millito ed un compagno, Antonio Bonanno, si fermano su quello opposto.

Sono le 11,18, il treno è ormai vicino. Il Millito improvvisamente si lancia sulle rotaie per raggiungere i compagni. «*L'ho visto correre veloce* — ha poi detto il Bonanno — *gli ho urlato di fare attenzione, poi è caduto sulle traversine viscide, ha avuto come uno scatto, ha cercato di sollevarsi sulle braccia, i fanali del locomotore lo hanno illuminato, poi ho sentito un urlo, ed ho chiuso gli occhi*».

Il Millito è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. Il macchinista ha dichiarato di essersi trovato dinanzi l'operaio all'improvviso. La pronta frenata non ha potuto, malgrado la modesta velocità, 50 chilometri all'ora, fermare il convoglio. Il corpo è stato portato all'Istituto di medicina legale.



Antonio Millito, 53 anni

Stato Civile di Torino

7 dicembre 1966

NATI — Mastellotto Fabio; Barbero Michele; Rossi Patrizia; Actis Martino Roberto; Sacco Gabriele; Cagliari Roberto; Grosso Claudia; Buompane Paolo; Palumbo Palmira; Idalce Antonella; Boggio Marco; Massini Flavio; Longo Ruggero; Donnarumma Piero; Marchisio Cristina; Andreotti Nicola; Genovese Antonella; Cornaglia Laura; Morardo Antonella; Cappello Cristina; Tribbeli Domenico; Comelisso Maria; Capriuolo Gaetana; Giordano Silvia; Basso Barbara; Barberi Isabella; Nicosia Gerlanda; Simioli Davide; Riraldone Cristina; Oddenino Emanuela; Rivolo Federico; Stevenato Roberto; Long Elena; Di Biase Lorenzo; Morriello Roberto; Vertici Carlo; Crosetto Gilberto; Cattini Monica; Balia Giovanni; Mangano Giovanni; Valle Laura; Leonetti Fabio; Stacchini Stefania; Germanà Massimo; Pellegrino Marco; Biga Sergio; Cassio Giancarlo; Perona Gabriella; Cescon Wilma; Gazzi Fabio; Castelli Giovanna; Sudetti Alberto; Bettazzi Giampaolo; Barba Daniela; Persichella Elisabetta.

MORTI — Calvi Giuseppina vedova Rissone, di anni 76, nata a Montemagno, pensionata, abitante in corso Regina Margherita 195; Bertino Luigia ved. Casl, a. 66, Torino, pensionata, v. Macerata 5; Vinci Daniela, giorni 11, Torino, v. Corte d'Appello 6; Briccarello Maria, a. 73, Cortazzone, pensionata, c. Moncalieri 255; Benedis Mario, a. 56, Torino, artigiano, v. Beaumont 66; Frai Francesco, a. 76, Milano, pensionato, c. Giulio Cesare 34; Scassa Raffaello, a. 81, Portacomaro, pensionato, corso Marconi 4; Giacomino Giuseppa ved. Angelici, a. 83, Corio, pensionata, v. Don Bosco 39; Isabella Domenica ved. Bruno, a. 77, Rubiana, casalinga, v. Casteldelfino 3; Pomba Margherita, a. 90, Torino, religiosa, v. Lanfranchi 10; Straiano Anna ved. Pastore, a. 72, Salerno, pensionata, v. Gioberti 23; Doria Pietro, a. 80, Rivalba, pensionato, v. S. Raffaele 7; Ruggero Mario, a. 74, Torino, pensionato, lungo Po Antonelli 129.

Deceduti in ospedale: Chimenti Velleda, a. 76, Parma, pensionata; Barbanuglia Maria Lucia ved. Sereno, a. 86, Streppiana, pensionata; Mouchiera Maria ved. Sandrone, a. 70, Roddi, casalinga; Gianelloni Guglielma, a. 68, Vezzano Ligure, casalinga; Carignano Anna Maria in Sello, a. 61, Saluzzo, pensionata; Sticca Giuseppe, a. 68, Baldichieri, commerciante; Lombardo Grazia ved. Corpo, a. 70, Siracusa, casalinga; Saccagno Giovanna ved. Bosso, a. 82, Salasco, pension.; Bardone Francesco, a. 85, Castagnole; Bertana Pietro, a. 78, Trino, pensionato; Spili Ferdinando, a. 77, Sartenno, pensionato; Djema Salah Fatma in Djema Salah, a. 81, Blida, lavandaia; Diana Gregorio, a. 34, Sassari, operaio; Sarchetti Giuseppina in Senni, a. 63, Cervia, casalinga; Giudre Giovanna ved. Ratti, a. 75, Torino, casalinga; Garrone Carlo, a. 63, Torino, pensionato; Rizzioli Mario, a. 44, Narrana, operaio; Tardi Bartolomeo, a. 73, Torino, pensionato; Napolitano Leone, a. 78, Acate; Tosa Carlo, a. 73, Torino, pensionato; Rignon Corinna in Carrà, a. 56, Torino, casalinga.

Nati 55 - Matrimoni 20 - Morti 34

8 dicembre 1966

NATI — Canella Barbara; Bardelle Monica; Baracco Roberto; Boschetti Giorgio; Vitrani Maurizio; Ferrero Patrizia; Morelli Carlo; Fossati Tiziana; Lanari Rossana; Duò Maria; Pignalosa Nicola; Parasiliena Aldo; Senatore Felice; Andriani Noemi; Nila Elvira; Barra Fulvio.

MORTI — Bruno Margherita vedova Sicco, di anni 90, nata a Torino, casalinga, abitante in via Stampatori 21; Finatello Fedele, a. 79, Loreo, pensionato, v. Bologna 255; Honegger Carlo, a. 57, Istambul (Turchia), sacerdote, v. XX Settembre 23; Silvestro Maria ved. Guizzardi, a. 75, Fossano, casalinga, v. della Rocca 10; Zanotti Matilde ved. Della Valle, a. 71, Montecolombo, pensionata, v. Venaria 40; Scudo Pietrina ved. Coggiola, a. 64, Lu Monferr., pensionata, v. Guala 125; Sassano Maria ved. Odorisio, a. 83, S. Martino, casalinga, c. Francia 19 bis; Morelli Gisele in Martorelli, a. 80, Reggiolo, casalinga, v. Carlo Vidua 6.

Deceduti in ospedale: Toffaletti Ines, a. 73, Cerea, casalinga; Carta Girolama in Lattini, a. 76, Porto Torres, casalinga; Cavaglià Caterina in Rey, a. 64, Santena, casalinga; Valli Angela, a. 71, Besana in Brianza, religiosa; Raimondo Amedeo, a. 72, Verona, pensionato; Zuccato Teresa in Gastaldo, a. 73, S. Paolo (Brasile), casalinga; Capra Luigia, a. 80, Castelletto Merli, pensionata; Gnocchi Paola, a. 55, Torino, religiosa; Amarese Pasquale, a. 75, Trani; Caccia Giuseppina, a. 90, Cantello, religiosa; Veniale Angela ved. Altina, a. 84, Torino, pensionata; Savio Michele, a. 85, Torino, pensionato; Tasso Teresa in Rampone, a. 53, Cinaglio, casalinga; Peyronel Giovanni, a. 84, Perrero, pastore valdese; Gagliardi Maria ved. Mangano, a. 65, Corato, pensionato; Botta Catterina ved. Claretta, a. 54, S. Giorgio Canavese, casalinga; Crepaldi Amedeo, a. 50, Ariano Polesine, operaio meccanico; Cellerina Angela in Boero, a. 43, Siena, impiegata; Malandra Carlo, a. 60, Novara, pensionato; Germano Ermenegildo, a. 53, Torino, pensionato; Tessore Lorenzo, a. 57, Torino, operaio.

Nati 16 - Morti 29

9 dicembre 1966

NATI — Emidi Marco; Pasta Silvana; Gabutti Roberto; Russo Fabrizio; Stefanelli Claudia; Taddeo Giovanna; Chiabodo Gaetano; Miglia Alessandra; Lille Andrea; Stagno Vincenzo; Piccolo Claudia; Sanna Marco; Lavisolo Aurora; Bertetti Alessandra; Zanaga Giovanni; Ursino Silvana; Della Porta Giovanni; Abriola Daniela; Terlizzi Monica; Begino Paola; Brecciarol Gilberto; Nucci Antonella; Amico di Meane Riccardo; Gualano Alessandro; Deambrosi Gianpiero; Tesio Alfredo; Soncin Luca; Biagiotti Gabriella; Ramon Sabrina; Rossini Bruna; Dellavalle Giuseppe; Gervasio Andrea; Montanaro Marcello; Pillari Domenico; Diana Paolo; Perlo Silvia; Torres Fiorentina; Coste Marco; Albera Viviana; Cericola Michelina; Fano Maurizio; Brugnano Salvatrice; Dettori Salvatorica; Malla Emilio; Costarelli Fulvio; Costarelli Paola; Crovella Paola; Arnoldo Roberto; Di Vaio Margherita; Utzeri Franco; Vitale Domenico; Chiericato Roberto; Pistone Teresa; Boscetti Vittoria; Merino Rossana; Mandina Anna; Timo Fabio; Frascadore Giacomo; Capalbo Francesco; Messina Francesco; Abate Carmela; Paudice Franca; Rainero Sonia; Pons Luca; Revere Marina; Molino Luisella; Parisi Angelo; Mascellino Angela; Olivo Riccardo; Pernici Daniela; Salustri Daniela; Artioli Marco; Versaci Lucia; Gallo Eleonora; Chianale Roberto; Nero Luciano; Ciancitti Franco; Ebreo Roberto; Le Rue Pietro; Polli Alessandro; Peri Gioacchino; Cutrera Paola.

MORTI — Marchis Carlo, di anni 76, nato ad Andria, pensionato, abitante in via Beaumont 74; Montegrosso Ornella, giorni 15, Torino, c. Toscana 110; Scaraffia Paolo, a. 60, Buenos Aires, esercente, v. Nizza 369; Cassone Clemente, a. 69, Torino, pensionato, c. Vittorio Emanuele 9; Rolando Teresa ved. Brosio, a. 84, Torino, casalinga, v. Desana 6; Cecchini Angelo, a. 86, Fubine, pensionato, p. Vittorio Veneto 1; Zucca-Tomà Maria in Ratti, a. 87, Quagliuzzo, casalinga, v. Bogetti 23; Viotti Cecilia in Mainoldi, a. 68, Vergilio, casalinga, v. G. Bruno 138; Faletti Mario, a. 74, Torino, pensionato, via Malta 15; Dosio Vincenzo, a. 65, Luserna, pensionato, c. Lecce 6; Vargiu Salvatore, a. 97, Bisaude, pensionato, v. Michelangelo 6; Viazzo Maria ved. Goletti, a. 83, Torino, casalinga, v. Gagliaudo 13; Capella Giuseppe, a. 79, Torino, pensionato, v. Monte Tabor 63; Curca Maria ved. Macdonal, a. 70, Torino, pensionata, v. Belfiore 5; Reverdito Antonio, a. 75, Milano, c. Francia 150; Pauceo Enrico, a. 63, Bra, artigiano, via Tirreno 35; Pettiti Teresa, a. 75, Settimo, pensionata, v. Beinette 18 bis; Pigour Evdocida in Stanghellini, a. 51, Smilno, casalinga, v. Villar 30.

Deceduti in ospedale: Farcin Maria ved. Zanon, a. 84, Brenno, pensionata; Mulasso Margherita ved. Bozzato, a. 72, Roma, pensionata; Aramonde Lucio, a. 40, Cagliari, medico chirurgo; Bianco Ferdinando, a. 70, Livorno Ferraris, pensionato; Lanin Maria ved. Laurent, a. 82, Verrès, pensionata; Morelli Pietro, a. 77, Torino, pensionato; Baj Francesca ved. Pozzo, a. 55, Chieri, casalinga; Giacri Mario, a. 58, S. Damiano d'Asti, pensionato; Vignolo Celestino, a. 74, Lecco, pensionato; Bugnano Giacinto, a. 67, Vagliorano, pensionato; Cerrati Rosa ved. Bergero, a. 82, Forneaux, casalinga; Viola Alberto, a. 80, Torino, impiegato; Alessandro Antonino, a. 73, Caltagirone, pensionato; Santhià Carlo, a. 84, Moncrivello, pensionato; Sartoris Adele, a. 77, Finale Ligure, pensionata; Camilla Celestina ved. Migliorato, a. 96, Torino, pensionata; Cellerino Angela in Boero, a. 43, Siena, impiegata; Penone Carolina in Sappa, a. 70, Garessio, pensionata; Demarchi Maria ved. Rendinella, a. 85, Foggia, pensionata; Trischero Ernesto, a. 74, Canelli, pensionato; Fonda Salvatore, a. 59, Trieste, barbiere.

Nati 82 - Matrimoni 20 - Morti 39

10-11 dicembre 1966

NATI — Gazzola Nevio, Bianca Luisella, Lupo Andrea, Alessandra Erie, Arduino Pier-Gio, Ricciardi Sara, Caue Alberto, Bardon Laura, Mirone Giuseppina, Massa Antonella, Tarable Fulvio.

MORTI - 10 dicembre — Crivello Natalino, di anni 99, nato a Baldissero, pensionato, abitante in v. Valperga Caluso 28; Bertoletto Giovanni, a. 63, Villa Bonfior, pensionato, c. Vercelli 20; Pucella Pietro, a. 50, Cuneo, pensionato, v. Principe Tommaso 18; Cosso Anna in Vittone, a. 64, Venaria, pensionata, v. G. Borsi 60; Savio Pietro, a. 53, Castelnuovo Don Bosco, custode, v. Maresciallo Giardino 48; Bava Giuseppina ved. Ferrero, a. 58, Mondovì, pensionata, v. Lombriasco 9; Genella Giuseppe, a. 54, Oviglio, maresciallo Vigili Urbani, v. Albissola 10; Barla Teresa ved. Bori, a. 87, Torino, pensionata, v. Ormea 82; Prunotto Giovanna ved. Riso, a. 80, Costigliole, casalinga, c. Tassoni 76; Deminieri Vittorio, a. 76, Torino, pensionato, v. Macrino d'Alba 4; Beidi Enrico, a. 65, Cuneo, pensionato, v. Giannone 4; Cucco Antonio, a. 82, Banari, pensionato, v. Paolo Sarpi 92; Terzuola Giovanni Battista, a. 84, Bianzè, pensionato, v. Camillo Riccio 17.

Deceduti in ospedale: Fusaro Lucia, mesi 1, Torino; Neola Antonio, a. 69, S. Vito Tagliamento, pensionato; Stemberger Dusan, a. 46, Mattuglie, meccanico; Brunetta Maria ved. Luvielmo, a. 75, Torino, pensionata; Nabili Adele ved. Mariano, a. 59, Frosinone, pensionata; Bisio Alessandra, mesi 7, Torino; Cesario Caterina, a. 54, Bistagno, casalinga; Bertolino Pierina in Aliara, a. 35, Torino, casalinga; Gambone Matteo, a. 68, Canale d'Alba; Ferrero Pasquale, a. 35, Castellinaldo, operaio; Valsania Lorenzo, a. 71, Moncalieri, pensionato; Pesando Celestina ved. Rey, a. 63, Pinerolo, pensionata; Bardona Edoardo, a. 58, Masserano, pensionato; Boero Valerio, a. 66, S. Damiano d'Asti, pensionato; Marco Francesco, a. 77, S. Giusto Canavese, pensionato; Fena Maria ved. Rasetto, a. 84, Torino, pensionata; Bassino Maria in Franconeri, a. 60, Santena, casalinga; Contorno Massimo, giorni 2, Torino; Ravazzani Maria ved. Canale, a. 84, Torino, pensionata; Milano Francesco, a. 81, Torino, pensionato; Sandrone Giuseppe, a. 76, Torino; Furlani Domenico, a. 71, Dignano d'Istria, agricoltore; Rabbia Francesca in Allemandi, a. 62, Torino, casalinga.

Nati 3 - Morti 36

Morti - 11 dicembre — Cullati Alessandrina in Flecchia, d'anni 51, nata a Magnano, casalinga, abitante in piazza Campanella 11; Bertalero Luigia ved. Ginchero, a. 80, Mombaruzzo, casalinga, strada Mongreno 180; Alessia Lucia ved. Spinelli, a. 84, Torino, agiata, c. Sebastopoli 198; Gianello Orsola, a. 85, Druento, casalinga, v. Card. Massaia 42; Quarello Ernesta ved. Nada, a. 69, Villadeati, casalinga, v. Villa Regina 21; Faletto Pietro, a. 72, Vauda Canavese, pensionato, v. Legnano 3; Viassich Natale, a. 81, Fiume, pensionato, v. Po 39; Gioelli Carolina, a. 81, Torino, religiosa, c. Alberto Picco 104; Caracciolo Francesco, a. 58, Lentini, bracciante, v. Paletta 20; Tosalo Mario, a. 38, Venezia, meccanico, v. Drovetti 6; Benardi Lorenzo, a. 73, Bra, ingegnere, v. I. Petitti 31; Alessi Pietro, a. 58, Vercelli, tipografo, v. Salabertano 40; Saini Augusto, a. 71, Monticello, pensionato, strada Mongreno 35; Oliva Lucia ved. Piovano, a. 81, Cervere, pensionata, v. Monza 3; Passe Paolo, a. 67, Torino, pensionato, v. Guido Volante 132; Mailo Giuseppe, a. 60, San Bellino, pensionato, v. Gaudenzio Ferrari 3; Montecchiani Marzio, a. 1, Corridonia, v. Guido Reni 218; Martire Rosa ved. Patruno, a. 77, S. Ferdinando di Puglia, pensionata, c. Ferrucci 58.

Deceduti in ospedale: Amerio Cecilia in Pace, a. 80, Mongardino, casalinga; Pucci Vito, a. 68, Gualdo Tadino, pensionato; Rasero Paola ved. Morosino, a. 86, Asti, pensionata; Di Rosa Teresina ved. Messere, a. 68, Ururi, pensionata; Beretta Amelia ved. Dusando, a. 86, Venezia, casalinga; Luzi Alessandro, a. 40, Montemaggiore, veterinario; Cristelli Sergio, a. 21, Bolzano, studente; Avanzi Luigi, a. 73, Badia Polesine, pensionato; Aletto Anna Maria in Aletto, a. 73, Aínano Nalla, casalinga; Fantoni Carlo, a. 28, Vigevano, tipografo; Maina Giovanni, a. 83, Torino, pensionato.

Nati 8 - Morti 29

Segue dalla pagina 21

1960 1966
Pietro Cardani
La famiglia rievoca la cara memoria. Giovedì 15 ore 9 Messa Angeli Custodi.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Nel 2° anniversario della scomparsa del
Rag. Francesco Bonino
la vedova e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La S. Messa sarà celebrata il giorno 15 nella chiesa Gesù Nazareno ore 8.
— Torino, 10 dicembre 1966.

Nella sofferenza sorretta dall'aiuto di Dio ha concluso il cammino terreno percorso con alacre volontà
Ettore Nalesso
Maestro del Lavoro
Guardano al suo esempio piangendolo i figli: Iole, Bianca, Rita, Maria, Elda, Lucetta, la nuora Laura Varetti, i generi Piero Pucci, Aldo Sassone, Piero Bonino. Funerali mercoledì 14 ore 10,30 dall'abitazione via Viassa 3.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Le nipoti Lalla, Silvana, Elda, Chiara, Cinzia con affetto e dolore ricordano il caro NONNO ETTORE.

La FIAT partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Ettore Nalesso
che fu fin dal 1910 valido collaboratore nel Settore produttivo automobilistico, raggiungendo con la Sua competenza ed operosità il grado di Direttore di Fabbricazione.

La Società OM che si valse della Sua opera nello Stabilimento di Brescia si associa al dolore della famiglia con vivo rimpianto.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT Divisione Automobili partecipano commossi al dolore di Mario Nalesso per la perdita del Padre
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

Silvana Rissone partecipa al lutto e ricorda commossa il
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

Arturo e Elisa Nalesso, Arrigo e Pierina Dal Compare, il figlioccio Piero, partecipano con dolore alla perdita del carissimo zio
Ettore Nalesso
— Torino, 12 dicembre 1966.

Le famiglie: Edoardo Alasia, Felice Gioia, Alfonso Viviano, profondamente commosse partecipano al cordoglio dei congiunti per la scomparsa del
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

La famiglia Miniotti commossa per la scomparsa del sig.
Ettore Nalesso
prende vivissima parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Lorenzo Regis
Ernesto Rissone
Mario Rissone
Piero Rondi
partecipano al dolore di Mario per la perdita del padre
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

Profondamente commossi prendono parte al dolore del Cav. Mario Nalesso per la perdita del PADRE:
Giovanni Angeleri
Riccardo Costa
Mario Miniotti
Luigi Armandi
Gioachino Bertolino
Teresio Cabutto
Rino Franchin
Alberto Garrone
Francesco Guaschino
Argeo Jori
Piero Macario
Angelo Rocatti
Cesare Salasso
Alfredo Salasso.

La famiglia Bonino - Rissone Libero e Tasso profondamente addolorate sono vicine a Lucetta e Piero per la perdita del papà e suocero
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

I Dipendenti della ditta Bonino partecipano al dolore di Piero per la perdita del suocero
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 13 dicembre 1966.

Le Famiglie Monaco - Dolci - Gelo partecipano al lutto.

Preside, Professori, Personale, Alunni, Scuola «S. Croce» partecipano al dolore della Prof.ssa Elda Nalesso per la morte del PADRE.

Lucia e Pietro Francone con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro Papà
Comm. Ettore Nalesso
— Torino, 12 dicembre 1966.

La Famiglia Spertino si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
CAV. UFF. DOTT. ING.
Benedetto Fasola
— Torino, 12 dicembre 1966.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, la Direzione, gli Operai e gli Impiegati della Lampade Elettriche Radio - Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. UFF. DOTT. ING.
Benedetto Fasola
Presidente, fondatore della Società.
— Torino, 12 dicembre 1966.

La Osram Società Riunite Osram Edison Clerici Milano, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. UFF. DOTT. ING.
Benedetto Fasola
Presidente della Lampade Elettriche Radio di Torino.
— Milano, 12 dicembre 1966.

Partecipa al lutto Dott. Aldo Busch.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Droetto
Panificatore
Addolorati lo piangono: la moglie Giulia con la figlia Cristina, i fratelli Pietro e Don Giacomo, sorelle Lucia col marito Giovanni, Angela col marito Luigi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Belgio 169. La presente per ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Piangono il caro GIOVANNI, unitamente a Giulia e Cristina, la suocera, e le famiglie Gianeri, Cecilia, Enrica, Castelli, Vottero, Fracchia, Tromelli e Ghigo.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Salvatore Vargiu
padre esemplare
di anni 97
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: le figlie, figlio, nipoti con le rispettive famiglie. Per volontà dell'estinto i famigliari non prenderanno lutto e sentitamente ringraziano quanti le sono stati vicini nella triste circostanza.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Ordinariato Militare Curia Castrense Cappellani Forze Armate sono spiritualmente vicini all'Ispettore Monsignor Francesco Marchisio nell'ora più trapasso della mamma
Irma Bellora Marchisio
Lo ricordano nella preghiera di suffragio.
— Torino, 10 dicembre 1966.

Le Ditte Tonivello e Roggero dei Fratelli Roggero prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dello stimato
Eugenio Merlone
— Rivoli, 12 dicembre 1966.

1965 1966
Attilio Bertelli
Vive nel ricordo della moglie e dei figli Giampiero e Bruno con immutato affetto e rimpianto.
— Cherasco, 12 dicembre 1966.

1959 1966
Giovanni Carosso
Vive nel ricordo della moglie.
— Torino, 10 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
Commossa dalle dimostrazioni di affetto tributate al caro
Vincenzo Cariglio
la famiglia ringrazia vivamente quanti di presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al suo dolore. Un grazie particolare ai Condomini, Inquilini, Amministratore di Corso Einaudi 22 e alla Società Bocciofila «Montagnola», «Porto Susa» e Chalet Club Coazze. La Messa di Trigesimo il 5 gennaio ore 9 nella Chiesa della Crocetta.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Dott. Serafino Ferraris
L'annunciano: la moglie Augusta Jario, i figli: Carlo, Piero, Elisa, Sandra, fratelli, parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 14 corr. ore 16 da via Passalacqua 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Gli Zii: Bessi, Ferraris, Quartara; i cugini: Bianchi, Bognier, Bella, Ferraris, Graffigna, Quartara, Rosso, Villata sono vicini ad Augusta ed alla famiglia per la immatura perdita del caro SERAFINO.

Marcello Valerio Fasola e famiglia che per tanti anni ebbero il
Dott. Serafino Ferraris
valente ed affezionato medico curante lo ricordano con accurato rimpianto.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Alberto e Pia Pera piangono l'amico fraterno
Dott. Serafino Ferraris
e partecipano commossi al lutto della Famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Famiglie Sovona, infermiera Ada Galeandro partecipano al dolore perdita
Dott. Serafino Ferraris
— Torino, 12 dicembre 1966.

Elena Richetto Jorio col marito Felice, Teresa Jorio Fiorito col figlio Enrico partecipano commossi.

Angiola e Giuseppe Mossucco, Gina e Quinto Costa annunciano con cordoglio la tragica morte del
Dott. Serafino Ferraris
loro congiunto e amico.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Serafino Ferraris
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1966.

I Colleghi dell'Ospedale Civico di Chivasso prendono viva parte al dolore del dott. Federico Ferraris per la morte del fratello Dott. SERAFINO.
— Chivasso, 12 dicembre 1966.

Amministrazione, Personale dell'Ospedale Civico di Chivasso partecipano al lutto.

I Colleghi ed il Personale dell'Ambulatorio 17 della MALF si uniscono alla Famiglia nel rimpianto del
Dott. Serafino Ferraris
— Torino, 12 dicembre 1966.

Direttore e Collaboratori della Farmacia Almasio partecipano commossi al lutto della Famiglia Ferraris per la dolorosa perdita dello stimato Dott. SERAFINO.

Adriana Giacomo Gino Cavalli partecipano accorati al dolore della famiglia.

Partecipano commossi:
Famiglia Ernesto Campanello
Elvira Demagistris
Famiglia Pierpaolo Sticca.

Si associano al lutto della famiglia Ferraris gli amici: Ghiotti, Massera, Majnardi, Navone, Raiando.

Sono affettuosamente vicini ad Elisa e Piero:
Marinella Bissi
Mara Biglia
Silvio Bizzarri
Elsa, Laura Cairola
Anna Delapierre
Elena Frusi
Ettore Gandini
Roberto Lombardi
Daniela Mainolli
Rosanna Marengo
Guido Margaroli
Stefania Neri
Enrica Pritoni
Paola Sada
Michela, Andrea Soresina
Marina Serra
Beppe Sciolla
Stefania Sivieri
Gigi Spada
Mau. Gui Vaudagna.

Piero Fassio, Piera, Pinuccia, Franca e Paola Fassio Botrone piangono angosciati per la tragica perdita del
Dott. Serafino Ferraris
amico carissimo, buono, impareggiabile.
— Torino, 11 dicembre 1966.

La famiglia Parola partecipa al dolore.

Famiglie Formento, Terazzo e Benedetto partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Dott. Serafino Ferraris
— Torino, 12 dicembre 1966.

Cav. Carlo Bianco e Famiglia partecipano con profondo dolore alla perdita del caro amico e medico di famiglia
Dott. Serafino Ferraris
— Torino, 12 dicembre 1966.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Adriana Pievan
Renzo e Paola Richetto
Gianmarco e Giuseppe Cerchio
Marilena Amelotti
Ugo e Laura Fassino
Paolo ed Eliana Strona
Nino Cerena
Franco Fesio
Riccardo Viotto
Niki Rossini
Giuseppe Delmastro
Pippo Fantino
Annamaria Monca
Pierangelo Perucca
Bruna Bo
Alessandro Barcasi
Giacinto Alovisi
Roberto e Giancarlo Viffucci
Patrizia Zennari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Petrini
nata Dallebaste
La piangono inconsolabili marito, figli, generi, nuore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Salamone. Funerali giorno 13 alle ore 15, Via Rossini 12, Collegno.
— Collegno, 12 dicembre 1966.

La ditta Gai Battista partecipa al dolore dei fratelli Petrini, per la perdita della loro MAMMA.

Munito dei conforti della Fede si è spento il 9 dicembre scorso il
Dott. Giovanni Barale
Medico Chirurgo
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Pellero, la figlia Maura con il marito Dottor Michele Astute e figlio Sebi, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Cesarina Ferraris. Requiescat in pace. I funerali hanno avuto luogo sabato 10 corr. mese e la cara Salma riposa nella Tomba di famiglia nel Cimitero di Tricerro.
— Vercelli, 12 dicembre 1966.

Dopo breve malattia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Maria Marchese
in Caravoglia
Affranti ne danno annuncio, a funerali avvenuti, il marito, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti. Messa di trigesimo il 10 gennaio 1967 ore 8 Parrocchia S. Giorgio, v. Barilli, Torino.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Piero Albertella profondamente addolorato piange con la famiglia la scomparsa dell'amato zio
Cav. Uff. Enrico Boidi
— Torino, 13 dicembre 1966.

1945
Luigi Cubito
1965
Giuseppina Zurlotti
ved. Cubito
Rimpianto e dolore infiniti per i nostri carissimi genitori. Messa anniversaria Parrocchia via Ghemme 33 ore 19, 15 dicembre.
— Torino, 13 dicembre 1966.

1962 1966
Ernesto Zegna
Sei ricordato sempre.
— Torino, 13 dicembre 1966.

A funerali avvenuti della piccola
Alessandra
le famiglie Bisio-Padovano ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro immenso dolore.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Consumato dal dolore per la tragica scomparsa dell'adorato figlio Riccardo, si è serenamente spenta
Elda Favero n. Giacoma
Mamma esemplare
La piangono con dolore senza fine: la mamma; il marito Mario; i figli: Annamaria, Cesare, Arnaldo; la nuora Lilliana Prandi; il genero Amerigo Gola; gli adorati nipotini Abramina, Riccardo, Antonietta; la sorella Margherita, il cognato Silvio, i nipoti, i parenti, gli amici. Funerali: martedì 13 c. m. alle ore 9,30 in Rivarolo Canavese, alle ore 10,30 in S. Ponso Canavese. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza: il Rev. Arciprete Mons. Capirone che ha recato alla carissima Mamma i SS. Sacramenti e la Benedizione Papale; il Dott. Prof. Renzo Castagna per le sapienti ed amorevoli cure; il Dott. Angelo Massoglia per l'affettuosa filiale assistenza prestata fino agli ultimi istanti.
— Rivarolo Canavese, 10-12-1966.

Suor Maria Silvia, Lino e Giovanni con famiglie partecipano commossi la perdita della cara Zia ELDA.
— Rivarolo Canavese, 10-12-1966.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.n.c. Com.In.Fer. - sede di Torino - annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa della Mamma dei loro titolari, Signora
Elda Favero
— Torino, 10 dicembre 1966.

Impiegati ed Operai della Filiale di Rivarolo Canavese della S.n.c. Com.In.Fer. partecipano al dolore dei loro titolari per la morte della Mamma Signora
Elda Favero
— Rivarolo Canavese, 10-12-1966.

La S.n.c. Ferramenta Torinese partecipa alla dolorosa perdita della Zia del titolare, Signora
Elda Favero
— Torino, 12 dicembre 1966.

Giuseppe e Giuseppina Bertinetti partecipano al grande dolore dei sigg. Favero per la perdita della loro cara MAMMA.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al dolore del signor Antonio Cristino per la morte della Madre signora
Egle Soave in Cristino
— Torino, 12 dicembre 1966.

Partecipano al dolore del Collega Antonio Cristino per la perdita della Madre signora
Egle Soave in Cristino
Anna Balegno
Elio Bertodatto
Giulio Bertoli
Ezio e Silvana Berzano
Leopoldo Borzino
Marco Botiosso
Marina Bottero
Sergio Boujent
Fausta Brucoli
Piero e Rosina Coccionetti
Carla Cocconi
Enzo Cortese
Francesco Degesta
Clemente Daniele
Enrico Donis
Pierluigi Foletto
Cosciano Fassina
Gastone Ferin
Giancarlo Ferrarosi
Mario Filipello
Gianfranco Formica
Alberto Frediani
Mario Gerli
Erida Giacomazzi
Maria Gianolo
Paolo Giardina
Ferruccio Giusta
Giorgio Grosso
Marco Lanza
Luciano Manfredi
Antonino Marra
Gerardo Merello
Carlo Oglietto
Alberto Piva
Angela Maria Renzini
Remigio Romagnoli
Giovanni Ricci
Giorgio Salice
Carmelo Sberna
Mauro Stradella
Luigi Toja
Piergiorgio Terchio
Carlo Toscani
Franco Valsania
Umberto Vecchietto
Vincenzo Vecchiato
Sergio Verdi
Flavio Vinola.
— Torino, 12 dicembre 1966.

E' mancata una mamma:
Maria Teresa Gramaglia
in Golzio
lasciando un dolore inconsolabile in chi conobbe la bontà del suo animo generoso. Ne danno il triste annuncio: il marito Raimondo, l'adorata figlia Giuseppina, le sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Grugliasco. (Servizio pullman).
— Torino, 12 dicembre 1966.

Amministrazione, Direzione e Personale tutto della SpA Selex prende viva parte al dolore della Signora Giuseppina Golzio per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Panero
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Peullasso, la figlia Rosanna col marito Luigi Foletti, sorella, nipoti, parenti tutti. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata l'8 gennaio ore 9 nella Parrocchia di S. Giorgio. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Giuseppina Foletti e Federico si associano al dolore di Rosanna e Teresa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Emilio Fassina
Ne danno partecipazione la moglie Rosa, le figlie: Franca e Rinuccia; le sorelle Lina e Luisa, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle ore 16 partendo da corso Sebastopoli n. 210. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1966.

L'affezionato amico Giovanni, le famiglie Colombotto Rosso, Bezini, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Fassina per la scomparsa del caro EMILIO.

Ieri, alle ore 20,30, dopo breve malattia, munito dei SS. Sacramenti, è mancato serenamente, dopo una vita intensa dedicata tutta agli affetti famigliari ed al lavoro
Vincenzo Cavalli
di anni 86
Lo piangono affranti: l'adorata figlia Elsia, i diletti nipoti Nisy, Achille e Marisa; le sorelle Adele e Palmira con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.
— Casale Monf., 10 dicembre 1966.

L'8 dicembre a Cengio è deceduta
Lucia Micheli
ved. Innocenti
Lo partecipano con immenso dolore i figli: dott. Alcide Innocenti e moglie, Wanda col marito e l'adorato nipote Luciano, Adriana, Elli e l'affezionato Uccio.
— Cengio, 13 dicembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Martinengo
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Lomellina 5.
— Torino, 12 dicembre 1966.

1964 1966
Rag. Giuseppe Dellorto
Nel secondo anniversario della Sua scomparsa la moglie con immutato dolore Lo ricorda a quanti Gli vollero bene, e quanti Egli donò amicizia ed affetto. Messa San Carlo venerdì 16 dicembre ore 18.
— Torino, 13 dicembre 1966.

1965 1966
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Erlando Ferraro
la moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa giovedì 15 dicembre ore 8 Parrocchia San Domenico Savio, via Paisiello 37.
— Torino, 13 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno voluto così vivamente far sentire il loro affetto per il caro
Mario Bonadio
la Famiglia esprime dal più profondo del cuore un commosso grazie.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Dopo lunga malattia sopportata sino alla fine con serenità per la sua eccezionale forza d'animo e confortato dai Ss. Sacramenti è spirato il
Rag. Clemente Cassone
A funerali avvenuti lo annunziano desolati la moglie Erminia Masoero, il fratello Oscar, i parenti tutti e la fedele affezionata Alda Sesia. Al Dott. Marcel Hulter che si è prodigato fraternamente senza limiti sino e oltre la fine, il più commosso ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1966.

Prendono parte al dolore dell'amico Oscar e della Signora Erminia per la perdita del caro
Rag. Clemente Cassone
Francesco Oberl con la moglie ed i figli Enrico, Liliana, Franca, Marisa e rispettive famiglie.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Le famiglie Masoero e Gemma prendono viva parte al dolore di Erminia e Oscar per la morte di
Clemente Cassone
— Torino, 12 dicembre 1966.

Andreina e Nino, Anna e Francesco Mairano partecipano al dolore di Erminia e Oscar per la perdita dell'amico carissimo
Clemente Cassone
— Torino, 12 dicembre 1966.

Prendono parte al cordoglio della famiglia Cassone gli amici di Oscar:
Angelo e Maria Richetta
Placido Loiaconi
Mario Pagliano
Guido Ruffino
Emilio Savarino.

Maria Sobrero e Figli partecipano affettuosamente al dolore di Erminia e Oscar per la scomparsa del caro amico
CAV. RAG.
Clemente Cassone
— Torino, 12 dicembre 1966.

Gianfranco e Lalla Tarabbo e bimbe sono vicini nel dolore a Erminia e Oscar Cassone per la scomparsa del marito e fratello
Clemente Cassone
— Biella, 13 dicembre 1966.

I Fratelli Sobrero, Ottavio Creveri e loro Famiglie profondamente commossi, si uniscono al dolore di Erminia ed Oscar, per la perdita del carissimo fraterno Amico
Rag. Clemente Cassone
— Pino Torinese, 13 dicembre 1966.

Irene Agnese Vico Porrochio e Nanda Calandri piangono vicini a Erminia e Oscar la scomparsa dell'amico
Clemente Cassone
— Torino, 12 dicembre 1966.

Ottavio, Alberto, Mario Calandri ricordano con affetto il caro amico
Clemente Cassone
e partecipano commossi al dolore di Erminia ed Oscar.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Domenico Emilia Canonica prendono viva parte al dolore di Erminia ed Oscar e con accorato rimpianto ricordano il caro amico
Rag. Clemente Cassone
— Torino, 13 dicembre 1966.

Partecipano sentitamente al dolore di Erminia ed Oscar gli amici Emma, Andrea e figli, Milone, famiglia Paola.

Marisa e Sandro Alberti prendono affettuosamente parte al grande dolore dei carissimi amici Erminia e Oscar Cassone.

Il giorno 10 dicembre dopo lunga e penosa malattia è mancato l'anima buona di
Carlo Fantoni
di anni 28
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello Paolo, la zia Natalia, lo zio Cesare Revera con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai colleghi del povero estinto e a tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al dolore della famiglia. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Vercelli.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Condomini ed Inquilini di via Fontanesi 12 - 12 bis - 14 partecipano commossi al dolore della famiglia Fantoni per l'immatura scomparsa del giovane
Carlo Fantoni
— Torino, 13 dicembre 1966.

Si uniscono al dolore di Paolo e mamma gli amici Carlo, Alfredo, Mario, Paola, Anselmo e Famiglie.

Mariateresa e Gianfranco Fava partecipano al lutto della famiglia Fantoni.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è mancata
Mariuccia Rivara
ved. Geom. Martinetto
Ne danno il doloroso annuncio: lo zio Carlo Rivara con la consorte Giuseppina e figlia; le figlioccie e cugine: Maria Laura Bietta con i genitori Dott. Michele e Anna, Stefania Minoletti con i genitori Paolo e Dott. Franca, i cugini: Liore, Massara, Rivara, Rolle, Selvaggi, Stella, i cognati e nipoti Martinetto e Leone, parenti tutti. La Cara Salma partirà dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini oggi 13 corr. alle ore 14 per Rivarolo Canavese ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali partendo dall'abitazione, via Ivrea n. 74. La presente è ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Renzo e Giorgio Michele - Zucco sono vicini a Michele e Paolo.

Gemma Gariolo si unisce al dolore dei famigliari per la perdita della cara amica
Mariuccia Martinetto
— Torino, 13 dicembre 1966.

La Soc. Imper e Siap prendono viva parte al dolore del Geom. Giuseppe Laganà per la dolorosa perdita del papà Signor
Marco Guido Laganà
— Torino, 13 dicembre 1966.

Si associano: Titolari, Dirigenti ed il Personale tutto.

Alla soglia dei cento anni cristianamente è mancato
Natalino Crivello
Caporale Maggiore Bersaglieri
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Zaira, i figli Costantino, Lucia, Celeste e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giovanni Bonvino per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1966.

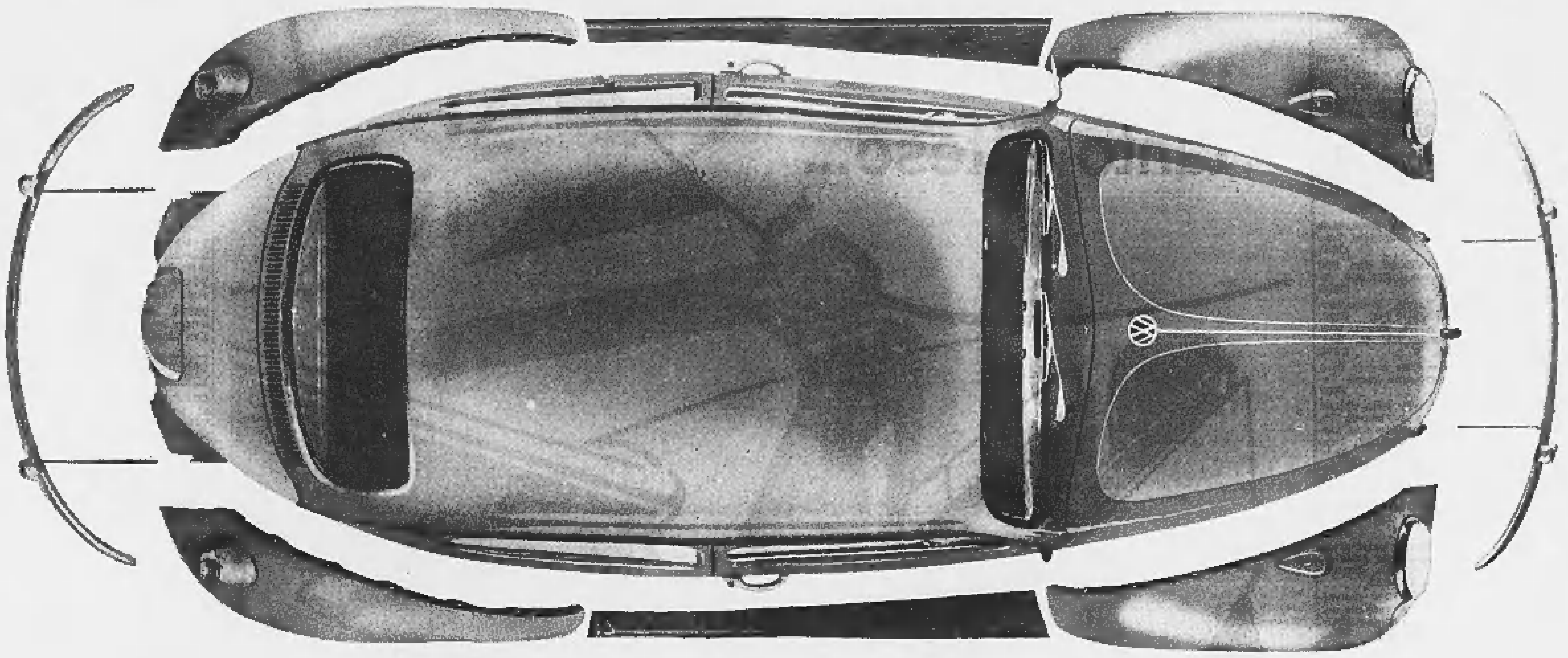
Si è spenta dolcemente
Margherita Bronzo
ved. Sicco
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: le angosciate figlie Luisa e Stella, sorella, nipoti. La Cara Salma riposa a San Martino Canavese.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Lucia Spinelli Alessio
non è più. Angosciata l'annuncia la figlia Adelina con il marito Fernando Squillaci bimba Lucia e parenti tutti. Funerali avvenuti 9 dicembre 1966 corso Sebastopoli 198.
— Torino, 13 dicembre 1966.

Timoteo e Carla Nobile con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei cugini Federici-Biggia per la morte della [illegible]
Irene Ravera ved. Federici
— Torino, 13 dicembre 1966.

1963 1966
Iole Fighiera Amelotti
Marito e sorella la ricordano con sincero rimpianto.
— Torino, 13 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
I Figli della compianta
Margherita Gallo ved. Fea
commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro Cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima giovedì 15 dicembre ore 10, Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 13 dicembre 1966.



Uno spazio protetto

da una spessa lamiera di acciaio dalla forma tondeggiante e robusta presa a prestito dalla natura, dall'uovo e dal guscio della tartaruga: questo è l'abitacolo della VOLKSWAGEN. Ed anche intorno paraurti, pedane e parafanghi proteggono.

Se si ammacca qualcosa, non è un gran guaio. Si fa presto a sostituirla. Un parafango posteriore si cambia in 55 minuti; basta svitare 8 bulloni. Nessuna spiacevole sorpresa. Presso tutte le Officine VOLKSWAGEN si può sapere con esattezza il tempo necessario e la spesa per qualsiasi sostituzione. (Un telaio completo costa sole 69.000 lire)

VOLKSWAGEN = SICUREZZA
(anche per la spesa)

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 22)

LUBRIFICANTI primaria industria per potenziamento rete vendita cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Pubbliman, casella 215 — Genova». 27999

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/7, Biella.

PROPAGANDISTA medicinali introdottissimo Torino per interessanti specialità mutuate solo altissima provvigione cerca industria farmaceutica. Casella 637 T, Sip, Tritone, Roma. 27975

RAPPRESENTANTE competente bottoni donna, introdotto, cercasi subito zone: Piemonte-Liguria, Emilia-Romagna-Marche. Referenziare: Bottonificio Valli, strada 8 via Venezia, Parma. 27913

RAPPRESENTANTE elettrodomestici 40enne referenziato introduzione decennale migliore clientela Torino Piemonte cerca seria interessante rappresentanza inerente da abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7447 — Torino». A119245

SERIA ditta combustibili solidi e liquidi cerca produttore possibilmente introdotto. Stipendio e provvigioni. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

SI dispone di locale 1000 mq. centro Lione con personale. Cercansi in deposito mobili da cucina, tavoli, sedie o divani letto. Prezzo della custodia pagabile in percentuale sulle vendite. Scrivere Havas Lyon N° 5926



È COSÌ SEMPLICE regolare l'intestino: usate **VELAXIN**

la medicina che non si prende per bocca. Acquistate la scatola da 2 o da 6 perette azzurre di VELAXIN e l'azione sarà rapida ed efficace. VELAXIN non irrita, agisce in fretta per contatto e non disturba lo stomaco.
VELAXIN è il rimedio sicuro e pratico. Chiedete in Farmacia la specialità medicinale VELAXIN, nelle sole confezioni autorizzate dal Ministero della Sanità:
scatola da 2 perette a L. 180
scatola da 6 perette a L. 680.
Attenzione: scatole azzurre
Min. San. N. 1396 (19-6-62) N. 2186 (11-6-64)

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511.024

da Berry
I DONI CHE VI FARANNO PIACEVOLMENTE RICORDARE

TUBI acciaio importante azienda commerciale rappresentante Dalmine Italsider assume produttori Torino e Piemonte. Riservatezza assoluta. Casella 312/A Sip, Milano. 27814

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

LAUTA mancia consegnando cane pastore tedesco smarrito Venaria. Telefonare 598-071.

MANCIA riportando Braton biancomarrone smarrito San Mauro Torinese. Telefonare 559-591.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trolers», controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146. O506

A. AIRIT - Investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O524

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rorimondial, telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054. O254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206 investigazioni private prematrimoniali, moralità, infedeltà. Apparecchiature fotocinematografiche. Servizio aereo marittimo. Italia estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETICA viso corpo pedicure. Telefono 532-571. A118747

ESTETISTA, callista, massaggi curativi, raggi abbronzanti, depilazione, dimagranti. Telefonare 532-643.

ESTETISTA viso, massaggi, vaporizzazioni, raggi ultravioletti. Telefonare 81-157. A121450

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telef. 587-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure callista indolore, diplomata. Telefonare 745-569.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette; noleggio, vendita. Covelo, tel. 851-135. O511

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia 2ª, 3ª serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 250 SE come nuova, 220 SE a scegliere. Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Wolkswagen, R 8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo), aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-493 - 366-997. O530

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI - Vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione: corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi). O299

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213 acquistiamo, compariamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un'automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, dalle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.p.A. Atouta, corso Principe Eugenio 11; via Bariatta 133.

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 vendiamo rateaimente poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). O818

A.A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi garantite 500, 600, 1100 da 140.000 a 540.000 permutiamo (anche scooter) occasionissime IM3, Appia, 1300, R 8, 2300 gas, 750 furgoni, multiple (aperto festivi). O675

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 comperiamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti, vendiamo garanzie 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213 innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi. O818

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissima compra-vendita (anche festivi). O299

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992 corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O818

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stiloso O593

A, ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT Sprint Spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A.A. VEICOLI industriali, Super Jolly, Tigrotto lungo, Volkswagen furgoni e fenestrati, 600 T. 1100 T2, T3, permute, facilitazioni corso Giovanni Agnelli 22, tel. 366-997 - 322-493. O590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CORSO Belgio 179, permutiamo 1300, 1500, 2100 gas, Taunus 12M.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia Flavia, Coupé Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateizzazioni. Visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

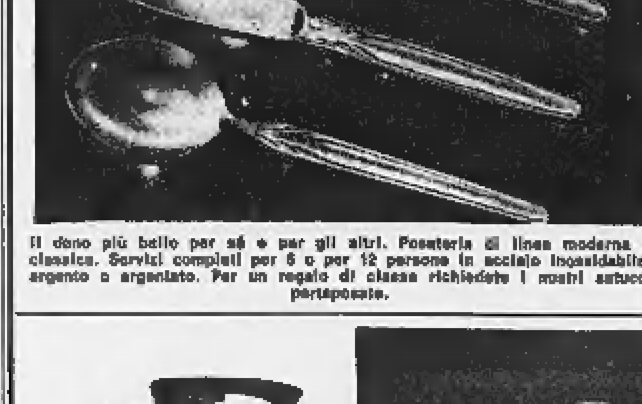
A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Corneia 18. Telefonare 542-834, 930-449 O566

LE ULTIME NOVITA' PER IL NATALE 1966

Caudano

TORINO - Via Lagrange 45 - Tel. 51.33.51
ALESSANDRIA - Via Trotti 20 - Tel. 43.69
IMPERIA - Via della Repubblica 7 - Tel. 65.340

IL PIU' COMPLETO E RAZIONALE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER LA CASA ED OGGETTI FANTASIA



Il dono più bello per sé e per gli altri. Posateria di linea moderna e classica. Servizi completi per 6 o per 12 persone in acciaio inossidabile, argento o argentato. Per un regalo di classe richiedete i nostri astucci portaposate.



Servizi calici di finissimo cristallo al piombo, lavorato a mano. Si vendono sciolti e in servizi per 6 o 12 persone.



Servizi tavola, caffè, tè di porcellana LORENZ HUTSCHENREUTHER. la Casa tedesca apprezzata in tutto il mondo per l'eleganza e la finezza delle forme e dei decori. Da Caudano troverete tutta la produzione in porcellana delle migliori Case mondiali.



Per cuocere tutto in minor tempo ecco la nuovissima pentola a pressione «ELITE» costruita dalla Ditta LAGOSTINA in acciaio inossidabile con doppio fondo Thermoplan e con triplice valvola di sicurezza. Linea nuova ed elegante.



Della famosa Casa Lagostina ecco il nuovissimo vasellame «MOON LINE» dalla linea tradizionale, con doppio fondo Thermoplan, che va ad unirsi ai già ben noti prodotti Lagostina: Vasellame Thermoplan e pentole a pressione da 5, 7 e 9 litri.



Elettrodomestici delle migliori Case estere e nazionali, studiati da tecnici specializzati che hanno creato apparecchi indispensabili in ogni cucina per la loro utilità e praticità.

OPERAZIONE LAGOSTINA: per ogni 5000 lire di vasellame inossidabile LAGOSTINA acquistato, Caudano ritira 1 Kg. di alluminio o rame valutandolo lire 1000

*TUTTI I PRODOTTI LAGOSTINA: vasellame Thermoplan, nuovo vasellame «moon line», pentole a pressione, si acquistano col cambio alluminio o rame: 1 kg. alluminio o rame è valutato lire **1000**.*

IL NEGOZIO CAUDANO NEL MESE DI DICEMBRE OLTRE AL CONSUETO ORARIO DI VENDITA (8,45-12,15 - 15-19,30) RESTERA' APERTO IL LUNEDI' MATTINA E LA DOMENICA 18 DICEMBRE

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata. Fincotea, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179 vendiamo Simca 1000, 750 Vignale, Innocenti spider. BMW sport. O792

A. CORSO Belgio 179 occasionissime 500, 600, 1100, Giulietta TI, Appia III serie. O792

A SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo, V.gone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44. O593

A. 50.000, 80.000, 100.000. 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. O593

ABBIAMO Renault R4 L ed R8, Giulietta TI, Fiat 1500 berlina, Flavia 1500, Giulia 1600, Simca 1300, Scat. Francesco da Paola 46. O771

ACQUISTEREI camioncino 600 buono stato, 200.000 - 250.000. Telefonare 876-355. 28039

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita, Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO, vendiamo, facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO roulotte di recente fabbricazione, se vera occasione. Telefonare 693-021. A120866

ACQUISTO, vendo rateizzando qualsiasi tipo di autovetture e camioncini. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

AFFARONI: 500, 600, 850, 103, 1500, Anglia 4 stagioni, DKW, garanzia. Torricelli 4. O714

ALFA Romeo filiale via Botticelli 87, vende vetture usate società e dipendenti ottime condizioni. T. 232-432.

ALFA Romeo Osati. Cialdini 9. telefono 773-716, vende Giulia 1600 TI recente bellissima. Pronta consegna nuovi modelli. 1001

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 850 65 520-570.000; Fiat 1100 D 63 perlella 450.000; Fiat 1500L 63 520.000; Giulietta TI 61-62-65 200-250-580 mila; Ford Taunus 64 420.000; Ford cortina Tasi 64 400.000; Kadett 1000 lusso normale coupé familiare 580-680.000; Kadett B normale lusso, familiare 790-860.000; Rekord A 61-62 200-350.000; Rekord A normale, lusso, familiare 550-750.000; Buick Invicta 62 1.200.000; Oldsmobile 62 950.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

ALLA Sale concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stok usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 D, giardinetta 63 250.000; Fiat 600 D 62 220.000, Giulietta TI 61 170 mila. Opel Rekord A 1500 63 480 mila. Vendita rateali con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefono 759-924, 779-647.

ALL'AUTOSALONE Asola, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

ARCIOCCASIONISSIME Porsche super 90; Anglia, spider, TR 3, MG-B, Jaguar, spider, coupé, Austin A40, Hillman super Minx. Vasto assortimento Fiat 500, 600, 1100-103, 1300, 1500, permute, facilitazioni, via Monfalcone 13. Tel. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Appia, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni, via Malta 38/10, tel. 386-847.

ASSICURIAMO rateaImente: 500, 28.500; 600, 32.000; 1100, 42.000. Telefonare 655-087. A118493

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-583. O879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500: sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km. non richiesto minimo chilometraggio anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 A, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA vende o permuta 500, 600, 1100, 1500 lunghe rateazioni minimo anticipo aperto anche mattinate festive eventuali permute con scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo, telefono 233-992. Mercedes 220 SE, GT, Junior 55, Giulietta Zagato, Giulia spider o berlina, Appia III, Mini Morris. Fiat 1500 berlina e coupé, NSU Prinz. Assortimento 500, 600, pulmini, Permute, rateazioni. O482

BELLISSIMA Giulietta Sprint 1300 '63 radiogrammofono vendo privatamente. Telefonare 383-036.

BELLISSIMA Volkswagen Carman Ghia 1200 occasionissima vendo. Sebastopoli 227. O478

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vendo, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, tel. 60-819. O962

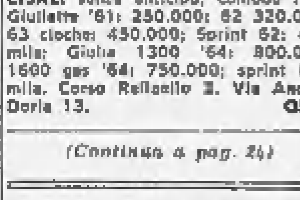
CAMIONCINO Volkswagen come nuovo furgone 600 T '64 bellissimo, familiare 1500. C.so Francia 262.

CAUSA espatrio vende 124 nuovissimo sconto 12%. Via Torricelli 4.

CINQUECENTOTRENTAMILA vendo perletta 850 '65 bleu medio. Telefonare 657-134. O974

CISAL: senza anticipo, comode rate: Giulietta '61: 250.000; 62 320.000; 63 cloche: 450.000; Sprint 62: 450 mila; Giulia 1300 '64: 800.000; 1600 gas '64: 750.000; sprint 600 mila. Corso Raffaello 3. Via Andrea Doria 13. O574

(Continua a pag. 24)



Pellicceria F.lli GIORGI

Vendita eccezionale

Via S. Francesco da Paola 11 (p. terreno) - Telefono 535.829 TORINO

Corso Vittorio Emanuele 18 Telef. 655.173 - TORINO

Via Cavour 3 - Telefono 26.80 VERCELLI

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
COENDA DOMENICA
via santa croce 5 - rivoli (to)

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
in vendita presso:
FARMACIA TERME DR. GALLIANO
piazza italia 1 - acqui t. (al)

ANNUNCI ECONOMICI

(21) AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 23)

CISAL. ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13. CORSO RAFFAELLO 3. O574

CISAL: senza anticipo, comode rate, 500 61: 200.000; 63: 280.000; 66: 400.000; 600 58: 180.000; 62: 280.000; 64: 380.000; 1100 56: 100.000; 58: 200.000; 60 gas 320 mila; 64: 420.000; 1500 62: 450 mila; 63: 500.000; 64: 600.000. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O574

CISAL: Volkswagen 1200-1500; Opel Record; Consul; Taunus; Triumph, Dauphine, senza anticipo, comode rate. Corso Raffaello 3. Via Andrea Doria 13. O574

COMMISSIONARIA Cavalieri, Fiat, Sava, consegne sollecite macchine nuove, vasto assortimento usato. Corso F. Turati 37 e 49. O642

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo, permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo. Vendiamo rateaimente garanzia 6 mesi. Autodestefani, vastissima esposizione, corso Grosseto 55, vicino corso Vercelli (anche festivi).

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura valutazioni massime. Autosalone, via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, furgone, camioncini, vendiamo, rateizziamo, Vigone 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualsiasi automobile. Corso Turati [illegible].

CORSO Dante 131. Giulia 1300, 1600, sprint, Kadet, 850, 1100, Appia. O591

CORSO Dante 131, telefono 651-753. Flavia coupé, Appia Zagato, Flavia berlina. O591

CORSO Dante 131, aperto festivi. 850 coupé, 750-500, facilitazioni, permute. O591

CORSO Principe Oddone 68, grande esposizione autovetture di vario tipo, compra vendita permuta, garanzia 6 mesi (anche festivi). O299

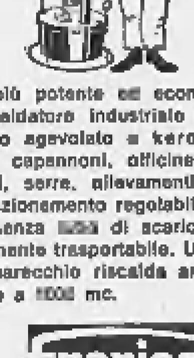
CORSO Siracusa 158, comprerete venderete certamente vantaggiosamente, provate visitandoci. O599

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, vasto assortimento Giulie T.I., Super, G.T., G.T.A., Giulietta T.I. cloche. Fiat 1300, 1500, R.8, BMW, Cortina G.T., Consul 315, Cortina '65 quattro porte. O528

DARIO VICO VIA FILADELFIA 31 TELEFONO [illegible]-914 VENDE PERMUTA RATEIZZA MASSIME FACILITAZIONI MINIMO ANTICIPO GIULIETTE, GIULIE TI E SUPER, GIULIA SS, SPIDER VELOCE, FIAT 1500, FLAMINIA GT 3 C, FLAVIA.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O461

HY-LO STANDARD
CALORE OVUNQUE
AD ALTO RENDIMENTO
E BASSO COSTO



Il più potente ed economico riscaldatore industriale a gasolio agevolato e kerosene, per capannoni, officine, cantieri, serre, allevamenti, ecc. Funzionamento regolabile, con o senza tubo di scarico. Facilmente trasportabile. Un solo apparecchio riscalda ambienti fino a 1000 mc.

franisa

GRUGLIASCO TORINO
Via G. di Vittorio, 31
Tel. 325.116 - 399.745
TORINO
BRICCO MICHELE
Corso Vittorio Emanuele, 86
Telefono 535.428
ALBA
RADIOTECNICA
Corso Italia, 10 - Tel. 23.96
ALESSANDRIA
BRUNI & SPIRITO
Corso Lamarmora 13 - Tel. [illegible]
ASTI
SCASSA F.LLI
Corso Alfieri 138 - Telefono 30.71
CUNEO
CAMPANA Dott. MARIO
Via Stoppani 15 - Telefono 47.20

G.B.C
CHIEDETE
IL CATALOGO HI-FI
EDIZIONE DEDICATA
A COLORO CHE
AMANO LA BUONA
MUSICA
LO RICEVERETE GRATIS
G.B.C italiana
Cinisello B. - Milano

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinette facilitazioni. Siracusa 158. O599

FAMILIARE [illegible] Volkswagen come nuova privato vende facilitando. Telefonare 724-005. O848

FERRARI G.T.C. nuovo. Sala, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647, Torino. O709

FERRARI 250 GT coda tronca 1964. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10.

FIAT, Alfa, Lancia Siracusa 158, Telefon. 351-496 anche senza anticipo.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1500 '63 unico proprietario bellissima 530.000, facilitazioni. Telefonare 772-335. O611

FORD 17 M ultimissimo tipo 650 mila, BMW seminuovi 420.000, Siracusa 158. O599

FULVIA, Opel Kadett, Volkswagen giardinetta, 1500 S, Fiat 1500, 1100 D motore nuovo, 600 D, 500, panoramiche. Appia III, II. Telefonare 380-800. O822

FULVIA 2 C semestrale bianco Saratoga perfetta dipendente vende, Telefonare 372-648. 2001

FURGONE Lancia Jolly tetto rialzato capacità mc. 8 circa, portata ql. 10, perfetto, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182. O960

GAS auto installazioni garantite Autofficina Gaido, Peschiera 201, telefonare 330-620. O884

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra. Chieti 16, telefono 688-990. O947

GAS liquido, metano. Installazione eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26, telefonare 850-853.

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombola uso gratuito. Centrale Spam, via Botticelli 71, telefono 280-300. O885

GIARDINIERE 500 '65 altra '63 perfettissime vendo, Telef. 657-134.

GIULIA GT junior pochi giorni vendesi. Telefonare 766-716 ore pasti.

GIULIA ottima 680.000, Giulietta 1965 580.000, sprint seminuova 650 mila. Siracusa 158. O599

GIULIA 1600 '65, Giulietta '63 cambio cloché, altra '62, 850 '65, 1300, 1500, agevolando. Telef. 323-913.

MARMITTE auto cambia salda. Attrezzatissimo qualsiasi saldature auto. La Loggia 29. A119243

MERCATO dell'occasione: Appia III, Anglia, Giulietta sprint, Giulie spider, Fulvia, Fiat 1600 coupé Osca, Ford Zefir, Seat, Francesco da Paola 46. MG/B occasione Lire 890.000 ottime condizioni. Torauto, corso Belgio 108

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10. Appia II, III, Fulvia, Flavia berline, coupé, 500 Giannini, 1100. O361

OCCASIONI 1100 special, 500, 600 giardiniere, 500, 850, 1300, 1500, Giulia, Giulietta, Dauphine, 1400 B, facilitando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA 1100 special ottima meccanica, rodaggio, garanzia come nuova. Telefonare 323-913.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giuliette Simca DKW 500, 600, 1100, Appia, Corso Ferrucci 80.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-589, vende Tigre, Tigrotto lungo, Leoncini tutti tipi, Lupetti normali e ribaltabili, Fiat 615 ribaltabile, 615 camioncini, vettura 1300, gru idraulica per autocarro.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-589 vende 645, Leoncini, Lupetti ribaltabili 615 tutti i tipi, gru idrauliche per autocarri. O810

OPEL nuovi modelli, permute rateazioni, officina assistenza, Autorimessa 3000. Corso Traiano 14.

PRIVATAMENTE vendesi Giulia TI cloche, Giulietta spider cupoletta, Giulietta TI. Telefonare 510-462.

PRIVATI! Autorimessa vende conto clienti revisionate 500, 600, 1100, 1300 da 150.000 a 550.000, minimi anticipi. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O595

PRIVATI, visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo, autovetture garantite 6 mesi (anche festivi): Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli.

PRIVATO compera Fiat 600 D et 500 '63-'64. Telefonare 651-841.

PRIVATO vende A40S combinata 2 anni, veramente perfetta 23.000 chilometri. Tel. 695-771, ore ufficio.

PRIVATO vende Fiat 1200 anno 60 motore nuovo, Tel. 675-975.

PRIVATO vende furgone Coriasco 140.000 non trattabili. Via Torricelli 4. O714

PRIVATO vende Mercedes 250 SE come nuova con radio 6 mesi. Telefonare 366-997. O590

PRIVATO vende nuova 500 '64 bellissima, facilitazioni, Via San Donato 79. O871

PRIVATO vende privato Appia 3ª come nuova, facilitazioni. Telefonare 755-103. O871

PRIVATO vende privato Dauphine sanissima motore nuovo facilitazioni. Telefonare 755-103. O871

PRIVATO vende privato 1500 '64 bellissimo, facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare pomeriggio 532-384.

PRIVATO vende 600 '63. Corso Palermo 17, custode.

PRIVATO vende 850 blu semestrale pochi chilometri, Telef. 778-031.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

REKORD 1963 1500-1700 due quattro porte. Via Susa 25. O957

RENAULT nuovo centro assistenziale officina ricambi vendite Commissionaria Renauto, corso Siracusa 75 angolo corso Sebastopoli. Tel. 325-011, 323-056. O919

RENAUTO Commissionaria vende permute Romeo autocarro 7 mesi, R 8 '63-'65, R 4 export '64. Corso Siracusa 75, tel. 325-011, corso Turati 74, Telefonare 594-675.

RICORDATE: l'autosalone Siracusa 158, telef. 351-496, compra, vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES visitate la mostra autunnale presso il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, novità, vasto assortimento usato. Telef. 644-076, 644-640. O622



ROULOTTES Elnagh sconti stagionali eccezionali, facilitazioni pagamento permute vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 357, tel. 851-135.

ROULOTTES Nardi e usate facilitazioni pagamento; strada del Pascolo 65, tel. 240-539. 2001

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SCAP Commissionaria Fiat Pinerolo ricerca 650 cabinato o autocarro ottime condizioni, Scrivere dettagliando: corso Torino 13, Pinerolo.

SEMESTRALE tutti tipi vendiamo comperiamo, facilitazioni. Siracusa 158 [illegible] 351-496. O599

SENZA anticipo autovetture anche nuove, corso Siracusa 158. Telefonare 351-496. O599

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-862. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA berline, coupé, occasionissime A 40 1964 facilitazioni, corso Siracusa 158. O599

SIMCA MODELLI 1967, NUOVISSIME 1301-1501 NUOVA GAMMA 1000 CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O557

SIMCA 1000 '63, NSU Prinz '63, Consul 315 '62, perfettissime, cambi, rateazioni, Corso Corsica 6.

SPAZIOSA autorimessa posteggio roulottes e macchine tutti i tipi 35.000 annue, Telefono 767-911.

TORAUTO vende permute rateizza, Fiat 500 '58, '61, '62, '63, minimo anticipo. Corso Belgio 108.

TRECENTOVENTIMILA perfetta Austin A 40 bianca vendo. Tel. 657-134

TRIUMPH Spitfire 1964 ottime condizioni vendesi permutasi rateizzando Torauto, corso Belgio 108.

UNICO proprietario vende 1500 '63, 500 Bianchina furgone. Via Torricelli 4. O714

VASTO assortimento usato: Innocenti JA, IM3, Giulia 1300, Giuliette spider, Giulia super, Fiat 124, Fiat 103D, Fiat 1600 super. Seat, Francesco da Paola 46. O771

VENDESI camion centinato OM tipo Tigrotto 1964. Telefonare al 53-088 Biella 27759

VENDO a privato 1100-103 speciale 1962, azzurra, Telefonare 727-622, ore 13-14 e dopo le 20. 2001

VENDO autocarro 615 nafta 400.000 1100 familiare 200.000. Corso Rosselli 11. O606

VENDO camioncino 615 '62 e multipla [illegible]. Telefonare 693-632.

VENDO permuta furgone Lancia Appia. 600 Fiat multipla. Tel. 878-318

VENDO permuta Giulia 1600 sprint. Telefonare 878-318. A118462

VENDO 600 1956 ottime condizioni. Tel. 353-284 ore pasti.

VENDO 850 coupé 6 mesi. Telefonare [illegible]. A120509

VIA Nizza 50 si acquista contanti qualunque vettura e si vende: Giulia super 1965, Giulia 1963, GT Duetto seminuova, 1500 '65 blu scuro, Fulvia 2 C '65, normale 10 mesi, 1500 '63, 1300 '62. Flavia coupé 1963 come nuova, familiare 2300, Volkswagen 1500 familiare. Vastissimo assortimento 124, 1100 R, 850 semestrali, 750, 500 D tutti tipi. Cambi, rateazioni. O832

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la vostra autovettura, facilitazioni pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68. O299

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete facilitazioni. Corso Siracusa 158. 599

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O476

VOLKSWAGEN tutti tipi. Porsche S nuove, usato assortito garantito, agevolazioni, serietà, Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia 6 mesi o diecimila km, Camioncino '63, Familiare '64, 1500 S '63, 1200 '63, '64, '65. Rinaldi, Telefono 724-005 O848

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi, Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN-Porsche Astraolo Garrone. Nuovi tipi. Usato garantito, Massime facilitazioni. Sede: corso Casale 464, telefono 893-658. Esposizione: via Po 40, telefono 882-932.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Haflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 vendo con garanzia L. 300.000. Simoni, telefono 584-691. O605

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227.

500 1961-'62-'63 ottime condizioni facilitazioni, assistenza auto grandi marche. Cibrario 87. O611

600, 600 multipla, 500, 500 giardiniere, Dauphine, 1100, Giulietta, Innocenti A 40 S, 1900, 850, 1200 Granluce, Rekord, Rekord [illegible], Kadett, Kadett coupé. Via Cigna 3.

VOLTURIAMO: 500, 9800; 600-850, 13.300. Cavour 7, telef. 541-419.

600, 600 multipla, 850, 500, 500 giardiniera, Innocenti A 40 S, Dauphine, Giulietta, 1100, 1200 Granluce, 1900, Rekord, Rekord Caravan, Kadett, Kadett coupé, via Vigne 3.

600 D '62 unica proprietaria privatamente vendo, facilito pagamento. Telefonare 398-165. O510

750 perfetta 245.000, Bianchina panoramica rarità 255.000. Telefonare 794-517; 720-885. 2001

850 coupé 11 mesi unico proprietario bellissima, facilitazioni. Tel. 774-929.

850 novembre (1964) seminuova, 600 (1960) perfetto ordine privato Telefonare 483-575. A117669

850 semestrale tinta moderna tenuta bene. Tel. 380-589.

850 6 mesi blu vendo privato. Tel. 561-152 ore pasti. 1001

1100 (1963) come nuova bollata 1967 cedo 430.000. Tel. 483-575.

1100 D dicembre 1963 bianco perfetto 460.000 vendo. Tel. 657-134.

1300 Volkswagen '63, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91. O765

1500 '64 servo freno seminuovo fumo Londra unico proprietario vendiamo. Galliari 11. O767

29.000, anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti [illegible] Moncalieri 19. O598

(22) CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A L. 47.000 ciclomotore frizione automatica. Officina assistenza Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

BICICLETTE bambino, sportive, pieghevoli. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

CICLOMOTORI da lire 47.000 oltre delle migliori marche assistenza ricambi, rateazioni. Borgarello, corso Vittorio 57, Camerana 2.

FURGONCINI 125.000, ciclomotori 20.000, biciclette assortimento completo. Via Montanaro 54, telefonare 850-186. A118742

JOHNSON motore fuoribordo 3 HP pieghevole magnifico regalo Natalizio in elegante borsa! Prenotate. Colombo Motonautica, Murazzi Po 67, Torino. 1001

LAMBRETTA - Rateazioni, occasionissimo. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi e usati. Moroni, Unione Sovietica 159.

VESPE. Motocarri. Ricambi. Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

(23) PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONSULENZA bancaria, compilazioni bilanci, analisi, programmazioni, informazioni. Rorimondial - Telef. 531-181. O509

GEOMETRA oltresì amministrazione case lavori dattilografici domicilio. Telefonare 751-463 ore 19-21.

GEOMETRA praticissimo amministra case condomini Telefonare 725-471 ore antipomeridiane A118327

(25) ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A118738

A.A. STUFE kerosene [illegible] senza canna fumaria: 40 modelli da 15.000 industriali 27.000, bruciatori 50.000 sicurezza economia, vende solo Bricco, qualsiasi installazione, riparazioni corso Vittorio 86 (cortile).

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie, Telefonare 481-674. O450

A. ACQUISTO oro argento monete [illegible]. Cantore, via Bolaro 4/M, [illegible]. A114388

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluto convenienza. Deangeli, v. Giolitti 16, tel. 510-167.

A. PELLICCIE [illegible] taglie medie, prezzi fallimentari, visone extra 800.000, persiano breitschwanz nero 220-500.000, kid grigio 59.000. Telefonare 540-842. A120817

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega, telefono 502-122. O433

A privati vendo al costo tre belle matrimoniali. Telefonare 874-002.

ACQUISTO blocco contanti maglieria biancheria merceria camiceria confezioni. Tel. 278-253.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 883-386 - 878-753. O411

AL costo solo contanti vendo mobili cessazione attività. Telefonare 0121-3873. A121337

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci: S. Donato 74, telefono 480-810. O388

ALLEVAMENTO addestramento dispone cuccioli cuccioloni pastori tedeschi collie barboncini. Baldissero tel. 946-157. 2001

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ANTICHI armadio, quadri, comò specchiera consolles, credenza, sedie soprammobili cedonsi. Telefono 593-152. A120508

ARMADI guardaroba laccato e normali, camera letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telef. 531-918. O893

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ARTE del ferro lavorazioni proprie ingressi copriradiatori. Esposizione vendite oggetti regalo. Via Rosine 2.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

BORSA in ripresa per il 1967. Borsinvest decedale offre in omaggio a tutti i nuovi abbonati i misteri della Borsa. Scrivere: Borsinvest, Sanremo.

BOXER cocker fulvi vendo. «All'Igiene del cane», Galvani 12. Telefono 480-952. A119005

CAUSA espatrio pelliccia visone bellissima, salotto barocco 700 urge vendere. Telefonare 754-510.

CHITARRE Harold, Amplificatori, Batterie Harold, Pianorgani, Fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47.

COCHER maschio nero anni uno magnifico esemplare [illegible] vendesi. Tel. 796-369. 1001

CUCCIOLI barboncini nani bianchi vendo. Santuario. Bra, Tel. 42-046.

CUCCIOLI pastori tedeschi barboncini nani collie disponibili Baldissero. Tel. 946-157. 2001

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

CUCINE tavoli sedie Formica fabbrica vende occasioni. Via Monteleone 130, Telef. 351-812.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

GRANDIOSA mostra guardaroba [illegible], svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI [illegible] mobili svedesi, mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente [illegible] 8. Tel. 796-412. 2001

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci, Francia 280, Issiglio 74. O171

MOBILIFICIO Orap 20 rate. Assortimento mobili comuni e di lusso, qualità e garanzie, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittoria 3.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

OCCORRENDOVI per imballo nastro adesivo stampato pubblicitario. Telefonare 489-773, Torino.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, grigio fumo, canadesi, ocelotti, leopardi, bellissimi, lontre Alaska, beige, nere, fumé, persiani Breitschwanz Bucara, castorini. Modelli. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI nuovi occasione fabbricante cessando liquida. Callepo, via Bussoleno 2. A121402

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camaglio, Po 20. Telefono 882-798. 28747

PRIVATO svende lavatrice nuovissima imballata, ultimo modello. Telefonare 896-180. A119906

PRIVATO vende armadio moderno quattro stagioni turca matrimoniale. Telefonare ore pasti 655-564.

REGISTRATORI cassa nuovi piccolissimi prezzi occasioni, Corso Orbassano 73 - Tel. 500-625.

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34.

SALOTTI, cucine americane, vastissimo assortimento a prezzi fabbrica. Telef. 572-218. O403

SCRIVANIE, salotti, soggiorni vari liquidansi a prezzi eccezionali. Via Belfiore 43. O891

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardaroba signora tutte le misure. Telefonare 884-975.

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

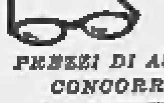
TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinello cucinino 6000 mq. Fabbrica, Galliari 2 bis, telef. 688-979.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, Tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

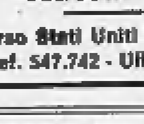
Per regali natalizi
da G.GANIO
POTETE TROVARE
TUTTO L'ASSORTIMENTO DI



CINE



FOTO



OTTICA

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Corso Stati Uniti 6 - TORINO
Telef. 547.742 - Ufficio 538.008



KIKO
VI RICORDA:
POTRETE VINCERE
150 milioni
acquistando un TV
ATLANTIC

BISTEFANI *il buon panettone*

BISCOTTIFICIO SANTO STEFANO - CASALE MONFERRATO